

XVIII LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

GIUNTA DELLE ELEZIONI .....	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5 <sup>a</sup> Senato) .....	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (VI e XIV) .....	»	10
COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX) .....	»	11
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	12
GIUSTIZIA (II) .....	»	137
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	19
DIFESA (IV) .....	»	21
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	24
FINANZE (VI) .....	»	39
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	67
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	83
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	94
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	98

---

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo!-Alleanza di Centro: Misto-NI-USEI-C!-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani+Europa: Misto-CD-RI+E; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Popolo Protagonista - Alternativa Popolare: Misto-PP-AP.**

AFFARI SOCIALI (XII) .....	<i>Pag.</i>	111
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	117
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	118
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE .....	»	125
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE .....	»	126
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI .....	»	127
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ « IL FORTETO » .....	»	129
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCA- RIO E FINANZIARIO .....	»	134
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI GIULIO REGENI .....	»	136
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	168

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

### S O M M A R I O

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA CIRCOSCRIZIONE ESTERO – RIPARTIZIONE EUROPA .....	3
GIUNTA PLENARIA:	
Risultanze del Comitato di verifica per la revisione delle schede elettorali relative alla Circoscrizione Estero – Ripartizione Europa .....	3
Seguito dell'esame della verifica dei poteri per la circoscrizione Estero .....	6
Comunicazioni del presidente .....	7

#### COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA CIRCOSCRIZIONE ESTERO – RIPARTIZIONE EUROPA

*Martedì 28 luglio 2020.*

Il Comitato si è riunito dalle 14.05 alle 14.15.

#### GIUNTA PLENARIA

*Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza del presidente Roberto GIACHETTI.*

#### La seduta comincia alle 14.15.

#### Risultanze del Comitato di verifica per la revisione delle schede elettorali relative alla Circoscrizione Estero – Ripartizione Europa.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, avverte che il comitato di verifica per la circoscrizione Estero si è riunito nella giornata odierna per l'esame della memoria depositata dal ricorrente Alessio Tacconi. Dà pertanto la parola al relatore,

on. Del Basso De Caro, per riferire alla Giunta sull'esito dell'esame compiuto.

Umberto DEL BASSO DE CARO (PD), *relatore*, comunica che nella riunione odierna il Comitato di verifica ha esaminato, ai fini delle ulteriori fasi del procedimento ai sensi dell'articolo 11 del regolamento interno, la memoria trasmessa alla Giunta dal ricorrente Alessio Tacconi in data 23 luglio 2020, su cui riferisce in qualità di correlatore.

In tale memoria, in base alla disamina della documentazione elettorale messa a sua disposizione, il ricorrente fa presente che la verifica effettuata dal Comitato, a suo avviso, di fatto non sarebbe stata eseguita, in quanto le buste contenenti le schede esaminate (denominate plico 7/C (EP)/ESTERO) non contenevano tutte le schede previste. Tacconi specifica a tale proposito che le buste non contenevano, come avrebbero dovuto, anche le schede valide con voti di preferenza considerati nulli, ma esclusivamente le schede totalmente nulle o bianche. Unica eccezione per il seggio n. 779 (Ginevra), in cui vi erano 40 schede: 19 nulle, 19 bianche e 2 valide, ma con voti di preferenza nulli; il

Comitato quindi non sarebbe stato messo nella condizione di compiere l'istruttoria richiesta dalla Giunta. Nella memoria il candidato Tacconi afferma di non sapere dove siano le schede valide con voti di preferenza considerati nulli, ma ritiene che siano state considerate « valide » dai presidenti di seggio – seppur non considerando la preferenza –, ed erroneamente inserite nelle buste delle schede valide e conteggiate ai fini del solo calcolo del voto di lista. Il ricorrente considera quindi che la disamina del 20 per cento delle sezioni della ripartizione Europa, in conformità del mandato conferito dalla Giunta nella seduta del 17 giugno 2020, non avrebbe in ogni caso potuto far emergere un campione rilevante di preferenze annullate in applicazione della norma sulla doppia preferenza di genere. A suo giudizio, la verifica, per essere veritiera, avrebbe dovuto vertere almeno su un pari campione di schede valide, tra le quali le schede in cui è stata erroneamente invalidata l'indicazione di preferenza. Ciò in quanto le maggior parte delle preferenze asseritamente annullate in applicazione erronea della norma *de quo*, sarebbe da ricercare tra le schede valide con voti di preferenza considerati nulli e non già tra le schede dichiarate nulle e bianche. Il candidato Tacconi ritiene pertanto che il Comitato debba, anche per adempiere alle istruzioni ricevute dalla Giunta, estendere l'analisi a tali schede valide; in mancanza di tale estensione l'istruttoria sarebbe da considerarsi incompleta, oltre che inutile. La memoria si conclude, quindi, con la richiesta alla Giunta di disporre un'integrazione dell'istruttoria su tutte le schede valide, o comunque su un campione adeguato di queste.

A tale proposito si fa presente che, come stabilito dalla Giunta nella seduta del 17 giugno u.s., il mandato del comitato è stato quello di effettuare la revisione delle schede nulle recanti voti per la lista PD nella ripartizione Europa, al solo scopo di accertare la presenza di schede recanti voti di preferenza indebitamente annullati, limitandola inizialmente ad un campione del 20 per cento delle sezioni della ripar-

tizione Europa, corrispondente a 190 sezioni su 951, con riserva di estendere ulteriormente la verifica, qualora le risultanze del campione lo rendessero necessario.

Dai lavori del Comitato non è emerso alcun caso di annullamento di preferenze in favore di Tacconi per un errore nell'applicazione della norma sulla doppia preferenza di genere, non inserita nella vigente legge elettorale per il voto all'estero, che costituiva uno dei motivi principali del ricorso presentato da Tacconi. Non vi sono pertanto elementi a supporto di quanto affermato dal ricorrente, vale a dire che la verifica dovrebbe riguardare le schede valide con voti di preferenza considerati nulli.

Osserva infatti che il divario in favore della deputata eletta Schirò, dopo la verifica dei verbali, rimane ampio, pari a 377 voti, superiore a quello riportato dai verbali prima della verifica, e cioè 356 voti (e non 354 come peraltro riferito nella seduta del 17 giugno 2020).

Rispetto a tale divario, dopo la verifica del campione di schede nulle, il ricorrente Tacconi recupererebbe astrattamente solo cinque preferenze.

Inoltre, le sue prospettazioni in merito alla possibilità che tra le schede valide vi siano anche schede di cui siano state erroneamente annullate preferenze in suo favore è una mera supposizione, non suffragata da riscontri o esempi, tali da giustificare una complessa attività di revisione delle schede valide alla ricerca di quelle tra esse eventualmente inserite in modo erroneo.

Al riguardo fa presente che la Giunta delle elezioni ha acquisito le schede con voti di preferenza dichiarati nulli: esse sono contenute nei plichi 7/C confezionati dai seggi, insieme alle schede nulle e bianche, e inviate conformemente alle istruzioni ministeriali alla Camera dei deputati. A tale proposito, osserva, in primo luogo, che se è vero che nei plichi 7/C della gran parte dei seggi esaminati dal comitato sono state trovate unicamente schede bianche e nulle (peraltro riscontrate con i verbali), e non schede recanti

voti di preferenza nulli, ciò non significa di per sé stesso che vi siano stati voti di preferenza nulli espressi su schede valide ai fini del voto di lista, erroneamente non inserite nel plico 7/C e poste in altro plico. In secondo luogo, osserva che in alcuni plichi esaminati dal Comitato, e non nel solo plico del seggio citato nella memoria dell'on. Tacconi, è stato rinvenuto un numero di schede superiore alla somma delle schede bianche e nulle risultanti dal verbale.

Ebbene, in questi casi, tra le schede non evidentemente nulle (che, quindi, si può supporre siano schede valide recanti voti di preferenza nulli) la fattispecie denunciata dal Tacconi, vale a dire schede recanti due preferenze per candidati dello stesso sesso, risulta statisticamente irrilevante: infatti nelle schede apparentemente in soprannumero appaiono, perlopiù, indicati i nomi di *leader* nazionali di partiti, non candidati nella circoscrizione Estero.

Ritiene quindi che il Comitato abbia completamente adempiuto al suo mandato e pertanto ribadisce quanto già riferito alla Giunta nella seduta del 9 luglio 2020: non appare cioè necessario proseguire oltre nell'istruttoria, essendo sufficienti gli elementi già acquisiti.

Alla luce di tali considerazioni, l'orientamento prevalente emerso in seno al Comitato è stato quello di riferire alla Giunta nel senso di considerare conclusa l'istruttoria e conseguentemente di archiviare in via definitiva il ricorso del candidato Tacconi e convalidare l'elezione dell'on. Schirò.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *relatore*, esprime disaccordo rispetto alla conclusione dell'istruttoria e alla conseguente archiviazione del ricorso secondo quanto illustrato dal collega Del Basso De Caro. Precisa infatti di nutrire dubbi sulla possibilità di avere riscontro delle doglianze del ricorrente in base all'analisi di un campione delle sole schede nulle. Ritiene, come già espresso in sede di comitato, che sia necessario ampliare l'oggetto della verifica estendendolo alle schede valide. In via generale, avanza riserve sul

funzionamento del sistema di voto all'estero, che considera non rappresentativo della volontà degli elettori.

Pietro PITTALIS (FI) osserva che non è compito della Giunta quello di assolvere alle funzioni di scrutatore di secondo grado delle schede valide. La verifica delle schede valide consoliderebbe un precedente, quello relativo al caso Cubeddu-Saltamartini, sul quale ha costantemente manifestato contrarietà.

Umberto DEL BASSO DE CARO (PD), *relatore*, fa presente che sono stati dapprima esaminati i verbali che hanno certificato un aumento del divario tra le preferenze della deputata Schirò e del candidato Tacconi, poi si è proceduto alla verifica del campione delle schede bianche, nulle e recanti preferenze nulle, come da mandato della Giunta, sulla base della quale il suddetto divario diminuirebbe eventualmente soltanto di cinque preferenze. Ribadisce che le argomentazioni di Tacconi sono basate su mere supposizioni, che a suo giudizio non giustificano l'ampliamento dell'istruttoria all'esame delle schede valide. Nell'ipotesi in cui si procedesse alla revisione delle schede valide, ritiene inoltre che esse andrebbero riesaminate tutte e non solo quelle recanti il voto per la lista PD; sottolinea che si rischierebbe in tal modo di travalicare i compiti istituzionali della Giunta. Ad ogni modo, non si opporrebbe ad una decisione della Giunta di revisione delle schede valide, che tuttavia ribadisce a suo avviso non essere necessaria.

Martina PARISSÉ (M5S), nell'osservare che il caso in esame è molto diverso da quello relativo a Cubeddu-Saltamartini, in quanto in quest'ultimo si era prefigurato un ribaltamento dei risultati a seguito della revisione delle schede bianche, nulle e contestate, concorda con la proposta del comitato di non proseguire oltre l'istruttoria. Prospetta peraltro l'opportunità di un breve aggiornamento dei lavori della Giunta per approfondire alcuni aspetti della documentazione.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, rappresenta la necessità di addivenire celer-

mente ad una deliberazione della Giunta, in un senso o nell'altro, atteso che la documentazione è stata da tempo ampiamente messa nella disponibilità di tutti i membri della Giunta stessa.

Ciro MASCHIO (FDI) manifesta la propria contrarietà a un rinvio della decisione sul caso in esame, anche alla luce dell'impegno che la Giunta si è dato di terminare la verifica dei poteri prima della pausa estiva. Nel merito, sottolinea le differenze tra il caso Cubeddu-Saltamartini ed il caso in esame, che è invece analogo ad altri precedenti di questa legislatura per i quali la Giunta ha deciso l'archiviazione; condivide pertanto l'orientamento del comitato nel senso della conclusione dell'istruttoria e dell'archiviazione del ricorso del candidato Tacconi.

Marco MAGGIONI (LEGA) ribadisce le perplessità già manifestate sul sistema di votazione all'estero e sulle norme riguardanti l'eleggibilità dei deputati, nella parte in cui presentano disparità di trattamento tra i deputati eletti in Italia e quelli eletti all'Estero. A nome del gruppo di appartenenza, preannuncia voto contrario sulla proposta di rinvio e l'astensione sulla proposta del comitato di archiviazione del ricorso.

Nicola STUMPO (LEU) si dichiara contrario alla proposta di rinvio anche per rispettare la scadenza di conclusione dei lavori della Giunta sulla verifica dei poteri prima della pausa estiva e, ritenendo sufficienti gli elementi forniti dal relatore Del Basso De Caro, si dichiara in accordo con la proposta di archiviazione.

Martina PARISSÉ (M5S) ritira la proposta di differimento dell'esame della questione.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, sottolinea la differenza tra il caso in esame e quello di Cubeddu – Saltamartini, che era circoscritto ad un unico collegio e per il quale, a seguito di un ricorso circostanziato, la revisione delle schede bianche, nulle e contestate aveva prospettato un

possibile ribaltamento del risultato elettorale. Pone in evidenza che un'eventuale revisione delle schede valide dovrebbe riguardare tutte le schede valide della ripartizione Europa, dove sono stati espressi oltre 600.000 voti validi, cosa che richiederebbe un impegno temporale di parecchi mesi, con un notevole impatto sui tempi, già dilatati per cause di forza maggiore, di conclusione della verifica dei poteri.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) rileva che una delle differenze tra il caso in esame e quello Cubeddu-Saltamartini è rappresentata dalle maggiori garanzie di regolarità delle elezioni svolte nelle circoscrizioni nazionali rispetto alle elezioni per la circoscrizione Estero. Rileva che nel caso in questione vi è stata una grossa percentuale di schede che erano state dichiarate nulle e andavano invece considerate valide, quanto meno ai fini del voto di lista. Osserva che la revisione delle schede valide, in analogia con quanto fatto per le schede bianche, nulle e contestate, potrebbe essere limitata, inizialmente, ad un campione di esse. Nel ribadire il proprio dissenso rispetto all'orientamento emerso in Comitato, dichiara la propria astensione sulla proposta di archiviazione del ricorso, come annunciato a nome del gruppo Lega dall'onorevole Maggioni.

Roberto GIACHETTI, *presidente*, pone in votazione la proposta di dichiarare conclusa l'istruttoria del Comitato, propeudentica alla conseguente archiviazione del ricorso del candidato Tacconi e alla convalida dell'elezione dell'on. Schirò.

La Giunta approva.

**Seguito dell'esame della verifica dei poteri per la circoscrizione Estero.**

Roberto GIACHETTI, *presidente* dà la parola al relatore Del Basso De Caro per presentare alla Giunta le conclusioni della relazione sulla circoscrizione Estero, illustrata nella seduta del 17 giugno scorso.

Umberto DEL BASSO DE CARO (PD), *relatore*, comunica che per quanto concerne la verifica dei poteri nella relazione Estero – sottolineato che non sono stati presentati ricorsi avverso l'eleggibilità dei deputati eletti nella circoscrizione Estero e che pertanto la Giunta, previa comunicazione dell'apposito Comitato, ha preso atto nella seduta del 14 luglio 2020 della eleggibilità degli stessi – in conclusione si propone alla Giunta di:

a) archiviare in quanto non fondati, per le ragioni esposte nella seduta della Giunta del 17 giugno 2020, i ricorsi presentati da Adele Castellaccio, candidata della lista Movimento 5 Stelle nella circoscrizione Estero per la ripartizione Asia Africa Oceania Antartide, Nicola Brienza candidato al Senato della Repubblica per la circoscrizione Estero per la ripartizione Asia Africa Oceania Antartide, Ivana Maineri, candidata della lista Movimento 5 Stelle nella circoscrizione Estero per la ripartizione America Meridionale, Felice Palone, delegato della lista Movimento 5 Stelle per la circoscrizione Estero, e per le ragioni testé illustrate il ricorso presentato da Alessio Tacconi, candidato della lista Partito democratico nella circoscrizione Estero per la ripartizione Europa.

b) approvare le modifiche ai valori delle cifre elettorali conseguite dalle liste nelle quattro ripartizioni della circoscrizione Estero, come riportate nelle tabelle contenute nella relazione depositata agli atti della Giunta;

c) preso atto che nelle singole ripartizioni risultano confermate le assegnazioni dei seggi alle liste compiute dall'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero, non essendo contestabili le elezioni e concorrendo negli eletti le qualità previste dalla legge, proporre, conseguentemente, all'Assemblea la convalida dell'elezione dei seguenti deputati proclamati eletti nella circoscrizione Estero: Simone Billi, Alessandro Fusacchia, Angela Schirò, Elisa

Siragusa e Massimo Ungaro (eletti nella ripartizione Europa); Mario Alejandro Borghese, Luis Roberto Di San Martino Lorenzato di Ivrea, Fausto Guilherme Longo e Eugenio Sangregorio (eletti nella ripartizione America meridionale); Francesca La Marca e Fucsia Fitzgerald Nissoli (elette nella ripartizione America settentrionale e centrale); Nicola Carè (eletto nella ripartizione Africa, Asia, Oceania, Antartide).

La Giunta approva all'unanimità.

#### Comunicazioni del presidente.

Roberto GIACHETTI, *presidente* riferisce che, a conclusione della verifica dei poteri, ha ritenuto opportuno predisporre un documento illustrativo di alcune criticità delle leggi elettorali per le circoscrizioni nazionali e per la circoscrizione Estero da sottoporre all'attenzione della Giunta. Il documento è in distribuzione, di modo che i componenti della Giunta possano prenderne visione per poi discuterne nella prossima seduta. Ritiene infatti particolarmente importante che le considerazioni ivi svolte possano essere condivise da tutti i componenti della Giunta e che la Giunta stessa, all'esito della discussione, possa convenire ampiamente in ordine alla trasmissione di tali considerazioni ai soggetti istituzionali titolari di dirette competenze al riguardo, sia in sede legislativa sia amministrativa, e cioè le Commissioni affari costituzionali della Camera e del Senato, per il tramite dei Presidenti delle rispettive Assemblee, nonché i Ministri dell'interno e della giustizia.

Ricorda infine che martedì 4 agosto p.v. si svolgeranno le sedute pubbliche per la contestazione dell'elezione dei deputati Di Carlo e Furguele, che avranno inizio rispettivamente alle ore 10.00 e alle ore 11.30.

**La seduta termina alle 15.05.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati e 5<sup>a</sup> (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica

#### S O M M A R I O

##### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale di rappresentanti della Banca d'Italia nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020, e della Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 243 del 2012, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato .....	8
Audizione informale del presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro, nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020, e della Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 243 del 2012, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato .....	8
Audizione informale del Ministro dell'economia e delle finanze, Roberto Gualtieri, nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020, e della Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 243 del 2012, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato .....	9

##### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 28 luglio 2020.*

**Audizione informale di rappresentanti della Banca d'Italia nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020, e della Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 243 del 2012, ai sensi dell'articolo 118-**

***bis*, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-*bis*, comma 3, del Regolamento del Senato.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.10 alle 10.20.

**Audizione informale del presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro, nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020, e della Relazione al Parlamento predisposta ai**



sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 243 del 2012, ai sensi dell'articolo 118-*bis*, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-*bis*, comma 3, del Regolamento del Senato.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.25 alle 11.30.

**Audizione informale del Ministro dell'economia e delle finanze, Roberto Gualtieri, nell'ambito dell'at-**

tività conoscitiva preliminare all'esame del Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020, e della Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 243 del 2012, ai sensi dell'articolo 118-*bis*, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-*bis*, comma 3, del Regolamento del Senato.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.45 alle 13.50.

# COMMISSIONI RIUNITE

## VI (Finanze) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

---

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Professor Giulio Tremonti, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione europea: Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE (COM(2019) 8 final .....	10
---	----

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 28 luglio 2020.*

**Audizione del Professor Giulio Tremonti, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione europea: Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE (COM(2019) 8 final.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.10 alle 14.05.

## **COMMISSIONI RIUNITE**

### **VII (Cultura, scienza e istruzione) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)**

---

#### *S O M M A R I O*

##### **COMITATO DEI NOVE:**

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione massiva di informazioni false. Emendamenti C. 1056-2103-2187-2213-A. ....	11
---	----

##### **COMITATO DEI NOVE**

*Martedì 28 luglio 2020.*

**Istituzione di una Commissione parlamentare di  
inchiesta sulla diffusione massiva di informazioni  
false.**

**Emendamenti C. 1056-2103-2187-2213-A.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle  
15.35 alle 15.50.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione massiva di informazioni false. Emendamenti C. 1056-A e abb. (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	12
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay sulla cooperazione nel settore della difesa. C. 2523 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	12
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	16
SEDE CONSULTIVA:	
Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	15
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	17

##### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza del presidente Alberto STEFANI.

##### La seduta comincia alle 14.15.

##### Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione massiva di informazioni false.

Emendamenti C. 1056-A e abb.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Alberto STEFANI, *presidente*, osserva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, a fini del parere all'Assemblea, il fascicolo n. 3 degli emendamenti al testo unificato delle proposte di legge C. 1056 – A e abbinate, recante

istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione massiva di informazioni false.

Elisa TRIPODI (M5S), *relatrice*, segnala come gli emendamenti trasmessi non presentino profili problematici per quanto riguarda il riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione: pertanto propone di esprimere su di essi nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta della relatrice.

##### Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay sulla cooperazione nel settore della difesa.

C. 2523 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alberto STEFANI, *presidente*, rileva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, ai fini del parere alla III Commissione, il disegno di legge C. 2523, approvato dal Senato, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 10 novembre 2016 e a Montevideo il 14 dicembre 2016.

Anna MACINA (M5S), *relatrice*, rileva innanzitutto come l'Accordo di cui si propone la ratifica sia volto fornire un'adeguata cornice giuridica per l'avvio di forme strutturate di cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Stati contraenti, al fine di consolidare le rispettive capacità difensive, di migliorare la comprensione reciproca sulle questioni della sicurezza, nonché di indurre positivi effetti, indiretti, nei settori produttivi e commerciali coinvolti dei due Paesi.

Per quanto riguarda il contenuto dell'Accordo, che è composto da 13 articoli preceduti da un breve preambolo, l'articolo I enuncia i principi e gli scopi dell'Accordo, prevedendo che la cooperazione avverrà sulla base dei principi di reciprocità ed eguaglianza, nel rispetto delle rispettive legislazioni nazionali e degli impegni internazionali assunti dalle Parti.

L'articolo II è dedicato all'attuazione, ai campi e alle modalità della cooperazione, che si svilupperà sulla base di piani annuali e pluriennali elaborati dalle Parti.

In particolare, il paragrafo 2 individua i seguenti campi di cooperazione:

politica di sicurezza e difesa;

ricerca e sviluppo, supporto logistico ed acquisizione di materiali e servizi per la difesa;

operazioni umanitarie e di mantenimento della pace;

conoscenze ed esperienze nei settori delle operazioni, utilizzo di equipaggiamento, gestione del personale;

questioni relative all'ambiente e all'inquinamento provocato da attività militari;

scienza e tecnologia;

formazione, istruzione ed esercitazioni;

equipaggiamenti di unità militari e organizzazione e impiego di sistemi militari;

sanità, storia e sport militare;

altri settori militari di interesse comune per entrambe le Parti.

Quanto alle modalità di cooperazione, esse consistono in:

visite reciproche di delegazioni di personale civile e militare;

scambio di esperienze tra esperti delle Parti;

incontri tra i rappresentanti delle istituzioni della Difesa;

scambio di istruttori e studenti di istituzioni militari;

partecipazione a corsi di formazione teorici e pratici, a periodi di orientamento, seminari, conferenze, dibattiti e simposi;

partecipazione all'addestramento militare;

partecipazione a operazioni di mantenimento della pace e umanitarie;

visite di navi e aeromobili militari;

scambi culturali e sportivi;

promozione di iniziative commerciali relative ai materiali e ai servizi della Difesa;

trasferimento di materiale.

L'articolo III è dedicato alle categorie di armamenti interessate ad una possibile

cooperazione, che potrà avvenire solo in conformità dei rispettivi ordinamenti giuridici e limitatamente alle categorie di armamenti elencate.

Al riguardo si precisa che l'equipaggiamento dei suddetti materiali potrà avvenire o con operazioni dirette tra le Parti, oppure tramite società private autorizzate dai rispettivi Governi, mentre l'eventuale riesportazione verso Paesi terzi del materiale acquisito potrà essere effettuata solo con il preventivo benestare della Parte cedente, comunque in accordo con i principi di cui alla legge n. 185 del 1990, recante norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali d'armamento.

Vengono poi stabilite, al paragrafo 2, le modalità per lo svolgimento delle attività di cooperazione.

L'articolo IV è relativo alla giurisdizione, prevedendo che di norma la Parte ospitante eserciti la giurisdizione per i reati commessi nel proprio territorio dal personale civile e militare ospitato. Tuttavia, la Parte ospitata può esercitare prioritariamente la propria giurisdizione qualora si tratti di reati che minaccino la sicurezza della Parte medesima ovvero siano stati commessi in servizio.

L'articolo V regola la responsabilità civile. In particolare, le Parti rinunciano a qualsiasi risarcimento vantato fra di loro o contro un membro delle proprie Forze armate, salvo i casi di dolo o colpa grave.

Quanto ai danni a terzi, essi sono a carico della Parte cui appartiene il membro delle Forze armate che li ha cagionati, secondo la legislazione del Paese ospitante. In caso di responsabilità congiunta per danni a terzi, le Parti se ne faranno carico solidalmente.

L'articolo VI concerne gli aspetti finanziari.

L'articolo VII riguarda la tutela della proprietà intellettuale.

L'articolo VIII regola la sicurezza delle informazioni classificate, specificando che il loro trasferimento potrà avvenire solo per il tramite di canali governativi appro-

vati dalle competenti autorità di sicurezza delle Parti e che esse dovranno essere utilizzate esclusivamente per gli scopi contemplati dall'Accordo.

Viene inoltre stabilito che il trasferimento a terze Parti di informazioni classificate acquisite nell'ambito dell'Accordo non può essere effettuato senza il consenso scritto della Parte originatrice, mentre la disciplina di ulteriori aspetti di sicurezza concernenti le informazioni classificate viene demandata ad un ulteriore specifico Accordo, da sottoscrivere a cura delle rispettive autorità nazionali competenti per la sicurezza.

L'articolo IX stabilisce che le controversie derivanti dall'interpretazione o dall'applicazione dell'Accordo siano risolte dalle Parti attraverso negoziati e consultazioni per il tramite dei canali diplomatici.

L'articolo X riguarda i protocolli aggiuntivi, i programmi, gli emendamenti e le revisioni dell'Accordo, l'articolo XI attiene alla durata e alla possibilità di denuncia dell'Accordo, l'articolo XII disciplina l'entrata in vigore del medesimo, mentre l'articolo XIII riguarda la registrazione dell'Accordo.

Quanto al contenuto del disegno di legge di ratifica, che si compone di 5 articoli, gli articoli 1 e 2 contengono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo.

Gli articoli 3 e 4 recano, rispettivamente, la copertura finanziaria in relazione ad alcune disposizioni dell'Accordo e la clausola di invarianza finanziaria quanto alle restanti disposizioni dell'Accordo medesimo.

L'articolo 5 prevede l'entrata in vigore della legge di autorizzazione alla ratifica il giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Per quel che concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, rileva come il provvedimento si inquadri nell'ambito della materia « politica estera e rapporti internazionali dello

Stato », demandata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere formulata dalla relatrice.

**La seduta termina alle 14.20.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.**

**Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 luglio scorso.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta di esame la relatrice, Baldino, ha formulato una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dalla relatrice.

**La seduta termina alle 14.35.**

## ALLEGATO 1

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay sulla cooperazione nel settore della difesa  
(C. 2523 Governo, approvato dal Senato).**

**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2523, approvato dal Senato, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 10 novembre 2016 e a Montevideo il 14 dicembre 2016;

evidenziato come l'Accordo di cui si propone la ratifica intenda fornire un'adeguata cornice giuridica per l'avvio di forme strutturate di cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Stati contraenti, al fine di consolidare le rispettive capacità difensive, di migliorare la

comprensione reciproca sulle questioni della sicurezza, nonché di indurre positivi effetti, indiretti, nei settori produttivi e commerciali coinvolti dei due Paesi;

rilevato, per quanto concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, come il provvedimento si inquadri nell'ambito della materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », riservata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**



## ALLEGATO 2

**Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III  
Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3  
- Sezione III e Allegati.**

**PARERE APPROVATO**

La I Commissione,

esaminato il Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020 (Doc. LVII, n. 3 - Sezione III e Allegati);

rilevato come quest'anno, per effetto della crisi sanitaria ed economica conseguente alla pandemia da Covid-19, il Programma Nazionale di Riforma, che costituisce la sezione III del Documento di economia e finanza (DEF), sia stato presentato successivamente all'approvazione delle risoluzioni sulle sezioni I (Programma di stabilità) e II (documento recante l'analisi e le tendenze della finanza pubblica) del DEF 2020 (Risoluzione n. 6/00108 della Camera dei deputati e Risoluzione n. 6/00108 del Senato);

considerato che tale scelta è motivata dalla necessità di concentrarsi prioritariamente sulle misure di sostegno alle famiglie e alle imprese e sulle conseguenti necessità finanziarie; di avere una visione più ampia sull'evoluzione dell'epidemia in Italia e sulla successiva « fase due » di graduale riapertura dell'economia; di attendere l'esito dei lavori dell'UE in merito alla risposta alla pandemia, da cui dipenderanno alcuni dei programmi del Governo; di riportare i programmi del Governo e le iniziative di riforma non solo alle Raccomandazioni specifiche approvate nel 2019 ma anche alla proposta della Commissione europea per le Raccomandazioni 2020;

condivisa l'opportunità di proseguire nella definizione di iniziative volte a ri-

durre il contenzioso fra lo Stato, le regioni e le province autonome, anche mediante l'introduzione di strumenti normativi di conciliazione e prevenzione dei conflitti, nonché di predisporre misure deflattive del contenzioso costituzionale, individuando meccanismi di conciliazione in una fase che preceda le impugnative sugli atti legislativi;

sottolineata l'esigenza di proseguire nelle iniziative per migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali;

rilevato come la semplificazione amministrativa e normativa, la quale è del resto al centro del decreto-legge n. 76 del 2020, recentemente adottato dal Governo e ora all'esame del Senato, costituisca uno snodo essenziale per il rilancio del Paese, da perseguire facendo tesoro delle esperienze positive e delle migliori pratiche nazionali e internazionali, in un contesto di piena e fattiva collaborazione con tutti gli *stakeholder*, le Regioni e gli Enti Locali;

evidenziata in particolare l'esigenza di disincentivare l'introduzione di nuovi oneri regolatori, di intensificare l'applicazione del principio *once only*, di proseguire nel processo di riordino e codificazione della normativa, a partire dalla disciplina sull'anticorruzione e la trasparenza, di migliorare la valutazione dell'impatto della regolamentazione, e di rafforzare la piattaforma « ParteciPA » e il portale unico delle consultazioni;

condivisa altresì l'esigenza di proseguire nell'attuazione del piano di ringiovanimento del personale pubblico, mediante assunzioni mirate soprattutto a colmare le lacune in ambiti tecnologici e specialistici, di aggiornare e ammodernare le procedure concorsuali, nonché di promuovere il ricorso allo *smart working*, nell'ottica di incentivare la produttività per obiettivi e di meglio conciliare i tempi di lavoro e quelli della vita privata;

sottolineata, in tale contesto, l'esigenza di procedere speditamente, anche attraverso l'incremento delle risorse finan-

ziarie dedicate, all'attuazione del Piano Italia 2025. Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese, nonché al potenziamento dell'offerta di servizi della PA in rete, atteso che la creazione di una pubblica amministrazione più efficiente, digitalizzata, organizzata, meno burocratizzata e più connessa con i cittadini e le imprese, costituisce un fattore indispensabile per la modernizzazione del Paese,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, del Direttore dello *Stockholm International Peace Research Institute* (SIPRI), Dan Smith, nell'ambito dell'esame della Relazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 9 luglio 1990, n. 185, sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, riferita all'anno 2019 (Doc. LXVII, n. 3) ..... 19

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle eventuali interferenze straniere sul sistema di relazioni internazionali della Repubblica italiana.  
Audizione, in videoconferenza, di Gabriele Carrer, giornalista di *Formiche.net* (*Svolgimento e conclusione*) ..... 19

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle eventuali interferenze straniere sul sistema di relazioni internazionali della Repubblica italiana.  
Audizione di Francesco Galietti, analista di geopolitica (*Svolgimento e conclusione*) ..... 20

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza della presidente Marta GRANDE.*

**Audizione, in videoconferenza, del Direttore dello Stockholm International Peace Research Institute (SIPRI), Dan Smith, nell'ambito dell'esame della Relazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 9 luglio 1990, n. 185, sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, riferita all'anno 2019 (Doc. LXVII, n. 3).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.10 alle 13.55.

##### INDAGINE CONOSCITIVA

*Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Paolo FORMENTINI.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Sulle eventuali interferenze straniere sul sistema di relazioni internazionali della Repubblica italiana.**

**Audizione, in videoconferenza, di Gabriele Carrer, giornalista di *Formiche.net*.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Paolo FORMENTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Gabriele CARRER, *giornalista di Formiche.net*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, interviene per una breve precisazione sul programma dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni Matteo Luigi BIANCHI (LEGA), Alessandro GIGLIO VIGNA (LEGA), Alberto RIBOLLA (LEGA) e Guglielmo PICCHI (LEGA).

Gabriele CARRER, *giornalista di Forniche.net*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Paolo FORMENTINI.*

**La seduta comincia alle 15.**

**Sulle eventuali interferenze straniere sul sistema di relazioni internazionali della Repubblica italiana.**

**Audizione di Francesco Galietti, analista di geopolitica.**  
*(Svolgimento e conclusione).*

Paolo FORMENTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Francesco GALIETTI, *analista di geopolitica*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Vito COMENCINI (LEGA), Alessandro GIGLIO VIGNA (LEGA), Guglielmo PICCHI (LEGA), Paolo FORMENTINI, *presidente*, e Piero FASSINO (PD).

Francesco GALIETTI, *analista di geopolitica*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.55.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure » (*Seguito dell'esame del documento conclusivo e rinvio*). ..... 21

#### SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 22

Delega al Governo per l'istituzione della Riserva ausiliaria dello Stato per lo svolgimento di operazioni di soccorso sanitario e socio-assistenziale. C. 1466 Pagani, C. 2036 Ermellino e C. 2268 Piastra (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 22

Modifiche al capo VII del titolo II del libro quarto del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di reclutamento dei volontari, nonché deleghe al Governo per l'adozione della disciplina transitoria e di norme per il collocamento lavorativo dei volontari congedati C. 1870 Ferrari, C. 2045 Giovanni Russo e C. 2051 Del Monaco (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 22

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Angelo Tofalo.*

#### La seduta comincia alle 14.35.

#### Sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure ».

*(Seguito dell'esame del documento conclusivo e rinvio).*

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante impianto audiovisivo a circuito chiuso.

La Commissione prosegue l'esame rinviato nella seduta del 15 luglio 2020.

Gianluca RIZZO, *presidente*, riepiloga gli ultimi passaggi dell'indagine, il cui termine è stato da ultimo prorogato, con l'intesa del Presidente della Camera, al 31 luglio 2020. Avverte che la documentazione rilevante è in distribuzione e ricorda che l'intendimento è di approvare il documento conclusivo entro la fine di questa settimana.

Giovanni RUSSO (M5S) rimarca l'utilità delle ulteriori audizioni svolte, che hanno opportunamente evidenziato come l'emergenza epidemiologica legata alla diffusione del Covid-19 abbia richiesto profondi mutamenti nell'impiego delle unità del contingente militare assegnate all'operazione « Strade Sicure ». Precisa, quindi, che l'operazione ha finalità di supporto alle attività svolte dalle Forze dell'ordine e non mira a sostituirsi ad esse, sottolineando, tuttavia, l'importanza del contributo offerto dai nostri militari nel controllo alla

limitazione degli spostamenti, anche attraverso l'attribuzione – in tale compito – della qualifica di agenti di pubblica sicurezza. Rileva, inoltre, come l'aumento delle unità del contingente abbia consentito di presidiare anche nuove piazze, come Salerno e Barletta, in precedenza non coperte dall'operazione. Conclude auspicando che sul documento conclusivo si possa registrare un ampio consenso da parte di tutti i gruppi.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.40.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 28 luglio 2020 – Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. – Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Angelo Tofalo.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante impianto audiovisivo a circuito chiuso.

**Delega al Governo per l'istituzione della Riserva ausiliaria dello Stato per lo svolgimento di operazioni di soccorso sanitario e socio-assistenziale. C. 1466 Pagani, C. 2036 Ermellino e C. 2268 Piastra.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame, rinviato nella seduta del 12 febbraio 2020.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 15 gennaio 2020 il relatore De Menech aveva svolto la relazione introduttiva e, durante il dibattito, la Commissione aveva convenuto sull'opportunità di svolgere una mirata attività conoscitiva. I gruppi erano stati pertanto invitati a far pervenire le proprie proposte entro il 14 febbraio 2020. Entro tali termini, i gruppi del Partito Democratico e della Lega avevano fatto pervenire i nominativi dei soggetti da ascoltare. In particolare, sia il gruppo della Lega, sia il gruppo del PD, avevano segnalato esponenti che hanno prestato servizio, a titolo esclusivamente volontario, a favore del disciolto corpo militare della Croce rossa come responsabili a livello regionale e provinciale. In ragione della durata del periodo di emergenza sanitaria ritiene che il termine per la richiesta di audizione possa considerarsi riaperto e, pertanto, domanda ai colleghi se vi siano altre proposte di audizione.

Alessandra ERMELLINO (MISTO) farà, se necessario, pervenire eventuali ulteriori richieste di audizione in tempi assai stretti, in modo da non rallentare l'iter del provvedimento.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Modifiche al capo VII del titolo II del libro quarto del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di reclutamento dei volontari, nonché deleghe al Governo per l'adozione della disciplina transitoria e di norme per il collocamento lavorativo dei volontari congedati.**

**C. 1870 Ferrari, C. 2045 Giovanni Russo e C. 2051 Del Monaco.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame, rinviato nella seduta del 12 febbraio 2020.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 29 gennaio si è svolta la relazione introduttiva e che il 5 febbraio il deputato Ferrari ha proposto di svolgere un breve e mirato ciclo di audizioni, in modo da evitare duplicazioni con l'attività conoscitiva già svolta durante l'indagine sul reclutamento.

Giovanni RUSSO (M5S), *relatore*, si riserva di proporre una lista di soggetti da ascoltare.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) osserva che l'attività conoscitiva è utile se contribuisce al miglioramento del testo che, peraltro, in questo caso, già trae origine dall'attività di ascolto che la Commissione ha condotto nell'ambito dell'in-

indagine conoscitiva sul reclutamento nelle carriere iniziali delle Forze armate. Rammenta, quindi, come il provvedimento sia stato inserito nel calendario dei lavori della Commissione su richiesta delle opposizioni e auspica che i suggerimenti che la maggioranza vorrà proporre non siano tesi a modificarne il senso.

Giovanni RUSSO (M5S), *relatore*, assicura il collega Ferrari che non vi è alcun intento dilatorio da parte della maggioranza.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.50.**

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.

Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012. Doc. LVII-bis, n. 2 (*Esame congiunto e conclusione*) ..... 24

##### SEDE CONSULTIVA:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione intenzionale e massiva di informazioni false attraverso la rete internet e sul diritto all'informazione e alla libera formazione dell'opinione pubblica. C. 1056 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (*Parere su emendamenti*) ..... 37

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura. C. 982 e abb.-A (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 38

##### SEDE REFERENTE

*Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.**

**Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.**

**Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012.**

**Doc. LVII-bis, n. 2.**

*(Esame congiunto e conclusione).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Ubaldo PAGANO (PD), *relatore per il Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare il Programma Nazionale di riforma (PNR) 2020, che costituisce la sezione III del Documento di economia e finanza (DEF) 2020.

In proposito rappresenta quanto segue.

Il PNR viene solitamente presentato contestualmente al Programma di stabilità (sezione I del DEF) e al documento recante l'analisi e le tendenze della finanza pubblica (sezione II del DEF). Secondo quanto dispone l'articolo 7 della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009), il DEF deve essere presentato al Parlamento, per le conseguenti deliberazioni parlamentari, entro il 10 aprile di ciascun anno, al fine di consentire alle Camere di esprimersi sugli obiettivi programmatici di politica economica in tempo utile per l'invio al Consiglio



dell'Unione europea e alla Commissione europea, entro il successivo 30 aprile, del Programma di stabilità e del Programma Nazionale di Riforma.

Quest'anno, invece, per effetto della crisi sanitaria ed economica conseguente alla pandemia da COVID-19, il PNR – trasmesso alle Camere l'8 luglio – viene presentato successivamente all'approvazione delle risoluzioni sulle sezioni I e II del DEF 2020, trasmesse al Parlamento il 24 aprile.

Il Governo ha motivato tale scelta con la necessità di concentrarsi prioritariamente sulle misure di sostegno alle famiglie e alle imprese e sulle conseguenti necessità finanziarie; di avere una visione più ampia sull'evoluzione dell'epidemia in Italia; di attendere l'esito dei lavori dell'UE in merito alla risposta alla pandemia, da cui dipenderanno alcuni dei programmi del Governo; di rapportare i programmi del Governo e le iniziative di riforma non solo alle Raccomandazioni specifiche approvate nel 2019 ma anche alla proposta della Commissione europea per le Raccomandazioni 2020.

Il PNR contiene gli elementi e le informazioni previsti dai regolamenti dell'Unione europea e dalle specifiche linee guida, e in particolare, come dettato dalla legge di contabilità e finanza pubblica (articolo 10, comma 5): lo stato di avanzamento delle riforme avviate, con indicazione dell'eventuale scostamento tra i risultati previsti e quelli conseguiti; gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività; le priorità del Paese, con le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nel Programma di stabilità; i prevedibili effetti delle riforme proposte in termini di crescita dell'economia, di rafforzamento della competitività del sistema economico e di aumento dell'occupazione.

Sulla base di quanto prevedono sia alcune norme della legge di contabilità, sia ulteriori disposizioni, con il PNR 2020 sono stati altresì presentati i seguenti allegati al DEF 2020: il Rapporto sullo

stato di attuazione della riforma della contabilità e finanza pubblica, previsto dall'articolo 3 della legge di contabilità e finanza pubblica (Allegato I); la Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate, previsto dall'articolo 10, comma 7, della legge di contabilità e finanza pubblica (Allegato II); il documento « Italia veloce. L'Italia resiliente progetta il futuro: nuove strategie per trasporti, logistica e infrastrutture » (Allegato III); la Relazione sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (cosiddetto allegato Kyoto), di cui all'articolo 10, comma 9, della legge di contabilità e finanza pubblica (Allegato IV); il documento sulle spese dello Stato nelle regioni e nelle province autonome, previsto dall'articolo 10, comma 10, della legge di contabilità e finanza pubblica (Allegato V); il documento sugli indicatori di benessere equo e sostenibile, previsto dall'articolo 10, comma 10-bis, della legge di contabilità e finanza pubblica (Allegato VI); la Relazione sui fabbisogni annuali di beni e servizi della pubblica amministrazione e sui risparmi conseguiti con il sistema delle convenzioni CONSIP, riguardante l'applicazione delle misure di cui all'articolo 2, commi 569-574, della legge finanziaria 2008 (legge n. 244 del 2007) e la stima dei risparmi conseguiti, ai sensi del comma 576 del medesimo articolo 2 (Allegato VII).

Il Programma Nazionale di Riforma si inserisce nell'ambito dei documenti e delle procedure che formano il Semestre europeo, elencando le priorità di riforma definite dal Governo sulla scorta delle Raccomandazioni specifiche per l'Italia che, su proposta della Commissione, sono state adottate, nel luglio 2019 e del 2020, dal Consiglio dell'Unione europea. Il PNR tiene altresì conto dei risultati delle analisi contenute nella Relazione per paese presentate dalla Commissione europea nell'ambito del c.d. pacchetto d'inverno a febbraio 2020. L'elaborazione del PNR quest'anno si inserisce all'interno del negoziato sulla risposta europea alla crisi pandemica.

Nell'ambito della nuova proposta della Commissione europea per il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027, una delle novità più rilevanti è rappresentata dallo strumento *Next Generation EU* (NGEU), i cui fondi, pari 750 miliardi di euro, si aggiungono a quelli del QFP 2021-2027.

In base all'accordo raggiunto il 20 luglio dal Consiglio europeo, le risorse di NGEU si ripartiranno in tre pilastri, attraverso 390 miliardi di euro di sovvenzioni (*grants*) e 360 miliardi di euro di prestiti (*loans*) agli Stati membri.

Il primo pilastro riguarda il supporto agli Stati membri per l'attuazione di investimenti e riforme e si articola nelle seguenti componenti: una nuova *European Recovery and Resilience Facility* (ERRF), con risorse pari a 672,5 miliardi distribuite in 312,5 di sovvenzioni e 360 di prestiti finalizzati, mediante l'attuazione di piani nazionali per la ripresa e la resilienza degli Stati Membri definiti in linea con gli obiettivi del Semestre europeo, a sostenere l'attuazione di riforme ed investimenti pubblici per la ripresa anche per la transizione verde e digitale; la nuova risorsa *ReactEU*, che prevede, con una dotazione di 47,5 miliardi di euro, finanziamenti supplementari tra il 2020 e il 2022 per gli attuali programmi di coesione e per il Fondo di aiuti europei agli indigenti. Finalizzata a sostenere gli interventi in materia di coesione, essa si concentra su misure a sostegno dell'occupazione per le categorie di lavoratori più colpite e su liquidità e solvibilità delle PMI. Tali fondi dell'Unione europea non richiederanno alcun cofinanziamento nazionale; fondi addizionali per sostenere la transizione «verde» attraverso il potenziamento del *Just Transition Fund*, dello *European Agricultural Fund for Rural Development* e dei programmi di coesione.

Il secondo pilastro riguarda il rilancio dell'economia dell'Unione mediante l'incentivazione degli investimenti privati e include, in particolare, un nuovo strumento di sostegno alla solvibilità (*Solvency Support Instrument* – SSI) che mobilerà

risorse private per fornire un sostegno urgente a imprese in difficoltà a causa del COVID-19 ma altrimenti sane.

Il terzo pilastro si focalizza sulle sfide sanitarie con ulteriori strumenti, tra cui *EU4Health*, un nuovo programma per la salute per rafforzare la sicurezza sanitaria e prepararsi per future crisi sanitarie; il rafforzamento di *RescEU*, il meccanismo dell'Unione di protezione civile, che sarà ampliato e potenziato; l'aumento delle dotazioni di altri programmi esistenti, fra cui *Horizon Europe*.

Più dell'80 per cento dei fondi di *Next Generation EU* sarà usato per sostenere investimenti e riforme attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza (*European Recovery and Resilience Facility*), uno strumento di allocazione delle risorse finanziarie che consentirà di privilegiare il finanziamento delle misure ritenute strategiche per la crescita di lungo periodo, con particolare riguardo alla transizione energetica e digitale.

In base all'accordo raggiunto dal Consiglio europeo il 21 luglio, i fondi del dispositivo potrebbero essere destinati ai paesi e ai settori più colpiti dalla crisi in modo tale che il 70 per cento del dispositivo per la ripresa e la resilienza sia impegnato nel 2021 e nel 2022, secondo i criteri di ripartizione della Commissione, mentre il 30 per cento sarà impegnato nel 2023, tenendo conto del calo del PIL nel 2020 e nel 2021. La dotazione totale dovrebbe essere erogata entro il 2026.

La coerenza tra le priorità nazionali e quelle dell'Unione verrà assicurata dall'integrazione della procedura di selezione e finanziamento dei progetti nell'ambito del Semestre europeo.

La bozza di regolamento del dispositivo per la ripresa e la resilienza proposta dalla Commissione europea prevede infatti che le richieste di finanziamento dovranno essere presentate attraverso dei Piani per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Plan*, o per brevità, *Recovery plan*) allegati ai Programmi nazionali di riforma (PNR) e sottoposti alla Commissione al più tardi entro il 30 aprile di ciascun anno (articolo 15). Una bozza di

Piano può essere già presentata a partire dal 15 ottobre di ciascun anno insieme al Documento programmatico di bilancio.

L'importo massimo del contributo finanziario sotto forma di sostegno non rimborsabile per Paese sarà stabilito in base a un criterio di ripartizione definito sulla base di parametri che allo stato attuale sono la popolazione, il prodotto interno lordo *pro capite* e il tasso di disoccupazione.

Il Piano per la ripresa e la resilienza dovrebbe pertanto essere presentato dall'Italia alla Commissione europea ad aprile 2021, in allegato al Programma nazionale di riforma 2021. Tuttavia il Governo italiano, attesa l'importanza del nuovo strumento per l'economia italiana, nel PNR in esame dichiara di voler pubblicare il proprio Piano già a settembre, congiuntamente alla Nota di aggiornamento del DEF (NADEF), per poi inoltrarlo alla Commissione europea a metà ottobre insieme al Documento programmatico di bilancio (DPB).

Aggiungendo le risorse del dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza ai finanziamenti pluriennali stanziati con la legge di bilancio 2020, il Governo intende aumentare il livello degli investimenti pubblici di almeno un punto percentuale di PIL rispetto al 2019, in particolare nei seguenti ambiti: infrastrutture di comunicazione; telecomunicazioni, in attuazione del Piano Banda Ultralarga; infrastrutture e servizi di trasporto; infrastrutture per l'energia e l'acqua; riciclo e attenuazione dei rischi idrogeologici e sismici; protezione dell'ambiente e riforestazione; investimenti per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e dell'istruzione.

Le risorse del programma *Next Generation EU* saranno inoltre impiegate, nelle intenzioni del Governo, per aumentare le spese per l'istruzione, la ricerca e lo sviluppo, per stimolare maggiori investimenti nel settore privato, soprattutto facendo leva su specifici strumenti quali *InvestEU*, il *Solvency Support Instrument* e il *Just Transition Fund*.

Il Piano per la ripresa e la resilienza punterà anche a sviluppare settori e filiere

ritenuti dal Governo di particolare rilevanza, sia in termini di valore aggiunto sia di occupazione, oltre che importanti per la sicurezza economica e strategica del Paese e per il benessere dei cittadini. Tali macrosettori sono: il settore sanitario, anche con riferimento all'intera filiera della salute, dall'industria farmaceutica ai dispositivi medici; il turismo, anche per quanto riguarda il patrimonio culturale, il paesaggio e i borghi; la cultura e lo spettacolo; l'industria automobilistica, della componentistica, della meccanica strumentale, della siderurgia e della produzione di energia; la siderurgia e l'edilizia.

L'aumento degli investimenti pubblici e privati, e il rilancio dei macrosettori più rilevanti dell'economia italiana, saranno accompagnati, secondo le intenzioni del Governo, da una serie di riforme volte a rafforzare la competitività dell'economia migliorando, allo stesso tempo, l'equità sociale e la sostenibilità ambientale, in particolare intervenendo sulla riforma della giustizia, dell'istruzione, delle politiche del lavoro e del fisco.

Consapevole che l'elevato debito pubblico dell'Italia rappresenta un freno alla crescita dell'economia, il Governo precisa che il Piano per la ripresa e la resilienza sarà accompagnato da un aggiornamento del Programma di stabilità che presenterà nuove proiezioni fino al 2023 oltre a un piano di rientro del rapporto debito/PIL su un orizzonte decennale.

Venendo, più specificamente, ai contenuti del Programma nazionale di Riforma, rileva che esso è organizzato su cinque Aree prioritarie di riforma, strettamente collegate fra loro e allineate con la Strategia annuale di crescita sostenibile 2020 (ASGS 2020) e le Raccomandazioni indirizzate dal Consiglio all'Italia (CSR) nel luglio 2019 e all'Area Euro (CSR-Area Euro) nel dicembre 2019.

Il Governo individua come priorità n. 1 la creazione di una finanza sostenibile, la riduzione del debito e il perseguimento di politiche fiscali a sostegno della crescita.

A parere del Governo, i principali problemi del sistema fiscale italiano possono essere così riassunti: il cuneo fiscale

troppo elevato sul lavoro; l'accumulo nel tempo di disparità di trattamento tra le diverse fonti di reddito; l'eccessiva complessità del sistema, che rappresenta un significativo onere burocratico per i privati e le imprese.

Per raggiungere questi obiettivi il Governo intende agire, tra l'altro, su una revisione complessiva del sistema fiscale, per modificare la struttura della tassazione e disegnare un fisco equo, improntato al principio di progressività, semplice e trasparente per i cittadini, che favorisca i ceti medi e le famiglie con figli, nonché sul contrasto all'evasione, per migliorare l'equità del sistema impositivo e ridurre l'elevato onere a cui sono sottoposti i contribuenti adempienti.

Per quanto concerne la revisione complessiva della tassazione, l'alleggerimento della pressione fiscale viene qualificata come una delle componenti più importanti del programma. Il Governo intende procedere ad una riforma complessiva della tassazione diretta e indiretta, con scopi di equità, semplicità e trasparenza, riduzione della pressione fiscale e transizione del sistema economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. Inoltre, si propone di razionalizzare le spese fiscali e di rivedere i sussidi ambientalmente dannosi (SAD) in base agli esiti dei lavori della apposita Commissione istituita con la legge di bilancio per il 2020. Al contempo, il Governo rileva come le scelte fiscali debbano supportare la politica industriale nel processo di riconversione successivo alla crisi sanitaria e accompagnare il cambiamento, agevolando le produzioni nei settori dove l'emergenza epidemiologica ha evidenziato una carenza produttiva a fronte di una evidente necessità per gli approvvigionamenti nazionali.

Per quanto concerne il contrasto all'evasione, l'azione del Governo si sostanzia in azioni di *policy* e misure di efficientamento dell'Amministrazione finanziaria. Per ridurre il *tax gap* il Governo intende in primo luogo presidiare l'attuazione delle misure già introdotte con precedenti provvedimenti, tra cui l'introduzione degli indici sintetici di affidabilità (ISA) e l'obbligo

generalizzato della fatturazione elettronica e della trasmissione telematica dei corrispettivi. Con riferimento alle misure di efficientamento dell'Amministrazione finanziaria, si intende ridurre il *tax gap* attraverso un continuo miglioramento dell'analisi e dell'utilizzo dei dati a disposizione, accelerato dai recenti provvedimenti normativi volti al potenziamento degli organici delle Agenzie fiscali, delle risorse e degli strumenti a disposizione, nonché dall'utilizzo delle nuove tecnologie, anche per effettuare controlli mirati. Il Governo, poi, conferma la determinazione a non prevedere nuovi condoni e la volontà di proseguire nella diffusione dei pagamenti elettronici.

Nel PNR il Governo afferma che intende valorizzare il patrimonio pubblico, nonché utilizzare la revisione della spesa come strumento di programmazione del bilancio, i cui obiettivi possono essere realizzati appieno solo in un orizzonte temporale ampio. In particolare, il Governo intende avviare una nuova fase della *spending review*, che passa attraverso la riallocazione e l'efficientamento della spesa pubblica. A tal fine occorre procedere nella direzione della digitalizzazione e dello snellimento delle procedure burocratiche, nonché della reingegnerizzazione e integrazione dei sistemi informativi a supporto dei processi contabili, che consentirà un più rapido allineamento delle informazioni necessarie per l'attività di analisi a supporto delle decisioni, in un'ottica di migliore allocazione della spesa.

Richiamata l'intensa attività di monitoraggio e analisi dell'impatto della riforma attuata nel 2016 sulle società partecipate, il Governo annuncia una serie di modifiche al testo unico n. 175 del 2016 di riordino della materia, finalizzate principalmente a introdurre appropriati strumenti di misurazione della capacità gestionale delle aziende pubbliche; individuare strumenti finanziari per favorire gli investimenti nel Sud Italia; favorire i processi di aggregazione societaria; distinguere in modo più chiaro i profili pubblicistici da quelli privatistici; dotare di maggiori poteri la struttura di controllo

istituita dal Ministero dell'economia e delle finanze, compresa la possibilità di commissariamento delle società in caso di gravi irregolarità.

Il PNR fa presente che per la scuola occorre mettere a sistema le azioni intraprese durante l'emergenza in correlazione con la didattica a distanza e, in particolare: superare il *digital divide*, potenziando la didattica a distanza, con acquisto di strumenti tecnologici, maggiore connettività, l'incremento del personale tecnico nelle scuole del primo ciclo e il potenziamento della formazione continua dei docenti e ATA; potenziare la dotazione di dispositivi tecnologici; implementare una piattaforma digitale « proprietaria » ministeriale per la didattica digitale; istituire un Fondo per la diffusione e l'implementazione dell'innovazione tecnologica e della digitalizzazione in ambito didattico; favorire la digitalizzazione amministrativa per ridurre il carico di lavoro delle istituzioni scolastiche.

Sul contrasto alla dispersione scolastica, il Governo intende potenziare, anche nella programmazione 2021-2027 del PON per la scuola, le aree ad esclusione sociale, promuovendo lo sviluppo del segmento 0-6 anni; progetti didattici per favorire l'inclusione; la partecipazione delle scuole a progetti europei e internazionali; il miglioramento della conoscenza delle lingue e culture straniere, sin dalla scuola dell'infanzia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il PNR preannuncia l'impegno del Governo ad avviare una riqualificazione dei servizi e delle politiche del lavoro per migliorare l'occupazione e l'occupabilità delle persone, soprattutto dei giovani (in particolare i NEET), delle donne e dei gruppi vulnerabili, nonché per contrastare i fenomeni di povertà. In tale contesto, si inserisce l'attuazione del piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro (CPI), principalmente attraverso il completamento dell'assunzione di 11.600 unità di personale nel triennio 2019-2021, connessa alla seconda fase di investimento in

politiche attive prevista dal decreto-legge n. 4 del 2019 istitutivo del Reddito di cittadinanza.

Il PNR dà conto dell'intenzione del Governo di dare piena operatività alle due piattaforme digitali per la gestione dei Patti per il lavoro e dei Patti per l'inclusione sociale, di proseguire nella sperimentazione dell'assegno individuale di ricollocazione e di estendere la disciplina del lavoro subordinato ai rapporti di collaborazione organizzate mediante le piattaforme digitali.

Per quanto attiene ai divari di genere, il PNR preannuncia che le misure già messe in atto, concretizzatesi in incentivi all'occupazione femminile e in diversi strumenti di sostegno alla maternità e alla conciliazione vita-lavoro, saranno rafforzate con una estensione triennale dello sgravio contributivo previsto in favore dei datori di lavoro che assumono donne, potenziandolo nelle aree dove maggiore è il fenomeno di un basso livello di occupazione femminile. Tra gli obiettivi del Governo rientra poi il rafforzamento dei vigenti strumenti di trasparenza retributiva, in particolare previsti dall'articolo 46 del codice delle pari opportunità.

Il Governo si impegna, inoltre, a proseguire gli interventi volti a promuovere la piena partecipazione delle donne ai processi decisionali e alla vita economica e politica, anche con riferimento alla *leadership*, in linea con la legge di bilancio per il 2020 che ha prorogato da tre a sei i mandati in cui trovano applicazione, per gli organi apicali delle società quotate, le disposizioni in tema di tutela del genere meno rappresentato e che rafforza il criterio di riparto degli amministratori e dei membri dell'organo di controllo, volto ad assicurare l'equilibrio tra i generi.

Il Governo manifesta l'intenzione di avviare una ricognizione degli ammortizzatori sociali per definire, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, un intervento organico nel settore. Riguardo agli strumenti di sostegno alla disoccupazione e alla crisi d'impresa, uno degli obiettivi è favorire un migliore utilizzo dei fondi europei in termini di effi-

cacia ed efficienza finanziaria, anche al fine di ridurre le disparità economiche e sociali che caratterizzano le regioni del Mezzogiorno. L'intervento del Governo è anche volto a cogliere pienamente, nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, le opportunità offerte dall'introduzione del nuovo meccanismo di sostegno comunitario SURE (*Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*) di mitigazione del rischio di disoccupazione, finanziato attraverso l'emissione di obbligazioni comunitarie, che consentirà di erogare prestiti a condizioni favorevoli per finanziare i maggiori oneri connessi all'istituzione e o all'estensione di regimi di riduzione dell'orari.

Il Governo si impegna a valutare l'efficienza e l'efficacia del Reddito di cittadinanza e ad introdurre i necessari miglioramenti. Il Governo, infatti, evidenzia come nel prossimo futuro sarà necessario verificare i risultati di tale strumento rispetto all'inserimento lavorativo del percettore, anche in conseguenza del fatto che l'attuale crisi pandemica ne ha complicato la valutazione ed enfatizzato il ruolo di strumento volto al sostegno alla povertà. Tra gli obiettivi del Governo viene poi menzionata la graduale introduzione di un salario minimo orario collegato alla contrattazione collettiva nazionale, sul quale la 11a Commissione del Senato ha all'esame diverse proposte di legge.

Il PNR dà conto, quindi, dell'intenzione del Governo di rafforzare le tutele e le protezioni sociali dei lavoratori reclutati con piattaforme digitali, da affiancare a quelle previste per i lavoratori subordinati e i collaboratori coordinati e continuativi, nonché di salvaguardare i livelli occupazionali nelle aree di crisi industriale complessa, con particolare attenzione alle misure di sostegno al reddito dei lavoratori operanti in tali aree.

Con riferimento al sistema pensionistico, il Governo si impegna nel rafforzamento della sostenibilità, anche di lungo periodo, del sistema previdenziale e della previdenza complementare, al fine di limitarne il peso sul debito pubblico. In funzione di questo obiettivo, è stato già

intrapreso un confronto con le parti sociali in vista della conclusione della sperimentazione di « Quota 100 » (che la legislazione vigente fissa per fine 2021), valutando le decisioni in materia alla luce della sostenibilità del sistema previdenziale e del debito pubblico, nel rispetto dell'equità intergenerazionale e garantendo il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Per quanto riguarda il tema delle politiche sociali e del sostegno alle famiglie il Governo è impegnato ad agire con politiche che includono, innanzitutto, misure congiunturali per il sostegno alle famiglie durante la fase di emergenza sanitaria. Si prevede, poi, l'introduzione di un Piano strutturale e integrato di politiche familiari (*Family Act*). A tale proposito il PNR sottolinea che verrà gradualmente introdotto, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, un assegno universale per i figli; saranno promosse politiche di sostegno alla loro educazione; sarà avviata una revisione dei congedi parentali in un'ottica di condivisione dei carichi di cura tra uomo e donna e di miglior conciliazione vita-lavoro; sarà perseguita la promozione del lavoro femminile, nonché favorita l'autonomia e l'iniziativa giovanile.

Si prevede anche l'adozione di una disciplina organica (« Codice ») in materia di disabilità, finalizzata a ridisegnare il sistema di tutela e di inclusione sociale, lavorativa ed educativa delle persone con disabilità, nonché a prevedere un efficientamento dei processi di erogazione dei benefici.

Con riguardo all'autonomia differenziata, il Governo, nel confermare implicitamente l'intendimento di proseguire nel processo di attribuzione di forme e condizioni ulteriori di autonomia alle regioni a statuto ordinario (in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione), afferma che si opererà con la definizione preliminare dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (LEP) nelle materie oggetto di autonomia. In proposito, la fattiva sinergia fra Stato e autonomie territoriali

nella gestione della recente emergenza sanitaria, basata sui principi di sussidiarietà, adeguatezza e leale collaborazione, a giudizio del Governo ha evidenziato proprio l'importanza di definire i LEP che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale e in modo uniforme.

L'attuazione del processo di autonomia differenziata proseguirà, negli intendimenti dell'Esecutivo, in parallelo con la definizione di strumenti perequativi, inclusi quelli di carattere infrastrutturale, con l'obiettivo di ridurre il divario tra il Nord e il Sud del Paese, in attuazione dei principi di coesione e di solidarietà nazionale.

Ulteriore impegno che il Governo assume è quello di proseguire nella definizione di iniziative (normative o concertative) dirette a ridurre il contenzioso fra Stato, regioni e province autonome, anche mediante l'introduzione di strumenti normativi di conciliazione e prevenzione dei conflitti.

Il PNR individua la semplificazione amministrativa e normativa come fulcro del rilancio della macchina amministrativa. Si preannuncia la predisposizione di un pacchetto di azioni rapide in materia, attraverso un'agenda per la semplificazione che raccolga e faccia tesoro delle esperienze positive e delle *best practice* nazionali e internazionali in collaborazione con gli *stakeholder*, le regioni e gli enti locali. L'Agenda deve fondarsi su una logica di risultato, ossia di attuazione verificata in « tempo reale » sul rispetto dei termini e della riduzione degli oneri e dei tempi effettivamente percepita da cittadini e imprese.

Il Governo inoltre dichiara che seguiranno interventi per lo snellimento delle procedure autorizzative e di controllo nei settori nei quali è più avvertito dai cittadini e dalle imprese l'eccessivo carico di oneri normativi e burocratici.

Sempre in tema di semplificazione, ulteriori misure dovranno essere adottate a livello amministrativo per intensificare l'applicazione del principio « *once only* » (da ultimo richiamato nel decreto-legge n. 34 del 2020), annunciando a tal fine

l'eventuale ricorso ai poteri sostitutivi nei confronti delle amministrazioni inadempienti. Si procederà inoltre alla implementazione e al miglioramento della legislazione in tema di prevenzione dei fenomeni corruttivi e di trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.

Attraverso il rilancio del bilancio degli oneri, inoltre, il Governo intende migliorare la valutazione dell'impatto della regolamentazione, dato che, spesso, persino le procedure di semplificazione si sono tradotte in maggiori oneri. In questo ambito rientra anche il lancio di strumenti come la piattaforma « ParteciPA » e del portale unico delle consultazioni ([consultazioni.gov.it](http://consultazioni.gov.it)), necessari non solo per raccogliere informazioni ed elementi conoscitivi, ma anche per valutare gli effetti *ex post* delle decisioni già adottate.

Per quanto concerne il personale, il PNR dà conto dell'impegno del Governo nella prosecuzione del piano di ringiovanimento del personale pubblico, mediante assunzioni mirate soprattutto a colmare le lacune in ambiti tecnologici e specialistici, e nella promozione del ricorso allo *smart working*,

Il Governo evidenzia, infine, come il volano per la creazione di una pubblica amministrazione connessa con cittadini e imprese sia costituito dal « Piano Italia 2025. Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese », presentato nel dicembre 2019 dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione.

Per quanto concerne il settore della giustizia, il Governo intende sviluppare politiche strutturali volte in primo luogo ad assicurare una riduzione e una maggiore prevedibilità dei tempi della giustizia, con interventi di riforma concernenti sia il processo civile che il processo penale. Sono inoltre individuate specifiche azioni finalizzate alla lotta alla corruzione al contrasto della criminalità e alla lotta alle mafie, nonché al sistema penitenziario. Trasversale alle azioni indicate nei vari settori è la politica per il personale della giustizia, nonché quella volta alla digitalizzazione del processo, individuate come

mezzi prioritari attraverso i quali il governo intende migliorare l'efficienza del sistema giudiziario.

Nel PNR il Governo individua talune linee prioritarie di intervento per la produttività e competitività, rilevando come da tempo gli indicatori qualitativi di clima d'investimento e competitività segnalino l'esigenza di migliorare il funzionamento della Giustizia e della pubblica amministrazione, nonché di rendere più contenibili numerose professioni e settori economici. A tale riguardo il Governo rileva che numerosi comparti dei servizi risultano inefficienti o crescono poco per via di un'eccessiva regolamentazione, ad esempio la distribuzione di carburanti e le reti di telefonia mobile 5G.

Il Governo rileva come lo scenario post-pandemia richiederà di rafforzare o estendere il supporto agli investimenti diretti esteri, che subiranno un calo consistente, attraverso l'adozione di misure indirizzate a creare condizioni più attrattive, anche per investitori stranieri.

Nel quadro del supporto all'*export* e all'internazionalizzazione, occorrerà promuovere anche specifiche filiere, tra cui la difesa e l'agroalimentare.

Il PNR evidenzia come la crisi ha colpito duramente il turismo, preannunciando un impegno importante per sostenerlo, congiuntamente alla filiera associata. Gli obiettivi saranno perseguiti anche tramite una integrazione più intensa tra turismo e fruizione del patrimonio culturale e paesaggistico, valorizzando, in particolare, i borghi, le aree interne, i cammini e gli itinerari culturali. A tal fine è necessario coinvolgere le regioni e gli enti locali e potenziare il ruolo dell'ENIT. In linea con i principi di sostenibilità, innovazione e accessibilità del Piano Strategico per il Turismo 2017-2022, si ritiene poi necessario configurare in modo nuovo le modalità di afflusso e di fruizione dei luoghi turistici, anche alla luce dell'attuale crisi pandemica. Una volta superata la fase di maggior emergenza, le linee d'azione potranno essere orientate secondo le seguenti priorità: consolidamento del ruolo strategico dei musei, promozione dello

sviluppo di reti museali e di sostegno degli archivi, delle biblioteche e degli istituti culturali; digitalizzazione del patrimonio culturale, monitoraggio della gestione dei siti UNESCO italiani e sperimentazione di *card* digitali per usufruire di beni e attività culturali; diffusione a rete dei servizi ferroviari passeggeri di lunga percorrenza, con il nuovo disegno dell'Alta Velocità di Rete (AVR), che permetterà di ampliare la connettività delle regioni più periferiche del Mezzogiorno e delle aree interne.

Per quanto concerne il settore del credito, il Governo afferma che l'obiettivo fondamentale è creare le condizioni affinché si realizzi un sistema finanziario moderno, efficiente e trasparente. Nel documento vengono sottolineati gli sforzi effettuati per aumentare la patrimonializzazione delle banche, soprattutto facendo ricorso a risorse private (per oltre 70 miliardi di euro dall'inizio della crisi finanziaria del 2007). Il miglioramento dello stato di salute del sistema bancario, secondo il Governo, oltre che alla maggiore disponibilità di capitale stabile, è legato alla riduzione dei crediti deteriorati (diminuiti di due terzi negli ultimi quattro anni) e all'assenza di tensioni sul fronte della liquidità. Su queste basi, il sistema è e sarà tuttavia chiamato ad affrontare gli effetti economici dell'epidemia attraverso una gestione prudentiale di accantonamenti che le banche in autonomia stanno già effettuando precauzionalmente.

Sul piano strutturale, concluso il processo di riforma del settore del credito cooperativo, il Governo intende favorire la creazione di una banca di dimensioni e capacità adeguate alle esigenze di credito del Mezzogiorno. Per quanto riguarda invece le esigenze di questa fase emergenziale, l'obiettivo prioritario del Governo è quello di sostenere l'accesso al credito. Gli interventi, differenziati in base alla dimensione delle imprese, già realizzati con i decreti-legge n. 18 e n. 23 del 2020 tramite il sistema bancario, Cassa Depositi e Prestiti e SACE, vengono ritenuti in grado di ridurre le esigenze di liquidità (sospendendo alcuni pagamenti) e, allo stesso tempo, di mobilitare, soprattutto attra-



verso la concessione di garanzie pubbliche, 750 miliardi di euro di crediti al sistema produttivo.

Un ulteriore supporto al sistema produttivo sarà offerto, nelle intenzioni del Governo, dal Fondo Nazionale Innovazione, detenuto al 70 per cento da Cassa Depositi e Prestiti e al 30 per cento da INVITALIA, che è divenuto operativo.

In una logica di crescita e sviluppo sostenibile, viene annunciato che il Ministero dell'economia e delle finanze sta valutando l'introduzione dei *green bond*.

Di fronte all'emergenza sanitaria, alle sfide ambientali e alla conseguente riconversione dell'economia, il Governo considera necessario promuovere gli investimenti sia attraverso la leva dell'accumulazione di capitale pubblico e privato, sia attraverso incentivi all'innovazione e all'imprenditorialità. Gli investimenti pubblici, materiali e immateriali, possono svolgere un ruolo determinante sia per la messa in sicurezza del territorio che per lo sviluppo delle conoscenze e delle infrastrutture. In tal senso si prospetta la semplificazione degli appalti nella garanzia della trasparenza delle procedure.

Insieme all'aumento degli investimenti pubblici, la strategia del Governo punta ad accrescere sensibilmente gli investimenti privati italiani e dall'estero, anche attraverso misure di semplificazione amministrativa e tributaria e favorendo la canalizzazione dell'ingente risparmio privato verso gli investimenti produttivi e di lungo termine.

Si elaboreranno, inoltre, degli interventi per il rilancio di importanti filiere e settori produttivi, quali la sanità e la farmaceutica, il turismo e i trasporti, le costruzioni, la produzione, lo stoccaggio e distribuzione di energia, la meccanica avanzata e la robotica, la siderurgia, l'auto e la componentistica, l'industria culturale.

A fronte dell'impegno di risorse già stanziato e per massimizzarne il potenziale impatto macroeconomico, il PNR considera come determinanti una accurata selezione, programmazione e realizzazione delle opere, nonché il rafforzamento e la semplificazione dei processi di gestione e

di monitoraggio dell'attuazione finanziaria, fisica e procedurale degli investimenti pubblici.

Coerentemente con il *Green New Deal* adottato al livello europeo, le azioni che saranno incluse nel Programma di Ripresa e Resilienza (cosiddetto *Recovery Plan*) saranno indirizzate, tra l'altro, a contrastare i cambiamenti climatici, a favorire la riconversione energetica del sistema produttivo, l'economia circolare e la protezione dell'ambiente.

Il Governo procederà a una prima ricognizione delle misure da adottare o adottate in attuazione di leggi preesistenti, per arrivare al Piano di politica economico-finanziaria per l'Innovazione e la Sostenibilità (PINS).

Il PNR preannuncia anche l'aumento rilevante di fondi da dedicare agli interventi per la sostenibilità ambientale e sociale, usufruendo anche delle risorse del Fondo per gli investimenti delle Amministrazioni centrali, delle misure introdotte per aumentare gli investimenti sostenibili degli enti territoriali, nonché delle risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI).

Per centrare gli obiettivi relativi alla dimensione della decarbonizzazione contenuti nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), il Governo intende accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili, promuovendo l'abbandono del carbone per la generazione elettrica a partire dal 2025 a favore di un *mix* elettrico basato su una quota crescente di rinnovabili e, soltanto per la parte residua, sul gas. La concretizzazione di tale transizione rimane subordinata alla programmazione e realizzazione degli impianti sostitutivi e delle necessarie infrastrutture. Il conseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione del Piano richiede poi, secondo il Governo, l'istituzione di un apposito osservatorio.

Per il miglioramento dell'efficienza energetica, si farà ricorso a un *mix* di strumenti di natura fiscale, economica, regolatoria e programmatica, prevalentemente calibrati per settori di intervento e

tipologia dei destinatari, puntando principalmente sul settore civile e dei trasporti.

Riguardo alla competitività, il Governo ritiene opportuna un'attenta regolazione dei mercati energetici, in modo che i consumatori e le imprese beneficino dei positivi effetti di una competizione trasparente, nonché un oculato ricorso ai meccanismi di sostegno.

Il Governo prospetta, poi, il ricorso a capitali o finanziamenti privati, in primo luogo tramite imprese partecipate dallo Stato (Terna, Snam, Enel, eccetera), nonché ad un sistema di garanzie pubbliche, per incentivare gli investimenti di lungo termine (fondi pensione, assicurazioni vita, fondi infrastrutturali) che, pur economicamente sostenibili e con esternalità positive, non offrono i rendimenti richiesti dal mercato.

Nell'ottica di offrire una cornice normativa idonea a favorire il rilancio degli investimenti pubblici, il PNR enuncia la volontà di intervenire sul Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo n. 50 del 2016), al fine di velocizzare e semplificare le procedure ed integrare i processi autorizzativi, delineando un sistema puntuale definito dalle responsabilità degli amministratori ed agevolando la qualità della progettazione e, più in generale, la capacità delle stazioni appaltanti di agire con maggiore flessibilità.

Il Governo sottolinea l'importanza di un'Italia connessa, sicura e sostenibile, dotando il Paese di un sistema integrato e resiliente di infrastrutture e servizi di trasporto capace di rilanciare la competitività delle imprese, delle città e dei territori, aumentare la qualità della vita dei cittadini, ridurre il divario tra aree del Paese e categorie sociali, adattare le grandi infrastrutture alle esigenze del futuro ed ai cambiamenti climatici.

Nell'ambito dei trasporti il Governo evidenzia che la strategia di fondo punta all'integrazione delle infrastrutture di trasporto, di quelle energetiche, delle tecnologie digitali non solo sul piano della sostenibilità ambientale, ma anche su quello del soddisfacimento di una nuova

domanda quale la micromobilità elettrica e la mobilità « dolce » (non motorizzata) per gli spostamenti urbani.

Un primo ambito di rafforzamento degli investimenti pubblici riguarderà il rinnovamento e lo sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione e di trasporto (5G e fibra ottica, *data center* distribuiti per *l'edge cloud computing*, ferrovie, strade, ponti, aeroporti, porti e intermodalità), estendendo la rete di alta velocità ferroviaria a tutto il Paese, in particolare alle regioni del Sud (Calabria, Basilicata, Puglia, Sicilia) all'interno di un piano di *smart mobility*. Inoltre, si contribuirà alla riconversione del trasporto pubblico su gomma verso veicoli a basse emissioni.

Si prevede l'attivazione di investimenti ad alto contenuto tecnologico e innovativo, di grande impatto sulla sicurezza, per la digitalizzazione del monitoraggio delle reti stradali, autostradali e ferroviarie. Coerentemente con gli orientamenti e i regolamenti dell'Unione europea, il Governo sosterrà e accompagnerà la transizione dell'industria automobilistica verso la mobilità sostenibile e connessa attraverso un insieme di incentivi e regolamenti (in larga misura già stabiliti a livello europeo). Saranno mantenuti gli incentivi esistenti per i veicoli a basse e a zero emissioni, nonché per la rottamazione del parco automobilistico più vecchio e inquinante. La politica infrastrutturale comprenderà il rapido sviluppo di una rete di punti di ricarica per le autovetture a propulsione elettrica. Il Governo sottolinea inoltre che la rete autostradale dovrà essere adeguata alla diffusione dei veicoli elettrici, tramite la dotazione di colonnine per la ricarica veloce.

Nel trasporto pubblico locale, il Governo sottolinea come l'obiettivo di garantire servizi di trasporto pubblico locale più efficienti e di qualità sarà perseguito anche attraverso il superamento della spesa storica nella ripartizione del Fondo TPL e l'applicazione del costo *standard* come parametro di riferimento per la remunerazione dei servizi, garantendo più equità nella distribuzione delle risorse e più efficienza nell'erogazione dei servizi, me-

dianche l'applicazione dei *benchmark* di efficienza determinati dall'Autorità di regolazione dei trasporti.

Relativamente alle telecomunicazioni, in attuazione del Piano Banda Ultralarga, si intende accelerare lo sviluppo dei cantieri nelle cosiddette aree bianche. Gli interventi della fase II del Piano saranno concentrati sul sostegno alla domanda per l'attivazione di servizi ultraveloci in tutte le aree del Paese e nella diffusione di infrastrutture a banda ultralarga nelle cosiddette aree grigie a fallimento tecnologico.

Il Governo ricorda che la proposta per una Strategia italiana su Intelligenza Artificiale è già stata presentata e che, a breve, sarà presentata quella sulla *Blockchain*, il cui utilizzo è alla base di uno specifico progetto pilota per la promozione del *Made in Italy*. L'obiettivo è conferire al Paese un ruolo di *leadership* nell'ambito dei progetti europei su questa tecnologia.

Infine, il PNR evidenzia che una efficace politica per la coesione territoriale, volta alla riduzione dei divari tra i cittadini e tra i territori, rappresenta la priorità strategica per il Governo, indispensabile per riavviare uno sviluppo sostenuto e durevole in Italia. La crisi sanitaria, economica e sociale, determinata dall'emergenza COVID-19, ha rafforzato tale esigenza, sommandosi alle fragilità strutturali preesistenti e al mancato recupero, in termini di prodotto e occupazione, dei livelli precedenti il periodo di recessione del 2008-2009. Il mancato rilancio delle politiche di sviluppo e coesione potrebbe, dunque, rappresentare un grave ostacolo alla ripartenza non solo dell'area, ma dell'intero Paese.

A tal fine, uno strumento fondamentale sarà il nuovo « Piano Sud 2030 – Sviluppo e coesione per l'Italia », presentato dal Governo il 14 febbraio 2020, che rappresenta lo strumento per un'azione coordinata di rilancio degli investimenti nel Mezzogiorno, anche mediante la piena attuazione della cosiddetta « clausola del 34 per cento » ed il rilancio della Strategia nazionale per le Aree interne. Il Governo

procederà, poi, alla riorganizzazione della programmazione delle risorse per la coesione, sia dei Fondi europei che dei Fondi nazionali di sviluppo e coesione, con riguardo al nuovo ciclo 2021-2027 e darà nuovo impulso all'attuazione della programmazione dei Fondi SIE della programmazione 2014-2020.

Gabriele LORENZONI (M5S), *relatore per la Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012*, ricorda che il 23 luglio 2020 il Governo ha trasmesso al Parlamento una nuova Relazione ai fini dell'autorizzazione parlamentare all'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di medio termine (OMT). Evidenzia che la Relazione è adottata ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, il quale prevede che scostamenti temporanei del saldo strutturale dall'obiettivo di medio termine assegnato all'Italia siano consentiti in caso di eventi eccezionali, sentita la Commissione europea e previa autorizzazione approvata dalle Camere, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, indicando nel contempo il piano di rientro rispetto all'OMT.

Segnala che con la Relazione il Governo chiede l'autorizzazione al Parlamento per un ulteriore ricorso all'indebitamento (comprensivo dei maggiori interessi passivi per il finanziamento del debito pubblico), di 25 miliardi di euro per l'anno 2020, 6,1 miliardi di euro nel 2021, 1 miliardo di euro nel 2022, 6,2 miliardi di euro nel 2023, 5 miliardi di euro nel 2024, 3,3 miliardi di euro nel 2025, e 1,7 miliardi di euro a decorrere dal 2026.

Fa presente che il Governo ritiene, in questa fase, di fondamentale importanza continuare ad assicurare il sostegno al sistema produttivo e al reddito dei cittadini, supportare la ripresa e intervenire dove necessario per preservare l'occupazione. Sottolinea che, in quest'ottica, saranno prorogati gli interventi di potenziamento degli strumenti della Cassa integrazione guadagni (CIG) e verrà proseguito il sostegno ai settori maggiormente colpiti dalla crisi e alla liquidità delle imprese,

anche attraverso una riprogrammazione delle scadenze fiscali dei prossimi mesi. Segnala, inoltre, che verrà garantito il necessario sostegno agli enti territoriali, le cui risorse sono state ridotte dai mancati introiti fiscali degli ultimi mesi. Evidenzia, infine, che verranno assicurate le risorse necessarie per far ripartire l'insegnamento in presenza in condizioni di sicurezza.

Fa presente che, considerata la richiesta di autorizzazione all'indebitamento formulata dalla Relazione, il nuovo livello di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche è fissato all'11,9 per cento del PIL nel 2020 e che il nuovo livello del debito pubblico si attesta al 157,6 per cento del PIL nel 2020.

Segnala che, pur in un contesto di incertezza legato all'evoluzione della pandemia e della successiva fase di ripresa economica, il Governo conferma l'obiettivo di ricondurre verso la media dell'area euro il rapporto debito/PIL nel prossimo decennio, attraverso una strategia che, oltre al conseguimento di un adeguato *surplus* primario, si baserà sul rilancio degli investimenti, pubblici e privati.

Ricorda infine che per far fronte agli effetti della crisi sanitaria ed economica conseguente alla pandemia di COVID-19, nel corso del 2020 il Governo ha già trasmesso al Parlamento due relazioni, sempre ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, con la richiesta di autorizzazione a scostamenti di bilancio. La prima Relazione è stata trasmessa al Parlamento il 5 marzo 2020 (con la relativa integrazione dell'11 marzo 2020). A seguito dell'approvazione parlamentare, è stato autorizzato uno scostamento di bilancio di 25 miliardi di euro per il 2020, utilizzati a copertura delle misure introdotte con il decreto-legge n. 18 del 2020 (cosiddetto « Cura Italia »). La seconda Relazione è stata trasmessa al Parlamento il 24 aprile 2020, unitamente al Documento di economia e finanza 2020. Tale Relazione è intervenuta dopo la decisione del 20 marzo della Commissione europea, che ha attenuato i vincoli del Patto di stabilità e crescita (PSC), garantendo la piena applicazione della flessibilità previ-

sta dal Patto e consentendo una temporanea deviazione dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di medio termine, a condizione che non venga compromessa la sostenibilità fiscale nel medio periodo. Ricorda che, a seguito della approvazione parlamentare, è stato autorizzato uno scostamento di bilancio per il 2020 di 55 miliardi di euro, utilizzati, in particolare, a copertura degli interventi adottati con il decreto-legge n. 34 del 2020 (cosiddetto « Rilancio »).

Massimo GARAVAGLIA (LEGA), nel rilevare la mancanza di un'analisi approfondita relativa agli effetti degli scostamenti di bilancio finora approvati e di quello proposto oggi dal Governo, preannuncia il voto contrario della Lega sui documenti in esame.

Andrea MANDELLI (FI), nel far presente che con lo scostamento di bilancio oggi proposto dal Governo si arriva alla cifra complessiva che il gruppo di Forza Italia all'inizio della crisi aveva indicato come necessaria, fa presente che le risorse rese disponibili dovrebbero essere utilizzate per riforme di grande respiro piuttosto che per interventi a pioggia, che si sono rivelati di poca utilità per la ripresa economica del Paese.

Luigi MARATTIN (IV) ricorda all'onorevole Garavaglia che il rappresentante della Banca d'Italia, intervenuto in audizione nella giornata odierna, ha quantificato gli effetti di mitigazione del calo del PIL prodotti dagli scostamenti di bilancio finora approvati in 2 punti percentuali di PIL. Nel preannunciare, poi, il voto favorevole del gruppo Italia Viva sui documenti in esame, evidenzia alcune priorità che, a suo avviso, devono essere perseguite con le risorse rese disponibili dall'ulteriore scostamento di bilancio. In primo luogo, esprimendo un certo sgomento per i dati emersi durante le audizioni svolte in mattinata relativamente all'utilizzo della cassa integrazione guadagni da parte di aziende che non hanno riscontrato cali di fatturato, evidenzia la necessità di utilizzare le

risorse in modo maggiormente efficace. Ritiene, poi, che la ripresa economica dev'essere finanziata non solo da risorse provenienti dal settore pubblico, ma anche attraverso il rilancio dello strumento dei piani individuali di risparmio. Ritiene, inoltre, necessari un ripensamento delle scadenze fiscali previste in autunno, come già preannunciato dal Governo, e l'inclusione del terzo settore tra i soggetti beneficiari del Fondo di garanzia per le PMI. In conclusione, ritiene che per far sì che l'indebitamento a cui si è fatto ricorso non incida troppo negativamente sul sistema economico sia necessario destinare le risorse rese disponibili ad innalzare il tasso di crescita economica del nostro Paese.

Pietro Carlo PADOAN (PD), nel segnalare che l'ammontare di risorse finanziarie messe a disposizione è senza precedenti, ritiene che ciò possa far capire la gravità della crisi, ma anche l'impegno a cui è chiamato il nostro Paese. In proposito, ritiene che i documenti oggi all'esame della Commissione debbano rappresentare uno stimolo per la crescita economica e che il Governo non deve incorrere nel rischio di operare in uno stato di emergenza permanente. Tutto ciò premesso, preannuncia il voto favorevole del Partito Democratico sui documenti in esame.

Bruno TABACCI (MISTO-CD-RI+E), nel preannunciare il voto favorevole sui documenti in esame, non comprende il motivo per cui taluni deputati si meravigliano del fatto che il livello dello scostamento di bilancio sia arrivato alla cifra da essi stessi auspicata all'inizio della crisi. In proposito ritiene che le misure adottate dal Governo avranno effetti di rilancio dell'economia sicuramente maggiori rispetto a quelli prodotti da altre misure, come, ad esempio, quella denominata « quota 100 ».

La Commissione, con distinte votazioni, delibera di conferire il mandato ai relatori a riferire favorevolmente all'Assemblea sul Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del

Documento di economia e finanza 2020, e sulla Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

**La seduta termina alle 14.45.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione intenzionale e massiva di informazioni false attraverso la rete internet e sul diritto all'informazione e alla libera formazione dell'opinione pubblica.**

**C. 1056 e abb.-A.**

(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Claudio BORGHI, *presidente*, in sostituzione del relatore, comunica che l'Assemblea, in data odierna, ha trasmesso il fascicolo n. 3 degli emendamenti. Poiché le ulteriori proposte emendative in esso contenute – e non già comprese nel fascicolo n. 1, sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere nella seduta dello scorso 21 luglio – non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere sulle stesse un parere di nulla osta.

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura.**

**C. 982 e abb.-A.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 luglio 2020.

La sottosegretaria Laura CASTELLI comunica che non è stata ancora predisposta dal Ministero competente la relazione tecnica sul provvedimento richiesta dalla Commissione nella seduta del 15 luglio scorso.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.50.**

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) ...	39
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	48

##### SEDE REFERENTE:

Istituzione dei certificati di compensazione fiscale. C. 2075 Cabras e C. 2593 Gusmeroli ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2593</i> ) .....	41
<i>ALLEGATO 2 (Documentazione depositata dal rappresentante del Governo)</i> .....	51
Disposizioni concernenti la definizione agevolata di imposte, atti di accertamento e riscossione e contenzioso tributario, per favorire la ripresa economica nazionale a seguito dell'epidemia di COVID-19. C. 2457 Martino, C. 2465 Bitonci, C. 1575 Caretta e C. 2555 Bitonci ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 1075 e C. 2555</i> ) ..	42

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui mercati finanziari al servizio della crescita economica.	
Audizione di rappresentanti di Assoimmobiliare ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	44

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	44
5-04433 Ungaro: Applicazione delle detrazioni per interventi di efficientamento energetico degli edifici agli italiani iscritti all'AIRE .....	44
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	55
5-04431 Porchietto: Chiarimenti in ordine ai versamenti dei contribuenti che hanno aderito alla definizione agevolata .....	45
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	56
5-04432 Fragomeli: Chiarimenti sulle disposizioni relative a detrazioni per interventi di efficientamento energetico degli edifici .....	45
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	57
5-04453 Centemero: Chiarimenti su operazioni sospette di <i>trading online</i> .....	45
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	58
5-04454 Grimaldi: Iniziative a tutela dei risparmiatori per l'acquisto di obbligazioni della Compagnia di navigazione Deiulemar .....	46

##### INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	46
5-03535 Cavandoli: Chiarimenti in ordine alle comunicazioni trasmesse dall'Agenzia delle entrate agli operatori del commercio .....	46
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i> .....	59

5-04376 Sangregorio: Applicazione del regime forfetario alla somministrazione di alimenti e bevande da parte delle associazioni sportive dilettantistiche .....	47
ALLEGATO 8 (Testo della risposta) .....	61
5-04375 Ungaro: Agevolazioni fiscali per i lavoratori rimpatriati .....	47
ALLEGATO 9 (Testo della risposta) .....	63
5-04377 Grimaldi: Chiarimenti di natura contabile relativi all'utilizzo del patrimonio immobiliare dell'Associazione italiana della Croce Rossa (CRI) da parte dei Comitati provinciali e locali privati .....	47
ALLEGATO 10 (Testo della risposta) .....	65

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza del presidente Raffaele TRANO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.*

#### La seduta comincia alle 14.15.

**Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.**

**Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 luglio scorso.

Raffaele TRANO, *presidente e relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*), che illustra nel dettaglio.

Paolo PATERNOSTER (LEGA) intende soffermarsi in primo luogo sui contenuti del Programma Nazionale di Riforma, al fine di illustrare poi l'intenzione di voto dei deputati della Lega.

Sebbene giudichi positivamente il fatto che all'Italia siano destinate risorse, non può tuttavia esimersi dal sollevare perplessità sulle condizionalità poste – nelle sue Raccomandazioni – dalla Commissione europea, che rischiano di rappresentare per l'Italia una vera e propria « gabbia », anziché offrire al Paese ciò di cui ora ha

bisogno, ovvero risorse immediatamente disponibili per gli imprenditori, la scuola e la sanità.

Esprime quindi forti dubbi sul PNR, che lascia aperte molte questioni.

Cita, ad esempio, il fatto che si escluda nel Documento qualsiasi ipotesi di condono fiscale, quando in passato si sono visti gli effetti positivi di misure quali la pace fiscale, che ha portato entrate certe per le casse dello Stato; anche la riduzione dell'utilizzo del contante vede contrario il gruppo della Lega, essendo ormai dimostrato che l'uso del contante agevola la crescita del sistema economico e non quella delle transazioni in nero.

Esprime quindi perplessità anche sulla revisione delle rendite catastali, richiesta dalla Commissione europea, che non potrà che tradursi in un aumento delle tasse sugli immobili, a danno di famiglie e imprese. Con riferimento poi ai dati relativi al reddito di cittadinanza riportati nel Documento, si chiede quali risultati abbia dato fino ad oggi tale misura, mentre laddove si affronta il tema della revisione del sistema previdenziale, ritiene che se con ciò si intende la messa in discussione del meccanismo di « Quota 100 », la Lega non mancherà di manifestare tutta la propria netta contrarietà.

Quanto infine al tema dell'autonomia differenziata, ricorda che il ministro Bocca, lo scorso 23 ottobre 2019, si era impegnato dinnanzi alla Commissione Finanze a trasmettere al Consiglio dei Ministri entro tempi brevissimi una proposta di Legge quadro in materia; ebbene, a distanza di dieci mesi nulla è accaduto. Occorre quindi prendere atto che il Governo in carica è nemico dell'autonomia e



che il Programma di riforma al nostro esame non è che un grande « libro dei sogni ».

Esprime, in conclusione, la contrarietà del suo gruppo sul Documento in esame.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VIL-LAROSA rammenta che nella scorsa seduta dedicata al PNR aveva invitato i colleghi a fargli pervenire le loro osservazioni sul Documento; ha ricevuto alcune proposte del gruppo della Lega, che tuttavia non riguardano questioni direttamente connesse con i contenuti del PNR, e delle richieste di approfondimento, su alcuni specifici aspetti del Programma, da parte del gruppo di Fratelli d'Italia. Informa i colleghi di aver trasmesso tali istanze al Ministro Gualtieri, che ha confermato la propria disponibilità ad un incontro con le opposizioni, in uno spirito di massima collaborazione.

Per parte sua, ha già espresso le sue personali valutazioni sulle questioni sollevate dal gruppo della Lega, e offrirà risposte anche alle richieste di approfondimento avanzate dal gruppo di Fratelli d'Italia, che potrà naturalmente mettere a disposizioni dell'intera Commissione, nella prospettiva di un dialogo sempre aperto e costruttivo con tutti i gruppi parlamentari. Si rammarica infine per i tempi limitati di esame del PNR, che avrebbe meritato maggiori approfondimenti ed una più ampia discussione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni formulate dal relatore.

**La seduta termina alle 14.30.**

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza del presidente Raffaele TRANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Istituzione dei certificati di compensazione fiscale. C. 2075 Cabras e C. 2593 Gusmeroli.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2593).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 luglio scorso.

Raffaele TRANO, *presidente*, avverte che è stata assegnata alla Commissione, in sede referente, la proposta di legge C. 2593 Gusmeroli, recante Disposizioni in materia di utilizzazione dei crediti d'imposta compensabili per i pagamenti tra privati, che, per affinità di materia, sarà abbinata alla proposta C. 2075 Cabras in esame.

Alvise MANIERO (M5S), *relatore*, ricorda che nella seduta del 30 giugno scorso la Commissione ha avviato l'esame della proposta di legge C. 2075 Cabras, che in quella occasione ha illustrato. Essendo stata abbinata all'esame anche la proposta di legge C. 2593 Gusmeroli, vorrebbe brevemente richiamarne i cui contenuti.

Ricorda innanzitutto che entrambe le proposte mirano a garantire liquidità al sistema economico tramite l'introduzione di nuove misure di pagamento complementare tra privati.

Le due proposte, tuttavia, divergono su alcuni aspetti applicativi, in particolare sulla natura del credito vantato nonché sulla modalità di esecuzione del pagamento: una prevede l'istituzione di certificati di compensazione fiscale trasferibili e negoziabili attraverso i quali il contribuente a cui vengono assegnati può compensare pagamenti da effettuare nei confronti della pubblica amministrazione (A.C. 2075), l'altra consente, per effettuare pagamenti tra privati, l'utilizzo e il trasferimento dei crediti d'imposta derivanti dall'applicazione delle disposizioni vigenti e rappresentati mediante il modello F24 (A.C. 2593).

Più nel dettaglio, la proposta di legge d'iniziativa del collega Gusmeroli prevede, all'articolo 1, comma 1, che i crediti d'imposta compensabili (mediante modello

F24, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241), compresi i crediti d'imposta derivanti dalle agevolazioni fiscali relative al settore edilizio, possono essere utilizzati per i pagamenti tra privati.

Il comma 2 chiarisce che, ai fini dei pagamenti consentiti dal comma 1, il credito d'imposta è rappresentato mediante il modello di versamento F24.

Il comma 3 dispone che il modello di versamento F24 indicato al comma 2, di tipo compensativo e dotato di spazio per l'apposizione delle girate, è approvato con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge in esame.

Il comma 4 stabilisce che i crediti d'imposta rappresentati dal modello di versamento F24 possono essere impiegati per i pagamenti finché non sono utilizzati in compensazione o non ne sia chiesto il rimborso secondo la normativa vigente.

Raffaele TRANO, *presidente*, non essendovi richieste di intervento, e dovendosi pertanto ritenere concluso l'esame preliminare del provvedimento, invita i colleghi ad esprimersi sulle modalità di prosieguo dell'*iter*, se mediante l'adozione di una delle due proposte di legge quale testo base, ovvero procedendo alla stesura di un testo unificato.

Alvise MANIERO (M5S), *relatore*, non ritiene opportuno esprimersi sul punto prima di un approfondito scambio di opinioni con i colleghi dei gruppi.

Raffaele TRANO, *presidente*, ritiene che la questione potrà essere oggetto di esame nella prossima riunione dell'Ufficio di presidenza della Commissione.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA informa la Commissione che, sulla proposta di legge in esame, l'Agenzia delle Entrate e il Dipartimento del Tesoro hanno formulato alcune osservazioni, contenute in una nota che deposita agli atti della Commissione (*vedi allegato 2*), in

aggiunta alla nota della Ragioneria generale dello Stato già depositata agli atti della Commissione in occasione della seduta dello scorso 22 luglio.

Raffaele TRANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni concernenti la definizione agevolata di imposte, atti di accertamento e riscossione e contenzioso tributario, per favorire la ripresa economica nazionale a seguito dell'epidemia di COVID-19.**

**C. 2457 Martino, C. 2465 Bitonci, C. 1575 Caretta e C. 2555 Bitonci.**

(*Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 1075 e C. 2555*).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 30 giugno scorso.

Raffaele TRANO, *presidente*, avverte che sono state assegnate alla Commissione la proposta di legge C. 1575 Caretta e la proposta di legge C. 2555 Bitonci, che, per affinità di materia, saranno abbinare alla proposta C. 2457 in esame.

Antonio MARTINO (FI), *relatore*, rammenta che nella seduta dello scorso 25 giugno la Commissione ha avviato l'esame della proposta di legge a sua prima firma C. 2457, che in quella occasione ha illustrato. Essendo state abbinare all'esame anche le proposte di legge C. 2465 Bitonci, C. 2555 Bitonci e C. 1575 Caretta, vorrebbe brevemente richiamarne i contenuti.

Segnala preliminarmente che tutte e quattro le proposte di legge in esame introducono, con significative analogie e differenze, disposizioni in materia di definizione agevolata o automatica di debiti, controversie e altri istituti fiscali.

In estrema sintesi e con riferimento ai principali tratti salienti delle proposte:

le proposte di legge C. 2457, C. 2465 e C. 2555 prevedono meccanismi di definizione automatica relativi a specifiche categorie di reddito d'impresa;

la proposta di legge C. 2465 consente inoltre di regolarizzare attività detenute all'estero;

la proposta di legge C. 2555 ripropone, aggiornandole al tempo presente, numerose misure di cd. pacificazione fiscale già disciplinate dal decreto-legge n. 119 del 2018;

la proposta di legge C. 1575, infine, consente di definire con modalità agevolate i cosiddetti avvisi bonari.

Rinvia al *dossier* predisposto dagli Uffici per un'analisi dettagliata dei provvedimenti. In questa sede si limita a ricordare che:

la proposta di legge C. 2465 Bitonci consente ai contribuenti (articolo 1, in analogia all'A.C. 2457) di aderire a un meccanismo di definizione automatica dei redditi di impresa risultanti dai singoli carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2018, a specifiche condizioni. L'articolo 2 della proposta introduce una definizione agevolata per le violazioni oggetto di processo verbale di constatazione. L'articolo 3 della proposta consente di regolarizzare le attività finanziarie e patrimoniali illegalmente detenute all'estero in violazione degli obblighi valutari e tributari mediante la resa di una dichiarazione integrativa speciale vincolata;

la proposta di legge C. 2555 Bitonci, agli articoli 1, 2, 5, 6 e 7, reintroduce e proroga la validità di alcuni istituti di pace fiscale, già disciplinati dal citato decreto-legge n. 119 del 2018, prevedendo, per ciascun istituto disciplinato, l'estensione al momento di entrata in vigore della proposta medesima. Si tratta di interventi che consentono ai contribuenti di estinguere l'obbligazione tributaria o le controversie con l'Amministrazione finanziaria con modalità agevolate, attraverso uno sconto sul *quantum* dovuto. L'articolo 3 disciplina – in analogia con l'articolo 1 delle proposte di legge C. 2465 e C. 2457 – la definizione automatica dei debiti tributari ed è di contenuto sostanzialmente identico

all'articolo 1 dell'Atto Camera 2465, dal quale si differenzia solo con riferimento alla modulazione, nel tempo, delle scadenze e dei termini per usufruire della definizione automatica. L'articolo 4 riproduce pressoché integralmente il contenuto, ampliandone però l'operatività temporale, dell'articolo 144 del decreto-legge n. 34 del 2020 (cd. decreto «Rilancio») che rimette nei termini i contribuenti per i pagamenti da avvisi bonari fino al 18 maggio 2020. Anche ai sensi dell'articolo 144, versamenti sono considerati tempestivi se effettuati entro il 16 settembre 2020.

La proposta di legge C. 1575 Caretta consente di definire con modalità agevolate i cd. avvisi bonari, ovvero le somme risultanti dalle comunicazioni di irregolarità delle dichiarazioni derivanti da controlli formali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973, in materia di imposta sui redditi, e di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, in materia di IVA. A tal fine viene inserito un articolo 3-*bis* al decreto-legge n. 119 del 2018 che reca numerose disposizioni di cd. pace fiscale.

Ai sensi del comma 1 del nuovo articolo 3-*bis*, l'agevolazione si applica agli avvisi notificati entro la data di entrata in vigore della disposizione in esame e consiste nella possibilità di pagare le sole imposte dovute, senza corrispondere le eventuali sanzioni dovute e gli interessi. La definizione si perfeziona effettuando un versamento integrale entro il 31 luglio 2019 o nel numero massimo di dieci rate consecutive di pari importo.

Ai sensi del comma 2, in caso di pagamento dilazionato, le rate scadono il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dall'anno 2019.

Il comma 3 prevede che, per l'accesso alla rateizzazione agevolata di cui al comma 1, il debitore deve dichiarare all'Agenzia delle entrate, entro il 30 aprile 2019, la sua volontà di avvalersene.

Ai sensi del comma 4, entro il 30 giugno 2019, l'Agenzia delle entrate comunica ai debitori che hanno presentato la

dichiarazione l'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione agevolata, nonché quello delle singole rate e il giorno e il mese di scadenza di ciascuna di esse. Si affida (comma 5) a uno o più provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, il compito di emanare le relative disposizioni attuative.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA si riserva di dare conto quanto prima alla Commissione delle valutazioni del Ministero dell'economia sulle proposte di legge in esame.

Raffaele TRANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.45.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza del presidente Raffaele TRANO.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**Indagine conoscitiva sui mercati finanziari al servizio della crescita economica.**

**Audizione di rappresentanti di Assoimmobiliare.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Raffaele TRANO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Silvia Maria ROVERE, *Presidente di Assoimmobiliare*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Alessandro CATTANEO (FI) e Giulio CENTEMERO (LEGA), ai quali risponde Silvia Maria ROVERE, *Presidente di Assoimmobiliare*.

Raffaele TRANO, *presidente*, ringrazia la dottoressa Rovere e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.15.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Alberto Luigi GUSMEROLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.*

**La seduta comincia alle 15.25.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte che su, richiesta, dei presentatori l'interrogazione Osnato n. 5-04434 è rinviata ad altra seduta.

**5-04433 Ungaro: Applicazione delle detrazioni per interventi di efficientamento energetico degli edifici agli italiani iscritti all'AIRE.**

Massimo UNGARO (IV) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Massimo UNGARO (IV) si dichiara soddisfatto e ringrazia il Sottosegretario Villarosa per la risposta fornita. Si tratta in ogni caso di un passo in avanti, dal momento che precedentemente i cittadini italiani residenti all'estero non potevano usufruire dell'*ecobonus* al 50 per cento, mentre adesso potranno usufruire del *superbonus*. Evidenzia tuttavia che dalla risposta non è molto chiaro se questa categoria di cittadini potrà detrarre dai redditi prodotti in Italia le relative spese, ma si tratta a suo avviso di una precisazione che potrà essere successivamente fornita.

Auspica infine che tali misure costituiscano un incentivo a recuperare il patrimonio immobiliare posseduto da italiani residenti all'estero, soprattutto nei borghi delle aree interne del Paese o nel Mezzogiorno, che spesso versa in uno stato di fatiscenza.

**5-04431 Porchietto: Chiarimenti in ordine ai versamenti dei contribuenti che hanno aderito alla definizione agevolata.**

Claudia PORCHIETTO (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Claudia PORCHIETTO (FI) ringrazia il sottosegretario della risposta fornita ed esprime apprezzamento perché la sua istanza è stata presa in considerazione in tempi brevi. Sottolinea inoltre che adesso non si potrà dire che il Nord non sia solidale con il Sud, visto che la questione sollevata nell'interrogazione è stata promossa da parlamentari settentrionali.

**5-04432 Fragomeli: Chiarimenti sulle disposizioni relative a detrazioni per interventi di efficientamento energetico degli edifici.**

Raffaele TOPO (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Raffaele TOPO (PD) ringrazia il Sottosegretario Villarosa e si dichiara soddisfatto della risposta che finalmente chiarisce la portata di una disposizione che – come il Sottosegretario stesso ha riconosciuto – aveva generato numerosi dubbi.

**5-04453 Centemero: Chiarimenti su operazioni sospette di trading online.**

Giulio CENTEMERO (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Giulio CENTEMERO (LEGA) si riserva di attendere la conclusione delle indagini condotte dalla Consob, tuttavia ritiene sia curioso un simile movimento di denaro su un conto corrente di un individuo che percepisce l'indennità di disoccupazione. Rileva inoltre come la stampa *mainstream* abbia riportato i citati accadimenti con un atteggiamento che potrebbe evocare il dolce stil novo – « tanto gentile e tanto onesta pare » – quando invece in altri casi – parla anche per esperienza personale – si è assistito a toni assai meno delicati, piuttosto degni del genere *splatter punk* o di un romanzo *noir*.

Riconosce che tali considerazioni non rientrano certo nella competenza del MEF; in quanto componente della Commissione Finanze, tiene tuttavia a sottolineare che l'attività di *trader* è cosa ben diversa da quella che emerge dalle notizie di stampa e che tanti traders in Italia agiscono onestamente e non devono essere confusi con chi agisce in maniera non del tutto trasparente. In attesa delle conclusioni della Consob, la Lega provvederà a fare le debite segnalazioni e le opportune ricerche perché giustizia sia fatta.

**5-04454 Grimaldi: Iniziative a tutela dei risparmiatori per l'acquisto di obbligazioni della Compagnia di navigazione Deiulemar.**

Luigi GALLO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA chiede cortesemente al collega di poter rinviare ad altra seduta lo svolgimento dell'interrogazione in titolo, dal momento che – vista la rilevanza del tema trattato, sul quale tutte le forze politiche in passato si sono impegnate – si rendono necessari ulteriori approfondimenti.

Ricorda al riguardo i passi in avanti fatti da questo Governo nelle azioni risarcitorie dei risparmiatori colpiti dal fallimento degli istituti di credito. Pur non essendo un istituto bancario, la Compagnia di navigazione Deiulemar si trova in una situazione assimilabile, poiché si tratta di una società che non dispone dei capitali necessari a risarcire i risparmiatori, che sono stati vittime di un comportamento senza dubbio scorretto da parte della società.

Luigi GALLO (M5S) sebbene non abbia ricevuto risposta, ringrazia in ogni caso il sottosegretario e gli uffici del MEF per l'attenzione riservata alla problematica citata.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.50.**

#### INTERROGAZIONI

*Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Alberto Luigi GUSMEROLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.*

**La seduta comincia alle 15.50.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che l'interrogazione Sangregorio n. 5-04376 è stata sottoscritta dalla deputata Gebhard.

**5-03535 Cavandoli: Chiarimenti in ordine alle comunicazioni trasmesse dall'Agenzia delle entrate agli operatori del commercio.**

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Laura CAVANDOLI (LEGA) ricorda che le comunicazioni con le quali l'Agenzia delle entrate ha richiesto a tutti i contribuenti con un volume d'affari superiore ai 400 mila euro la trasmissione dei corrispettivi ha obbligato tali contribuenti ad attivarsi presso l'Agenzia attraverso il proprio commercialista e soltanto successivamente è intervenuta la nota ufficiale con la quale l'Agenzia ha chiarito che chi presentava la fattura elettronica non era obbligato a rispondere alle lettere di *compliance*, *compliance* che tra l'altro non è certo quella voluta dalla Lega. Riterrebbe opportuno che se l'Agenzia intende inviare richieste specifiche ai contribuenti, lo facesse esentando coloro i quali presentano la fatturazione elettronica, visto che si tratta di dati già in suo possesso.

Approfitta per segnalare che, dopo il periodo di *lockdown*, l'attività dell'Agenzia delle entrate è ancora fortemente compromessa, molti dipendenti sono in *smart working*, molti uffici sono ancora chiusi, molti commercialisti lamentano di non ricevere risposta neanche alle *mail*.

**5-04376 Sangregorio: Applicazione del regime forfetario alla somministrazione di alimenti e bevande da parte delle associazioni sportive dilettantistiche.**

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Renate GEBHARD (MISTO-MIN.LING.), ringraziando il Sottosegretario Villarosa, si dichiara soddisfatta della risposta, che ha chiarito una normativa che in passato aveva generato numerosi dubbi.

**5-04375 Ungaro: Agevolazioni fiscali per i lavoratori rimpatriati.**

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 9*). Dichiara inoltre la propria disponibilità ad approfondire ulteriormente il tema sollevato dall'onorevole interrogante, per risolvere l'annosa questione, eventualmente attraverso un intervento normativo.

Massimo UNGARO (IV) ringrazia il sottosegretario Villarosa, nonché il MEF, per la risposta fornita. Con riferimento alla disponibilità manifestata dal Sottosegretario, ritiene che la stratificazione nor-

mativa prodotta negli anni complichino senz'altro la risoluzione del problema; auspica tuttavia che si possa raggiungere insieme una soluzione definitiva.

**5-04377 Grimaldi: Chiarimenti di natura contabile relativi all'utilizzo del patrimonio immobiliare dell'Associazione italiana della Croce Rossa (CRI) da parte dei Comitati provinciali e locali privati.**

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 10*), evidenziando come anche in questo caso, così come per la precedente interrogazione, sia necessario svolgere ulteriori approfondimenti.

Claudio COMINARDI (M5S) ringrazia il sottosegretario per la disponibilità dimostrata. Ricorda che la questione oggetto dell'interrogazione ha natura meramente contabile ed auspica che si possa pervenire presto ad una sua soluzione, anche al fine di offrire un utile strumento ai numerosi commercialisti che hanno dovuto affrontare la questione.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 16.10.**

## ALLEGATO 1

**Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III  
Sezione del Documento di economia e finanza 2020 (Doc. LVII, n. 3  
– Sezione III e Allegati).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione Finanze,

esaminato, per le parti di competenza, il Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020 (Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati);

rammentato che nel PNR, nella Sezione dedicata alla strategia di riforma nelle aree prioritarie, il Governo – evidenziato che i principali problemi del sistema fiscale italiano consistono innanzitutto nel cuneo fiscale troppo elevato sul lavoro, nelle disparità di trattamento tra le diverse fonti di reddito e nell'eccessiva complessità del sistema, che rappresenta un significativo onere burocratico per i privati e le imprese – individua, tra gli strumenti per il rilancio del Paese dopo l'emergenza economico-sanitaria, la riforma fiscale, e qualifica inoltre il contrasto all'evasione fiscale come pilastro della strategia dell'Esecutivo per il miglioramento dei saldi di bilancio e la riduzione del rapporto debito/PIL;

preso atto in primo luogo che, nelle intenzioni del Governo, la revisione strutturale del sistema fiscale dovrà essere finalizzata a disegnare un fisco equo, fondato sul principio di progressività, semplice e trasparente per i cittadini, che favorisca i ceti medi e le famiglie con figli;

osservato, in tale quadro, che l'alleggerimento della pressione fiscale viene qualificato come una delle componenti più importanti del programma di Governo, peraltro in linea con le Raccomandazioni della Commissione europea del 2019, che

richiamano l'Italia ad una revisione della tassazione al fine di trasferire l'onere fiscale dal lavoro ad altre voci (Raccomandazione 1);

considerato inoltre che la Raccomandazione n. 3 della Commissione UE per il 2020 richiede, tra l'altro, di concentrare gli investimenti sulla transizione verde e digitale, e che il Governo intende pertanto razionalizzare le spese fiscali, rivedendo i sussidi ambientalmente dannosi (SAD); nel contempo, l'Esecutivo ritiene che le scelte fiscali debbano supportare la politica industriale nel processo di riconversione successivo alla crisi sanitaria e accompagnare il cambiamento, agevolando le produzioni nei settori dove l'emergenza epidemiologica ha evidenziato una carenza produttiva a fronte di una evidente necessità di approvvigionamenti nazionali;

preso atto, con riferimento alle misure di contrasto all'evasione, che – nelle intenzioni dell'Esecutivo – queste saranno volte alla riduzione del cd. *tax gap*, ovvero del divario tra gettito teorico e gettito effettivo, a migliorare l'equità del sistema impositivo e a ridurre l'elevato onere a cui sono sottoposti i contribuenti adempienti; in tale ambito la Raccomandazione n. 1 della Commissione europea del 2019 richiama l'Italia a contrastare l'evasione con particolare riferimento ai fenomeni di omessa fatturazione, tra l'altro potenziando i pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti;

osservato che l'azione del Governo su tale versante intende sostanzarsi in azioni



di *policy* – presidiando l’attuazione delle misure già introdotte con precedenti provvedimenti – e misure di efficientamento dell’Amministrazione finanziaria, quali un continuo miglioramento dell’analisi e dell’utilizzo dei dati a disposizione e il potenziamento degli organici delle Agenzie fiscali; si intende inoltre incoraggiare la *compliance* volontaria dei contribuenti, mediante strumenti di dialogo collaborativo, operare per una ulteriore diffusione dei pagamenti elettronici, e mettere in campo azioni concrete contro gli illeciti di respiro internazionale;

considerato altresì che il Governo, intende proseguire nella valorizzazione del patrimonio pubblico, al fine di incentivare gli investimenti e la crescita economica e ridurre il debito pubblico; a tal fine si intende procedere mediante l’Agenzia del demanio nel Piano straordinario di dimissioni previsto dalla legge di bilancio per il 2019;

osservato inoltre che – per quanto riguarda il sistema bancario e l’accesso al credito – nel PNR si sottolinea il miglioramento dello stato di salute delle banche italiane, connesso alla maggiore disponibilità di capitale stabile, alla riduzione dei crediti deteriorati e all’assenza di tensioni sul fronte della liquidità; sul piano strutturale, concluso il processo di riforma del settore del credito cooperativo, il Governo intende favorire la creazione di una banca di dimensioni e capacità adeguate alle esigenze di credito del Mezzogiorno;

preso atto, infine, a fronte della fase emergenziale in corso, che l’obiettivo prioritario del Governo è quello di sostenere l’accesso al credito, già in parte realizzato con le misure introdotte con i decreti n. 18 e n. 23 del 2020, che hanno consentito di mobilitare, soprattutto attraverso la concessione di garanzie pubbliche, 750 miliardi di crediti al sistema produttivo; altri interventi mirano a rendere più agevole l’accesso al credito mediante la sottoscrizione semplificata dei contratti bancari o le semplificazioni per l’accesso al Fondo per mutui prima casa,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si segnala l’esigenza di assicurare un idoneo meccanismo di monitoraggio e rendicontazione periodici degli effetti delle misure di contrasto all’evasione introdotte, secondo regole e strumenti di analisi scientificamente attendibili, anche al fine di informarne il Parlamento e valutare eventuali interventi normativi volti alla soppressione di oneri burocratici e controlli invasivi sprovvisti di una reale efficacia nel prevenire e reprimere le condotte evasive e fraudolente;

b) si richiama la necessità di destinare opportune risorse finanziarie per l’aumento degli organici e l’incremento permanente delle retribuzioni e indennità del personale delle Agenzie fiscali;

c) si rileva l’opportunità di provvedere, nel prossimo veicolo normativo utile, ad introdurre un sistema facoltativo di determinazione di tutti gli imponibili per l’anno d’imposta 2020 semplificato e agevolato, al fine di ridurre al minimo il prelievo delle imposte attinenti al periodo del *lockdown*;

d) si sottolinea l’urgenza di idonee iniziative per riformare il sistema di tassazione dei redditi « da lavoro », secondo un trattamento non discriminante tra lavoratori autonomi e dipendenti;

e) si evidenzia inoltre l’esigenza di definire progetti di riforma dell’imposizione sui redditi di lavoro autonomo che mirino ad alleggerire il carico fiscale anche ai professionisti che deducono i costi e non aderiscono al sistema forfetario della « *flat tax* »;

f) si segnala l’utilità, nel quadro delle misure *green*, di aprire una stagione di incentivi per le aziende agricole, mirando ad un rilancio del settore con particolare riferimento al settore florovivaistico ed

agroalimentare, anche attraverso una revisione del sistema della politica agricola unionale;

g) si sottolinea l'esigenza di dare priorità, nell'affermato disegno riformatore, ai settori strategici per il tessuto economico e produttivo italiano, tra cui il settore turistico, alimentare e delle produzioni artigianali/manifatturiere;

h) si auspica l'adozione di idonee iniziative per incentivare i consumi, attraverso l'aumento del potere di acquisto dei lavoratori e pensionati;

i) si ritiene opportuno che il Governo vari un programma di riforme in tema di semplificazioni fiscali, riprendendo il lavoro già svolto dalla Commissione Finanze della Camera, che ha portato all'approvazione da parte dell'Assemblea, lo scorso 14 maggio 2019, della proposta di legge C. 1074 recante « Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale »;

l) si ritiene prioritario che il Governo italiano si attivi nei negoziati internazionali per superare la regola dell'unanimità nelle decisioni di carattere fiscale, in linea con quanto proposto nella Comunicazione della Commissione europea « Verso un processo decisionale più efficiente e de-

mocratico nella politica fiscale dell'UE » (COM(2019)8), attualmente all'esame della Commissione Finanze della Camera;

m) si considera altresì fondamentale che il Governo assicuri il massimo risultato in termini di intese in ambito Ocse e Ue ai fini del superamento della concorrenza fiscale dannosa nel mercato unico e delle discrasie nei sistemi di tassazione dei redditi societari, che genera il *dumping* fiscale e danneggia gravemente il PIL nazionale;

n) si auspica infine che il Governo trasmetta al Parlamento, non appena disponibili, i dati afferenti agli incassi da *web tax*, rendendo noti i mezzi di verifica e controllo utilizzati per appurare la veridicità di quanto dichiarato ed autoliquidato dalle multinazionali digitali;

o) il miglioramento del saldo primario non può essere un obiettivo centrale della strategia di ripresa economica, a maggior ragione dopo il colpo che l'economia italiana sta subendo a causa del Coronavirus. Semmai, per evitare che il suo rigido perseguimento abbia conseguenze procicliche sulla crisi in atto, sarà da conseguire tramite un aumento degli investimenti e di misure che supportino il consumo interno, oltre che da una maggiore spesa in settori che favoriscano una alta crescita, come ad esempio la ricerca.

## ALLEGATO 2

**Istituzione dei certificati di compensazione fiscale (C. 2075 Cabras e C. 2593 Gusmeroli).****DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO****NOTA DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE.**

**Oggetto:** A.C. 2075 Certificati di compensazione fiscale

Con riferimento alla e-mail sottostante concernente l'acquisizione degli elementi di competenza per un esame approfondito, finalizzato alla predisposizione della relazione tecnica, in merito all'**AC 2075 ("Istituzione dei certificati di compensazione fiscale")**, nonché alla ulteriore documentazione riguardante l'impatto del provvedimento e alle osservazioni formulate dal Dipartimento delle Finanze e dalla Ragioneria Generale dello Stato (e-mail in calce del 2 e del 15 luglio c.a.), su indicazione del Direttore, d'intesa con le altre strutture competenti si trasmettono, di seguito, le osservazioni dell'Agenzia delle entrate.

Con la proposta di legge in esame, rubricata: *"Istituzione dei certificati di compensazione fiscale"*, all'**articolo 1 (Istituzione)**, è prevista l'istituzione, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della medesima legge, dei certificati di compensazione fiscale, che incorporano il diritto, con decorrenza biennale dalla data di emissione, alla compensazione per "obbligazioni finanziarie" verso le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Lo stesso articolo 1 stabilisce che: - entro il limite annualmente stabilito dalla legge di bilancio, il Ministro dell'Economia e delle Finanze provvede, per ogni anno finanziario, a stabilire l'importo dell'accantonamento da destinare alla concessione dei certificati di compensazione fiscale; - con la legge di bilancio, sono altresì stabiliti, in ragione d'anno, le finalizzazioni, i destinatari, le quote e i termini di durata del beneficio, nonché l'importo massimo concedibile nel rispetto dei limiti di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*».

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 è sancito che **i certificati di compensazione fiscale non concorrono alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive, non rilevano ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e sono utilizzabili esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo.**

L'**articolo 3** della proposta di legge (*"Assegnazione e circolazione"*) prevede che: - i certificati di compensazione fiscale sono assegnati come percentuale, determinata per legge, su somme dovute, a qualsiasi titolo, anche come contributo, agevolazione, sussidio per non abbienti o riduzione del costo del lavoro, a favore di individui, imprese e professionisti; - i destinatari dei certificati di compensazione fiscale possono impiegare tali certificati esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, per la corresponsione di somme dovute, a qualsiasi titolo, alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 1, della proposta di legge; - i certificati di compensazione fiscale sono al portatore; - nelle transazioni tra privati è consentito il libero uso dei certificati di compensazione fiscale come strumento di pagamento fiduciario, nei limiti riconosciuti all'autonomia privata.

L'**articolo 4** (*"Forma e modalità di emissione"*) stabilisce che i certificati di compensazione fiscale sono emessi in forma dematerializzata e sono incorporati su una scheda elettronica ricaricabile dotata di un codice identificativo che ne consente l'uso per compensazioni da

qualsiasi applicazione digitale. I certificati di compensazione fiscale in forma dematerializzata sono emessi attraverso l'uso delle tecnologie basate su registri distribuiti e degli *smart contract* di cui all'articolo 8-ter del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12. La gestione informatica e telematica dei certificati di compensazione fiscale de-materializzati è affidata alla struttura di cui all'articolo 2.

L'articolo 5 ("Contabilità") prevede che, ai fini contabili, i certificati di compensazione fiscale, all'atto dell'emissione, sono considerati crediti d'imposta non pagabili, ai sensi del regolamento (UE) n. 549/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2013, relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nell'Unione europea, e rilevano ai fini della contabilità di Stato, esclusivamente alla data di compensazione e per la quota di effettivo utilizzo.

La proposta normativa in esame appare volta ad introdurre un peculiare strumento, definito certificato di compensazione fiscale, consistente nella creazione di una provvista, incorporata in una scheda elettronica ricaricabile, da utilizzare in compensazione per pagare i debiti nei confronti delle pubbliche amministrazioni ovvero verso i privati.

Al riguardo, nel rilevare che la proposta implica **valutazioni di ordine politico**, si manifestano perplessità in merito alla eventuale duplice natura giuridica dei certificati di compensazione fiscale, vale a dire strumenti di pagamento di debiti fiscali e di obbligazioni derivanti da transazioni tra privati, o anche "beni", in quanto tali suscettibili di formare oggetto di cessione.

Qualora ai suddetti certificati si attribuisca tale duplice natura, si ritiene opportuno precisare se la relativa non concorrenza alla formazione della base imponibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, stabilita dal comma 3 dell'articolo 1 della proposta di legge in esame involga solo la posizione fiscale del "soggetto beneficiario", in fase di assegnazione dei certificati di compensazione fiscale, o anche quella del "soggetto cedente", nell'ipotesi in cui i certificati di compensazione fiscale formino oggetto di un'operazione di vendita, in quanto beni.

In quest'ultimo caso, si configurerebbe un'ipotesi di esenzione oggettiva di "beni" dalla imposizione sui redditi.

Si osserva, inoltre, che dal testo pervenuto non emergono con chiarezza:

- i soggetti beneficiari dei certificati di compensazione fiscale;
- i presupposti al ricorrere dei quali gli stessi possano essere riconosciuti o spesi;
- le modalità di circolazione;
- il rapporto con le norme che disciplinano i limiti di spesa in compensazione o con altre disposizioni che pongono, comunque, limiti all'utilizzabilità dei crediti;
- l'aspetto sanzionatorio nelle ipotesi di utilizzo indebito dei certificati.

Ai fini della valutazione degli eventuali rischi di frode collegati all'assegnazione e all'utilizzo dei certificati di compensazione fiscale, si renderebbe necessario conoscere, in via preliminare, i criteri soggettivi e oggettivi in base ai quali avverrebbe il riconoscimento dei certificati medesimi; al riguardo, dalla relazione che precede il testo della proposta normativa è dato evincere solo che: "I certificati di compensazione fiscale verrebbero assegnati a titolo

*gratuito a determinate categorie di persone e di imprese o a specifici settori di investimento, di volta in volta individuati dal Governo secondo il criterio del superiore interesse pubblico. A titolo di esempio, potrebbero essere assegnati per integrare il reddito dei lavoratori dipendenti, per finanziare investimenti pubblici e programmi di spesa sociale o per ridurre le imposte delle imprese sul lavoro”.*

Solo mediante la conoscenza dei criteri soggettivi e oggettivi posti alla base dell'assegnazione dei certificati di compensazione fiscale, sarebbe possibile individuare, quantomeno in linea teorica, la platea dei potenziali soggetti beneficiari, nonché i relativi settori di operatività, rilevando, ad esempio, i rischi connessi alla eventuale assegnazione in favore di operatori economici appartenenti a settori caratterizzati da un elevato rischio di frode, che potrebbero ricorrere a schemi simulatori, documenti falsi e altri mezzi fraudolenti, allo scopo di beneficiare indebitamente dei certificati di compensazione fiscale, con ciò innescando meccanismi di illecita compensazione con le somme dovute all'Erario, ovvero realizzando operazioni di illecita commercializzazione verso altri operatori.

A tal proposito, si osserva che la previsione dell'articolo 3, comma 3, della proposta di legge, a mente della quale i certificati di compensazione fiscale sono al portatore, conferisce agilità e speditezza alla circolazione dei certificati in parola: conseguentemente, la proposta normativa in esame dovrebbe essere attentamente valutata sotto il profilo del presidio contro i rischi di riciclaggio.

#### **NOTA DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO.**

**Oggetto:** I: A.C. 2075 Certificati di compensazione fiscale

In relazione alla richiesta di valutazioni sulla proposta di legge di cui alle *e-mail* in calce, sentite le strutture, si rappresenta quanto segue.

In via preliminare, tenuto anche conto delle valutazioni formulate dai Dipartimenti delle Finanze e della Ragioneria Generale dello Stato, si osserva che i detti certificati di compensazione non si distinguerebbero sostanzialmente da crediti d'imposta o da *bonus* di natura agevolativa, essendo da assegnare in luogo di somme dovute ad individui, imprese e professionisti, anche sotto forma di percentuali di maggiorazione determinate per legge. Come osservato anche dai predetti Dipartimenti, essi si caratterizzerebbero come maggiori spese per l'entità del contributo che verrà definito.

Non risulta semplice stabilire in assoluto se essi comportino un incremento del debito pubblico rilevabile nel sistema di classificazione europeo. La circostanza che si rimandi nel tempo il sostenimento dell'onere, sotto forma di compensazione con imposte dovute, fa pensare alla contrazione di un debito. Si tratterebbe, inoltre, di un titolo rappresentativo di un credito, destinato alla circolazione. Le osservazioni della Banca d'Italia, riportate dal Servizio Studi, considerano questi certificati come una passività e come tale soggetta alle regole di *deficit* e debito. Anche Eurostat considera la moneta fiscale come debito, in quanto strumento finanziario scambiato sul mercato. Nello stesso senso si esprime anche il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. Come titolo rappresentativo di un credito appare difficile negare che esso non costituisca un debito.

E' difficile stabilire se l'emissione di moneta fiscale possa, e in quale misura, porsi in contrasto con la funzione di regolazione monetaria svolta dalla Banca centrale europea; in parte potrà

dipendere dalla quantità messa in circolazione. La proposta appare avere contenuti di intervento sia di politica monetaria (emissione di strumento di pagamento non avente corso forzoso, ma accettato dallo Stato per il pagamento di imposte), sia di politica fiscale (concessione di bonus agevolativi). L'intervento di politica monetaria da parte di un governo (moneta fiscale), che si sovrappone alle funzioni svolte dalla banca centrale, potrebbe avere effetti negativi rispetto alla collocabilità di titoli del debito pubblico, in particolare presso gli investitori istituzionali, in quanto potrebbe creare incertezze sulla stabilità monetaria o comunque sull'assetto delle competenze nell'Unione Europea. Ciò a prescindere dagli aspetti di politica fiscale, la cui entità dipende dell'intervento agevolativo, elemento che la proposta non chiarisce.

Non si hanno contributi da poter fornire in merito al funzionamento dei CCF sotto il profilo dell'infrastruttura tecnologica necessaria per il loro funzionamento: essa, infatti, appare molto diversa dal funzionamento dei titoli di Stato dematerializzati.

Sulla base di tali considerazioni, si esprime pertanto **parere negativo**.

## ALLEGATO 3

**5-04433 Ungaro: Applicazione delle detrazioni per interventi di efficientamento energetico degli edifici agli italiani iscritti all'AIRE.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame l'Onorevole interrogante fa riferimento alle disposizioni contenute negli articoli 119 e 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, relativamente alle detrazioni fiscali del 110 per cento, previste per gli interventi di efficienza energetica (*Ecobonus*), di riduzione del rischio sismico (*Sisma Bonus*), di installazione di impianti fotovoltaici e di colonnine di ricarica di veicoli elettrici sono state introdotte con la dichiarata finalità di rilancio dell'economia, di lotta al cambiamento climatico e di miglioramento costruttivo del patrimonio edilizio.

Le predette misure, con l'avvenuta conversione in legge del decreto-legge n. 34 del 2020, necessiteranno di due provvedimenti attuativi dell'Agenzia delle entrate e del Ministero dello sviluppo economico, che daranno il via alle due opzioni previste in luogo delle detrazioni fiscali, vale a dire lo sconto in fattura e la cessione del credito.

Tanto premesso, l'Onorevole interrogante chiede di sapere se anche i connazionali residenti all'estero, iscritti all'AIRE, possano usufruire, per effetto delle nuove norme e senza alcuna preclusione, della cessione del credito per gli interventi di

efficientamento energetico nonché di quanto previsto dagli articoli 119 e 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Il comma 9, lettera *b*), dell'articolo 119 del decreto-legge n. 34 del 2020 individua, tra i destinatari del cosiddetto *Superbonus*, « le persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni ».

In assenza di ulteriori indicazioni, la predetta misura riguarda tutti i contribuenti, residenti e non residenti nel territorio dello Stato, che sostengano le spese per l'esecuzione degli interventi agevolati. Gli stessi, ai sensi del successivo articolo 121 del Decreto Rilancio, in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione, possono optare per un contributo, sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto o, in alternativa, per la cessione di un credito d'imposta di importo corrispondente alla detrazione ad altri soggetti, ivi inclusi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari.

## ALLEGATO 4

**5-04431 Porchietto: Chiarimenti in ordine ai versamenti dei contribuenti che hanno aderito alla definizione agevolata.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli onorevoli interroganti, dopo aver premesso che ai contribuenti che nel 2019 hanno aderito alla definizione agevolata del saldo e stralcio stanno arrivando, da parte dell'Agenzia delle Entrate Riscossione, delle comunicazioni di errore di calcolo in cui, a causa di un errore tecnico dell'ente è stato indicato un importo da pagare totale inferiore a quello effettivo e dovuto, chiedono di sapere quali iniziative si intendano assumere per evitare che la situazione si ripercuota in modo pregiudizievole sui contribuenti.

Al riguardo, sentiti gli uffici competenti, si rappresenta quanto segue.

Il cosiddetto saldo e stralcio è una agevolazione introdotta con la legge di bilancio 2019 (articolo 1, comma 184 e seguenti) che ha ampliato la possibilità di rottamazione delle cartelle esattoriali per alcune fasce di popolazione in difficoltà.

In particolare, tale opportunità è stata riservata alle persone fisiche in situazione di grave e comprovata difficoltà economica consentendo loro di pagare in forma ridotta i debiti fiscali e contributivi, con una percentuale variabile dell'importo dovuto già « scontato » delle sanzioni e degli interessi di mora. Per aderire a tale agevolazione doveva essere presentata domanda all'agente della riscossione corredata di idonea documentazione. Successivamente, esaminata la domanda, l'agente della riscossione comunicava all'istante l'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini dell'estinzione, nonché quello delle

singole rate, il giorno e il mese di scadenza di ciascuna di esse, ovvero l'assenza dei requisiti per beneficiare dell'agevolazione.

Tanto premesso, con riferimento alla situazione lamentata dagli Onorevoli interroganti relativa agli errori tecnici relativi al cosiddetto saldo e stralcio – denunciata peraltro nell'articolo di stampa pubblicato su « Il Sole 24 Ore » lo scorso 15 luglio – si rappresenta che i richiamati errori di calcolo riguardano unicamente i contribuenti siciliani e sono, pertanto, da riferirsi alla società Riscossione Sicilia S.p.A., agente della riscossione per il territorio della Regione siciliana, che opera in maniera autonoma rispetto all'Agenzia delle entrate-Riscossione.

A tal proposito si evidenzia che, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 19 del 2005 della Regione siciliana, recante « Riforma del servizio regionale di riscossione », all'anzidetta società è attualmente affidata l'attività di riscossione mediante ruolo condotta nel territorio della Regione siciliana. La Regione ha una partecipazione maggioritaria pari al 99,96 per cento e (AdeR lo 0,04 per cento) nella stessa società che, pertanto, è soggetta al controllo ed indirizzo della Regione Siciliana.

Per completezza e a conferma di quanto sopra riportato segnaliamo altresì che la stessa Riscossione Sicilia Spa, sul proprio portale, ha pubblicato una informativa in merito all'accaduto (*link: <https://www.riscossionesicilia.it/index.php/nuovi-piani-per-saldo-e-stralcio>*).



## ALLEGATO 5

**5-04432 Fragomeli: Chiarimenti sulle disposizioni relative a detrazioni per interventi di efficientamento energetico degli edifici.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli onorevoli interroganti evidenziano che con il decreto-legge n. 34 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 77 del 2020, è stata potenziata al 110 per cento la detrazione prevista per le spese relative a interventi di efficientamento energetico e misure antisismiche sugli edifici, sostenute dal 1° luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2021, nonché per l'installazione di impianti fotovoltaici e di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici.

Ai sensi del novellato articolo 119, comma 10, del citato DL, possono beneficiare delle detrazioni le persone fisiche per gli interventi realizzati su un numero massimo di due unità immobiliari, fermo restando il riconoscimento delle detrazioni per gli interventi effettuati sulle parti comuni dell'edificio.

Tanto premesso, al fine di non penalizzare coloro che sono proprietari di immobili e che per ragioni lavorative non vi possono stabilire la residenza, gli Onorevoli ritengono che sarebbe necessario chiarire la portata del citato comma 10 nel senso più ampio dando cioè la possibilità di realizzare gli interventi incentivati, fermo restando il limite di due immobili di proprietà, anche su immobili non adibiti ad abitazione principale.

Pertanto, gli Onorevoli interroganti chiedono se il Governo non ritenga di chiarire la portata della disposizione prevista dall'articolo 119, comma 10, del decreto-legge n. 34 del 2020, nel senso di concedere la possibilità di realizzare gli interventi incentivati, fermo restando il

limite di due immobili di proprietà, anche su immobili non adibiti ad abitazione principale.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

L'articolo 119, comma 10, del citato decreto-legge n. 34 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 77 del 2020, dispone che «i soggetti di cui al comma 9, lettera b), possono beneficiare delle detrazioni di cui ai commi da 1 a 3 per gli interventi realizzati sul numero massimo di due unità immobiliari, fermo restando il riconoscimento delle detrazioni per gli interventi effettuati sulle parti comuni dell'edificio».

In base al suddetto comma 10, è possibile beneficiare delle detrazioni nella misura del 110 per cento in relazione ad interventi realizzati su un massimo di due unità immobiliari, fermo restando il riconoscimento delle detrazioni per gli interventi effettuati sulle parti comuni dell'edificio.

La disposizione richiamata, nel prevedere l'applicabilità del beneficio a due unità immobiliari, non fa alcun riferimento all'abitazione principale.

Ne consegue che i contribuenti persone fisiche possono beneficiare della misura agevolativa anche con riferimento agli interventi eseguiti su un immobile diverso da quello destinato ad abitazione principale. Rimane fermo che ai sensi del predetto comma 10 è possibile beneficiare delle detrazioni nella misura pari al 110 per cento per gli interventi «di cui commi da 1 a 3 dell'articolo 119 del decreto n. 34 del 2020» su un massimo di due unità immobiliari.

## ALLEGATO 6

**5-04453 Centemero: Chiarimenti su operazioni sospette di trading online.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Al riguardo, in via preliminare, si rappresenta che la Banca d'Italia, sentita in proposito, ha fatto presente che la materia oggetto del quesito esula dall'ambito delle sue competenze istituzionali, poiché, come tra l'altro ricordato nell'atto parlamentare, è la CONSOB l'Autorità incaricata di vigilare sugli abusi di mercato, ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) n. 596/2014.

La CONSOB, chiamata a fornire un contributo per la risposta sulla base della richiamata specifica competenza, ha precisato che le attività condotte da PLUS500 fanno riferimento all'impresa di investimento di diritto cipriota PLUS500CY LIMITED, autorizzata e vigilata dalla *Cyprus Securities and Exchange Commission* ed alla controllata PLUS500UK LTD di diritto anglosassone, autorizzata e vigilata dalla *Financial Conduct Authority*.

Entrambe le imprese di investimento estero risultano abilitate ad offrire servizi finanziari in Italia e, in particolare, il servizio di ricezione e trasmissione di ordini per la propria clientela.

PLUS500 è un operatore specializzato nel trading su *Contract for difference* (CFD) su indici azionari, valute, materie prime, strumenti finanziari derivati, criptovalute ed azioni quotate sui principali mercati internazionali.

Le attività di *Fortissio.com* fanno riferimento invece ai servizi di investimento offerti da Vie Finance A.E.P.E.Y. SA, una società di diritto greco autorizzata e sottoposta alla vigilanza della *Hellenic Capital Market Commission*. Vie Finance A.E.P.E.Y. S.A risulta anch'essa autorizzata ad offrire servizi di investimento in Italia e, in particolare, il servizio di ricezione e trasmissione di ordini per la propria clientela.

*Fortissio.com* è anch'esso un operatore specializzato in trading su CFD su indici azionari, materie prime e su una limitata selezione di azioni quotate sul mercato USA.

Tutto ciò considerato, si evidenzia che i fatti rappresentati sono tuttora oggetto di analisi da parte della Consob anche al fine di verificare eventuali ulteriori aspetti di propria competenza.

## ALLEGATO 7

**5-03535 Cavandoli: Chiarimenti in ordine alle comunicazioni trasmesse dall’Agenzia delle entrate agli operatori del commercio.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti, nel fare riferimento alle lettere inviate dall’Agenzia delle entrate agli operatori del commercio al minuto e attività assimilate che non risulta abbiano trasmesso i corrispettivi certificati e memorizzati con il registratore telematico o tramite l’apposita procedura online del portale « fatture e corrispettivi », chiedono di sapere se si intendano adottare iniziative per attuare una reale *compliance* tra fisco e contribuente proseguendo, così, nella direzione tracciata dal Governo precedente.

Al riguardo, sentiti gli uffici competenti, si rappresenta quanto segue.

L’articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127, stabilisce che a partire dal 1° luglio 2019, salvo i casi di esonero di cui al decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 10 maggio 2019, coloro che nell’anno precedente hanno realizzato un volume d’affari superiore a 400.000 euro ed effettuano operazioni di commercio al minuto e attività assimilate di cui all’articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, devono certificare i corrispettivi tramite memorizzazione e trasmissione telematica degli stessi all’Agenzia delle entrate.

Il comma 6 dello stesso articolo 2 del decreto legislativo n. 127 stabilisce che, in caso di mancata memorizzazione o di omissione della trasmissione, ovvero nel caso di memorizzazione o trasmissione con dati incompleti o non veritieri, si applicano le sanzioni previste dagli articoli 6, comma 3, e 12, comma 2, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471.

Il successivo comma 6-ter prevede che nel primo semestre di vigenza dell’obbligo

di cui al comma 1, decorrente dal 1° luglio 2019 per i soggetti con volume di affari superiore a euro 400.000, le sanzioni stabilite dal comma 6 non si applicano in caso di trasmissione telematica dei dati relativi ai corrispettivi giornalieri entro il mese successivo a quello di effettuazione dell’operazione. Ad esempio, a un soggetto IVA con volume d’affari superiore a euro 400.000 che si sia dotato di registratore telematico anziché dal 1° luglio 2019 dal 1° gennaio 2020, per i mesi da luglio a dicembre 2019, non si applicano le sanzioni previste dal comma 6 se ha continuato a certificare le operazioni commerciali con scontrini o ricevute fiscali, tenuto il registro dei corrispettivi e, inoltre, trasmesso mensilmente (entro la fine del mese successivo a quello di riferimento) all’Agenzia delle entrate i dati cumulati dei corrispettivi giornalieri registrati, secondo le modalità tecniche definite con il provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle entrate del 4 luglio 2019.

Ciò premesso, si fa presente che l’Agenzia delle entrate, sulla base dei dati disponibili in Anagrafe Tributaria, ha effettuato un’elaborazione finalizzata a identificare i soggetti con volume d’affari superiore a euro 400.000 che hanno dichiarato di effettuare commercio al dettaglio o attività assimilate di cui all’articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, nel periodo da luglio a novembre 2019, non si sono dotati di registratore telematico ovvero non hanno utilizzato la procedura « documento commerciale online » per adempiere all’obbligo di memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi e

non hanno neppure trasmesso i dati dei corrispettivi giornalieri secondo le modalità di cui al citato provvedimento del 4 luglio 2019 avvalendosi delle disposizioni previste dal comma 6-ter dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 127 del 2015.

Ai contribuenti individuati con i criteri sopra esposti, conformemente a quanto disposto dall'articolo 1, commi 634 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, (legge di stabilità 2015), è stata inviata una comunicazione finalizzata a consentire loro di verificare la propria posizione rispetto all'adempimento normativamente previsto.

In proposito si precisa che gli operatori che svolgono attività di commercio al dettaglio possono alternativamente certificare le proprie cessioni di beni e prestazioni di servizio sia emettendo fattura (elettronica se ricadono nella platea dei soggetti obbligati ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 127 del 2015, analogica se, ad esempio, hanno adottato il regime forfettario) sia emettendo scontrini o ricevute fiscali ovvero, a decorrere dai termini previsti dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 127 del 2015, memorizzando e trasmettendo telematicamente i dati dei corrispettivi giornalieri.

Conseguentemente, sulla base dei dati a propria disposizione, l'Agenzia delle entrate non avrebbe potuto escludere dalla selezione un operatore che svolge commercio al dettaglio che ha deciso di emettere esclusivamente fatture (elettroniche o, se esonerato, analogiche) in luogo della memorizzazione e trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi.

Come peraltro chiarito dall'Agenzia stessa, gli operatori che avevano ricevuto la comunicazione e ritenevano di non essere obbligati all'adempimento di memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi, non erano tenuti a rispondere.

Si precisa, infine, che l'utilizzo delle comunicazioni preventive ha proprio la funzione di segnalare tempestivamente agli operatori al fine di evitare attività di controllo e successivo accertamento da parte dell'Agenzia delle entrate.

Pertanto, nel caso specifico, come chiarito dall'Agenzia delle entrate con la risoluzione n. 6 del 10 febbraio u.s., laddove l'unica omissione riscontrabile sia stata la mancata trasmissione dei dati dei corrispettivi relativi ad operazioni effettuate nel primo semestre di vigenza dell'obbligo di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo n. 127 del 2015, la violazione poteva essere regolarizzata, senza che fossero dovute sanzioni amministrative, procedendo alla trasmissione dei dati non oltre la scadenza del termine del 30 aprile 2020 previsto per la presentazione della dichiarazione IVA relativa al periodo d'imposta 2019.

Successivamente al 3 marzo 2020, con decreti emergenziali (cfr. decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020) emanati a causa dell'emergenza epidemiologica, i termini degli adempimenti fiscali, compresi quelli di presentazione della dichiarazione annuale IVA, scadenti nel periodo 8 marzo – 31 maggio 2020 sono stati sospesi e posticipati al 30 giugno 2020.

Conseguentemente, deve considerarsi sospeso e posticipato anche il termine individuato dalla risoluzione n. 6/E entro il quale regolarizzare l'obbligo di trasmissione « dei dati dei corrispettivi relativi ad operazioni effettuate nel primo semestre di vigenza dell'obbligo di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo n. 127 del 2015, » senza applicazione delle sanzioni amministrative, purché, come già chiarito dalla citata risoluzione, l'unica omissione riscontrabile sia stata la mancata trasmissione dei dati relativi ad operazioni effettuate nel primo semestre di vigenza dell'obbligo in parola (1° luglio – 31 dicembre 2019 per i contribuenti con volume d'affari superiore a 400.000 euro) e, quindi, le operazioni sottese siano state correttamente documentate (tramite memorizzazione ed emissione di documento commerciale, ovvero ricevuta/scontrino fiscale), nonché liquidate.

Si precisa, inoltre, che non risulta alla data odierna un ulteriore posticipo degli adempimenti in parola che, quindi, dovevano essere assolti entro il 30 giugno 2020.

## ALLEGATO 8

**5-04376 Sangregorio: Applicazione del regime forfetario alla somministrazione di alimenti e bevande da parte delle associazioni sportive dilettantistiche.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti chiedono di sapere se, con particolare riferimento alle associazioni sportive dilettantistiche, le attività di somministrazione di alimenti e bevande effettuate in maniera occasionale e saltuaria al di fuori di manifestazioni sportive (feste popolari, eventi socio-culturali, sagre, etc.), possano considerarsi attività connesse con gli scopi istituzionali e, conseguentemente, beneficiare del regime forfetario di cui alla L. n. 398 del 1991.

Al riguardo, sentiti gli uffici competenti, si rappresenta quanto segue.

Il regime fiscale di cui alla legge 16 dicembre 1991, n. 398 è un particolare regime agevolativo, per il quale possono optare le associazioni e le società sportive dilettantistiche senza fini di lucro che, nel corso del periodo d'imposta precedente, hanno conseguito proventi derivanti da attività commerciale per un importo non superiore a 400.000 euro. Tale regime agevolativo prevede modalità di determinazione forfetaria del reddito imponibile e dell'IVA nonché previsioni di favore in materia di adempimenti contabili, di certificazione dei corrispettivi e dichiarativi.

La circolare n. 18/E del 1° agosto 2018 ha chiarito che l'applicazione del regime agevolativo di cui alla legge n. 398 del 1991 è limitata alle prestazioni commerciali connesse alle attività istituzionali svolte da associazioni o società sportive dilettantistiche senza fini di lucro.

Come chiarito al paragrafo 6.2 della circolare n. 18/E del 2018, richiamata nell'interrogazione, rientrano tra i proventi delle attività commerciali connesse con gli

scopi istituzionali, ai fini dell'applicazione del regime forfetario di cui alla legge n. 398 del 1991, i proventi delle attività commerciali strutturalmente funzionali all'attività sportiva dilettantistica tra i quali, a titolo esemplificativo, possono annoverarsi i proventi derivanti dalla somministrazione di alimenti e bevande effettuata nel contesto dello svolgimento dell'attività sportiva dilettantistica (resta ferma l'esclusione da IRES – ai sensi dell'articolo 25, comma 2, della legge n. 133 del 1999 – per i proventi derivanti dalle attività da ultimo citate qualora le stesse siano rese nel rispetto dei limiti quantitativi e delle condizioni chiarite nel precedente paragrafo 3.6. della medesima circolare n. 18/E del 2018).

Relativamente all'applicazione del regime forfetario di cui alla legge n. 398 del 1991 l'attività connessa agli scopi istituzionali è quella che costituisce il naturale completamento degli scopi specifici e particolari che caratterizzano l'ente sportivo dilettantistico senza scopo di lucro.

Restano escluse, invece, dal concetto di attività connesse agli scopi istituzionali, le attività commerciali estranee rispetto agli scopi tipici dell'ente sportivo dilettantistico non lucrativo così come riconosciuti dall'organismo affiliante (Federazione Sportiva Nazionale, Ente di Promozione Sportiva, Disciplina Sportiva Associata).

I proventi conseguiti in relazione alle predette attività non connesse con gli scopi istituzionali non potranno quindi rientrare nel regime forfetario di cui alla legge 398 del 1991 e per gli stessi troveranno appli-

cazione le regole generali di imposizione, sia sotto il profilo sostanziale che degli adempimenti fiscali.

In altri termini, nel caso di specie la somministrazione di alimenti e bevande avverrebbe al di fuori della pratica delle discipline sportive per le quali l'ente è iscritto nel Registro Coni e in concomitanza con eventi socio-culturali, come feste popolari e sagre, di natura completamente estranea all'attività sportiva esercitata dall'ente.

È da considerare, inoltre, che nel caso di eventi, feste popolari e sagre, l'attività di somministrazione di alimenti e bevande non sarebbe effettuata esclusivamente nei confronti degli associati o dei tesserati praticanti l'attività sportiva, ma sarebbe estesa probabilmente anche a soggetti estranei all'ente sportivo.

Ciò posto, in merito alla questione rappresentata nell'interrogazione si fa presente che qualora le somministrazioni di alimenti e bevande siano effettuate da associazioni sportive dilettantistiche al di fuori del contesto dello svolgimento dell'attività sportiva dilettantistica in occa-

sione di eventi socio-culturali, feste popolari, sagre, ecc., non aventi diretta connessione con agli scopi istituzionali e non costituendo, quindi, il naturale completamento degli scopi specifici e particolari che caratterizzano l'ente sportivo dilettantistico (lo svolgimento di attività sportiva dilettantistica), in tal caso dette somministrazioni non potranno rientrare nel regime di tassazione agevolato di cui alla legge n. 398 del 1991.

Per completezza si segnala che in merito poi al carattere di occasionalità e saltuarietà che connoterebbe ad avviso degli interroganti dette attività di somministrazione di alimenti e bevande, si rileva che come chiarito con risoluzione n. 286/E del 2007, in base all'orientamento espresso dalla Corte di Cassazione (ripreso peraltro anche nelle risoluzioni n. 148/E del 20 maggio 2002, n. 204/E del 20 giugno 2002 e n. 273/E del 7 agosto 2002), la qualifica di imprenditore può determinarsi anche in conseguenza del compimento di un unico affare, in considerazione, fra l'altro, della sua rilevanza economica.

## ALLEGATO 9

**5-04375 Ungaro: Agevolazioni fiscali per i lavoratori rimpatriati.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame l'onorevole interrogante chiede chiarimenti in ordine all'applicazione della disposizione di cui all'articolo 13-ter del decreto-legge 124 del 2019, convertito con modificazione dalla legge 157 del 2019 che prevede l'istituzione del Fondo cosiddetto Controesodo presso lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze con una dotazione di 3 milioni di euro.

In particolare, l'onorevole sollecita l'adozione del decreto Ministeriale con cui vengono definiti i criteri per la richiesta di accesso alle prestazioni del suddetto Fondo Controesodo.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Giova delineare prioritariamente il quadro di riferimento normativo vigente.

Con l'articolo 5 del decreto-legge n. 34 del 2019 il regime fiscale degli impatriati è stato potenziato prevedendo espressamente, al comma 2, che tale potenziamento si rendesse applicabile nei confronti delle persone fisiche che avessero trasferito la residenza fiscale in Italia a decorrere dall'anno 2020.

Per questi soggetti l'agevolazione fiscale, sui redditi di lavoro dipendente, di lavoro autonomo e d'impresa, doveva consistere nella concorrenza alla formazione del reddito complessivo del 30 per cento di tali redditi. Il potenziamento in argomento riguarda (rispetto alle agevolazioni previste per i soggetti già residenti in Italia prima del 2020), l'incremento, per il primo quinquennio, dal 50 al 70 per cento della percentuale di non imponibilità. È previsto, inoltre, come ulteriore ampliamento della misura agevolativa, che le persone

fisiche che trasferiscono la residenza in Italia dal 2020 possano fruire, per un ulteriore quinquennio dell'abbattimento del 50 per cento del reddito di specie prodotto a condizione che abbiano almeno un figlio minorenni o a carico o qualora diventino proprietari di almeno una unità immobiliare di tipo residenziale in Italia, successivamente al trasferimento in Italia o nei 12 mesi precedenti il medesimo trasferimento.

Con l'articolo 13-ter, comma 1, del decreto-legge n. 124 del 2019 è stato sostituito il comma 2 dell'articolo 5 del decreto-legge n. 34 del 2019. In base alla nuova formulazione le predette agevolazioni fiscali (abbattimento del 70 per cento nel primo quinquennio e, alle condizioni previste, del 50 per cento nel secondo quinquennio) spettano, a decorrere dall'anno 2019, ai soggetti che trasferiscono la residenza in Italia dal 30 aprile 2019 (in sostanza coloro che rientrano in Italia dal 30 aprile al 2 luglio 2019 e che quindi maturano i 183 giorni utili per acquisire nel 2019 la residenza fiscale in Italia ai sensi dell'articolo 2 del TUIR) « e risultano beneficiari del regime previsto dall'articolo 16 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147 ».

Nel successivo comma 2 dell'articolo 13-ter, in considerazione del riconoscimento retroattivo del regime potenziato degli impatriati a nuovi soggetti (i rientrati dal 30 aprile al 2 luglio 2019 che in assenza della modifica normativa sarebbero stati destinatari della sola agevolazione consistente nella concorrenza del 50 per cento del reddito di specie prodotto nei primi cinque anni) è stato istituito nello stato di previsione del MEF il fondo

« controsodo » con la dotazione di 3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, disponendo che i criteri di accesso al predetto fondo, fino ad esaurimento dello stesso, fossero stabiliti con decreto del MEF.

Per i predetti soggetti, la somma stanziata, pertanto, dovrebbe coprire i maggiori costi derivanti dall'incremento dal 50 al 70 per cento dell'agevolazione fiscale nel primo quinquennio e dall'intero importo della riduzione del 50 per cento dell'imponibile fiscale per l'eventuale secondo quinquennio.

Ciò posto, sono in corso, presso i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, gli approfondimenti istruttori pre-

ordinati all'attuazione della disposizione in argomento che presenta talune criticità.

L'agevolazione, infatti, consiste in una riduzione di imponibile (in sostanza una deduzione) che tuttavia mal si concilia con un predeterminato tetto di spesa suscettibile di determinare una eventuale procedura di assegnazione selettiva.

Un ulteriore elemento di complessità, che rende problematica l'attuazione della norma in discorso, è rappresentato dalla circostanza che il costo relativo all'agevolazione fiscale del secondo quinquennio è eventuale perché subordinato alla presenza di un figlio minorenni o a carico ovvero all'acquisto in Italia di un'unità immobiliare residenziale.



ALLEGATO 10

**5-04377 Grimaldi: Chiarimenti di natura contabile relativi all'utilizzo del patrimonio immobiliare dell'Associazione italiana della Croce Rossa (CRI) da parte dei Comitati provinciali e locali privati.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione all'interrogazione in riferimento, si ritiene possa necessario fornire, preliminarmente, alcuni elementi informativi atti a meglio comprendere il nuovo assetto organizzativo della Croce Rossa Italiana, previsto dalla riforma operata con il decreto legislativo n. 178/2012, mediante il quale si è proceduto ad avviare la privatizzazione di tale ente:

la Croce Rossa Italiana (CRI), inizialmente definita dallo statuto come associazione dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 178/2012 è stata sottoposta ad un radicale processo di riorganizzazione e privatizzazione, che ha comportato la soppressione dell'ente pubblico e la creazione di un'associazione privata di interesse pubblico;

in particolare, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le funzioni istituzionali esercitate dalla preesistente Associazione Italiana della Croce Rossa (CRI) sono state trasferite alla nuova Associazione della Croce Rossa Italiana, mentre la CRI, sempre dal 1° gennaio 2016, ha assunto la denominazione di Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana (ESACRI), mantenendo la personalità giuridica di diritto pubblico, come ente non economico, sia pure non più associativo, con la finalità di concorrere temporaneamente allo sviluppo dell'Associazione privata (articoli 1 e 2 del decreto legislativo n. 178 del 2012). Quest'ultimo ente, a decorrere dal 1° gennaio 2018, è stato poi posto in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo n. 178

del 2012, come novellato dall'articolo 16 del decreto-legge n. 148 del 2017 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 172 del 2017;

con particolare riguardo alle strutture locali, è stata, inoltre, prevista la privatizzazione, a decorrere dal 1° gennaio 2014, di tutti i comitati locali e provinciali, i quali, quindi, a partire da tale data, hanno assunto una propria soggettività giuridica, distinta da quella dell'Ente Strumentale (articolo 1-*bis* del decreto legislativo n. 178 del 2012);

con riferimento poi alla gestione del patrimonio immobiliare della CRI l'articolo 6 del Decreto Interministeriale 16 aprile 2014, recante la « Riorganizzazione dell'Associazione della Croce Rossa Italiana », ha previsto che il patrimonio immobiliare della CRI, esistente al 31 dicembre 2013 e risultante dallo stato di consistenza patrimoniale e dall'inventario dei beni immobili di proprietà e di uso alla CRI, redatto ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 settembre 2012 n. 178, e successive modificazioni, rimanga, nella sua unicità, proprietà dell'ente pubblico e che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, i Comitati locali provinciali subentrino nei contratti di locazione passiva e di comodato d'uso, già autorizzati dal Comitato centrale e stipulati in favore dei Comitati locali e provinciali, nonché nelle obbligazioni derivanti dalle rate di ammortamento dei contratti di mutuo e di *leasing* stipulati fino al 31 dicembre 2013 dalla CRI per le loro specifiche esigenze.

Ciò premesso, in relazione alla specifica richiesta contenuta nell'interrogazione, occorre precisare che le indicazioni fornite dal Comitato centrale della CRI, con nota del 6 agosto 2015, non sono state condivise con il Ministero dell'economia e delle finanze e, pertanto, anche le perplessità evidenziate nel corpo dell'interrogazione in merito alle predette indicazioni sull'impostazione contabile non possono al momento trovare riscontro negli atti in possesso del Ministero stesso.

La considerazione della mancata previa condivisione con il Ministero rileva anche per quanto riguarda lo specifico aspetto dei «detrazione e recupero della "quota interessi" delle rate di ammortamento [relativi ai mutui cui l'interrogazione si riferisce] in sede di dichiarazione dei red-

diti». Si rappresenta, infatti, che l'individuazione del corretto trattamento fiscale applicabile alla fattispecie dipende dalla verifica di alcune circostanze quali la soggettività fiscale assunta dai Comitati, l'attività dagli stessi svolta nonché i profili giuridici relativi all'attività alla quale si correla il mutuo, elementi che richiedono uno specifico approfondimento.

Tutto ciò premesso, comunque, prendendo atto della segnalazione dell'onorevole interrogante sulla necessità di trovare una soluzione contabile al problema esposto, si valuterà di verificare, con specifici approfondimenti anche con il Ministero della salute, titolare della vigilanza sull'ente, la possibilità di fornire chiarimenti ed indicazioni applicative su base contabile.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1218 Siracusano, C. 1739 D'Uva, C. 2376 Navarra e C. 2399 Siracusano recanti Risanamento dei nuclei abitativi degradati nella città di Messina, dell'Assessore regionale per le Infrastrutture e la mobilità della Regione Sicilia, Marco Falcone, del Sindaco di Messina Cateno De Luca e del Presidente dell'Agenzia comunale per il risanamento e la riqualificazione urbana della città di Messina, Marcello Scurria .....	67
---	----

#### ATTI DEL GOVERNO:

Variazione nella composizione dei gruppi della Commissione .....	67
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. Atto n. 168 ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	68
<i>ALLEGATO 1 (Proposta di parere della Relatrice)</i> .....	70
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Atto n. 169 ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	68
<i>ALLEGATO 2 (Proposta di parere della Relatrice)</i> .....	74

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 28 luglio 2020.*

**Audizioni, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1218 Siracusano, C. 1739 D'Uva, C. 2376 Navarra e C. 2399 Siracusano recanti Risanamento dei nuclei abitativi degradati nella città di Messina, dell'Assessore regionale per le Infrastrutture e la mobilità della Regione Sicilia, Marco Falcone, del Sindaco di Messina Cateno De Luca e del Presidente dell'Agenzia comunale per il risanamento e la riqualificazione urbana della città di Messina, Marcello Scurria.**

Le audizioni si sono svolte dalle 13.40 alle 15.40

#### ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO.*

**La seduta comincia alle 15.40.**

**Variazione nella composizione dei gruppi della Commissione.**

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, comunica che per il Gruppo M5S è entrata a far parte della Commissione la deputata Carmen Di Lauro. Comunica altresì che cessano di far parte della

Commissione gli onorevoli Ricciardi e Vignaroli.

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.**

**Atto n. 168.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto rinviato nella seduta del 21 luglio scorso.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, invita la relatrice, onorevole Fontana, a formulare la proposta di parere, ricordando che, secondo quanto convenuto, sarà comunque posta in votazione nella seduta già convocata per la giornata di domani.

Ilaria FONTANA (M5S), *relatrice*, presenta una proposta di parere favorevole, con condizioni e osservazioni (*vedi allegato 1*).

Nell'illustrarne i contenuti, rappresenta come la sua proposta abbia inteso raccogliere i numerosi spunti di riflessione emersi nel corso dell'ampio ciclo di audizioni svolto sulle tematiche dell'economia circolare e dei quattro schemi di decreto legislativo di recepimento delle direttive dell'Unione europea che hanno indirizzato il legislatore italiano nel predisporre una normativa adeguata alla sfida epocale rappresentata dalla cosiddetta transizione ecologica. Nella fase di predisposizione della proposta di parere si è inteso altresì recepire, ove condivisi, i suggerimenti avanzati dalle forze di opposizione, in un rapporto di costante interlocuzione con il Governo.

Evidenzia, in particolare, come la prima condizione mira ad evitare che siano collocati in discarica i rifiuti realizzati in plastica biodegradabile e compostabile. La seconda condizione interviene, invece, sulla disciplina della fase finale della gestione post-operativa dei siti, al fine di sollecitare l'introduzione di una disciplina più dettagliata, incentrata sulla verifica dell'effettiva assenza di rischio. La

terza condizione è ispirata all'esigenza di colmare una lacuna dello schema in esame, che non reca termini iniziali e finali delle valutazioni e delle conseguenti attività di predisposizione della copertura finale dei siti. La quarta condizione elimina la possibilità di predisporre una barriera artificiale interamente sostitutiva di quella geologica naturale, recependo una richiesta molto diffusa e sollecitata dalle associazioni ambientaliste radicate sui territori.

Ritiene altresì meritevoli di attenzione anche i rilievi formulati in termini di osservazioni, presenti nella parte dispositiva della proposta di parere. Segnala, al riguardo, come sia ormai ineludibile addivenire ad una disciplina di sistema sulle molestie olfattive, che si poggi su definizioni di odore e sostanza odorigena. Ancora, nel parere si pone in evidenza la necessità di promuovere una rete impiantistica che soddisfi le attuali esigenze di smaltimento dei rifiuti da demolizione e costruzione contenenti amianto. Le ultime due osservazioni, infine, rafforzano una richiesta formulata in sede di parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano – che dovrebbe essere stata accolta dal Governo – relativa alle caratteristiche della copertura superficiale finale.

Nel ringraziare i colleghi e gli uffici per il contributo fornito, auspica che la sua proposta possa ricevere ampio consenso in Commissione.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.**

**Atto n. 169.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto rinviato nella seduta del 21 luglio scorso.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, invita la relatrice, onorevole Braga, a formulare la proposta di parere, ricordando che, secondo quanto convenuto, sarà comunque posta in votazione nella seduta già convocata per la giornata di domani.

Chiara BRAGA (PD), *relatrice*, presenta una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni. (*vedi allegato 2*).

Evidenzia come i numerosi rilievi presenti nella proposta di parere conseguono ad un metodo di lavoro aperto alle copiose richieste di modifica dello schema avanzate dai soggetti intervenuti in audizione su invito di tutti i gruppi della Commissione, nonché ai suggerimenti trasmessi per le vie brevi dalle forze politiche, anche di opposizione. La costante e proficua interlocuzione con le strutture governative competenti ha permesso quindi di costruire una proposta di parere complessa ed articolata, che a suo giudizio, migliora il grado di recepimento delle direttive europee secondo i principi e criteri direttivi previsti dalla norma di delega.

Nell'illustrare i contenuti della proposta, si sofferma su alcuni punti qualificanti. Uno di questi è rappresentato dalla volontà di dare seguito al criterio di delega che riguarda l'accesso alle infrastrutture, al fine di rimuovere gli ostacoli all'ingresso sul mercato di nuovi sistemi di responsabilità estesa del produttore.

Un altro tema di particolare interesse riguarda lo stimolo all'attività di incremento del riciclaggio dei rifiuti organici rappresentato dall'anticipazione al 2021 del termine che lo schema fissava per il 2023 e della previsione concernente i rifiuti da imballaggi biodegradabili e compostabili.

Evidenzia quindi come la proposta di parere intenda migliorare e rendere più chiara la nuova disciplina in materia di « rifiuti urbani », nel cui ambito rientra il tema, molto controverso, della cosiddetta assimilazione, comunque rimuovendo l'attuale normativa della lettera *f*) del comma

1 dell'articolo 185 del decreto legislativo n. 152 del 2006, già oggetto di pre-contenzioso in sede unionale.

Altro argomento che è stato oggetto di particolare attenzione, nel corso delle audizioni, riguarda il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti, in relazione al quale la proposta si limita a orientare la scelta verso la soluzione della « interfacciabilità » tra REN (che gestirà la tracciabilità dei rifiuti) e sistemi gestionali (ERP) delle imprese, sia pure richiedendo il ripristino delle norme di semplificazioni già previste.

Richiama quindi la condizione numero 20, sottolineando come rechi l'invito all'Esecutivo ad eliminare la previsione che rinviava all'anno 2027 l'applicazione del criterio secondo cui sono computati come riciclati i rifiuti urbani organici immessi nel trattamento aerobico o anaerobico solo se sono stati raccolti in modo differenziato o differenziati alla fonte, ritenendo che tale rinvio sia penalizzante per le reali capacità di innovazione del Paese.

Nella parte dispositiva della proposta di parere sono altresì formulate numerose osservazioni, alcune delle quali riconosce essere state integralmente riprese da suggerimenti delle opposizioni, quali ad esempio, quelli riferiti al contrasto dello spreco alimentare, all'introduzione di misure di incentivazione per i Comuni virtuosi e al potenziamento delle capacità impiantistiche.

Conclusivamente, nel dichiarare la propria disponibilità a offrire ogni ulteriore chiarimento, esprime la consapevolezza che lo schema in esame, nel testo che risulterà definitivamente approvato, non consentirà di risolvere tutte le questioni problematiche emerse in sede istruttoria, ma costituirà certamente un passaggio di estrema importanza nel percorso verso una sempre più estesa affermazione dei principi di economia circolare.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.**

## ALLEGATO 1

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. Atto n. 168.**

**PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE**

L'VIII Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti (Atto n. 168);

ricordato che lo schema attua la delega conferita dall'articolo 15 della legge di delegazione europea per il 2018 (legge n. 117 del 2019) e che la direttiva oggetto di recepimento fa parte di un pacchetto di misure sull'economia circolare proposto dalla Commissione europea nel dicembre 2015 e approvato in via definitiva il 22 maggio 2018, che modifica sei direttive: la direttiva quadro sui rifiuti (2008/98/CE) e le direttive « speciali » in materia di rifiuti di imballaggio (1994/62/CE), discariche (1999/31/CE), rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, cosiddetti RAEE (2012/19/UE), veicoli fuori uso (2000/53/CE) e rifiuti di pile e accumulatori (2006/66/CE);

segnalato che la direttiva n. 850 fissa nuovi obiettivi minimi di riduzione del conferimento di rifiuti in discarica cadenzati temporalmente fino ai prossimi 15 anni;

evidenziato che la citata norma di delega individua specifici criteri e principi direttivi per l'attuazione della direttiva in vigore dal 4 luglio 2018, e che i suddetti principi e criteri direttivi – stando a quanto si legge nella relazione che accompagna l'atto in esame – perseguono un obiettivo più ambizioso rispetto alla mera

attuazione della direttiva, « in grado di definire una complessiva riforma della disciplina in tema di discariche di rifiuti », comprensiva dei criteri di ammissibilità in discarica, l'adeguamento al progresso tecnologico dei criteri per la loro realizzazione e chiusura, la definizione delle modalità per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla direttiva;

preso atto che il comma 1 del citato articolo 15, alla lettera *b*), prefigura l'adozione di una nuova disciplina organica in materia di utilizzazione dei fanghi, materia che tuttavia non risulta trattata in maniera organica dalle disposizioni dello schema in esame, né la citata lettera *b*) risulta menzionata nella relazione illustrativa allo schema;

preso atto che lo schema in esame, all'articolo 1 novella il decreto legislativo n. 36 del 2003, anche al fine di assorbire in esso le disposizioni del decreto ministeriale 23 settembre 2010, che pertanto viene abrogato dall'articolo 2; inoltre lo schema reca otto allegati, di cui gli allegati 1 e 2 sostituiscono gli attuali allegati del citato decreto n. 36;

apprezzati gli obiettivi di garantire una progressiva riduzione del collocamento in discarica dei rifiuti, in particolare di quelli idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, nonché di prevedere misure, procedure e orientamenti volti a prevenire o a ridurre il più possi-

bile ripercussioni negative sull'ambiente derivanti dalle discariche;

rilevato che:

1) il decreto n. 36 del 2003 ha l'obiettivo primario di ridurre il collocamento in discarica dei rifiuti biodegradabili; a tale riguardo, devono essere inclusi, e dunque non collocati in discarica, anche i rifiuti realizzati in plastica biodegradabile e compostabile. Tale tipologia di rifiuto, secondo i principi e criteri direttivi dettati dall'articolo 16 della citata legge di delegazione europea 2018 (n. 117 del 2019) deve essere raccolto e riciclato assieme ai rifiuti organici e conteggiato nel calcolo degli obiettivi di riciclo;

2) appare necessario disciplinare con maggiore dettaglio la fase finale della gestione post-operativa rispetto a quella attualmente recata dallo schema di decreto, in quanto prevedere almeno 4 analisi consecutive nell'arco minimo di un anno solare nei limiti previsti allo scarico sul suolo di acque reflue, di cui alla tabella 4 dell'allegato 5 alla Parte III del decreto legislativo 152/2006, risulta di difficile attuazione e non conforme alla direttiva; al riguardo, sarebbe opportuno che sia verificata l'effettiva assenza di rischio della discarica in particolare rilevando:

a) che possano ritenersi trascurabili gli assestamenti della massa di rifiuti;

b) che possa ritenersi trascurabile l'impatto ambientale (anche olfattivo) delle emissioni residue di biogas;

c) che possa ritenersi trascurabile il potere inquinante del percolato estratto;

d) il mantenimento di pendenze adeguate al fine di consentire il deflusso superficiale diffuso delle acque meteoriche, già previsto dalla norma in commento.

3) si ritiene utile inserire, nel paragrafo 2.4.1 « Criteri generali per la protezione delle acque e del terreno » dell'Allegato 1 un termine certo di inizio della valutazione per la predisposizione della copertura finale, al fine di evitare che gli

impianti possano essere lasciati, per tutto il periodo della fase post operativa, della durata di 30 anni, con la copertura provvisoria; sarebbe, pertanto, utile prevedere l'obbligo da parte del gestore di valutare, dopo due anni dall'ultimo conferimento, gli assestamenti/cedimenti secondari del corpo discarica allo scopo di predisporre un sistema di copertura finale della stessa;

4) all'Allegato 1, nel paragrafo 2.4.2 « Barriera di fondo e delle sponde » con riferimento alla barriera geologica si prevede la possibilità, ove non sussista già naturalmente la barriera geologica, di poterla approntare artificialmente con criteri di equivalenza. Tale possibilità tuttavia, non risulta essere stata prevista né dalla Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti, né dalla direttiva (UE) 2018/850 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018; a maggior ragione, tale possibilità, non prevista dal diritto europeo, produrrebbe una evidente discrasia tra discariche per rifiuti pericolosi e non pericolosi (per cui sussisterebbe l'equiparazione tra barriera geologica naturale ed artificiale sulla base dell'inciso contenuto nello schema di decreto legislativo) e tra discariche per rifiuti inerti (per cui come previsto dalla direttiva 1999/31/CE tra i requisiti generali peraltro previsti per tutte le categorie di discariche rileva esclusivamente la possibilità del completamento e del rinforzo della barriera geologica naturale preesistente);

osservato inoltre che;

a) ad oggi, manca una disciplina organica – e finanche una definizione – in tema di emissioni odorigene, e le prescrizioni in materia di emissione di sostanze odorigene sono soltanto di carattere qualitativo e non indicano un limite massimo per tali emissioni; al riguardo, sarebbe pertanto opportuno colmare tale lacuna normativa;

b) nello schema in esame, ovvero anche in sede di esercizio dei decreti correttivi, potrebbero essere adottate misure efficaci per favorire lo sviluppo di

una rete di impianti di discariche rispondente alle attuali esigenze di smaltimento dei rifiuti da demolizione e costruzione contenenti amianto;

preso atto della pronuncia della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, resa nella seduta del 25 giugno 2020,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE.

con le seguenti condizioni:

1. all'articolo 1, lettera *b*), che novella l'articolo 2 del citato decreto n. 36, dopo il numero 1), inserire il seguente: « *1-bis*) alla lettera *i*), aggiungere, in fine, le seguenti parole: “, rifiuti in plastica biodegradabile e compostabile certificata EN 13432 o EN 14995;” »;

2. all'articolo 1, sostituire la lettera *n*), con la seguente: « all'articolo 13, dopo il comma 6, è inserito il seguente: “*6-bis*. La fine del periodo di gestione post-operativa deve essere proposta dal gestore e deve essere ampiamente documentata con una valutazione del responsabile tecnico sull'effettiva assenza di rischio della discarica, con particolare riguardo alle emissioni da essa prodotte (percolato e biogas). In particolare, deve essere dimostrato che possono ritenersi trascurabili:

*a*) gli assestamenti della massa di rifiuti;

*b*) l'impatto ambientale (anche olfattivo) delle emissioni residue di biogas.

Per quanto riguarda il percolato deve essere dimostrato che il potere inquinante del percolato estratto è trascurabile, ovvero che per almeno due anni consecutivi la produzione del percolato è annullata.

Tali valutazioni debbono essere effettuate attraverso apposita analisi di rischio effettuata ai sensi dell'Allegato 7 al presente decreto. Deve inoltre essere verificato il mantenimento di pendenze ade-

quate al fine di consentire il deflusso superficiale diffuso delle acque meteoriche.” »;

3. all'Allegato 1, paragrafo 2.4.1, dopo le parole: « copertura finale della discarica » aggiungere le seguenti: « dopo due anni dall'ultimo conferimento a seguito della valutazione di eventuali cedimenti secondari del corpo discarica, deve essere predisposto il sistema di copertura finale, da completarsi entro i successivi 36 mesi. »;

4. all'Allegato 1, paragrafo 2.4.2, sopprimere le seguenti parole: « Ove non sussista già naturalmente la barriera geologica, dovrà essere approntata con criteri di equivalenza una barriera di confinamento (barriera geologica artificiale); »;

e con le seguenti osservazioni:

*a*) in considerazione del fatto che l'Allegato 1, paragrafo 2.6 « Disturbi ed impatti », prevede che il gestore dell'impianto di discarica adotti misure idonee affinché siano ridotte al minimo anche le « emissioni di odori », dovrebbe valutarsi l'opportunità di inserire nello schema in esame, e quindi nel citato decreto legislativo n. 36 del 2003, le definizioni di odore e sostanza odorigena, nonché di molestia olfattiva;

*b*) dovrebbe altresì valutarsi l'opportunità di prevedere opportune e stringenti disposizioni volte a favorire lo sviluppo di una adeguata rete di impianti di discariche capaci di ricevere i rifiuti da demolizione e costruzione contenenti amianto;

*c*) in considerazione di un'analoga proposta formulata in sede di parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, dovrebbe valutarsi l'opportunità di riscrivere come segue l'allegato 1, paragrafo 1.2.3 *Copertura superficiale finale*, con riguardo al punto 2, secondo periodo: « Tale strato può essere sostituito da un geocomposito di drenaggio di caratteristiche prestazionali equivalenti,



ovvero in grado di drenare nel suo piano la portata meteorica di progetto, valutata con un tempo di ritorno pari ad almeno 30 anni. In ogni caso, lo strato drenante va protetto con un idoneo filtro naturale o di geotessile per prevenire eventuali intasamenti connessi al trascinamento del materiale fine dello strato superficiale di copertura.»;

d) in considerazione di un'analogia proposta formulata in sede di parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, dovrebbe valutarsi l'opportunità di adottare la stessa formulazione di cui all'osservazione sub c) con riguardo all'allegato 1, paragrafo 2.4.3 *Copertura superficiale finale*, punto 2.

## ALLEGATO 2

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Atto 169.**

**PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE**

L'VIII Commissione,

esaminato lo Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (atto n. 169);

ricordato che lo schema attua la delega conferita dall'articolo 16 della legge di delegazione europea per il 2018 (legge n. 117 del 2019) e che le direttive oggetto di recepimento fanno parte di un pacchetto di misure sull'economia circolare proposto dalla Commissione europea nel dicembre 2015 e approvato in via definitiva il 22 maggio 2018, che modifica sei direttive: la direttiva quadro sui rifiuti (2008/98/CE) e le direttive «speciali» in materia di rifiuti di imballaggio (1994/62/CE), discariche (1999/31/CE), rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, cosiddetti RAEE (2012/19/UE), veicoli fuori uso (2000/53/CE) e rifiuti di pile e accumulatori (2006/66/CE);

segnalato, in premessa che la direttiva n. 852 fissa nuovi obiettivi minimi di riciclaggio in materia di imballaggi previsti, per il 2025 e il 2030, complessivamente fissati al 65 per cento nel 2020 e al 70 per cento nel 2030 e quindi dettagliati per i singoli materiali (plastica: 50 per cento e 55 per cento; legno: 25 per cento e 30 per cento; metalli ferrosi: 70 per cento e 80 per cento; alluminio 50 per cento e 60 per cento; vetro 70 per cento e 75 per cento; carta 75 per cento e 85 per cento);

preso atto che lo schema in esame novella in numerosi aspetti la disciplina nazionale vigente recata dalla parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006, di seguito indicato come «codice» ed in particolare:

l'articolo 1 novella o introduce *ex novo* gli articoli della Parte quarta, Titolo I, capo I in materia di gestione dei rifiuti con riguardo agli articoli 177 (*Campo di applicazione e finalità*), 178-bis (*Responsabilità estesa del produttore*), 178-ter (*Requisiti generali minimi in materia di responsabilità estesa del produttore*), 179 (*Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti*), 180 (*Prevenzione della produzione di rifiuti*), 181 (*Preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti*), 182-ter (*Rifiuti organici*), 183 (*Definizioni*), 184 (*Classificazione*), 184-bis (*Sottoprodotto*), 184-ter (*Cessazione della qualifica di rifiuto*), 185 (*Esclusioni dall'ambito di applicazione*), 185-bis (*Deposito temporaneo prima della raccolta*), 188-bis (*Sistema della tracciabilità dei rifiuti*) e 190 (*Registri di carico e scarico*);

l'articolo 2 novella o introduce *ex novo* gli articoli della Parte quarta, Titolo I, capo III in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti, con riguardo agli articoli 198-bis (*Programma nazionale per la gestione dei rifiuti*), 199 (*Piani regionali*), 205 (*Misure per incrementare la raccolta differenziata*), 205-bis (*Regole per il calcolo degli obiettivi*);

l'articolo 3 novella o introduce *ex novo* gli articoli della Parte quarta, Titolo

II, in materia di gestione degli imballaggi, con riguardo agli articoli 217 (*Ambito di applicazione e finalità*), 218 (*Definizioni*), 219 (*Criteri informativi dell'attività di gestione dei rifiuti di imballaggio*), 219-bis (*Sistema di riutilizzo di specifiche tipologie di imballaggi*), 220 (*Obiettivi di recupero e di riciclaggio*), 222 (*Raccolta differenziata e obblighi della pubblica amministrazione*) nonché il Titolo III, con riguardo alla integrale novella dell'articolo 227 (*Rifiuti elettrici ed elettronici, rifiuti di pile e accumulatori, rifiuti sanitari, veicoli fuori uso e prodotti contenenti amianto*);

L'articolo 4 novella gli articoli della Parte quarta, Titolo VI, recante il sistema sanzionatorio e disposizioni transitorie e finali, limitatamente agli articoli 258 (*Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari*) e 263 (*Proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie*);

L'articolo 5 reca le disposizioni finali, riguardanti tempi e modi di conformazione dei regimi di responsabilità estesa del produttore alla nuova normativa;

L'articolo 6 reca le abrogazioni conseguenti all'entrata in vigore della nuova normativa;

L'articolo 7 modifica l'allegato C della parte IV del Codice, (*Operazioni di recupero*), sostituisce l'allegato D (*Elenco dei rifiuti*); modifica l'allegato E, sostituisce l'allegato F (*Criteri da applicarsi sino all'entrata in vigore del decreto ministeriale di cui all'articolo 226, comma 3*), sostituisce l'allegato I (*Caratteristiche di pericolo per i rifiuti*), introduce gli allegati L-ter (*Esempi di strumenti economici e altre misure per incentivare l'applicazione della gerarchia dei rifiuti di cui all'articolo 179*), L-quater (*Elenco dei rifiuti assimilabili ex articolo 184, comma 2, lettera b*) e L-quinquies (*Elenco attività che producono rifiuti assimilabili ex articolo 184, comma 2, lettera b*);

L'articolo 8 reca la clausola di invarianza finanziaria;

rilevato che:

1) occorre modificare gli articoli 178, 219 e 222 in quanto, a differenza di quanto prescritto dal criterio di delega di cui al citato articolo 16 della legge n. 117 del 2019, lo schema non interviene in tema di accesso alle infrastrutture che, di fatto, crea ostacoli all'ingresso sul mercato di nuovi sistemi di responsabilità estesa del produttore, che dovrebbero invece essere rimossi;

2) con riguardo alle deroghe al principio della copertura integrale dei costi efficienti previsti dal nuovo articolo 178-ter, risulta opportuno che i medesimi costi efficienti siano definiti in coerenza con le determinazioni assunte da ARERA in materia;

3) è opportuno prevedere che il Programma nazionale di prevenzione rifiuti, disciplinato dal novellato articolo 180, comma 2, incoraggi anche la diffusione di prodotti scomponibili nonché l'utilizzo dei materiali ottenuti dai rifiuti nella loro produzione;

4) il nuovo articolo 180, comma 3, prevede il recepimento di quanto disposto dall'articolo 9 della direttiva 2008/98/CE così come modificata dalla Direttiva (UE) 2018/851, in particolare per quanto riguarda l'incarico in capo all'Agenzia Europea delle Sostanze Chimiche (ECHA) di sviluppare la Banca Dati SCIP, si reputa necessario rivedere la previsione sul monitoraggio dell'attuazione della disposizione in capo ad ISPRA che non rappresenta il soggetto adeguato. La verifica dell'attuazione andrebbe infatti effettuata nell'ambito delle ispezioni previste dalla normativa REACH;

5) nel declinare gli obiettivi di economia circolare, appare utile ripristinare la disciplina vigente del comma 5 dell'articolo 181 del codice, essendo una norma funzionale al recupero delle frazioni di rifiuti urbano oggetto di raccolta differenziata, privilegiando il principio di prossimità agli impianti;

6) con riguardo alla disciplina dei rifiuti organici recata dal nuovo articolo

182-ter, appare necessario che per garantire il raggiungimento dei nuovi target, sia previsto che i rifiuti organici siano raccolti in modo differenziato su tutto il territorio nazionale, entro il 31 dicembre 2021 e che siano attuate misure in grado di favorire la qualità dei rifiuti organici raccolti e di quelli consegnati agli impianti di trattamento e sviluppati sistemi di controllo della qualità dei processi di compostaggio e di digestione anaerobica;

7) l'articolo 183 novellato dallo schema in esame inserisce la definizione di « rifiuti urbani », nel cui ambito appare necessario, da un lato, chiarire la disciplina di quelli indicati dalla lettera *b*), collocata nell'ambito della lettera *b-ter*) del comma 1, con riguardo al riparto di competenze, responsabilità e applicazione della componente tariffaria della relativa gestione e, dall'altro lato precisare che la nuova definizione non incide sulla ripartizione tra attori pubblici e privati della responsabilità nella loro gestione; inoltre, si reputa utile modificare la definizione di « compost » – per includere anche quello prodotto dalle attività di compostaggio sul luogo di produzione – e inserire quella di « compostaggio »;

8) il testo reca, all'articolo 184, comma 3, un rinvio normativo interno da coordinare con la nuova partizione dell'articolo; inoltre, al medesimo articolo, appare opportuno reinserire la categoria dei rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento rifiuti, dei rifiuti sanitari e dei veicoli fuori uso;

9) occorre riallineare le disposizioni riportate alla lettera *f*) del comma 1 dell'articolo 185 del Codice a quanto disposto a livello europeo, superando una normativa già oggetto di pre-contenzioso in sede unionale;

10) con riguardo al nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti, di cui agli articoli 188-bis e 190 del codice, si ritiene preferibile orientarsi verso la soluzione della « interfacciabilità » tra REN (che gestirà la tracciabilità dei rifiuti) e sistemi gestionali (ERP) delle imprese;

11) con riguardo al nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti, occorre comunque ripristinare tutte le norme di semplificazioni già previste dagli articoli 190 e 193 del decreto legislativo n. 152 del 2006 nella formulazione successiva alle modifiche apportate con il decreto legislativo n. 205 del 2010;

12) ai fini del coordinamento formale del testo, occorre sopprimere la lettera *e*) del comma 2 dell'articolo 195 del codice e intervenire sull'articolo 198 e sull'articolo 205, eliminando i riferimenti ai rifiuti « assimilati »;

13) appare opportuno potenziale strumento del programma nazionale di gestione dei rifiuti, di cui al nuovo articolo 198-bis;

14) il termine del 1° gennaio 2027, fissato all'articolo 205-bis non sembra coerente con gli obiettivi dello schema;

15) lo schema non interviene sull'articolo 221 del codice, mentre sarebbe opportuno specificare in tale disposizione il criterio di imputazione della responsabilità di produttori e utilizzatori degli imballaggi, nonché il regime del recesso dai consorzi;

16) la novella dell'articolo 222 del codice abroga disposizioni che invece si reputa necessario mantenere in vita, sia pure con alcune riformulazioni;

17) occorre modificare altresì l'articolo 224, comma 5, al fine di prevedere che anche i sistemi autonomi possano stipulare anche i sistemi autonomi possano stipulare l'accordo di programma con l'Associazione nazionale Comuni italiani (ANCI), con l'Unione delle province italiane (UPI) o con gli enti di gestione di ambito territoriale ottimale;

18) l'allegato E deve essere integrato per disciplinare in modo più dettagliato i criteri di calcolo del livello rettificato degli obiettivi di riciclaggio degli imballaggi, in attuazione del primo periodo del paragrafo 2 dell'articolo 5 della direttiva (UE) 2018/852, da conseguire en-

tro il 31 dicembre 2025 ed entro il 31 dicembre 2030, nonché a recepire il paragrafo 3 relativo la facoltà di prendere in considerazione, ai fini del calcolo dei pertinenti obiettivi, le quantità degli imballaggi in legno riparati per il riutilizzo;

acquisito il parere della Conferenza Unificata, nonché l'intesa della Conferenza medesima, limitatamente alle disposizioni di attuazione dell'articolo 16, comma 1, lettera *m*) della citata legge n. 117 del 2019, espresso in data 26 giugno 2020,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni:*

1. all'articolo 1, dopo il comma 1, inserire il seguente: « *1-bis* All'articolo 178 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo le parole: "beni da cui originano i rifiuti" sono inserite le seguenti: "nel rispetto del principio di concorrenza," »;

2. all'articolo 1, comma 3, capoverso articolo 178-*ter*, comma 3, si precisi che i costi efficienti di cui alla lettera *c*) debbano essere definiti in coerenza con le determinazioni assunte in merito da ARERA;

3. all'articolo 1, comma 5, capoverso articolo 180 del codice, al comma 2, lettera *b*), apportare le seguenti modificazioni:

*a*) dopo le parole: « obsolescenza programmata), » inserire la seguente: « scomponibili »;

*b*) dopo la parola: « aggiornabili » inserire le seguenti: « nonché l'utilizzo di materiali ottenuti dai rifiuti nella loro produzione »;

4. all'articolo 1, comma 5, capoverso articolo 180, sostituire il comma 3 con il seguente « 3. A decorrere dal 5 gennaio 2021, ogni fornitore di un articolo, quale definito al punto 33 dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio trasmette le informazioni di cui all'articolo 33, paragrafo 1, del suddetto regolamento all'A-

genzia europea per le sostanze chimiche tramite il format e la modalità di trasmissione stabiliti dalla medesima Agenzia ai sensi dell'articolo 9 comma 2 della Direttiva 2008/98/CE. L'attività di controllo è esercitata in linea con gli accordi Stato-regioni in materia. Con successivo decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero della salute, sono stabilite le modalità di analisi dei dati trasmessi dai fornitori di articoli »;

5. all'articolo 1, comma 6, capoverso articolo 181, dopo il comma 4, aggiungere il seguente: « *4-bis*. Per le frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinati al riciclaggio ed al recupero è sempre ammessa la libera circolazione sul territorio nazionale tramite enti o imprese iscritti nelle apposite dell'Albo nazionale gestori ambientali ai sensi dell'articolo 212, comma 5, al fine di favorire il più possibile il loro recupero privilegiando il principio di prossimità agli impianti di recupero »;

6. All'articolo 1, comma 7, capoverso 182-*ter* apportare le seguenti modifiche:

*a*) al comma 2 sostituire le parole: « entro il 31 dicembre 2023 » con le parole: « entro il 31 dicembre 2021 »;

*b*) dopo il comma 4 aggiungere il seguente: « 5. I rifiuti anche di imballaggi, aventi analoghe proprietà di biodegradabilità e compostabilità rispetto ai rifiuti organici, sono raccolti e riciclati assieme a questi ultimi, laddove:

*a*) siano certificati conformi, da organismi accreditati, allo standard europeo EN 13432 per gli imballaggi recuperabili mediante compostaggio e biodegradazione, o allo standard europeo EN14995 per gli altri manufatti diversi dagli imballaggi;

*b*) siano opportunamente etichettati e riportino, oltre alla menzione della conformità ai predetti standard europei, elementi identificativi del produttore e del certificatore nonché idonee istruzioni per i consumatori di conferimento di tali rifiuti nel circuito di raccolta differenziata e riciclo dei rifiuti organici »;

7. all'articolo 1, comma 8, lettera *a*), che novella l'articolo 183, comma 1, del codice, si chiarisca l'ambito di applicazione della lettera *b*) collocata nell'ambito della lettera *b-ter*) del comma 1, con riguardo al riparto di competenze, responsabilità e applicazione della componente tariffaria della relativa gestione, precisando che le utenze non domestiche che conferiscono al di fuori del servizio pubblico, previa dimostrazione dell'avvio al recupero, sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti;

8. all'articolo 1, comma 8, lettera *a*), che novella l'articolo 183, comma 1, del codice, dopo la lettera *b-quater*, aggiungere la seguente: « *b-quinquies*) La definizione di rifiuti urbani di cui alla lettera *b-ter* rileva ai fini degli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio nonché delle relative norme di calcolo e non pregiudica la ripartizione delle responsabilità in materia di gestione dei rifiuti tra gli attori pubblici e privati; »;

9. all'articolo 1, comma 8, lettera *b*), che novella l'articolo 183, comma 1 del codice, sostituire la lettera *i*) con la seguente: « *i*) al comma 1, la lettera *ee*) è sostituita dalla seguente: “*ee*) ‘compost’: prodotto ottenuto dal compostaggio, o da processi integrati di digestione anaerobica e compostaggio, dei rifiuti organici raccolti separatamente, di altri materiali organici non qualificati come rifiuti, di sottoprodotti e altri rifiuti a matrice organica che rispettano i requisiti e le caratteristiche stabilite dall'allegato 2 del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75, dalla vigente normativa in tema di fertilizzanti e di compostaggio sul luogo di produzione” »;

10. all'articolo 1, comma 8, lettera *b*), che novella l'articolo 183, comma 1 del codice, dopo la lettera *i*) inserire la seguente: « *Al comma 1 è aggiunta, in fine la seguente lettera: “qq-ter*) compostaggio: trattamento biologico aerobico di degradazione e stabilizzazione, finalizzato alla produzione di compost dai rifiuti organici differenziati alla fonte, da altri materiali

organici non qualificati come rifiuti, da sottoprodotti e da altri rifiuti a matrice organica previsti dalla disciplina nazionale in tema di fertilizzanti nonché dalle disposizioni della parte quarta del presente decreto relative alla disciplina delle attività di compostaggio sul luogo di produzione.” »;

11. all'articolo 1, comma 9 lettera *b*), che modifica l'articolo 184, comma 3, del codice, alle lettere *c*), *d*), *e*) ed *f*) del comma 3 dell'articolo 184 dopo le parole: « di cui al comma 2 » sopprimere le seguenti: « lettera *b* »;

12. all'articolo 1, comma 9 lettera *b*), che modifica l'articolo 184, comma 3, del codice, sostituire le parole da « *g*) » fino alla fine della lettera con le seguenti: « *g*) i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie; *h*) i rifiuti derivanti da attività sanitarie se diversi da quelli all'articolo 183 comma 1 lettera *b-ter*); *i*) i veicoli fuori uso. »;

13. all'articolo 1, comma 12 che modifica l'articolo 185 del codice, premettere alla lettera *a*) la seguente « *0a*)»: al comma 1, lettera *f*), le parole « nonché gli sfalci e le potature derivanti dalla manutenzione del verde pubblico dei comuni, » sono soppresse »;

14. all'articolo 1, comma 14, capoverso 188-*bis*, si preveda che il sistema di tracciabilità si basi su un meccanismo di « interfaccia » con gli utenti/operatori pubblici e privati;

15. siano ripristinate, anche in sede di decreto correttivo entro il 2020, tutte le misure di semplificazioni previste dagli articoli 190 e 193 del codice, nella formulazione successiva alle modifiche apportate con il decreto legislativo n. 205 del 2010;

16. all'articolo 1, dopo il comma 15, inserire il seguente: « *15-bis*. All'articolo

195 comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la lettera *e*) è soppressa ».

17. all'articolo 1, dopo il comma 15, inserire il seguente: « 15-*bis*. All'articolo 198 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 1, primo periodo, le parole: « ed assimilati » sono soppresse;

*b)* al comma 1, secondo periodo, le parole: « e dei rifiuti assimilati » sono soppresse;

*c)* al comma 2, lettera *c*), le parole: « ed assimilati » sono soppresse;

18. all'articolo 2, comma 1, capoverso 198-*bis*:

*a)* si attribuisca al Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti il compito di fissare i macro-obiettivi, nonché una funzione di coordinamento e supervisione nei confronti delle regioni e degli enti territoriali, anche tramite l'esercizio di poteri sostitutivi, con riferimento all'adozione dei piani regionali di cui all'articolo 199; all'adozione di misure idonee a garantire corretta chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti; nonché all'adozione di misure idonee a garantire la piena operatività degli Enti di Governo d'ambito;

*b)* si attribuisca al Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti la funzione di individuazione del fabbisogno di trattamento da soddisfare per il raggiungimento a livello nazionale degli obiettivi fissati dalla direttiva, e di pianificazione dei relativi investimenti, in conformità con quanto espressamente previsto dalla direttiva 851/2018/UE;

*c)* sia chiarito al comma 3, lettera *f*), che la pianificazione di tutti i flussi di produzione di rifiuti: urbani e speciali, ivi compresi gli scarti del riciclo, e non solo quelli che presentano le maggiori difficoltà di smaltimento o particolari possibilità di recupero;

19. all'articolo 2, comma 3, capoverso articolo 205, inserire il seguente comma: « 01. Al comma 3-*quater*, le parole: « e assimilati » sono soppresse »;

20. all'articolo 2, comma 4, capoverso 205-*bis*, comma 3, lettera *a*), sopprimere le parole: « A partire dal 1° gennaio 2027 »;

21. all'articolo 3, comma 4, lettera *b*), che novella i commi 2 e 3 dell'articolo 219 del codice, capoverso comma 3, lettera *a*), dopo le parole: « dai produttori e dagli utilizzatori in proporzione alle quantità di imballaggi immesse sul mercato nazionale » inserire le seguenti: « a tal fine promuovendo per tali soggetti e i relativi sistemi di responsabilità estesa del produttore, nel rispetto del principio di concorrenza, l'accesso alle infrastrutture di raccolta e selezione, in condizioni di parità tra loro, »;

22. all'articolo 3, dopo il comma 6, inserire un comma 6-*bis*, modificativo dell'articolo 221 del codice con cui specificare al comma 1 che « i produttori e gli utilizzatori degli imballaggi sono responsabili della corretta ed efficace gestione ambientale dei rifiuti riferibili ai propri prodotti definiti in proporzione alla quantità di imballaggi immessi sul mercato nazionale. »;

23. all'articolo 3, dopo il comma 6, inserire un comma 6-*bis*, modificativo dell'articolo 221 del codice con cui specificare al comma 5, che il recesso è efficace dal momento del riconoscimento del progetto e che perda tale efficacia solo in caso di accertamento del mancato funzionamento del sistema;

24. all'articolo 3, comma 7, che novella l'articolo 222 del codice, capoverso comma 1, lettera *a*), inserire in fine, le seguenti parole: « promuovendo per i produttori e i relativi sistemi di responsabilità estesa del produttore, nel rispetto del principio di concorrenza, l'accesso alle infrastrutture di raccolta, in condizioni di parità tra loro »;

25. all'articolo 3, comma 7, integrare le modifiche dell'articolo 222 del codice,

con il seguente comma « 7.bis Al medesimo articolo 222, dopo il comma 5, sono inseriti i seguenti:

“6. Nel caso in cui il Ministero dell’ambiente e della tutela e del territorio e del mare accerti che le pubbliche amministrazioni non abbiano attivato sistemi adeguati di raccolta differenziata dei rifiuti, anche per il raggiungimento degli obiettivi di cui all’articolo 205, ed in particolare di quelli di recupero e riciclaggio di cui all’articolo 220, può attivare azioni sostitutive ai gestori dei servizi di raccolta differenziata, anche avvalendosi di soggetti pubblici, ovvero sistemi collettivi o Consorzi, o privati individuati mediante procedure trasparenti e selettive, in via temporanea e d’urgenza, comunque per un periodo non superiore a ventiquattro mesi, sempre che ciò avvenga all’interno di ambiti ottimali opportunamente identificati, per l’organizzazione e/o integrazione del servizio ritenuto insufficiente. Ai Consorzi aderenti alla richiesta, per raggiungere gli obiettivi di recupero e riciclaggio previsti dall’articolo 220, è riconosciuto il valore della tariffa applicata per la raccolta dei rifiuti urbani corrispondente, al netto dei ricavi conseguiti dalla vendita dei materiali e del corrispettivo dovuto sul ritiro dei rifiuti di imballaggio e delle frazioni merceologiche omogenee. Ai soggetti privati, selezionati per comprovata e documentata affidabilità e capacità, a cui è affidata la raccolta differenziata e conferiti i rifiuti di imballaggio in via temporanea e d’urgenza, fino all’espletamento delle procedure ordinarie di aggiudicazione del servizio e comunque per un periodo non superiore a dodici mesi, prorogabili di ulteriori dodici mesi in caso di impossibilità oggettiva e documentata di aggiudicazione, è riconosciuto il costo del servizio spettante ai gestori, oggetto dell’azione sostitutiva.

7. Le pubbliche amministrazioni incoraggiano, ove opportuno, l’utilizzazione di materiali provenienti da rifiuti di imballaggio riciclati per la fabbricazione di imballaggi e altri prodotti.

8. Il Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministro dello sviluppo economico curano la

pubblicazione delle misure e degli obiettivi oggetto delle campagne di informazione di cui all’articolo 224, comma 3, lettera g.” ».

26. all’articolo 3, dopo il comma 7, inserire un comma, modificativo dell’articolo 224, comma 5 con cui prevedere che anche i sistemi autonomi possano stipulare l’accordo di programma con l’Associazione nazionale Comuni italiani (ANCI), con l’Unione delle province italiane (UPI) o con gli enti di gestione di ambito territoriale ottimale;

27. all’articolo 7, comma 3, che modifica l’allegato E nel codice, dopo le parole: « 85 per cento per la carta e il cartone. » inserire le seguenti: « Il calcolo del livello rettificato, di cui all’articolo 219, comma 5-bis, è effettuato come segue:

sottraendo dagli obiettivi di riciclaggio relativi a tutti i rifiuti di imballaggio da conseguire entro il 31 dicembre 2025 ed entro il 31 dicembre 2030, la quota media, nei tre anni precedenti, di imballaggi riutilizzabili e riutilizzati nell’ambito di un sistema di riutilizzo degli imballaggi, rispetto alla totalità degli imballaggi per la vendita immessi sul mercato;

sottraendo dagli obiettivi di riciclaggio relativi ai materiali specifici contenuti nei rifiuti di imballaggio da conseguire entro il 31 dicembre 2025 ed entro il 31 dicembre 2030, la medesima quota media nei tre anni precedenti, di imballaggi riutilizzabili e riutilizzati nell’ambito di un sistema di riutilizzo degli imballaggi di cui sopra costituiti dal rispettivo materiale di imballaggio, rispetto alla totalità degli imballaggi per la vendita, costituiti da tale materiale, immessi sul mercato.

Non si tengono in considerazione più di cinque punti percentuali di tale quota ai fini del calcolo del corrispondente livello rettificato degli obiettivi.

Ai fini del calcolo degli obiettivi di riciclaggio di cui al presente allegato, relativi a tutti i rifiuti di imballaggio da conseguire entro il 31 dicembre 2025 ed



entro il 31 dicembre 2030, nonché di quelli relativi al legno contenuto nei rifiuti di imballaggio da conseguire entro il 31 dicembre 2025 ed entro il 31 dicembre 2030, possono essere prese in considerazione le quantità di imballaggi in legno riparati per il riutilizzo. ».

28. all'articolo 7, ai commi 7 e 8, sostituire i titoli degli allegati L-*quater* e L-*quinquies*, con i seguenti: «Allegato L *quater* – elenco dei rifiuti di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter), lettera b)» e «Allegato L *Quinquies* elenco attività che producono rifiuti di cui all'articolo 183 comma 1, lettera b-ter lettera b)»;

e con le seguenti osservazioni:

si valuti l'opportunità di:

a) rendere uniforme la definizione di produttore del prodotto prevista per la responsabilità estesa dall'articolo 178-*bis* e dall'articolo 183, comma 1, lettera g), con quella prevista in materia di imballaggi, includendo quest'ultima qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti;

b) integrare il comma 7 dell'articolo 194 del decreto legislativo n. 152 del 2006 prevedendo che la comunicazione dei dati relativi alle spedizioni di rifiuti sia effettuata in formato elettronico utilizzando la piattaforma elettronica messa a disposizione dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la quale garantisce l'interoperabilità con il Registro elettronico nazionale di cui all'articolo 188-*bis*;

c) integrare l'articolo 198-*bis* del Codice, relativo al programma nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR), comma 3, ed in particolare:

alla lettera c), aggiungere dopo le parole: «specifiche tipologie di rifiuti», le parole: «incluse quelle derivanti dal riciclo e dal recupero dei rifiuti stessi»;

b) dopo la lettera f), aggiungere la seguente: «f-*bis*. l'individuazione di flussi

omogenei di rifiuti funzionali e strategici per l'Economia Circolare e di misure che ne possano promuovere ulteriormente il loro riciclo tenuto conto del principio di prossimità e di attività ritenute essenziali»; »;

d) individuare misure di incentivazione per i Comuni che effettuano una raccolta differenziata qualitativamente eccellente e a costi contenuti;

e) inserire – con riguardo all'articolo 1, comma 7, numero 3 che modifica l'articolo 182-*ter* del codice, prevedendo che il Ministero dell'ambiente, le regioni, le province autonome nonché gli enti di governo d'ambito e i comuni promuovono le attività di compostaggio sul luogo di produzione, anche attraverso strumenti di pianificazione di cui ai Piani Regionali Rifiuti e la pianificazione urbana – un riferimento alla riduzione dello spreco alimentare da cui deriva la riduzione del peso del rifiuto organico all'origine, al fine di migliorare l'efficienza della raccolta e dei processi di trattamento impiantistico;

f) prevedere, per i territori con minoranze linguistiche riconosciute, portali e piattaforme bilingue dello Stato;

g) provvedere all'introduzione della clausola di salvaguardia finale per le Regioni a Statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano;

h) precisare all'articolo 205-*bis* comma 1 del codice che la quantità dei rifiuti urbani organici riciclati immessi nel trattamento aerobico o anaerobico comprende soltanto i materiali sottoposti effettivamente al trattamento aerobico o anaerobico, escludendo tutti i materiali, anche biodegradabili, che sono eliminati per via meccanica nel corso dell'operazione di riciclaggio o successivamente »;

i) modificare l'articolo 3 comma 7 al fine di sopprimere all'articolo 222, comma 2, del codice il riferimento alla modalità di versamento nei bilanci dei Comuni e iscrizione nel Titolo III delle

entrate non soggette alle previsioni di cui all'allegato n. 4.2 punto 3.3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

j) inserire all'articolo 3, comma 4, che novella l'articolo 219, dopo la lettera b) la seguente lettera « *b-bis* » al comma 3-*bis* dopo le parole: « ai sensi dell'articolo 8-*bis* della direttiva 94/62/CE » è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « In ogni caso su dette borse vanno apposte diciture idonee ad indicarne la loro riutilizzabilità come strumento di raccolta differenziata della frazione organica »;

k) prevedere per le attività di preparazione per il riutilizzo anche l'applicazione di procedure autorizzative semplificate, conformemente ai principi della gerarchia della gestione dei rifiuti;

l) sopprimere, all'articolo 7, comma 8, che introduce l'allegato L-*quinquies* nel codice, le parole « 20. Attività industriali con capannoni di produzione »;

m) precisare che, anche per le tipologie di rifiuto oggetto dei decreti ministeriali di cui all'articolo 184-*ter* comma 2, del codice, è possibile l'applicazione delle procedure autorizzative semplificate, e che tali decreti ministeriali stabiliscano i criteri, anche quantitativi, per la sottoposizione delle relative attività di trattamento alle procedure ordinarie o semplificate;

n) prevedere, in caso di regimi di responsabilità estesa del produttore caratterizzati da una pluralità di sistemi di gestione, un organismo centrale di coordinamento dei sistemi di gestione per ciascuna filiera;

o) prevedere, nella fase transitoria iniziale, un criterio semplice e chiaro di individuazione delle categorie di soggetti obbligati alle regole della tracciabilità che consentano agli operatori di avere la certezza nei rapporti e nei relativi adempimenti con tutti i soggetti coinvolti nelle fasi movimentazione dei rifiuti;

p) integrare il comma 1 dell'articolo 182-*ter*, novellato dallo schema in esame al fine di aggiungere, in fine, il seguente periodo: « L'utilizzo in agricoltura è consentito per i soli prodotti in uscita conformi alla normativa vigente sui fertilizzanti »;

q) aggiornare l'articolo 188 in relazione alla nuova formulazione dell'articolo 188-*bis* al fine di definire in modo chiaro ed inequivocabile i principi di responsabilità della gestione dei rifiuti in aderenza alla direttiva 851;

r) inserire il codice CER 20 01 99 nell'Allegato 1, punto 4.2, del decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 aprile 2008, recante Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Variazioni nella composizione della Commissione .....	83
Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	83
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere</i> ) .....	90
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	92

#### RISOLUZIONI:

7-00511 Marino: Iniziative in materia di esami per la patente di guida e di revisioni.	
7-00513 Sozzani: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida, di autoscuole e di revisioni.	
7-00520 Maccanti: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida, di revisioni e di documento unico di circolazione.	
7-00521 Pizzetti: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida e di autoscuole.	
7-00522 Silvestroni: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida e di autoscuole ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	89
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	89

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Roberto Traversi.*

#### La seduta comincia alle 14.10.

#### Variazioni nella composizione della Commissione.

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che il deputato Giuseppe CHIAZZESE, appartenente al Gruppo Movimento 5 Stelle, e la deputata Daniela

CARDINALE, appartenente al Gruppo Misto, hanno cessato di far parte della Commissione.

**Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.**

**Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.**  
(Parere alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 luglio.

Davide GARIGLIO (PD), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole sul documento in esame, che reca un ampio programma di riforme e di scelte strategiche su numerosi argomenti di competenza della Commissione (*vedi allegato 1*).

In particolare, evidenzia l'importanza del 5G, che porterà a significative innovazioni sia nel campo della mobilità sia con riferimento al monitoraggio della sicurezza delle infrastrutture, oltre che con riferimento agli effetti in settori come la logistica, il trasporto urbano intelligente e lo sviluppo delle *smart cities*; sottolinea come il documento si soffermi sulle iniziative per la messa in sicurezza delle grandi infrastrutture sia nel settore stradale sia in quello ferroviario, e sul ruolo che dovrà svolgere in questo quadro l'ANSFISA che, oltre a continuare a svolgere la propria attività con riferimento al settore ferroviario, dovrà assicurare la sicurezza anche delle strutture stradali e autostradali; condivide la scelta, delineata dal documento, di prospettare la rete di trasporti nazionale in una visione unitaria, come rete integrata, intermodale e comprensiva delle forme di « mobilità dolce » e valuta positivamente l'intendimento di conformare la politica infrastrutturale e dei trasporti agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030, con particolare riferimento agli obiettivi in termini di costruzione di città e comunità sostenibili (obiettivo 11) e in materia di contrasto al cambiamento climatico (obiettivo 13); evidenzia, in questo quadro, il contributo che possono fornire per uno sviluppo sostenibile delle aree metropolitane e delle concentrazioni urbane di medie dimensioni, gli investimenti nel trasporto pubblico locale, sia relativamente a nuove infrastrutture per il trasporto rapido di massa sia in materia di rinnovo del materiale rotabile così da assicurare servizi più adeguati e sostenibili in termini di emissioni; valuta quindi positivamente il disegno di completamento della rete ferroviaria AV, in una logica di alta velocità di rete, utilizzando al meglio le risorse di *Connecting Europe facility* per completare la rete nazionale anche al Sud, in parti-

colare sulla direttiva strategica tra Salerno e Reggio Calabria e per rafforzare i collegamenti trasversali tra area Tirrenica e Area Adriatico-Jonica, migliorando l'integrazione ferroviaria del nostro Paese, evidenziando, altresì, l'esigenza di ripartire equamente gli investimenti sul territorio nazionale, anche al fine di rafforzare le aree della nostra rete ferroviaria che sono state fino ad ora escluse dai benefici dell'Alta Velocità, con particolare riferimento alle aree del Sud. Valuta positivamente l'intendimento di continuare la politica diretta a favorire lo *shift* modale dalla gomma al ferro con riferimento al trasporto delle merci, in linea con gli indirizzi seguiti negli ultimi anni, che indicavano come strategico l'obiettivo di favorire per ragioni di sostenibilità il rafforzamento di tale opzione modale, giudicando con favore gli indirizzi formulati per rafforzare la logistica, con particolare riguardo alla promozione della resilienza del sistema logistico, alle modalità di assicurare la sostenibilità della « logistica dell'ultimo miglio » nei centri urbani, anche alla luce del progressivo cambiamento delle abitudini dei cittadini e dell'evoluzione dei modelli di *business* che stanno ponendo nuove esigenze di razionalizzazione del servizio; con riferimento al trasporto aereo, rileva l'esigenza di favorire un rafforzamento del sistema, con particolare riguardo al settore del cargo aereo e la necessità di difendere quanto fatto in questi anni per definire politiche di sviluppo generali, che vanno necessariamente rafforzate in una fase di difficoltà derivante dal drammatico crollo della domanda a seguito della crisi del COVID-19; rispetto alla situazione dei porti, giudica positivamente l'analisi degli effetti delle riforme effettuate con particolare riferimento alla realizzazione delle Autorità di sistema portuale, nonché l'obiettivo di intervenire al fine di favorire gli investimenti nelle aree portuali. Con riferimento al settore delle telecomunicazioni ribadisce, infine, l'indispensabilità di un rapido completamento della rete a banda ultralarga, per consentire il pieno dispiegamento delle potenzialità del 5G, sottolineando l'esi-

genza di assumere ogni iniziativa per snellire le procedure burocratiche per la realizzazione della medesima rete. Richiama in proposito il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulle nuove tecnologie nelle telecomunicazioni, con particolare riguardo alla transizione verso il 5G, approvato all'unanimità, presentato in un'iniziativa pubblica promossa dalla Commissione testé conclusasi.

Elisabetta Maria BARBUTO (M5S), con riferimento al tema del completamento della rete ferroviaria dell'alta velocità, suggerisce al relatore di inserire un esplicito riferimento alla necessità che nell'ambito del rafforzamento dei collegamenti in Calabria sia riconosciuta adeguata autonomia nel potenziamento ad entrambi i versanti sia Adriatico che Jonico.

Carmela GRIPPA (M5S), in merito al ruolo che dovrà svolgere ANSFISA, ritiene opportuno inserire nella proposta di parere un esplicito riferimento al fatto che tale organismo non risulta ancora pienamente operativo.

Diego SOZZANI (FI) osserva come in condizioni ordinarie il Programma nazionale di riforma viene esaminato congiuntamente al Documento di economia e finanza, di cui costituisce una delle sezioni, e il voto parlamentare è uno solo relativo al DEF nel suo complesso.

Le condizioni del tutto particolari in cui il governo è stato chiamato a redigere il DEF e nelle quali si è dovuto svolgere l'esame del documento, nel pieno della pandemia da COVID-19, ha consentito in via eccezionale la presentazione e l'esame separato prima del DEF, nel quale sono state individuate le previsioni macroeconomiche e gli obiettivi da conseguire a livello di bilancio pubblico, e successivamente la presentazione del programma nazionale di riforma (PNR), sul quale ora il Parlamento è chiamato ad esprimersi.

Evidenzia quindi che il suo gruppo, avendo già espresso un voto contrario sul DEF, non potrà che esprimere il medesimo orientamento anche sul PNR.

Nel merito osserva che il documento in materia di trasporti è estremamente generico e si limita a riconfermare obiettivi già previsti negli anni precedenti senza che su tali progetti vi sia stato un avanzamento concreto.

Il PNR in diversi passaggi fa riferimento al « Piano Italia Veloce », che è la forma che quest'anno assume l'allegato infrastrutture al DEF, e inevitabilmente rimanda alle norme inserite in materia di semplificazioni nel decreto in corso di esame presso il Senato. Nel predetto decreto all'articolo 9 si fa riferimento alla nomina di commissari straordinari per una serie di opere che hanno mostrato un elevato tasso di criticità per la fase progettuale o per la loro realizzazione pratica, ma sempre il medesimo articolo rinvia ad una serie di provvedimenti attuativi, cui spetterà individuare materialmente le opere per le quali sarà nominato il commissario straordinario.

Nello specifico, il capitolo del PNR dedicato alle infrastrutture e trasporti, come anticipato, non fa che elencare obiettivi di cui si parla da tempo, ma che in concreto non si raggiungono e non progrediscono in maniera apprezzabile, come ad esempio l'estensione delle tratte dell'alta velocità ferroviaria in particolare nel meridione o il completamento della direttrice Torino-Milano- Brescia-Verona-Padova, con il tratto Verona-Padova che ad oggi, dal 1996, non è ancora arrivato alla fase di progettazione esecutiva.

Osserva che nel documento il Governo annuncia l'aggiornamento del Piano Nazionale Aeroporti, senza specificarne i contenuti, e ribadisce l'obiettivo di garantire servizi di trasporto pubblico locale più efficienti attraverso la modifica dei criteri di riparto del TPL, abbandonando il criterio della spesa storica per sostituirlo con quello del costo *standard*, quando di anno in anno questo « salto » viene automaticamente rimandato, procedendo sulla base dei vecchi criteri di riparto.

Evidenzia, altresì, che dove il piano è meno generico, indicando cifre stanziare e anche provvedimenti in corso di esecuzione, esso si riferisce ad obiettivi sui quali

il gruppo di Forza Italia ha espresso dissenso o perplessità, come ad esempio sulle risorse stanziare, e da ultimo integrate anche con il decreto-legge cd. « Rilancio », per la realizzazione di nuove piste ciclabili urbane cui la legge di bilancio aveva destinato un primo finanziamento di 150 milioni per il triennio 2022-2024, integrati con ulteriori 140 milioni di cui il PNR annuncia il prossimo riparto.

Tanta genericità, in particolare in merito ad un piano compiuto di logistica nazionale in grado di interconnettere porti, ferrovie, strade e aeroporti, è ancora più preoccupante alla luce dei finanziamenti europei di cui l'Italia beneficerà nell'ambito dei piani di contrasto alla crisi economica prodotta dal COVID-19, perché tali risorse dovrebbero essere vincolati ad una serie di progetti già definiti e da realizzare. Si tratta di progetti e strategia che il governo, almeno a leggere il PNR, sembra essere molto lontano dall'aver in concreto realizzato.

Anche sul fronte delle telecomunicazioni elettroniche, materia di competenza della Commissione, i passaggi del PNR sono a dir poco timidi ed in alcuni casi eccessivamente edulcorati. A fronte dell'evidente disastro per quanto riguarda la tempistica del piano di infrastrutturazione della banda ultra larga, e in merito al quale sono state approvate alla Camera una serie di mozioni, in alcune delle quali (quella di Forza Italia) si impegnava il governo a procedere a commissariamenti, nel Piano ci si limita a dire che « si intende accelerare » senza specificare modalità e soprattutto tempistiche.

Sottolinea infine che il passaggio sul 5G è a suo giudizio quasi umoristico, perché facendo riferimento alle numerose e ingiustificate resistenze che le amministrazioni locali oppongono all'installazione di impianti, il Governo scrive testualmente che « a tale proposito sarebbe auspicabile uniformare l'iter autorizzativo da seguire in caso di realizzazione di impianti di telecomunicazione ». Dal momento che tale azione unificatrice delle procedure a livello nazionale spetta al Governo stesso, non si capisce il senso del ricorso

al modo condizionale, dal quale non si può che evincere che il governo non sia intenzionato a procedere in tal senso.

Elena MACCANTI (LEGA) esprime un giudizio fortemente negativo sul documento in esame, che, oltre alle questioni di competenza della Commissione trasporti, preannuncia misure anche in altri settori che il gruppo della Lega non condivide, in quanto volte a smontare importanti interventi del precedente governo.

Passando alle questioni di settore più strettamente di competenza della Commissione, osserva come il documento non contenga nulla di innovativo e si limiti a elencare opere già previste e finanziate addirittura da una delibera del CIPE del 2017. Con particolare riguardo alle opere infrastrutturali, segnala l'urgenza di sbloccare la realizzazione di alcune opere strategiche e di prevedere urgenti misure relative alla manutenzione delle infrastrutture anche stradali nonché un'opera di monitoraggio attento delle opere medesime.

Con riferimento agli interventi di mobilità dolce, ribadisce la contrarietà della Lega sempre dichiarata riguardo allo stanziamento di 120 milioni di euro per l'attribuzione del *bonus* per i monopattini e le biciclette, a fronte di soli 100 milioni di euro per l'introduzione di incentivi per il rinnovo del parco dei mezzi pesanti nonché per la sostituzione del parco auto privato, misure di cui le imprese hanno quanto mai bisogno per poter riprendere la loro attività. Dopo avere ribadito l'importanza di prevedere una serie di incentivi anche per l'acquisto di auto nuove mediante il meccanismo della rottamazione, rileva inoltre come manchi del tutto qualunque tipo di intervento per la regione Sardegna che presenta criticità del tutto peculiari. Con riferimento al tema delle telecomunicazioni, segnala la necessità di dare attuazione alle risoluzioni approvate dalla Commissione trasporti sulla banda ultralarga al fine di ampliare l'offerta per i cittadini e le imprese e consentire il superamento del *digital divide*.

Mauro ROTELLI (FDI) si associa preliminarmente agli interventi dei colleghi dell'opposizione che lo hanno preceduto, rilevando come sulla questione dell'individuazione delle opere strategiche si assista ad uno scontro in seno alla maggioranza tra due impostazioni opposte, che prevedono la nomina di un singolo commissario per ogni opera ovvero l'attribuzione dei relativi poteri all'ANAS, con riferimento a tutte le opere, evidenziando come tale scelta non sia irrilevante sia sul piano della tempestività degli interventi che sul piano dei costi. Con riferimento alle opere infrastrutturali considerate strategiche, ricorda le recenti dichiarazioni sia della ministra De Micheli che del presidente della regione Zingaretti relativamente all'opera Orte-Civitavecchia interamente finanziata e di cui manca la realizzazione degli ultimi 18 chilometri, richiamando la missione della Commissione svolta con riferimento a tale opera; ricordando le dichiarazioni allora rilasciate dal collega Lorenzoni, sottolinea l'assenza nell'attuale maggioranza di un'idea di sviluppo del Paese. Preannuncia quindi il voto contrario del suo gruppo sul documento in esame.

Davide GARIGLIO (PD), *relatore*, ringrazia innanzitutto i colleghi intervenuti per gli spunti e suggerimenti assai numerosi, rilevando come sia difficile misurarsi con un documento molto complesso che affronta temi articolati e assai diversi tra loro. In generale, ricorda che il documento relativo al Programma nazionale di riforma indica le linee generali che il governo intende seguire in ordine ai vari settori, mentre la definizione delle misure puntuali è rimessa a due documenti diversi, al Piano generale dei trasporti e della logistica e al Documento pluriennale di pianificazione.

Con riferimento alle osservazioni della collega Barbuto, non ritenendo opportuno indicare le singole opere specifiche, condivide l'opportunità di un riferimento alla necessità di garantire la pari autonomia dei collegamenti di entrambi i versanti della regione Calabria; sottolinea in pro-

posito come, nell'ambito del potenziamento del rafforzamento delle infrastrutture ferroviarie nelle regioni del Mezzogiorno, l'obiettivo sia quello di garantire un identico collegamento in termini di tempi fra la capitale e i principali capoluoghi di regione. Con riferimento all'osservazione sul ruolo di ANSFISA, condivide l'opportunità di rimarcare la necessità che sia garantita la piena operatività di tale organismo. Rispetto alle considerazioni del collega Sozzani, nel condividere l'importanza del passaggio dal sistema della spesa storica al sistema dei costi *standard*, ritiene che sia una questione molto delicata da attuare, essendo molto difficile individuare una linea comune di accordo con le singole regioni sulle quali la modifica del parametro ha un impatto diverso. Rispetto al tema delle opere strategiche e alla nomina di commissari straordinari, ritiene che durante l'esame del decreto-legge in materia di semplificazioni, attualmente all'esame del Senato, vi sarà certamente l'opportunità di esaminare con maggiore dettaglio ed attenzione le criticità sollevate.

Più in generale dichiara quindi di condividere nel merito anche le considerazioni che sono state svolte in materia di banda ultra larga, di politica per i porti nonché sulla questione del rinnovo del parco auto e dei mezzi pesanti. Chiede quindi alla presidenza una breve sospensione della seduta al fine di poter valutare le modifiche da apportare alla proposta di parere da lui elaborata.

Raffaella PAITA (IV) esprime apprezzamento per il lavoro svolto dal collega Gariglio su un documento certamente complesso e articolato. Desidera portare all'attenzione della Commissione due questioni centrali relative al ruolo svolto da ANSFISA che deve certamente essere rafforzato e di cui deve essere garantita tempestivamente l'operatività anche al fine di tutelare la credibilità delle promesse fatte dal governo.

Sul tema delle opere strategiche ritiene che occorra coordinare il contenuto di quanto previsto nell'allegato in materia di

infrastrutture circa l'individuazione delle opere considerate strategiche con quanto previsto dal decreto-legge in materia di semplificazioni, valutando anche l'opportunità di considerare l'allegato sulle infrastrutture un perimetro generale da cui partire per ulteriori riflessioni in merito alla questione della nomina dei commissari straordinari. Con riferimento alla discussione in atto sul decreto-legge in materia di semplificazioni, ritiene che le Camere possano svolgere un ruolo efficace anche nell'indicare nuove priorità senza per questo voler entrare nel merito di quali siano i soggetti più titolati a poter svolgere il ruolo di organismo commissariale.

**La seduta, sospesa alle 14.50, è ripresa alle 15.15.**

Davide GARIGLIO (PD), *relatore*, illustra le modifiche apportate alla proposta di parere volte a recepire la gran parte delle osservazioni emerse nel dibattito.

In particolare, evidenzia di aver inserito un'esplicita sottolineatura della necessità che vengano adottati tempestivamente il Piano generale dei trasporti e della logistica nonché il Documento pluriennale di pianificazione, al fine di dare piena attuazione alle politiche indicate nell'allegato III Italia veloce. Con riferimento al ruolo di ANSFISA, evidenzia l'opportunità di garantire che tale organismo sia messo nelle condizioni di svolgere integralmente le funzioni adesso assegnate dalla normativa vigente in tempi assolutamente brevi. Rispetto al tema dell'Alta Velocità conferma di aver esplicitamente inserito un riferimento alla necessità che siano garantiti autonomi e sufficienti collegamenti nella regione Calabria per entrambi i versanti adriatico e jonico. Segnala infine di avere inserito un esplicito riferimento all'opportunità che il Governo dia corso a politiche che incentivino il rinnovo del parco mezzi dedicati alla logistica nonché l'acquisto di auto a minor impatto ambientale al fine di migliorare la qualità dell'aria soprattutto nei centri urbani; con riferimento all'allegato III, fa presente di

aver voluto specificare che esso individua le priorità strategiche del Paese e quanto in esso indicato potrà utilmente essere coordinato con le risultanze della discussione in atto sul decreto-legge in materia di semplificazioni.

Elena MACCANTI (LEGA) esprime apprezzamento per la sensibilità mostrata dal relatore nel voler recepire alcune delle osservazioni avanzate dal suo gruppo; ciononostante ritiene che il documento non sia nel complesso condivisibile, pur giudicando molto costruttivo il dibattito svoltosi in seno alla Commissione.

Diego SOZZANI (FI) dichiara di condividere le integrazioni preannunciate dal relatore. Con particolare riferimento alle opere relative all'Alta Velocità, desidera precisare che occorre tenere separati il concetto di Alta Capacità da quello di Alta Velocità e che riguardo al Mezzogiorno si tratta di interventi di mero potenziamento delle linee e del numero di treni.

Più in generale, sulla questione della semplificazione e della realizzazione delle opere giudicate strategiche segnala che proprio a seguito dell'emanazione del decreto-legge in materia di semplificazioni molti bandi di opere urgenti sono stati bloccati in attesa dell'approvazione del provvedimento. Conferma quindi il voto contrario del gruppo di Forza Italia, giudicando il parere non particolarmente incisivo rispetto alla necessità di dare un segnale concreto di sostegno alle imprese e ai cittadini.

Davide GARIGLIO (PD), *relatore*, rispetto alla questione della differenza tra Alta Capacità e Alta velocità e Alta velocità di rete dichiara di non condividere le considerazioni del collega Sozzani. A tale specifico riguardo ritiene opportuno suggerire alla presidenza che la Commissione trasporti svolga un breve ciclo di audizioni di esperti in materia al fine di approfondire una questione tecnica certamente molto delicata.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI esprime un orientamento favorevole sulla proposta di parere del relatore così come



ulteriormente modificata, giudicando assai costruttivo l'ampio confronto svoltosi in Commissione su temi assai rilevanti.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore nel testo riformulato (vedi allegato 2).

**La seduta termina alle 15.25.**

#### RISOLUZIONI

*Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Roberto Traversi.*

**La seduta comincia alle 15.25.**

**7-00511 Marino: Iniziative in materia di esami per la patente di guida e di revisioni.**

**7-00513 Sozzani: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida, di autoscuole e di revisioni.**

**7-00520 Maccanti: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida, di revisioni e di documento unico di circolazione.**

**7-00521 Pizzetti: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida e di autoscuole.**

**7-00522 Silvestroni: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida e di autoscuole.**

*(Seguito della discussione congiunta e rinvio).*

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata nella seduta del 22 luglio.

Elena MACCANTI, intervenendo sull'ordine dei lavori, pur apprezzando la presenza del sottosegretario Traversi, del quale riconosce la costante disponibilità, chiede alla presidenza che sulle risoluzioni in esame possa essere presente il sottosegretario Giancarlo Cancellieri, che di fatto sta seguendo in prima persona la questione delle autoscuole, come del resto risulta dalle numerose dichiarazioni e comunicati diffusi nelle ultime settimane.

Alessandro MORELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia la discussione congiunta ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.30.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 28 luglio 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.35.

## ALLEGATO 1

**Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III  
Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3  
– Sezione III e Allegati.**

**PROPOSTA DI PARERE**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato il Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020 (Doc. LVII, n. 3 – Sezione III) e i relativi allegati, in particolare l'allegato #italiaveloce – L'Italia resiliente progetta il futuro: nuove strategie per trasporti, logistica ed infrastrutture;

considerata l'ampiezza del programma di riforme descritto e la natura strategica delle scelte prospettate nel documento;

evidenziata l'importanza del 5G che porterà a significative innovazioni sia nel campo della mobilità (ad esempio con il progressivo sviluppo della guida autonoma) sia con riferimento al monitoraggio della sicurezza delle infrastrutture, oltre che con riferimento agli effetti in settori come la logistica, il trasporto urbano intelligente e lo sviluppo delle *smart cities*;

sottolineato come il Documento si soffermi sulle iniziative per la messa in sicurezza delle grandi infrastrutture (ad esempio ponti e gallerie) sia nel settore stradale sia in quello ferroviario, e sul ruolo che dovrà svolgere in questo quadro l'ANSFISA che, oltre a continuare a svolgere la propria attività con riferimento al settore ferroviario, dovrà assicurare la sicurezza anche delle strutture stradali e autostradali;

riconosciuta la scelta, delineata dal documento, di prospettare la rete di tra-

sporti nazionale in una visione unitaria, come rete integrata, intermodale e comprensiva delle forme di « mobilità dolce »;

valutato positivamente l'intendimento di conformare la nostra politica infrastrutturale e dei trasporti agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030, con particolare riferimento agli obiettivi in termini di costruzione di città e comunità sostenibili (obiettivo 11) e in materia di contrasto al cambiamento climatico (obiettivo 13);

evidenziato, in questo quadro, il contributo che possono fornire per uno sviluppo sostenibile delle nostre aree metropolitane e delle concentrazioni urbane di medie dimensioni, gli investimenti nel trasporto pubblico locale, sia relativamente a nuove infrastrutture per il trasporto rapido di massa sia in materia di rinnovo del materiale rotabile così da assicurare servizi più adeguati e sostenibili in termini di emissioni;

valutato positivamente il disegno di completamento della rete ferroviaria AV, in una logica di alta velocità di rete, utilizzando al meglio le risorse di *Connecting Europe facility* per completare la rete nazionale anche al Sud, in particolare sulla direttiva strategica tra Salerno e Reggio Calabria e per rafforzare i collegamenti trasversali tra area Tirrenica e Area Adriatico-Jonica, migliorando l'integrazione ferroviaria del nostro Paese;

tenuto conto dell'esigenza di ripartire equamente gli investimenti sul territorio nazionale, anche la fine di rafforzare

le aree della nostra rete ferroviaria che sono state fino ad ora escluse dai benefici dell'Alta Velocità, con particolare riferimento alle aree del Sud;

valutato positivamente l'intendimento di continuare la politica diretta a favorire lo shift modale dalla gomma al ferro con riferimento al trasporto delle merci, in linea con gli indirizzi seguiti negli ultimi anni, che indicavano come strategico l'obiettivo di favorire per ragioni di sostenibilità il rafforzamento di tale opzione modale;

considerati con favore gli indirizzi formulati per rafforzare la logistica, con particolare riguardo alla promozione della resilienza del sistema logistico, alle modalità di assicurare la sostenibilità della «logistica dell'ultimo miglio» nei centri urbani, anche alla luce del progressivo cambiamento delle abitudini dei cittadini e dell'evoluzione dei modelli di business che stanno ponendo nuove esigenze di razionalizzazione del servizio;

rilevata, con riferimento al trasporto aereo, l'esigenza di favorire un rafforza-

mento del nostro sistema, con particolare riguardo al settore del cargo aereo e la necessità di difendere quanto fatto in questi anni per definire politiche di sviluppo generali, che vanno necessariamente rafforzate in una fase di difficoltà derivante dal drammatico crollo della domanda a seguito della crisi del COVID-19;

valutati positivamente, rispetto alla situazione dei nostri porti, l'analisi degli effetti delle riforme effettuate con particolare riferimento alla realizzazione delle Autorità di sistema portuale, nonché l'obiettivo di intervenire al fine di favorire gli investimenti nelle aree portuali;

ribadita infine, con riferimento al settore delle telecomunicazioni, l'indispensabilità di un rapido completamento della rete a banda ultralarga, per consentire il pieno dispiegamento delle potenzialità del 5G, e condivisa l'esigenza di assumere ogni iniziativa per snellire le procedure burocratiche per la realizzazione della medesima rete,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 2

**Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III  
Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3  
– Sezione III e Allegati.**

**PARERE APPROVATO**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato, per i profili di competenza, il Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020 (Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati),

considerata l'ampiezza del programma di riforme descritto e la natura strategica delle scelte prospettate nel documento;

sottolineata la necessità che vengano adottati il Piano generale dei trasporti e della logistica, con una visione al 2030 delle politiche, nonché il primo Documento pluriennale di pianificazione, per dare piena attuazione alle politiche indicate nell'allegato Italia veloce;

evidenziata l'importanza del 5G che porterà a significative innovazioni sia nel campo della mobilità (ad esempio con il progressivo sviluppo della guida autonoma) sia con riferimento al monitoraggio della sicurezza delle infrastrutture, oltre che con riferimento agli effetti in settori come la logistica, il trasporto urbano intelligente e lo sviluppo delle *smart cities*;

sottolineato come il Documento si soffermi sulle iniziative per la messa in sicurezza delle grandi infrastrutture (ad esempio ponti e gallerie) sia nel settore stradale sia in quello ferroviario, e sul ruolo che dovrà svolgere in questo quadro l'ANSFISA che, oltre a continuare a svolgere la propria attività con riferimento al settore ferroviario, dovrà assicurare la si-

curezza anche delle strutture stradali e autostradali; a questo proposito si sottolinea la necessità di garantire che ANSFISA sia messa nelle condizioni di svolgere integralmente le funzioni ad essa assegnate dalla normativa, in tempi assolutamente brevi;

riconosciuta la scelta, delineata dal documento, di prospettare la rete di trasporti nazionale in una visione unitaria, come rete integrata, intermodale e comprensiva delle forme di « mobilità dolce »;

valutato positivamente l'intendimento di conformare la nostra politica infrastrutturale e dei trasporti agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030, con particolare riferimento agli obiettivi in termini di costruzione di città e comunità sostenibili (obiettivo 11) e in materia di contrasto al cambiamento climatico (obiettivo 13);

evidenziato, in questo quadro, il contributo che possono fornire per uno sviluppo sostenibile delle nostre aree metropolitane e delle concentrazioni urbane di medie dimensioni, gli investimenti nel trasporto pubblico locale, sia relativamente a nuove infrastrutture per il trasporto rapido di massa sia in materia di rinnovo del materiale rotabile così da assicurare servizi più adeguati e sostenibili in termini di emissioni;

valutato positivamente il disegno di completamento della rete ferroviaria AV, in una logica di alta velocità di rete, utilizzando al meglio le risorse di *Connecting Europe facility* per completare la rete

nazionale anche al Sud, in particolare sulla direttiva strategica tra Salerno e Reggio Calabria, e per garantire autonomi e sufficienti collegamenti AVR per i versanti adriatico e jonico;

tenuto conto dell'esigenza di ripartire equamente gli investimenti sul territorio nazionale, anche la fine di rafforzare le aree della nostra rete ferroviaria che sono state fino ad ora escluse dai benefici dell'Alta Velocità, con particolare riferimento alle aree del Sud;

valutato positivamente l'intendimento di continuare la politica diretta a favorire lo *shift* modale dalla gomma al ferro con riferimento al trasporto delle merci, in linea con gli indirizzi seguiti negli ultimi anni, che indicavano come strategico l'obiettivo di favorire per ragioni di sostenibilità il rafforzamento di tale opzione modale;

considerati con favore gli indirizzi formulati per rafforzare la logistica, con particolare riguardo alla promozione della resilienza del sistema logistico, alle modalità di assicurare la sostenibilità della «logistica dell'ultimo miglio» nei centri urbani, anche alla luce del progressivo cambiamento delle abitudini dei cittadini e dell'evoluzione dei modelli di business che stanno ponendo nuove esigenze di razionalizzazione del servizio;

rilevata, con riferimento al trasporto aereo, l'esigenza di favorire un rafforzamento del nostro sistema, con particolare riguardo al settore del cargo aereo e la necessità di difendere quanto fatto in questi anni per definire politiche di svi-

luppo generali, che vanno necessariamente rafforzate in una fase di difficoltà derivante dal drammatico crollo della domanda a seguito della crisi del COVID-19;

valutati positivamente, rispetto alla situazione dei nostri porti, l'analisi degli effetti delle riforme effettuate con particolare riferimento alla realizzazione delle Autorità di sistema portuale, nonché l'obiettivo di intervenire al fine di favorire gli investimenti nelle aree portuali;

ribadita infine, con riferimento al settore delle telecomunicazioni, l'indispensabilità di un rapido completamento della rete a banda ultralarga, per consentire il pieno dispiegamento delle potenzialità del 5G, e condivisa l'esigenza di assumere ogni iniziativa per snellire le procedure burocratiche per la realizzazione della medesima rete;

sottolineata l'opportunità di dare corso a politiche che incentivino il rinnovo del parco mezzi dedicati alla logistica nonché l'acquisto di auto a minor impatto ambientale, al fine di migliorare la qualità dell'aria soprattutto nei centri urbani;

rilevato infine che l'allegato III (Italia veloce), relativo alle infrastrutture, individua le priorità strategiche del Paese e potrà essere coordinato con la discussione in atto sul decreto-legge in materia di semplificazioni,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	94
Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	94
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	97

##### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI.*

##### La seduta comincia alle 14.05.

##### Variazione nella composizione della Commissione.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, comunica che il deputato Alessandro COLUCCI, appartenente al Gruppo Misto, cessa di far parte della Commissione, e che al suo posto entra il deputato Stefano BENIGNI, appartenente al medesimo Gruppo.

Comunica altresì, che il deputato Mattia FANTINATI, appartenente al Gruppo Movimento 5 Stelle, cessa di far parte della Commissione e, che al suo posto entra il deputato Giuseppe CHIAZZESE, appartenente al medesimo gruppo.

##### Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.

Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.  
(Parere alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 luglio 2020.

Sara MORETTO (IV), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Diego BINELLI (LEGA) preannuncia il voto contrario del gruppo Lega sulla proposta di parere relativa al Programma Nazionale di Riforma – PNR, che giudica troppo lacunoso e privo di concretezza. Sottolinea inoltre come il Governo, che pure afferma di voler sostenere alcuni settori come il turismo e l'*automotive*, non abbia adottato misure concrete in favore di detti comparti nei provvedimenti sinora approvati, come da ultimo il decreto-legge cosiddetto Rilancio. Analoghe considerazioni possono essere riferite alla affermata volontà di ridurre la burocrazia, che non trovano riscontro nel decreto-legge cosiddetto Semplificazioni, all'esame del Senato.

Lino PETTAZZI (LEGA), concordando con il giudizio negativo sul PNR espresso

dal collega Binelli, cita quanto affermato dal professor Pisauro, Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, nel corso dell'odierna audizione presso le Commissioni bilancio di Camera e Senato in merito alla mancata individuazione, da parte del medesimo PNR, di alcune priorità strategiche, sulla base delle quali dovrà essere predisposto nei prossimi mesi il Piano di ripresa e resilienza, in modo da concentrare le risorse del dispositivo europeo su aree di intervento ritenute fondamentali. Segnala inoltre come il professor Pisauro rilevi che il PNR non fornisca indicazioni sull'inserimento delle risorse straordinarie nel quadro di bilancio ordinario.

A conferma della scarsa efficacia delle misure sinora adottate dal Governo a sostegno dell'economia, illustra quindi la propria personale esperienza di imprenditore costretto a interrompere la propria attività a causa del COVID-19 e la situazione dei propri dipendenti, i quali non hanno ancora percepito la Cassa integrazione alla quale avrebbero diritto.

Riccardo ZUCCONI (FDI) ritiene generico e vago il Programma Nazionale di Riforma, che non contiene alcun impegno cogente. Giudica inoltre negativamente il decreto-legge cosiddetto Semplificazioni, che appare privo di scelte coraggiose, come avrebbe potuto essere una radicale riforma del Codice degli appalti, e le scarse misure adottate in favore del comparto del turismo, che è senza alcun dubbio uno dei settori maggiormente colpiti dalla crisi.

In considerazione di quanto testé evidenziato, annuncia il voto contrario del gruppo Fratelli d'Italia sulla proposta di parere favorevole formulata dalla relatrice.

Martina NARDI (PD) ritiene che la discussione in corso dovrebbe essere limitata alla valutazione del contenuto del Piano Nazionale di Riforma, senza essere estesa a tutti i provvedimenti adottati dal Governo in seguito all'epidemia da COVID-19.

Osserva comunque che la Cassa integrazione alla quale faceva riferimento l'onorevole Pettazzi risulta essere stata erogata a tutti gli aventi diritto, almeno per quanto riguarda la prima mensilità. Invita quindi il collega ad attivarsi per conoscere i motivi del ritardo, eventualmente anche attraverso la presentazione di un'interrogazione.

Entrando poi nel merito del provvedimento in esame, osserva che, come ben ha indicato la relatrice nella proposta di parere, il PNR rappresenta solo il primo passo verso la definizione operativa del *Recovery Plan* dell'Italia, che auspica sarà determinato nel suo contenuto anche con la collaborazione dell'opposizione.

Annuncia quindi il voto favorevole e convinto del gruppo del Partito democratico sulla proposta di parere della relatrice.

Luca CARABETTA (M5S) ringrazia la relatrice e la collega Nardi per aver ricordato che la Commissione attività produttive ha avuto un ruolo centrale in questi mesi. Pensa, ad esempio, all'esame in sede referente, del decreto cosiddetto liquidità. Fa presente che il Paese si trova ad affrontare un momento critico e servono proposte che diano adeguato supporto al mondo produttivo. Il Parlamento farà il suo lavoro in questo senso anche confrontandosi con il Governo. Nel preannunciare il parere favorevole del Movimento 5 Stelle sulla proposta di parere della relatrice, auspica che in futuro maggioranza e opposizione, pur nella fisiologia del confronto, possano collaborare per affrontare un periodo che si preannuncia difficile.

Salvatore CAIATA (FDI) fa presente che il mondo da lui rappresentato, quello dello sport, come peraltro altri settori produttivi, spesso ha visto l'assenza dell'attribuzione della cassa integrazione. Lo fa sorridere poi il richiamo della maggioranza alla necessità di «sburocratizzare» il Paese, posto che recentemente sui giornali si è detto che per aprire un'attività economica sono necessarie parecchie de-

cine di autorizzazioni. Ritiene che questo Governo non sia coerente e voglia demonizzare invece che aiutare le imprese. Aggiunge che il suo gruppo, fin dall'inizio della crisi epidemiologica, ha suggerito alcune misure di sostegno all'economia, quale ad esempio quella consistente nel dare incentivi agli imprenditori che avessero evitato di ricorrere alla cassa integrazione. Tali proposte, bocciate sistematicamente dalla maggioranza, oggi sono invece prese ad esempio dalla maggioranza medesima.

Paolo BARELLI (FI), sottolineando l'importanza del Piano Nazionale di Riforma, che reca le linee generali per la ripresa, si dichiara disponibile al dialogo, anche a nome del proprio gruppo, e apprezza la buona volontà manifestata dalla

maggioranza. Ritiene tuttavia indispensabile l'adozione di iniziative concrete, che diano migliori risultati di quelle sinora poste in essere, delle quali si dichiara totalmente insoddisfatto.

Ricorda poi che il gruppo Forza Italia ha già segnalato gli interventi ritenuti più urgenti nell'ambito delle materie di competenza della Commissione attività produttive, le quali coincidono con i settori maggiormente colpiti dalla crisi economica, Auspica quindi che la manifestata disponibilità al dialogo produca effetti positivi per il rilancio del Paese.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 14.35.**



ALLEGATO

**Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III  
Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3  
– Sezione III e Allegati.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020 (Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati),

preso atto che il Governo ha sottolineato che il PNR 2020 costituisce il primo passo verso la definizione operativa del *Recovery Plan* dell'Italia e che in esso si tracciano le linee essenziali del programma di riforma che verrà definito nei prossimi mesi per avvalersi al più presto delle risorse che saranno messe a disposizione dall'Unione europea nell'ambito dello strumento *Next Generation EU* (NGEU) del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027;

sottolineato con favore che l'Esecutivo punta a individuare, insieme agli *stakeholder*, misure efficaci di rilancio per la filiera dell'automotive ed evidenziato, al riguardo, che oltre ai nuovi contributi per l'acquisto degli autoveicoli contenuti nel cosiddetto decreto rilancio, recentemente convertito in legge, sarebbe opportuno prevedere forme di sostegno della produzione industriale del settore attuando politiche di prospettiva su ricerca applicata e innovazione;

preso altresì atto che il documento evidenzia come la crisi derivante dall'emergenza sanitaria da COVID-19 ha colpito in misura imponente l'intera filiera del turismo, dalle strutture ricettive, alle agenzie di viaggio fino alle guide turistiche, preannunciando un impegno importante per soste-

nerla, e rilevato, al riguardo, che tale impegno dovrebbe concretizzarsi in misure urgenti e chiare per aiutare il comparto;

sottolineato con favore che nel Programma si evidenzia che il Testo unico in materia edilizia (decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001), e tutti gli altri interventi legislativi e regolamentari succedutisi, risultano da aggiornare ed è pertanto un obiettivo imprescindibile del Governo addivenire in tempi brevi ad una riforma organica per le costruzioni;

rilevata, al riguardo, l'opportunità di stabilizzare e riorganizzare *in primis* tutti gli incentivi finora previsti per il settore dell'edilizia la cui natura, ad oggi, è temporanea;

apprezzato l'Allegato #italiaveloce-L'Italia resiliente progetta il futuro – Nuove strategie per trasporti, logistica e infrastrutture che prevede, tra l'altro, la semplificazione normativa delle procedure, attraverso puntuali interventi normativi sulla disciplina dei contratti pubblici;

evidenziata, più in generale, la valenza prioritaria di perseguire una reale semplificazione burocratica che favorisca il rilancio degli investimenti pubblici, sbloccando i cantieri e avviandone di nuovi, e privati, permettendo così alle imprese di cogliere il volano rappresentato dalla realizzazione effettiva di tale processo virtuoso,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

# XI COMMISSIONE PERMANENTE

## (Lavoro pubblico e privato)

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei professori Alessandro Bellavista, ordinario di diritto del lavoro presso l'Università degli studi di Palermo, Bruno Caruso, ordinario di diritto del lavoro presso l'Università degli studi di Catania, e Lorenzo Zoppoli, ordinario di diritto del lavoro presso l'Università degli studi di Napoli Federico II, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1818 Murelli e C. 1885 De Maria, recanti disposizioni in materia di lavoro, occupazione e incremento della produttività .....	98
---	----

#### SEDE REFERENTE:

Variazioni nella composizione della Commissione .....	99
Modifica all'articolo 18 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, in materia di obbligo contributivo dei liberi professionisti appartenenti a categorie dotate di una propria cassa di previdenza. C. 1823 Serracchiani ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	99

#### INTERROGAZIONI:

5-03886 Murelli: Iniziative per la salvaguardia dell'occupazione e la creazione di nuovi posti di lavoro .....	100
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	103
5-03505 Ciprini: Salvaguardia dell'occupazione presso gli stabilimenti del gruppo Acque Minerali d'Italia (AMI) .....	100
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	105
5-03838 Gemmato: Validazione da parte dell'INAIL di taluni dispositivi di protezione individuale .....	101
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	107
5-04206 Alemanno: Emanazione della circolare INPS in materia di assunzioni agevolate al Sud .....	101
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	109

#### RISOLUZIONI:

7-00156 Rizzetto: applicazione della normativa in materia di contratti a tempo determinato introdotta dal cosiddetto decreto-legge « Dignità » ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	101
--	-----

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 28 luglio 2020.*

Audizione dei professori Alessandro Bellavista, ordinario di diritto del lavoro presso l'Università degli studi di Palermo, Bruno Caruso, ordinario di diritto del lavoro presso l'Università degli studi di Catania, e Lorenzo Zoppoli, ordinario di diritto del lavoro

presso l'Università degli studi di Napoli Federico II, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1818 Murelli e C. 1885 De Maria, recanti disposizioni in materia di lavoro, occupazione e incremento della produttività.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.25 alle 14.20.

**SEDE REFERENTE**

Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Davide TRIPIEDI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Stanislao Di Piazza.

**La seduta comincia alle 14.30.****Variazioni nella composizione della Commissione.**

Davide TRIPIEDI, *presidente*, comunica che sono entrati a far parte della Commissione i deputati Nicola Acunzo e Carmelo Lo Monte.

Comunica, inoltre, che hanno cessato di far parte della Commissione le deputate Veronica Giannone ed Elisa Siragusa.

**Modifica all'articolo 18 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, in materia di obbligo contributivo dei liberi professionisti appartenenti a categorie dotate di una propria cassa di previdenza. C. 1823 Serracchiani.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, comunica che la Commissione avvia l'esame in sede referente della proposta di legge n. 1823 Serracchiani e Viscomi, recante modifica all'articolo 18 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, in materia di obbligo contributivo dei liberi professionisti appartenenti a categorie dotate di una propria cassa di previdenza.

Invita, quindi, la relatrice, onorevole Serracchiani, a illustrare il contenuto della proposta di legge.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice*, rileva che la proposta consta di un unico articolo ed è volta, come si legge nella

relazione illustrativa, a superare un'interpretazione dell'INPS, giudicata arbitraria, delle disposizioni vigenti in materia di obblighi contributivi dei liberi professionisti. Sulla base di tale interpretazione, respinta dalla giurisprudenza più volte, i professionisti che hanno optato per l'esercizio dell'attività professionale sono tenuti, nonostante quanto previsto dagli statuti degli enti previdenziali di appartenenza, anche al versamento della contribuzione alla gestione separata dell'INPS, di cui all'articolo 2, comma 26, della legge n. 335 del 1995. Tuttavia, nelle intenzioni del legislatore, tale gestione previdenziale è stata istituita per tutte le categorie di lavoratori con contratti atipici e per i liberi professionisti privi di una propria cassa di previdenza alla data di entrata in vigore della legge n. 335 del 1995. Sulla base dell'interpretazione autentica della norma istitutiva della gestione separata, recata dall'articolo 18, comma 12, del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 2011, i soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo tenuti all'iscrizione presso l'apposita gestione separata INPS sono esclusivamente i soggetti che svolgono attività il cui esercizio non sia subordinato all'iscrizione ad appositi albi professionali, ovvero attività non soggette al versamento contributivo agli enti di diritto privato, in base ai rispettivi statuti e ordinamenti, con esclusione dei soggetti già pensionati.

Per eliminare le residue ambiguità ed evitare applicazioni da parte dell'INPS non aderenti alla corretta interpretazione delle disposizioni in oggetto, l'articolo 1 della proposta di legge in esame, integrando l'articolo 18, comma 12, del decreto-legge n. 98 del 2011, dispone il divieto di iscrizione alla gestione separata dell'INPS dei liberi professionisti appartenenti a categorie già dotate di una propria cassa di previdenza alla data di entrata in vigore della legge n. 335 del 1995.

Vista la portata generale dell'argomento, si augura che l'iniziativa sia condivisa da tutti i gruppi in Commissione e

invita i colleghi ad approfondire il tema, valutando, se del caso, anche l'eventualità di sottoscrivere la proposta di legge.

Elena MURELLI (LEGA), ringraziando i presentatori della proposta di legge per aver affrontato un argomento di grande importanza, ricorda di aver presentato sul tema diverse interrogazioni, rimaste, purtroppo, senza risposta. L'urgenza di un intervento legislativo, a suo giudizio, è dimostrata dalla mole del contenzioso pendente e, pertanto, accoglie l'invito all'approfondimento della relatrice, riservandosi di comunicare successivamente i suoi intendimenti, anche in merito a un'eventuale sottoscrizione della proposta di legge.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.35.**

#### INTERROGAZIONI

*Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Davide TRIPIEDI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Stanislao Di Piazza.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

Davide TRIPIEDI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 132 del Regolamento, lo svolgimento delle interrogazioni si articola nella risposta del rappresentante del Governo e nella replica dell'interrogante, per non più di cinque minuti, per dichiarare se sia stato o no soddisfatto.

**5-03886 Murelli: Iniziative per la salvaguardia dell'occupazione e la creazione di nuovi posto di lavoro.**

Il sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Elena MURELLI (LEGA) sottolinea l'intento provocatorio della sua interrogazione, volta a richiamare l'attenzione sul fatto che, in piena sospensione delle attività economiche per la pandemia di COVID-19, che ha accentuato il già grave problema della disoccupazione giovanile, il Ministro Di Maio ha piazzato alcuni dei suoi amici nei consigli di amministrazione di diverse società partecipate, quando sono molti i giovani, sicuramente più competenti, che avrebbero potuto ricoprire tali ruoli. Venendo al merito della risposta del sottosegretario, si augura che le risorse che verranno messe a disposizione dell'Italia dall'Unione europea siano utilizzate anche per promuovere le assunzioni. Sottolinea, tuttavia, che, come messo più volte in evidenza nei dibattiti in Commissione, le politiche di sostegno dell'occupazione devono essere fortemente connesse con le politiche di sostegno delle imprese, perché alla domanda di lavoro corrisponda l'offerta, evitando di spendere risorse per politiche puramente assistenziali.

**5-03505 Ciprini: Salvaguardia dell'occupazione presso gli stabilimenti del gruppo Acque Minerali d'Italia (AMI).**

Il sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Tiziana CIPRINI (M5S), ringraziando il sottosegretario, prende atto con soddisfazione dell'impegno del Governo a seguire la vicenda e le decisioni della società, che si è dimostrata inadempiente rispetto agli impegni assunti. Ricorda che la AMI ha rilevato un'azienda sana, ma ha fallito gli obiettivi, tant'è vero che il primo bilancio economico si è chiuso in perdita, il marchio Sangemini, che doveva fare da traino agli altri del gruppo, è del tutto scomparso dagli scaffali della distribuzione e gli spazi di mercato persi difficilmente saranno re-

cuperati. Sottolinea di aver presentato sull'argomento anche la risoluzione in Commissione n. 7-00519, per impegnare il Governo a convocare immediatamente un tavolo in sede governativa, a cui partecipino tutte le parti coinvolte, comprese le istituzioni locali, e ad assumere ogni iniziativa utile a salvaguardare il mantenimento dei livelli occupazionali e dei redditi dei lavoratori degli stabilimenti di San Gemini e Amerino, allo scopo di tutelare la centralità dei siti produttivi umbri, che costituiscono un valore aggiunto per il territorio.

**5-03838 Gemmato: Validazione da parte dell'INAIL di taluni dispositivi di protezione individuale.**

Il sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Marcello GEMMATO (FDI) ringrazia il sottosegretario per la risposta, esaustiva e puntuale. Tuttavia sottolinea che rimane la perplessità sollevata dai rappresentanti dell'ordine dei medici e degli ordini professionali degli altri operatori sanitari di Bari in ordine alla necessità di avvalersi, nel corso dell'emergenza sanitaria, di indumenti il cui divieto di utilizzo per la protezione da rischi di contaminazione biologica era specificato sulle stesse etichette. Tenendo comunque presente l'urgenza con la quale le strutture regionali hanno provveduto nel pieno dell'emergenza sanitaria, si chiede se l'alto tasso di contagio da COVID-19 registrato in Puglia e, in particolare, tra gli operatori sanitari della regione non sia riconducibile anche a tali incongruenze.

**5-04206 Alemanno: Emanazione della circolare INPS in materia di assunzioni agevolate al Sud.**

Il sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Maria Soave ALEMANNO (M5S), ringraziando il sottosegretario per la risposta esaustiva, auspica una celere emanazione della circolare da parte dell'INPS, per poter dare finalmente attuazione agli strumenti introdotti dal legislatore per promuovere l'occupazione nel Mezzogiorno. Infine, confida nell'impegno del Governo a studiare nuovi e ulteriori istituti con i quali stimolare la ripresa economica delle zone svantaggiate, sostenendo l'accesso al mercato del lavoro soprattutto delle donne e dei giovani.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.05.**

#### RISOLUZIONI

*Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Davide TRIPIEDI.*

**La seduta comincia alle 15.30.**

**7-00156 Rizzetto: applicazione della normativa in materia di contratti a tempo determinato introdotta dal cosiddetto decreto-legge « Dignità ».**

*(Discussione e rinvio).*

Davide TRIPIEDI, *presidente*, avverte che la Commissione avvia la discussione della risoluzione 7-00156 Rizzetto, riguardante l'applicazione della normativa in materia di contratti a tempo determinato introdotta dal cosiddetto decreto-legge « Dignità ».

Invita il presentatore, onorevole Rizzetto, a illustrare il contenuto del suo atto di indirizzo.

Walter RIZZETTO (FDI) illustra la sua risoluzione, soffermandosi, in particolare, sugli impegni rivolti al Governo, il primo dei quali consiste nella convocazione di uno specifico tavolo di confronto per l'adozione di provvedimenti per la tutela dei

circa quattrocento lavoratori della Abramo Customer Care S.p.a. di Crotona, il cui licenziamento è già stato purtroppo deciso dall'azienda. Il secondo impegno, di portata generale, riguarda l'adozione di provvedimenti correttivi della normativa vigente in materia di contratti a tempo determinato, recata, in particolare, dal cosiddetto « decreto Dignità », che ha in-

trodotto limiti e vincoli ai rinnovi, particolarmente dannosi per il settore dei *call center*.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.35.**

## ALLEGATO 1

**5-03886 Murelli: Iniziative per la salvaguardia dell'occupazione e la creazione di nuovi posti di lavoro.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare, gli Onorevoli interroganti richiamano l'attenzione del Governo sulle iniziative per la salvaguardia dell'occupazione e la creazione di nuovi posti di lavoro.

Al riguardo, voglio sottolineare che interventi a supporto dell'occupazione, soprattutto quella giovanile e femminile e con particolare riguardo per il Mezzogiorno, sono tra i temi centrali del piano di rilancio del Paese su cui è impegnato il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

È necessario proseguire lungo questa direzione, rafforzando e razionalizzando sia gli strumenti di integrazione al reddito in costanza di lavoro, sia le politiche attive. Un primo passo, in questo senso, è rappresentato dal Fondo Nuove Competenze, introdotto con il « decreto Rilancio ». Questo strumento consente alle parti sociali di stipulare contratti collettivi aziendali o territoriali con i quali è possibile convertire temporaneamente quota dell'orario di lavoro in formazione finanziata da un apposito fondo pubblico volto a garantire ai lavoratori interessati dalle misure il 100 per cento della retribuzione per tutta la durata del programma formativo.

Segnalo inoltre che il Consiglio dei ministri riunitosi il 22 luglio scorso ha approvato la Relazione al Parlamento redatta ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, ai fini dell'autorizzazione dell'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di medio termine (OMT).

Con la Relazione, sentita la Commissione europea, il Governo ha chiesto l'autorizzazione al Parlamento per un ulte-

riore ricorso all'indebitamento comprensivo dei maggiori interessi passivi per il finanziamento del debito pubblico, di 25 miliardi di euro per l'anno 2020, 6,1 miliardi nel 2021, 1 miliardo nel 2022, 6,2 miliardi nel 2023, 5 miliardi nel 2024, 3,3 miliardi nel 2025, e 1,7 miliardi a decorrere dal 2026.

Il Governo ritiene, in questa fase, di fondamentale importanza continuare ad assicurare il sostegno al sistema produttivo e al reddito dei cittadini, a supportare la ripresa e ad intervenire dove necessario per preservare l'occupazione.

In quest'ottica, saranno prorogati gli interventi di potenziamento degli strumenti della Cassa integrazione guadagni (CIG). Allo stesso tempo, non verrà meno il sostegno alle imprese e ai settori maggiormente colpiti dalla crisi e alla liquidità, anche attraverso una riprogrammazione delle scadenze fiscali dei prossimi mesi. Inoltre, verrà garantito il necessario sostegno agli enti territoriali, le cui risorse sono state ridotte dai mancati introiti fiscali degli ultimi mesi, al fine di garantire la regolarità dell'azione pubblica a tutti i livelli di governo.

In particolare, con la parte più consistente dei 25 miliardi dello scostamento di bilancio approvato in CDM, oltre al rifinanziamento della cassa integrazione, l'intenzione è prevedere incentivi per le nuove assunzioni e potenziare il fondo nuove competenze.

Da ultimo, voglio sottolineare che dopo una lunga trattativa che ha visto l'Italia e il Presidente Conte protagonisti, il nostro Paese ha ottenuto un risultato storico con l'accordo approvato al Consiglio europeo

che sancisce, un *Recovery Fund* da 750 miliardi complessivi, di cui 209 (il 28 per cento) destinati all'Italia, 36 in più di quelli inizialmente previsti dalla Commissione europea.

Grazie a queste risorse sarà possibile investire in riforme concrete e strutturali che rimettano al centro il lavoro, l'inclusività, la sostenibilità e l'occupazione, con

un particolare riguardo per quella delle donne e dei giovani. Per questo, infatti, l'impegno del Governo sarà rivolto al miglior impiego possibile delle risorse ad oggi disponibili contestualmente anche ad una riforma strutturale delle politiche attive e degli ammortizzatori sociali e ad una idea della condizionalità collegata al sostegno economico.



## ALLEGATO 2

**5-03505 Ciprini: Salvaguardia dell'occupazione presso gli stabilimenti del gruppo Acque Minerali d'Italia (AMI).****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare, gli Onorevoli interroganti richiamano l'attenzione del Governo sulla salvaguardia dell'occupazione presso gli stabilimenti del gruppo Acque Minerali d'Italia (AMI), azienda del settore delle acque minerali che opera in Umbria con marchi quali la Sangemini, la Grazia e la Fabia.

Dal 2012 la Sangemini si è trovata a fronteggiare una situazione di crisi che ha portato, il 17 gennaio 2014, il Tribunale di Terni ad ammettere la stessa alla procedura di concordato preventivo in continuità aziendale in esito ad una procedura volta ad ottenere manifestazioni di interesse da parte di operatori economici del settore. Il 1° gennaio 2018 la Sangemini Acque S.p.A. viene fusa per incorporazione nel gruppo Acque Minerali d'Italia. Successivamente, nei primi mesi del 2018, a seguito di dichiarata intenzione da parte del *management* aziendale di voler intervenire sui costi di produzione attraverso una riduzione del personale si è aperto un confronto tra impresa e organizzazioni sindacali che la Regione Umbria ha costantemente monitorato.

Nel settembre 2018 la proprietà ha annunciato la volontà di implementare un nuovo piano industriale triennale di valorizzazione del *brand* Sangemini con interventi di *restyling* delle linee produttive e della gamma di prodotti immessi nel mercato.

A conclusione di un confronto, svoltosi al Tavolo Regionale, fra l'azienda e le Organizzazioni Sindacali il 16 novembre 2018 è stato sottoscritto dalle parti il verbale di accordo che prevede un piano industriale di investimenti e di sviluppo

commerciale per il triennio 2019/2021 pari a 19 milioni di euro, incentrati sul miglioramento della capacità produttiva della linea « A » e « C » e della linea « vetro » e su strategie di *marketing* che accrescano il tasso di acquisto.

Sul versante occupazionale fino al 2024 l'accordo prevede una graduale e non traumatica riduzione del personale, con una gestione delle eccedenze attraverso strumenti che tengano conto della volontà del lavoratore. In particolare, in ossequio al principio della non opposizione al licenziamento, vengono individuati diversi incentivi all'esodo in ragione dei tempi e delle modalità di uscita.

Per la realizzazione dell'intero piano industriale infine Acque Minerali d'Italia ha attivato la CIGS per riorganizzazione della durata di 24 mesi per l'intero organico aziendale (92 unità).

Nell'ambito dell'Accordo, la Regione Umbria si è impegnata ad attivare politiche attive del lavoro sia per i dipendenti in uscita volontaria, sia quale strumento di rafforzamento delle competenze dei lavoratori in forza, in coerenza con gli investimenti aziendali previsti.

Il cambiamento di scenario che agli inizi del 2020 ha interessato il gruppo Acque Minerali d'Italia è stato puntualmente monitorato dalla Regione Umbria anche attraverso incontri con le organizzazioni sindacali ed i sindaci dei territori coinvolti.

In questo contesto la Regione, si è impegnata a ricercare ogni possibile interlocuzione con la proprietà al fine di perseguire l'obiettivo condiviso tra le parti di

operare a tutela dei siti industriali umbri in un'ottica di salvaguardia occupazionale.

Segnalo, inoltre, che in questa fase, è stato attivato presso il Mise, un Tavolo di Crisi, cui, essendo l'Azienda plurilocalizzata, è demandata la gestione complessiva della crisi.

Evidenzio altresì che il Tribunale di Milano ha ammesso la Società alla procedura di concordato preventivo e il termine per la presentazione, da parte della società, della proposta concordataria, è stato fissato al 18 giugno 2020.

Il Tribunale ha inoltre nominato un commissario giudiziale, che oltre ad esprimere il proprio parere sugli atti di straordinaria amministrazione, dovrà vigilare sull'attività della Società.

Ciò premesso, la Regione Umbria, espressamente interpellata, ha dichiarato

la propria disponibilità a sostenere i lavoratori e loro ragioni, nella consapevolezza che l'organizzazione del lavoro attiene in ogni momento alla responsabilità aziendale e a maggior ragione in questo momento. Così come lo stesso impegno e la stessa attenzione è stata manifestata dalla Regione Umbria che ha dichiarato che attiverà nei confronti delle imprese e dei lavoratori dell'area che operano nell'indotto e nella sub-fornitura laddove dovessero determinarsi situazioni di criticità.

In conclusione, nell'evidenziare l'impegno del Governo e in particolare della Regione Umbria sulla questione, il Ministero che rappresento monitorerà lo sviluppo della vicenda anche al fine di poter valutare possibili azioni di intervento o di tutela per i lavoratori coinvolti e le loro famiglie.

## ALLEGATO 3

**5-03838 Gemmato: Validazione da parte dell'INAIL di taluni dispositivi di protezione individuale.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare, gli Onorevoli interroganti richiamano l'attenzione del Governo sulla validazione da parte dell'INAIL di taluni dispositivi di protezione individuale.

Sul punto, voglio ricordare che per far fronte alla situazione epidemiologica da COVID-19, limitatamente al periodo dell'emergenza, l'articolo 15 del decreto-legge n. 18 del 2020 ha consentito la produzione, importazione ed immissione in commercio mascherine chirurgiche e dispositivi di protezione individuale (DPI) in deroga alle vigenti disposizioni, nel rispetto di una particolare procedura diretta a consentire il riscontro delle caratteristiche tecniche e dei requisiti di sicurezza dei prodotti.

Sullo specifico quesito riguardante la Regione Puglia, è stato interpellato espressamente l'Inail che ha chiarito che la procedura straordinaria di verifica di rispondenza dei DPI alle normative tecniche vigenti è effettuata sulla base dell'autocertificazione presentata e della documentazione prodotta a corredo della stessa sotto la responsabilità del produttore e dell'importatore, come prevede la norma. È necessario, infatti, che i produttori o gli importatori di DPI alleghino alla richiesta di validazione i test di prova dei prodotti, effettuati presso laboratori specializzati anche diversi da quelli qualificati (ad es. laboratori universitari), purché l'esecuzione delle prove tecniche e i risultati delle stesse siano conformi a quanto previsto dalla vigente normativa con particolare riferimento a specifici punti delle norme considerati imprescindibili per il loro utilizzo anche nell'attuale situazione di emer-

genza sanitaria. In luogo dei *report* delle prove tecniche, l'Inail accetta anche certificati di conformità rilasciati da enti di certificazione accreditati da un Ente di accreditamento nazionale ufficiale italiano o straniero (come ad esempio: CNAS (Cina), ANAB (USA)). Tali certificazioni accreditate devono riguardare espressamente lo specifico prodotto di cui si chiede la validazione in deroga e la destinazione per l'uso come DPI. Altre certificazioni emesse in ambito volontario, ossia al di fuori dell'accREDITAMENTO, sono accettabili solo se corredate dai risultati delle prove tecniche effettuate.

La Protezione civile Regione Puglia ha inviato il 9 aprile scorso richiesta di validazione straordinaria, *ex* articolo 15, comma 3 del decreto-legge n. 18 del 2020, di indumenti protettivi fabbricati da Guangzhou Caishen Custom Clothing Supply Chain Management Co., Ltd., modello IWODE PROTECTION COD. FH370001-3.

La documentazione allegata alla richiesta ha consentito all'Inail di rilevare la rispondenza formale dei documenti allegati a quelli effettivamente richiesti dalla procedura.

Inoltre, sotto il profilo tecnico, l'esame del rapporto di prove allegato, svolto da un laboratorio regolarmente accreditato presso il CNAS ed abilitato allo svolgimento di prove su tessuti e indumenti, ha evidenziato il superamento delle prove indicate come imprescindibili nell'ambito della validazione in deroga degli indumenti di protezione per garantire comunque la sussistenza di caratteristiche di

sicurezza idonee a proteggere la salute dei lavoratori a rischio di esposizione a SARS-COV-2 in ambito lavorativo.

Il prodotto, infatti, oltre a risultare idoneo sotto il profilo della resistenza delle cuciture e della resistenza agli strappi e rotture, ha superato le prove di resistenza alla penetrazione di acqua sotto pressione e di resistenza alla penetrazione di sangue sintetico con risultati che lo collocano in classe 6, corrispondente al massimo grado di protezione da agenti biologici secondo lo *standard* cinese usato per i *test* eseguiti, perfettamente corrispondente per queste prove a quanto previsto anche dallo *standard* europeo.

Per quanto riguarda l'indicazione apposta sulla confezione rispetto al divieto di utilizzo « in luoghi con stretto controllo di tasso di microbiologicità in area di isolamento per il controllo di pazienti con gravi patologie », secondo l'Inail rappresenta una misura di cautela da adottare nei confronti di pazienti critici o a maggiore

rischio di complicanze infettive, e non riguarda assolutamente gli aspetti di efficienza protettiva del DPI rispetto alla esposizione ad agenti biologici.

Sul punto, l'Inail ha segnalato che anche le semimaschere facciali (tipo FFP2 o FFP3), gli occhiali protettivi o le visiere non sono dispositivi medici sterili ma non viene mai messa in dubbio l'opportunità del loro utilizzo a protezione della salute del personale medico e infermieristico che presta assistenza ai pazienti COVID-19 o ai soggetti potenzialmente infetti.

Per completezza di informazioni rispetto ai contenuti dell'interrogazione in argomento, infine, l'Inail ha chiarito che non risulta che i prodotti Ajsia modello B-TEX A02300 light, Dromex modello Pro-max e Eve Fashion Made 100070 made in Cina, siano stati valutati dall'INAIL nell'ambito delle procedure di cui all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge n. 18 del 2020.

## ALLEGATO 4

**5-04206 Alemanno: Emanazione della circolare INPS in materia di assunzioni agevolate al Sud.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare, gli Onorevoli interroganti richiamano l'attenzione del Governo in materia di assunzioni agevolate al Sud.

Innanzitutto al fine di chiarire la questione sottesa all'interrogazione presentata, segnalo da subito che la recente circolare dell'Inps n. 57 del 28 aprile 2020 è intervenuta proprio sul tema oggetto del presente atto.

La circolare in parola chiarisce che l'articolo 1, comma 10, della legge n. 160 del 2019 (legge di bilancio per 2020) ha apportato una modifica alla disciplina dell'esonero contributivo riconosciuto ai datori di lavoro privati che assumano a tempo indeterminato giovani, prevedendo che l'originaria previsione di cui all'articolo 1-bis del decreto-legge n. 87 del 2018, con la quale veniva previsto un esonero per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate nelle annualità 2019 e 2020 riguardanti giovani che non avessero compiuto trentacinque anni di età e non fossero stati occupati a tempo indeterminato con il medesimo o con altro datore di lavoro, fosse ricompresa nell'alveo applicativo di cui alla legge n. 205 del 2017 stabilendo così un raccordo fra le due norme.

Di conseguenza, l'esonero strutturale applicabile alle assunzioni a tempo indeterminato di giovani risulta oggi soggetto unitariamente al vigore della disciplina della legge di Bilancio 2018, secondo la quale, a seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 160 del 2019, il limite anagrafico del giovane, da tenere in conside-

razione per le assunzioni effettuate nelle annualità 2018, 2019 e 2020, è innalzato a trentacinque anni di età.

Per l'annualità 2020, va detto che non sono al momento previste ulteriori specifiche agevolazioni per le assunzioni effettuate nelle Regioni del Mezzogiorno, ma l'Anpal medesima, con il decreto direttoriale n. 52/2020, ha disciplinato il nuovo incentivo « IO Lavoro » – la cui gestione è affidata all'INPS – in favore dei datori di lavoro privati che, nel periodo tra il 1° gennaio 2020 ed il 31 dicembre 2020, assumono a tempo indeterminato (anche in somministrazione) o con contratto di apprendistato professionalizzante soggetti disoccupati tra i 16 e i 24 anni, o di 25 anni e oltre purché privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi.

L'incentivo consiste nell'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro per un periodo di 12 mesi nel limite massimo di 8.060 euro su base annua.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto direttoriale ANPAL n. 52/2020, il beneficio contributivo trova applicazione laddove la sede di lavoro per la quale viene effettuata l'assunzione sia ubicata nelle Regioni « meno sviluppate » (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), nelle Regioni « più sviluppate » (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Provincia autonoma di Trento, Provincia autonoma di Bolzano, Toscana, Umbria, Marche e Lazio) o nelle Regioni « in transizione » (Abruzzo, Molise e Sardegna), indipendentemente dalla residenza del la-

voratore e nei limiti stabiliti all'articolo 12 del decreto direttoriale n. 52 del 2020.

Pertanto, l'incentivo trova applicazione per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate non solo nelle regioni del Mezzogiorno, ma sull'intero territorio nazionale, nei limiti delle risorse specificamente stanziare dall'Anpal.

Inoltre, segnalo che la suddetta agevolazione, come espressamente previsto dal decreto direttoriale dell'ANPAL n. 66 del 21 febbraio 2020, è, inoltre, cumulabile con l'esonero volto all'assunzione stabile di giovani fino a trentacinque anni di età, nel limite massimo di un importo pari a 8.060 euro su base annua e può trovare applicazione per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate a partire dal 1° gennaio 2020 e fino al 31 dicembre 2020.

Infine, posso riferire che sono in corso di ultimazione le attività a carico dell'INPS e dell'ANPAL di implementazione delle procedure informatiche volte al riconoscimento dell'agevolazione. Pertanto, non appena sarà resa operativa la misura, nell'elaborazione delle istanze si darà priorità alle assunzioni effettuate prima della pubblicazione della circolare.

Concludo, ribadendo il massimo impegno del Ministero che rappresento sul piano di rilancio occupazionale del Paese e sul rafforzamento delle politiche attive e sottolineando che sono allo studio ulteriori interventi a supporto dell'occupazione, soprattutto quella giovanile e femminile e con particolare riguardo per il Mezzogiorno.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali sulla situazione dei pazienti affetti da patologie oncologiche durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Federazione italiana delle Associazioni di volontariato in oncologia (FAVO), Associazione italiana malati di cancro (AIMAC) e Fondazione ANT Italia Onlus ..... 111

Associazione italiana di ematologia e oncologia pediatrica (AIEOP) e Cittadinanzattiva .... 111

#### SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 111

ALLEGATO 1 (*Proposta di parere della Relatrice*) ..... 113

ALLEGATO 2 (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 115

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 28 luglio 2020.*

**Audizioni informali sulla situazione dei pazienti affetti da patologie oncologiche durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19.**

**Federazione italiana delle Associazioni di volontariato in oncologia (FAVO), Associazione italiana malati di cancro (AIMAC) e Fondazione ANT Italia Onlus.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.05 alle 13.

**Associazione italiana di ematologia e oncologia pediatrica (AIEOP) e Cittadinanzattiva.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13 alle 13.40.

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 28 luglio 2020. – Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

**Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.**

**Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.**  
(Parere alla V Commissione).

*(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 luglio 2020.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che nella seduta precedente la relatrice, deputata Rostan, ha svolto la re-

lazione. Non essendoci richieste di intervento, invita la relatrice a illustrare la proposta di parere che ha predisposto.

Michela ROSTAN (IV), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Elena CARNEVALI (PD) propone di integrare la proposta di parere con un riferimento, per quanto riguarda le infrastrutture, alla prosecuzione del programma pluriennale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie. Ritiene, inoltre, utile inserire un richiamo al processo di aggiornamento delle tariffe, ivi comprese quelle relative alle prestazioni ospedaliere.

Per quanto concerne il ruolo degli specializzandi all'interno delle reti assistenziali, segnala l'opportunità di richiamare l'obiettivo del superamento degli attuali impedimenti alla formazione, anche a fronte delle attuali proiezioni relative alla forza lavoro nel settore.

All'interno del paragrafo del parere illustrato dalla relatrice relativo alla digitalizzazione e alla telemedicina, suggerisce di aggiungere il tema della teleassistenza. Propone, infine, di inserire un riferimento

all'avvio di una riflessione sui tetti della spesa farmaceutica, ai fini di una possibile rimodulazione degli stessi.

Michela ROSTAN (IV), *relatrice*, nel manifestare disponibilità ad integrare la proposta parere nel senso indicato dalla collega Carnevali, chiede una breve sospensione la seduta per poter predisporre un nuovo testo.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 13.50, è ripresa alle 14.**

Michela ROSTAN (IV), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole, come riformulata recependo le proposte integrative avanzate dalla collega Carnevali (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 14.05.**



## ALLEGATO 1

**Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III  
Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3  
– Sezione III e Allegati.**

**PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE**

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il Programma nazionale di riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020 (Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati);

evidenziato che:

per quanto riguarda il Programma di ripresa e resilienza (*Recovery Plan*), che il Governo intende presentare a settembre, congiuntamente alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF), in campo sanitario si intende, in particolare, incrementare la dotazione del personale del Servizio sanitario nazionale e garantire il necessario accesso alla formazione specialistica;

il Governo intende accettare la sfida volta al miglioramento del coordinamento tra Stato e regioni in ambito sanitario, investendo sul potenziamento delle infrastrutture;

dal documento in esame emerge l'obiettivo di rafforzare la filiera della salute, dall'industria farmaceutica ai dispositivi medici, segnalando le criticità che si riscontrano in tale ultimo ambito;

il documento richiama le misure adottate per fronteggiare e contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 attraverso l'incremento del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato, specificando che con tali risorse sono stati finanziati interventi per il potenziamento del personale sanitario e la valorizzazione

degli specializzandi all'interno delle reti assistenziali, anche ai fini del completamento della riforma dell'assistenza territoriale già avviata con la definizione di un nuovo ruolo per il medico di medicina generale;

apprezzato il fatto che particolare attenzione sia riservata alla digitalizzazione dell'assistenza medica ai cittadini, mediante la diffusione del Fascicolo sanitario elettronico (FSE) e della telemedicina, legati al Nuovo sistema informativo sanitario che supporterà regioni e Ministero della salute, con investimenti previsti anche in relazione al fronte delle cronicità e delle cure a domicilio, anche per superare le attuali carenze del sistema delle residenze sanitarie assistite (RSA), emerse soprattutto nel corso della fase più critica dell'emergenza epidemiologica;

rilevato altresì che:

nell'ambito della Strategia di riforma nelle aree prioritarie, in relazione all'Area prioritaria n. 3 (Politiche sociali, sostegno alle famiglie e lotta alla povertà), si richiama il Piano strutturale e integrato di politiche familiari (cosiddetto *Family Act*);

in tale contesto si segnalano, in particolare, i seguenti progetti: l'introduzione graduale di un assegno unico universale per i figli a carico, la promozione di politiche di sostegno alla loro educazione, l'avvio di una revisione dei congedi parentali in un'ottica di condivisione dei carichi di cura tra uomo e donna e di miglior conciliazione dei tempi di vita-

lavoro, il perseguimento della promozione del lavoro femminile nonché dell'autonomia e dell'iniziativa giovanile;

il Governo preannuncia, inoltre, la presentazione di un disegno di legge delega sulle disabilità, collegato alla legge di bilancio 2020, volto a razionalizzare e definire interventi mirati in tale ambito e finalizzato non solo a rafforzare le misure di assistenza sul territorio e di sostegno al

reddito, ma anche a potenziare quelle dirette al superamento delle barriere che impediscono la partecipazione al mercato del lavoro delle persone non autosufficienti in condizioni di eguaglianza con gli altri,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 2

**Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III  
Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3  
– Sezione III e Allegati.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il Programma nazionale di riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020 (Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati);

evidenziato che:

per quanto riguarda il Programma di ripresa e resilienza (*Recovery Plan*), che il Governo intende presentare a settembre, congiuntamente alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF), in campo sanitario si intende, in particolare, incrementare la dotazione del personale del Servizio sanitario nazionale e garantire il necessario accesso alla formazione specialistica;

il Governo intende accettare la sfida volta al miglioramento del coordinamento tra Stato e regioni in ambito sanitario, investendo sul potenziamento delle infrastrutture e proseguendo nel programma pluriennale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie;

dal documento in esame emerge l'obiettivo di rafforzare la filiera della salute, dall'industria farmaceutica ai dispositivi medici, segnalando le criticità che si riscontrano in tale ultimo ambito, nonché l'avvio di una riflessione sui tetti della spesa farmaceutica, ai fini di una possibile rimodulazione degli stessi;

un'altra linea di intervento è costituita dal processo di aggiornamento delle tariffe, ivi comprese quelle relative alle prestazioni ospedaliere;

il documento richiama, inoltre, le misure adottate per fronteggiare e contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 attraverso l'incremento del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato, specificando che con tali risorse sono stati finanziati interventi per il potenziamento del personale sanitario e la valorizzazione degli specializzandi all'interno delle reti assistenziali, rimuovendo gli impedimenti alla formazione a fronte delle attuali proiezioni relative alla forza lavoro nel settore, anche ai fini del completamento della riforma dell'assistenza territoriale già avviata con la definizione di un nuovo ruolo per il medico di medicina generale;

apprezzato il fatto che particolare attenzione sia riservata alla digitalizzazione dell'assistenza medica ai cittadini mediante la diffusione del Fascicolo sanitario elettronico (FSE), della telemedicina e della teleassistenza, legati al Nuovo sistema informativo sanitario che supporterà regioni e Ministero della salute, con investimenti previsti anche in relazione al fronte delle cronicità e delle cure a domicilio, anche per superare le attuali carenze del sistema delle residenze sanitarie assistite (RSA), emerse soprattutto nel corso della fase più critica dell'emergenza epidemiologica;

rilevato altresì che:

nell'ambito della Strategia di riforma nelle aree prioritarie, in relazione all'Area prioritaria n. 3 (Politiche sociali, sostegno alle famiglie e lotta alla po-

vertà), si richiama il Piano strutturale e integrato di politiche familiari (cosiddetto *Family Act*);

in tale contesto si segnalano, in particolare, i seguenti progetti: l'introduzione graduale di un assegno unico universale per i figli a carico, la promozione di politiche di sostegno alla loro educazione, l'avvio di una revisione dei congedi parentali in un'ottica di condivisione dei carichi di cura tra uomo e donna e di miglior conciliazione dei tempi di vita-lavoro, il perseguimento della promozione del lavoro femminile nonché dell'autonomia e dell'iniziativa giovanile;

il Governo preannuncia, inoltre, la presentazione di un disegno di legge delega sulle disabilità, collegato alla legge di bilancio 2020, volto a razionalizzare e definire interventi mirati in tale ambito e finalizzato non solo a rafforzare le misure di assistenza sul territorio e di sostegno al reddito, ma anche a potenziare quelle dirette al superamento delle barriere che impediscono la partecipazione al mercato del lavoro delle persone non autosufficienti in condizioni di eguaglianza con gli altri,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

---

#### S O M M A R I O

##### COMITATO DEI NOVE:

Misure di sostegno al settore agricolo e disposizioni di semplificazione in materia di agricoltura. C. 982/A e abb. ....	117
--	-----

##### COMITATO DEI NOVE

*Martedì 28 luglio 2020.*

**Misure di sostegno al settore agricolo e disposizioni di semplificazione in materia di agricoltura. C. 982/A e abb.**

Il Comitato si è riunito dalle 15 alle 15.30.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) ...	118
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	120

##### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 28 luglio 2020. – Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.*

**La seduta comincia alle 12.35.**

**Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.**

**Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.**  
(Parere alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta di mercoledì 22 luglio 2020.

Sergio BATTELLI, *presidente*, dà conto delle sostituzioni. Nessuno chiedendo di intervenire chiede al relatore se è nelle condizioni di presentare una proposta di parere.

Francesco BERTI (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere con osservazioni (*vedi allegato*).

Alessandro GIGLIO VIGNA (LEGA) nell'annunciare il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore osserva come essa presenti a suo avviso una serie di incongruenze che ne minano l'efficacia. In particolare, si sofferma sulle premesse e le osservazioni contenute nella proposta concernenti la revisione delle regole sugli aiuti di Stato, l'obiettivo di estendere, in particolare nel Sud d'Italia, la rete dell'alta velocità ferroviarie, i fondi disponibili per la transizione verde e la questione del divario digitale.

Quanto al primo aspetto, evidenzia che particolare attenzione dovrebbe essere posta alla tematica relativa alla normativa europea in materia di aiuti di Stato, in quanto risulta ormai chiaro, alla luce del quadro temporaneo che ne ha allentato il rigore in ragione dell'emergenza epidemiologica, che una sua troppo frettolosa revisione possa amplificare le divergenze economiche tra gli Stati membri; al riguardo, cita l'esempio dell'ingente sostegno che la Germania sta fornendo alle imprese tedesche, direttamente concorrenti delle imprese italiane, giustificato dalla crisi pandemica e reso possibile dall'enorme spazio fiscale a disposizione del Governo tedesco, che generando un rilevante van-

taggio competitivo per gli operatori economici di quel Paese rischia di trasformarsi in un danno per l'Italia.

Per quanto riguarda l'intenzione di aumentare gli investimenti nell'alta velocità ferroviaria, osserva come emerga in tale affermazione una certa contraddizione dal momento che all'interno del Governo stesso sono presenti posizioni politiche assai diverse, come dimostra in modo emblematico il caso della linea Torino-Lione. Ritiene che simili divisioni non potranno che ripresentarsi quando, per realizzare gli investimenti nelle regioni meridionali, dovranno essere comunque perforate le montagne appenniniche.

Con riguardo al fondo per la transizione giusta previsto nell'ambito del *Green Deal* europeo, pur valutando positivamente l'intenzione di utilizzarlo anche per la riconversione dell'industria pesante alimentata a carbone, rileva come sia assai criticabile il diverso trattamento che l'Europa riserva al settore economico produttivo della plastica, del quale l'Italia è uno dei *leader*, rispetto a quello del carbone, che invece interessa particolarmente la Germania. Sottolinea, peraltro, che la transizione verde in tale ambito verrà sostenuta dai fondi europei mentre invece il settore della plastica potrebbe essere colpito, secondo le dichiarate intenzioni dell'Unione europea, da una specifica tassazione, con ulteriori probabili danni per l'economia italiana.

Quanto alla questione del divario digitale ricorda che in Italia esso non riflette tanto le differenze tra Nord e Sud del Paese o tra fasce sociali, quanto piuttosto quelle tra città e provincia e tra città e montagna. Osserva che, paradossalmente, nel nostro Paese ha più opportunità digitali un percettore di reddito di cittadinanza di una grande città, ad esempio Roma, che un professionista che ha deciso di svolgere la propria attività in montagna. In particolare, ritiene che debba essere trovato un punto di equilibrio per l'utilizzo del digitale nelle attività scolastiche e nel lavoro da remoto in quanto si rischia di accentuare disuguaglianze già esistenti.

Rileva, inoltre, come occorra individuare un punto di equilibrio nel ricorso allo *smart working*, atteso che una sua capillare e indiscriminata diffusione anche in condizioni ordinarie può comportare anche delle esternalità negative, come l'impoverimento delle aree urbane, in quanto l'abbandono del posto fisico di lavoro si ripercuote negativamente sull'economia dell'indotto, ad esempio su chi gestisce attività di ristorazione, nonché, più in generale, riflessi sociali non desiderabili quali l'ulteriore parcellizzazione della società. Ritiene quindi necessario definire adeguatamente la relativa normativa.

Francesco BERTI (M5S), *relatore*, ricorda che il Governo è assai sensibile alla tematica del divario digitale anche e che ha già varato diverse iniziative allo scopo di ridurlo. Tra di esse richiama, a titolo esemplificativo, il recente bando ministeriale volto a promuovere la digitalizzazione nei piccoli comuni.

Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.) ritiene che il Programma Nazionale di Riforma all'esame sia un passo importante per integrare le politiche nazionali con quelle europee. In particolare, è dell'avviso che il Programma debba guardare non solo al mercato nazionale ma soprattutto al mercato comunitario perseguendo lo scopo di una maggiore integrazione europea. Auspica quindi che le politiche dell'Unione possano sostenere i Paesi membri in questa direzione, rilevando peraltro come le disarmonie al momento ancora presenti in rilevanti ambiti, come ad esempio quello della politica fiscale, possano ostacolare l'efficienza delle politiche economiche nazionali e al contempo influire negativamente nel processo di integrazione europea.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 13.**

ALLEGATO

**Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III  
Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3  
– Sezione III e Allegati.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III sezione del Documento di economia e finanza 2020 (Doc. LVII n. 3);

premesso che:

nel Documento di economia e finanza (DEF) presentato lo scorso 24 aprile, il Governo si era riservato di elaborare in un momento successivo il Programma nazionale di riforma, avvalendosi della possibilità di redazione semplificata, consentita dalla Commissione europea con le linee guida del 6 aprile 2020, emanate in considerazione dell'incertezza economica e finanziaria, determinata dall'emergenza epidemiologica;

il 20 luglio scorso, il Consiglio Eco-fin ha adottato in via definitiva le Raccomandazioni specifiche per Paese relative all'Italia, in base alla proposta della Commissione europea del 20 maggio scorso (COM(2020)512); non avendo l'Italia presentato il Programma nazionale di riforma, tali Raccomandazioni si concentrano unicamente sul Programma di stabilità – con l'invito all'Italia ad avvalersi della clausola di salvaguardia generale che consente la temporanea disapplicazione dei vincoli di bilancio e adottare le misure necessarie per fronteggiare l'impatto socio-economico della pandemia e agevolare la ripresa economica – richiamando tuttavia anche quelle del precedente anno per quanto riguarda le riforme essenziali per

affrontare le sfide strutturali a medio e lungo termine, che restano pertanto pienamente valide;

considerato che:

il Programma Nazionale di Riforma (PNR) assume quest'anno un rilievo particolare, poiché aggiorna i programmi del Governo alla luce delle molteplici e inedite iniziative assunte in sede europea per rispondere alla crisi pandemica, costituendo, in questa prospettiva, il primo passo verso la definizione operativa del Programma di Ripresa e Resilienza (*Recovery Plan*), che il Governo ha annunciato voler pubblicare già nel mese di settembre, congiuntamente alla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF), e inoltrare alla Commissione europea entro il 15 ottobre, ciò al fine di potersi avvalere al più presto delle ingenti risorse – pari a 750 miliardi di euro, di cui 390 in sovvenzioni e 360 in prestiti – che saranno messe a disposizione dall'Unione europea nell'ambito dello strumento *Next Generation EU* (NGEU) del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027; il Piano per la ripresa e la resilienza sarà accompagnato anche da un aggiornamento del Programma di stabilità che presenterà nuove proiezioni di finanza pubblica fino al 2023, oltre che un piano di rientro del rapporto debito/PIL, cresciuto sensibilmente a causa della crisi pandemica, su un orizzonte decennale;

il *Recovery Plan* nazionale dovrà essere in linea con il Semestre europeo e, in particolare, con le Raccomandazioni



specifiche per Paese, che assumeranno pertanto importanza crescente; in base a quanto previsto nella bozza di regolamento del dispositivo per la ripresa e la resilienza (COM(2020) 408 final), oltre a chiarire adeguatamente le motivazioni sottostanti la scelta degli investimenti e delle riforme per il periodo 2021-2023 di cui si richiede il finanziamento, nonché i costi e i tempi di realizzazione, il Piano dovrà indicare i *target* intermedi e finali previsti e un calendario indicativo dell'attuazione delle riforme su un periodo massimo di quattro anni, nonché degli investimenti su un periodo massimo di sette anni; i progetti proposti dovranno essere suscettibili di concreta misurazione e quantificazione e il raggiungimento degli obiettivi sarà monitorato e misurato sulla base di specifici indicatori; come stabilito in esito al Consiglio europeo straordinario del 17- 21 luglio 2020, un prerequisito per una valutazione positiva del Piano sarà anche il suo contributo alla transizione verde e digitale;

il PNR 2020 assume, inoltre, particolare rilevanza poiché delinea al contempo, nel quadro di una complessiva strategia di riforma, le linee essenziali del Piano di Rilancio del Paese che il Governo intende adottare per promuovere la crescita, l'innovazione, la sostenibilità, l'inclusione sociale e la coesione territoriale nel nuovo scenario determinato dal COVID-19, in coerenza con la Strategia per la Crescita annuale di crescita sostenibile 2020 (COM(2019) 650 final) e il *Green Deal* europeo, che costituisce il principale progetto europeo di medio e lungo termine; tale Piano sarà successivamente completato incorporandovi le risposte alle nuove Raccomandazioni del Consiglio europeo, per confluire poi nel Programma Nazionale di Riforma del prossimo anno;

valutato che le tre linee strategiche, articolate in nove direttrici di intervento, del citato Piano di Rilancio del Paese anticipate nel PNR – volte a promuovere la transizione ecologica e digitale, favorire l'inclusione sociale e territoriale e la parità di genere, modernizzare la pubblica am-

ministrazione e costruire un tessuto economico più competitivo e resiliente – risultano coerenti con le politiche dell'Unione europea, nonché in linea con le citate Raccomandazioni specifiche approvate nel 2019 e con l'obiettivo di rilanciare le economie dei Paesi membri cadute in una severa recessione oggetto delle Raccomandazioni del luglio 2020;

condiviso l'obiettivo prioritario del prossimo Piano per la ripresa e la resilienza, indicato dal Governo, di incrementare fortemente gli investimenti pubblici concentrandoli in ambiti ad alto valore aggiunto nei settori delle infrastrutture e della transizione verde e digitale e di utilizzare le risorse del programma *Next Generation EU* anche per aumentare le spese per l'istruzione, la ricerca e lo sviluppo e stimolare maggiori investimenti anche nel settore privato, soprattutto facendo leva su specifici strumenti quali *InvestEU*, il *Solvency Support Instrument* e il *Just Transition Fund*, oggetto dei negoziati intercorsi nell'ultimo Consiglio europeo;

condiviso altresì l'obiettivo del *Recovery Plan* nazionale di sviluppare filiere produttive ritenute di particolare rilevanza, anche in termini di occupazione, agendo in macro-settori – quali, tra gli altri, quello sanitario, il turismo, la cultura e lo spettacolo, la meccanica avanzata e la robotica, la siderurgia e l'edilizia – nonché quello, conforme al *Green Deal* europeo, di sviluppare politiche indirizzate a contrastare i cambiamenti climatici e favorire la riconversione energetica del sistema produttivo e l'economia circolare, con un'attenzione particolare agli investimenti funzionali alla tutela dell'ambiente e al risparmio energetico, anche ai fini della rigenerazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico;

apprezzato l'impegno del Governo a realizzare, in parallelo all'attuazione del *Recovery Plan*, anche una serie di riforme strutturali volte a rafforzare la competitività dell'economia migliorando l'equità sociale e la sostenibilità ambientale, con

particolare riferimento: alla riforma fiscale, per ridurre in primo luogo la tassazione sul lavoro ed aumentare il livello di adempimento degli obblighi fiscali, in coerenza con quanto ribadito dalla Commissione europea nella « Relazione per paese relativa all'Italia 2020 » del 26 febbraio 2020 (COM(2020)105 final); alla riforma dell'amministrazione della giustizia, per velocizzare i processi civili e penali, e a quella dell'istruzione, per ridurre il tasso di abbandono scolastico, ancora distante dalla media europea, migliorare i risultati scolastici, anche mediante investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali, come richiesto per entrambi gli ambiti nelle Raccomandazioni dell'Ue del 2019; alla riforma delle politiche del lavoro, anche al fine di accelerare il ritmo di riduzione della disoccupazione giovanile, i cui tassi rimangono superiori alla media UE, nonché del numero di giovani non occupati né inseriti in un percorso di istruzione o formazione, che rimane tra i più alti in ambito europeo;

preso atto tuttavia che secondo quanto indicato nella citata Relazione paese, nell'ultimo anno l'Italia ha registrati progressi limitati in alcuni ambiti oggetto delle Raccomandazioni del 2019 – tra i quali lo spostamento della pressione fiscale dal lavoro, la lotta al lavoro sommerso e il sostegno alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale –, mentre in altri, tra cui la rimodulazione del rapporto tra spesa previdenziale e altre spese sociali e pubbliche favorevoli alla crescita e la rimozione delle restrizioni alla concorrenza, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza, non è stato conseguito alcun progresso, e che è pertanto necessario intensificare gli sforzi nelle direzioni indicate dalla Commissione europea anche in vista di una positiva valutazione delle Istituzioni europee del prossimo *Recovery plan* nazionale;

valutato che, nel complesso, le 5 Aree prioritarie di riforma individuate nel

PNR 2020 si integrano in modo armonico con le Raccomandazioni dell'Unione europea, inquadrandosi nell'ambito di una più ampia strategia di riforma concepita e declinata per raccogliere tutte le opportunità di rilancio del Paese offerte dal prossimo bilancio a lungo termine dell'Unione e, al contempo, per influenzare positivamente il posizionamento dell'Italia rispetto ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, ora incorporata in modo sistematico nelle fasi salienti del Semestre europeo;

apprezzato, a tale ultimo riguardo, anche l'annuncio, indicato nel PNR, di una possibile introduzione dei *green bond*, funzionale a dare un maggiore sostegno agli investimenti materiali e immateriali in chiave sostenibile, nonché quello di definire, in tale prospettiva, un Piano di politica economico-finanziaria per l'Innovazione e la Sostenibilità (PINS), che al fine di conseguire l'obiettivo della neutralità climatica dell'economia entro il 2050 potrà avvalersi sia dell'insieme degli strumenti finanziari ideati nel quadro del *Green Deal europeo* – tra cui il *Just Transition fund* potrà essere destinato alla riconversione dei grandi impianti alimentati a carbone e dell'industria pesante – sia dei nuovi Fondi strutturali 2021-2027, e *in primis* del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);

valutato altresì con favore l'impegno del Governo a rafforzare gli investimenti pubblici per il rinnovamento e lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto e di comunicazione (ferrovie, strade, ponti, aeroporti, porti e intermodalità, 5G e fibra ottica, data center distribuiti per *l'edge cloud computing*), estendendo la rete di alta velocità ferroviaria a tutto il Paese, in particolare alle Regioni del Sud, all'interno di un piano di *smart mobility*, nonché quello di sostenere e accompagnare, coerentemente con gli orientamenti dell'Unione Europea, la transizione dell'industria automobilistica verso la mobilità sostenibile e connessa, anche adeguando la rete autostradale alla diffusione dei veicoli elettrici;

sottolineata l'esigenza di una efficace politica per la coesione territoriale, volta alla riduzione dei divari tra i cittadini e tra i territori, in particolare attraverso una compiuta e tempestiva attuazione del nuovo « Piano Sud 2030 – Sviluppo e coesione per l'Italia », presentato dal Governo il 14 febbraio 2020, che rappresenta lo strumento base per un'azione coordinata di rilancio degli investimenti nel Mezzogiorno e di riprogrammazione delle risorse ordinarie ed aggiuntive destinate alla coesione, nell'ambito del quale occorre perseguire, anche attraverso l'annunciato « Piano di rigenerazione amministrativa », l'obiettivo fondamentale di accelerare significativamente la capacità di spesa sia dei Fondi europei che dei Fondi nazionali di sviluppo e coesione, con riguardo al nuovo ciclo 2021-2027, nonché di dare un nuovo impulso all'attuazione della programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) della programmazione 2014-2020, sfruttando appieno la flessibilità eccezionale consentita dalla nuova cornice regolamentare europea;

sottolineata altresì l'esigenza di valorizzare il contributo delle autonomie territoriali a supporto di una programmazione coordinata e integrata tra i diversi livelli di governo verso la crescita e lo sviluppo sostenibile, nell'ambito del raccordo del Semestre europeo con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (SDGs), la politica di coesione e i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali (PEDS);

evidenziata, infine, la necessità di continuare, nel solco di quanto raccomandato dall'Unione europea, il rafforzamento delle attività di contrasto all'evasione fiscale, anche mediante un ulteriore potenziamento degli incentivi alla diffusione della moneta elettronica,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) in linea con il *Green Deal* europeo e nazionale valuti la Commissione di me-

rito l'opportunità di sollecitare l'inserimento, nel prossimo Piano di Rilancio, di una riforma ispirata ai principi della fiscalità ecologica, specificamente rivolta a incentivare una massiccia riconversione dei modelli di produzione e consumo anche attraverso il riconoscimento di incentivi fiscali mirati in favore delle imprese che si caratterizzano per la produzione di beni e servizi secondo i più avanzati *standard* di sostenibilità, certificati da strumenti europei già esistenti e collaudati, quali il sistema comunitario di ecogestione ed audit ambientale (EMAS) e il marchio comunitario di qualità ecologica (ECOLABEL);

b) nella prospettiva della transizione verde e digitale, si valuti l'esigenza di adottare ogni iniziativa utile ad addivenire: da un lato, ad una revisione del regime europeo degli aiuti di Stato diretta a favorire quanto più possibile l'adozione di misure di sostegno in favore delle imprese, in particolare PMI, per la promozione di tale transizione; dall'altro, ad una revisione sostanziale e fondante del Patto di stabilità e crescita che consenta anche di sostenere spese coerenti con il *Green Deal* e con l'obiettivo della neutralità climatica e, più in generale, con la nuova Strategia industriale europea;

c) in considerazione della crescente crisi demografica che affligge molte regioni d'Europa e, in particolare, l'Italia e delle relative ripercussioni che può generare sulla crescita e la sostenibilità, sull'occupazione, nonché sul versante degli equilibri di finanza pubblica nel medio e lungo termine – come evidenziato anche dalla Commissione europea nella sua prima relazione sull'impatto dei cambiamenti demografici – si valuti l'esigenza di prevedere, nell'ambito del prossimo *Recovery plan* nazionale, un significativo rafforzamento degli investimenti a sostegno delle infrastrutture educative e di assistenza per l'infanzia, che ostacolano peraltro anche la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, nonché, più in generale, un'ade-

guata dotazione per sostenere l'attuazione del cosiddetto *Family Act* anche nell'ottica dell'eliminazione dei divari di genere, ferma restando l'esigenza di modulare la riforma fiscale annunciata dal Governo anche al fine di promuovere la natalità, riducendo l'entità del prelievo effettivo, a partire dai redditi medio-bassi, tenendo conto del numero dei figli di ciascun nucleo familiare;

d) si valuti, altresì, l'esigenza di attribuire, nell'ambito del prossimo Piano per la ripresa e la resilienza, una specifica priorità e un'adeguata dotazione finanziaria, al rafforzamento delle infrastrutture

di trasporto e digitali, della ricerca scientifica, del sistema sanitario nazionale, degli investimenti nelle politiche per l'istruzione e il contrasto dell'abbandono scolastico, nonché delle politiche di coesione, che rappresentano sfide cruciali per il Paese soprattutto nel Sud dell'Italia;

e) si valuti, infine, l'esigenza di implementare le forme e modalità di raccordo con le Camere in vista dell'elaborazione e del successivo monitoraggio dell'attuazione del Piano per la ripresa e la resilienza, affinché il Parlamento possa esercitare al meglio le sue funzioni di indirizzo e di controllo.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno delle mafie  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	125
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	125

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza del  
presidente MORRA.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
13.10 alle 13.30.

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza del  
presidente MORRA.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
13.50 alle 14.50.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

---

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Programmazione dei lavori ..... 126

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza del  
presidente PUGLIA.*

#### Programmazione dei lavori.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
13.20 alle 13.50.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	127
Esame della proposta di relazione sulla gestione dei rifiuti radioattivi in Italia e sulle attività connesse ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	127
Sulla pubblicità dei lavori .....	127
Audizione del Commissario straordinario per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea sul trattamento delle acque reflue urbane, Maurizio Giugni .....	128
Comunicazioni del Presidente .....	128
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	128

*Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.*

#### **La seduta comincia alle 12.10.**

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

**Esame della proposta di relazione sulla gestione dei rifiuti radioattivi in Italia e sulle attività connesse.**  
(*Esame e rinvio*).

Stefano VIGNAROLI, *presidente e relatore*, ricorda che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto sull'opportunità di predisporre una relazione sulla gestione dei rifiuti ra-

dioattivi in Italia e sulle attività connesse e di avere presentato, insieme agli altri due relatori, senatore Loreface e onorevole Muroni, una proposta di testo che sarà trasmessa a tutti i componenti la Commissione. Avverte quindi che il termine per la presentazione di eventuali osservazioni e proposte di modifica è fissato alle ore 14 di martedì 4 agosto al fine di consentire il voto finale prima della sospensione dei lavori parlamentari per la pausa estiva. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv*, sistema sperimentale, della Camera dei deputati.

**Audizione del Commissario straordinario per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea sul trattamento delle acque reflue urbane, Maurizio Giugni.**

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Commissario straordinario per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea sul trattamento delle acque reflue urbane, professor Maurizio Giugni, accompagnato dai subcommissari dottor Riccardo Costanza e senatore Stefano Vaccari.

Maurizio GIUGNI, *Commissario straordinario per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea sul trattamento delle acque reflue urbane*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Chiara BRAGA (PD), Caterina LICATINI (M5S), Alberto ZOLEZZI (M5S), Giovanni VIANELLO (M5S), Tullio PATASSINI (Lega), il senatore Fabrizio TRENTACOSTE (M5S), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Maurizio GIUGNI, *Commissario straordinario per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea sul trattamento delle acque reflue urbane*, Stefano VACCARI, *Subcommissario per la progetta-*

*zione, l'affidamento e la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea sul trattamento delle acque reflue urbane*, Riccardo COSTANZA, *Subcommissario per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea sul trattamento delle acque reflue urbane*, rispondono ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione. Sospende quindi la seduta per consentire lo svolgimento della riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

**La seduta sospesa alle 14.20, è ripresa alle 14.30.**

#### **Comunicazioni del Presidente.**

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena svoltasi, ha convenuto che la Commissione svolga due missioni in Sicilia, rispettivamente dal 22 al 24 settembre 2020 e dal 12 al 15 ottobre 2020.

**La seduta termina alle 14.35.**

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.20 alle 14.30.

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*



## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità « Il Forteto »

#### S O M M A R I O

Seguito dell'esame della proposta di delibera sul regime di divulgazione degli atti ( <i>Seguito dell'esame e approvazione</i> ) .....	129
ALLEGATO 1 ( <i>Proposte emendative alla proposta di delibera sul regime di divulgazione degli atti – Testi esaminati nella seduta odierna</i> ) .....	131
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di delibera sul regime di divulgazione degli atti – Testo approvato con modificazioni nella seduta odierna</i> ) .....	132
Comunicazioni sui collaboratori della Commissione .....	129
Sulla pubblicità dei lavori .....	130
Audizione del Presidente del consiglio della cooperativa agricola « Il Forteto » .....	130

*Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza della presidente PIARULLI. – Interviene il Presidente del consiglio di amministrazione della cooperativa agricola « Il Forteto », dottor Maurizio Izzo.*

#### **La seduta comincia alle 14.05.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

#### **Seguito dell'esame della proposta di delibera sul regime di divulgazione degli atti.**

*(Seguito dell'esame e approvazione).*

Si riprende l'esame della proposta in titolo, rinviato il 30 giugno scorso.

La presidente PIARULLI (M5S) ricorda che a seguito del dibattito svoltosi il deputato Donzelli ha presentato una proposta di modifica che sopprime la lettera *f*) del comma 2 e aggiunge un comma alla fine dell'articolo 1 e la senatrice Fedeli ha presentato una proposta che aggiunge un articolo dopo l'articolo 3. Ricorda quindi di aver illustrato una proposta di modifica

che aggiunge un articolo dopo l'articolo 3.

In sede di articolo 1, senza discussione è posta ai voti e approvata la proposta di modifica del deputato Donzelli, nonché l'articolo 1 nel testo emendato.

Senza discussione sono quindi posti ai voti separatamente e approvati gli articoli 2 e 3.

Sono successivamente poste ai voti separatamente e approvate le proposte emendative del Presidente-relatore, con l'astensione del deputato Mugnai (FI) e della senatrice Rizzotti (FIBP-UDC), e della senatrice Fedeli, volte ad aggiungere articoli aggiuntivi dopo l'articolo 3.

È infine posto ai voti e approvato il testo della proposta di delibera nel suo complesso come emendato, nonché il mandato al Presidente-relatore di apportare le modifiche di coordinamento formale che si dovessero rendere necessarie.

#### **Comunicazioni sui collaboratori della Commissione.**

Comunico che si è completata la procedura di nomina del consulente a Com-

missione, a tempo parziale e a titolo gratuito, della dottoressa Monica Sarti, magistrato, la quale, a seguito dell'autorizzazione pervenuta dall'Amministrazione di appartenenza, ha provveduto a firmare l'accettazione dell'incarico e del giuramento. Comunico, altresì, che è pervenuta dall'Amministrazione di appartenenza la prevista autorizzazione per il conferimento dell'incarico di consulente alla dottoressa Simonetta Matone, magistrato.

La Commissione prende atto.

#### **Sulla pubblicità dei lavori.**

La presidente PIARULLI (M5S) ricorda che della seduta verrà redatto il resoconto sommario, nonché il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web tv* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

#### **Audizione del Presidente del consiglio della cooperativa agricola « Il Forteto ».**

La PRESIDENTE avverte che nella seduta odierna si procederà all'audizione del Presidente del consiglio di amministrazione della cooperativa agricola « Il Forteto », dottor Maurizio Izzo, al quale dà la parola, ricordando che anche nel corso della seduta potrà rappresentare eventuali ragioni ostative sulla forma di pubblicità adottata e dallo stesso preventivamente assentita.

Il dottor IZZO svolge la sua relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Intervengono la senatrice BOTTICI (M5S), che chiede informazioni sulla compagine sociale, il senatore NENCINI (IV-PSI), prospettando l'ipotesi di modificare la denominazione della cooperativa, il se-

natore RUOTOLO (Misto), chiedendo informazioni sulla programmazione di bilancio, e la presidente PIARULLI (M5S).

Risponde agli intervenuti il dottor IZZO.

Pongono successivamente quesiti il deputato DONZELLI (FDI) e la senatrice BOTTICI (M5S), chiedendo rispettivamente chiarimenti in merito al ruolo attuale del direttore generale e alla tempistica per il risarcimento delle vittime.

Il dottor IZZO risponde a tali ulteriori quesiti.

Interviene ripetutamente il deputato MUGNAI (FI), nonché nuovamente il deputato DONZELLI (FDI) e la senatrice BOTTICI (M5S).

Pone ulteriori quesiti la deputata EHM (M5S).

Il dottor IZZO risponde parzialmente ai quesiti posti, riservandosi di far pervenire la documentazione necessaria al fine di approfondire le questioni relative agli immobili, alle scelte aziendali e al risarcimento dei danni alle vittime.

Interviene la senatrice FEDELI (PD), sottolineando l'importanza di un rinnovo della gestione aziendale svincolato dai legami con il passato; infine, il senatore NENCINI (IV-PSI) esprime rammarico per la mancanza di una programmazione aziendale adeguata, anche a causa della pandemia.

Il dottor IZZO lascia agli atti della Commissione alcuni documenti relativi ai soci e all'ultimo bilancio della cooperativa.

La presidente PIARULLI (M5S) ringrazia l'auditore e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.30.**

## ALLEGATO 1

**Proposte emendative alla proposta di delibera sul regime di divulgazione degli atti (Testi esaminati nella seduta odierna)**

## ART. 1.

*Sopprimere la lettera f) e aggiungere il seguente comma:*

*2-bis.* Qualora soggetti privati (quali persone fisiche, persone giuridiche e associazioni) consegnino documenti indicati da loro come segreti, essi devono esplicitare la motivazione con riferimento ai criteri stabiliti nella presente delibera.

**1. 1.** Donzelli, Mugnai.

## ART. 3.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

## Art. 3-bis.

*(Personale del Nucleo speciale Commissioni parlamentari d'inchiesta della Guardia di finanza)*

1. Il personale del Nucleo speciale Commissioni parlamentari d'inchiesta della

Guardia di finanza addetto alla tenuta dell'Archivio della Commissione procede all'informatizzazione degli atti prodotti e della documentazione acquisita, secondo le indicazioni fornite dal Presidente, nonché alla loro indicizzazione.

**Rif. 3. 01.** Il Relatore.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

## Art. 3-ter.

*(Regime sanzionatorio).*

Le infrazioni al contenuto della presente delibera sono punite secondo quanto previsto dagli articoli 5 e 6 della legge istitutiva.

**3. 02.** Fedeli.

## ALLEGATO 2

**Proposta di delibera sul regime di divulgazione degli atti (Testo approvato con modificazioni nella seduta odierna)**

## Art. 1

*(Documenti segreti)*

1. Per gli atti e i documenti qualificati come segreti, secondo i principi e nel rispetto della presente delibera e della normativa in vigore sul segreto e sulla riservatezza, la consultazione è consentita ai soli componenti della Commissione stessa e ai collaboratori di cui all'articolo 22 del Regolamento interno, oltre che al personale amministrativo addetto all'Ufficio di segreteria della Commissione, unicamente nei locali dell'archivio della Commissione stessa, senza possibilità di estrarne copia. È, tuttavia, consentita, su disposizione del Presidente della Commissione, la predisposizione di alcuni duplicati numerati, al solo fine di rendere possibili consultazioni contemporanee. I duplicati risultano assoggettati allo stesso regime degli originali. La consultazione dei documenti segreti avviene previa annotazione nominativa in apposito registro e con espresso avvertimento della natura dell'atto e dei limiti di utilizzabilità che ne derivano.

2. Sono compresi nella categoria dei documenti segreti:

*a)* atti giudiziari segreti ai sensi dell'articolo 329 del codice di procedura penale;

*b)* resoconti stenografici delle sedute segrete o delle parti dichiarate segrete delle sedute pubbliche della Commissione;

*c)* documenti su cui la Commissione ha posto il segreto funzionale;

*d)* scritti anonimi;

*e)* documenti formalmente classificati segreti dalle autorità amministrative e di Governo da cui provengono.

3. Qualora soggetti privati (quali persone fisiche, persone giuridiche e associazioni) consegnino documenti indicati da loro come segreti, essi devono esplicitare la motivazione con riferimento ai criteri stabiliti nella presente delibera.

## Art. 2

*(Documenti riservati)*

1. È consentita la consultazione dei documenti riservati per i soli componenti e collaboratori della Commissione, oltre che per il personale amministrativo addetto all'Ufficio di segreteria della Commissione, esclusivamente nei locali dell'archivio della Commissione stessa. La consultazione dei documenti riservati avviene previa annotazione nominativa su un apposito registro e con espresso avvertimento della natura dell'atto e dei limiti di utilizzabilità che ne derivano.

2. È consentito, su disposizione del Presidente, il rilascio di copie dei documenti riservati ai soli componenti e collaboratori esterni della Commissione, nonché alle autorità richiedenti, previa annotazione nominativa su un apposito registro e con espresso avvertimento della natura dell'atto e dei limiti di utilizzabilità che ne derivano.

3. Sono compresi nella categoria dei documenti riservati:

*a)* atti giudiziari compresi nelle ipotesi considerate ai commi 2, 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 114 del codice di procedura penale;

b) documenti provenienti da autorità amministrative e di Governo, non formalmente classificati, ma per i quali sia raccomandato l'uso riservato;

c) documenti provenienti da soggetti privati (quali persone fisiche, persone giuridiche e associazioni) che facciano espressa richiesta di uso riservato.

Art. 3

*(Documenti liberi)*

1. Sono consentite la consultazione e l'estrazione di copie dei documenti liberi ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, previa richiesta scritta della documentazione.

2. Il Presidente può autorizzare soggetti esterni ad avvalersi delle disposizioni di cui al comma precedente.

Art. 4

*(Personale del Nucleo speciale Commissioni parlamentari d'inchiesta della Guardia di finanza)*

1. Il personale del Nucleo speciale Commissioni parlamentari d'inchiesta della Guardia di finanza addetto alla tenuta dell'Archivio della Commissione procede all'informatizzazione degli atti prodotti e della documentazione acquisita, secondo le indicazioni fornite dal Presidente, nonché alla loro indicizzazione.

Art. 5

*(Regime sanzionatorio)*

1. Le infrazioni al contenuto della presente delibera sono punite secondo quanto previsto dagli articoli 5 e 6 della legge istitutiva.

# COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

## sul sistema bancario e finanziario

### S O M M A R I O

#### COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 134

#### AUDIZIONI:

Audizione di rappresentanti di Banca Popolare di Milano (BPM), sull'applicazione delle misure per la liquidità di cui ai Decreti-Legge nn. 18 e 23/2020 (*Svolgimento e conclusione*) ..... 134

Comunicazioni della Presidente ..... 135

#### COMMISSIONE PLENARIA

*Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO.*

#### La seduta comincia alle 14.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta streaming sperimentale sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

#### AUDIZIONI

**Audizione di rappresentanti di Banca Popolare di Milano (BPM), sull'applicazione delle misure per la liquidità di cui ai Decreti-Legge nn. 18 e 23/2020.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Carla RUOCCO, *presidente*, introduce l'audizione di rappresentanti di Banca popolare di Milano – Banco BPM.

Salvatore POLONI, *Condirettore generale di Banca Popolare di Milano*, e Matteo FAISSOLA, *Responsabile commerciale di Banca Popolare di Milano*, svolgono una relazione sul tema oggetto dell'audizione, consegnando documentazione alla Commissione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, i senatori Marco PELLEGRINI (M5S), Massimo FERRO (FIBP-UDC), a più riprese, e Carla RUOCCO, *presidente*, ai quali rispondono Salvatore POLONI, *Condirettore generale di Banca Popolare di Milano*, e Matteo FAISSOLA, *Responsabile commerciale di Banca Popolare di Milano*.

Carla RUOCCO, *presidente*, ringraziando gli auditi, dispone che la documentazione sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**Comunicazioni della Presidente.**

Carla RUOCCO, *presidente*, comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dello scorso 23 luglio, ha convenuto sull'opportunità che la Commissione si avvalga della collaborazione, ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento interno, in qualità di consulente, dell'avvocato Antonio Tanza, Presidente Nazionale di ADUSBEF, scelto tra personalità di riconosciuta indipendenza e comprovata competenza ed esperienza sulla specifica materia degli strumenti finanziari derivati.

*(La Commissione prende atto).*

Carla RUOCCO, *presidente*, comunica che le audizioni della prossima settimana (Monte dei Paschi di Siena, BPER BANCA e UBI Banca) avranno luogo mercoledì 5 agosto, in orario che sarà definito in base ai lavori delle Assemblee di Camera e Senato.

**La seduta termina alle 15.15.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	136
Audizione del Ministro della difesa, Lorenzo Guerini ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	136

#### AUDIZIONI

*Martedì 28 luglio 2020. – Presidenza del presidente Erasmo PALAZZOTTO.*

#### La seduta comincia alle 15.05.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Erasmo PALAZZOTTO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche tramite impianto audiovisivo a circuito chiuso, nonché via *streaming* sulla *web-tv* della Camera, come convenuto in sede di Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

#### Audizione del Ministro della difesa, Lorenzo Guerini.

*(Svolgimento e conclusione).*

Erasmo PALAZZOTTO, *presidente*, introduce l'audizione.

Lorenzo GUERINI, *Ministro della Difesa*, svolge una relazione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Maria TRIPODI (FI), Guido Germano PETTARIN (FI), ed Erasmo PALAZZOTTO, *presidente*, ai quali replica Lorenzo GUERINI, *Ministro della Difesa*.

Erasmo PALAZZOTTO, *presidente*, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

*(I lavori proseguono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).*

Erasmo PALAZZOTTO, *presidente*, ringrazia il Ministro Guerini per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa la seduta.

#### La seduta termina alle 15.55.

*N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.*



## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	137
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	164

##### SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 604- <i>bis</i> e 604- <i>ter</i> del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	142
ALLEGATO 2 ( <i>Proposte emendative approvate</i> ) .....	167
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	163
ERRATA CORRIGE .....	163

##### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO.*

##### La seduta comincia alle 15.

**Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.**

**Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.**  
(Parere alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di 23 luglio 2020.

Franco VAZIO, *presidente*, per conto del relatore, onorevole Di Sarno, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*) già anticipata per le vie brevi ai commissari.

Gianluca CANTALAMESSA (LEGA) manifesta il proprio giudizio negativo nei confronti del provvedimento in discussione, sottolineando come già lo scostamento di bilancio equivalga, di per sé, ad un incremento del debito pubblico che andrà a rendere ancora più difficoltosa la situazione economica dei singoli cittadini. Rammenta che la Lega ritiene che per far ripartire l'economia, e quindi per far aumentare le entrate, si dovrebbe ricorrere alla *flat tax* per le partite IVA. Rileva, inoltre, che il Programma nazionale di riforma per l'anno 2020 abbassa a 1000 euro il tetto per le spese in contanti nel

tentativo di contrastare l'evasione fiscale ma sottolinea come in molti paesi, dove tale limite non è previsto, l'evasione fiscale sia quasi inesistente. Rammenta, inoltre, che fino a pochi anni fa, in Italia tale limite era di 12.500 euro e che nel tempo si è andato sempre più riducendo. Osserva come nello stesso periodo non si sia ridotto il tasso di evasione fiscale. A suo avviso, con tale previsione, che mortifica gli imprenditori e i commercianti, si inverte l'onere della prova senza tuttavia ottenere i risultati sperati. Rileva inoltre che il Governo obbliga i cittadini a non utilizzare il contante per i propri acquisti ma non obbliga, come invece a suo avviso dovrebbe, gli istituti bancari ad aprire i conti correnti. Sottolinea inoltre che uno strumento di evasione fiscale è rappresentato dal ricorso alla moneta informatica e rammenta che nel 2019 le mafie hanno riciclato bitcoin per oltre 2.800.000 dollari. In proposito sottolinea come il riciclo di denaro da parte delle mafie sia avvenuto anche semplicemente tramite il ricorso ad un gioco *on line* particolarmente in uso tra gli adolescenti. Date queste premesse, ribadisce la propria contrarietà al provvedimento.

Franco VAZIO, *presidente*, prima di dare la parola al collega Potenti, che ha chiesto di intervenire, rammenta che la Commissione Bilancio è in attesa di ricevere il parere della Commissione per concludere i propri lavori.

Manfredi POTENTI (LEGA), ritiene che, al di là delle tempistiche della Commissione Bilancio, data l'importanza del provvedimento, ciascun commissario dovrebbe poter disporre del tempo necessario per intervenire.

Franco VAZIO, *presidente*, nel replicare al collega Potenti, precisa di aver solo informato che la Commissione Bilancio è in attesa del parere della Commissione Giustizia.

Gianluca CANTALAMESSA (LEGA) fa notare che la Lega era pronta ad esami-

nare il provvedimento già questa mattina alle 11.30, ma che la seduta prevista per tale ora è stata rinviata dalla presidenza alle ore 15 di oggi.

Franco VAZIO, *presidente*, chiarisce che la seduta già prevista per le ore 11.30 della mattinata odierna è stata rinviata in quanto, né il vice presidente Vazio, che in quel momento stava raggiungendo Roma in treno, né il vice presidente Marchetti, che non ha dato la propria disponibilità a causa di altri impegni, hanno potuto sostituire la presidente, impossibilitata a partecipare alla stessa per ragioni di salute.

Gianluca CANTALAMESSA (LEGA), nel prendere atto con dispiacere delle motivazioni per le quali la Commissione non ha potuto riunirsi nella mattinata odierna, ritiene necessario che la Commissione prenda atto di quanto da lui riferito nell'intervento precedente.

Franco VAZIO, *presidente*, ritiene che, pur se la questione sollevata dal collega Cantalamessa non attenga ai profili di competenza della Commissione Giustizia, sia corretto che ciascun commissario svolga, se lo ritiene opportuno, il proprio intervento e ribadisce che la Commissione esprimerà il proprio parere solo quando tutti coloro che desiderano intervenire, lo avranno fatto.

Manfredi POTENTI (LEGA) nel sottolineare che il vice presidente Marchetti era impegnato questa mattina in un incontro politico al quale ha partecipato anche lui, rileva che nella *Relazione per paese relativa all'Italia (Country Report)* del 26 febbraio 2020, la Commissione europea ha evidenziato numerose criticità nei confronti dell'Italia. In particolare sottolinea come la Commissione europea abbia lamentato la perdurante scarsa efficienza del sistema giudiziario civile italiano, ritenendo che, tra le altre criticità persistenti del sistema giudiziario civile italiano, vi sia l'utilizzo tuttora limitato del filtro di inammissibilità per gli appelli al giudice di secondo

grado. In proposito sottolinea che tale questione preoccupa molti legali italiani tesi ad assicurare la tutela del diritto di difesa, che dovrebbe essere una garanzia costituzionale. Ritiene che il Governo su tale questione dovrebbe assumere una posizione precisa, anche con riguardo al carattere precettivo delle raccomandazioni europee che non trovano attuazione nelle politiche nazionali. Precisa che i legali italiani sono interessati a conoscere l'indirizzo politico della maggioranza sul tema e, nel rilevare che il ricorso all'appello costituisce uno dei punti fondanti del diritto alla difesa, ritiene grave comprimere la facoltà del cittadino di far valere le proprie doglianze in appello. A suo avviso, pertanto, la Commissione dovrebbe prendere una posizione riguardo al carico di pendenze che investe la giustizia italiana al fine di tutelare quelle che sono delle garanzie costituzionali. Sottolinea poi che la Commissione Europea evidenzia come in Italia non sia stata avviata l'auspicata riforma del catasto e come non vi sia stato alcuno spostamento della pressione fiscale sui beni immobili. Ritiene che questi sono solo alcuni dei *diktat* imposti al Paese e che, insieme a numerosi altri contenuti nel Contry Report, andranno a determinare le politiche del Governo. A suo avviso, inoltre, la Commissione non ha avuto il tempo sufficiente per verificare nei contenuti il provvedimento in esame, che avrebbe dovuto approfondire maggiormente.

Flavio DI MURO (LEGA) chiede se la Commissione debba esprimere il proprio parere entro un termine stabilito.

Franco VAZIO, *presidente*, ribadisce che la Commissione deve esprimere un parere sul provvedimento che è in esame in sede referente presso la Commissione Bilancio.

Flavio DI MURO (LEGA) chiede di conoscere a che ora è convocata la Commissione Bilancio per concludere i suoi lavori sul provvedimento in discussione.

Franco VAZIO, *presidente*, precisa che a lui risulta che la Commissione Bilancio

sta esaminando il provvedimento in questo momento. Invita quindi il collega Di Muro a intervenire al fine di poter completare l'esame del provvedimento.

Flavio DI MURO (LEGA) specifica di voler intervenire sull'ordine dei lavori della Commissione domandandosi quale sia l'utilità di un intervento su un provvedimento sul quale la Commissione è chiamata ad esprimere il prescritto parere contemporaneamente alla conclusione dei lavori presso la Commissione di merito. Sottolinea inoltre che il presidente, in ragione della concomitanza delle sedute, sta limitando i tempi del dibattito invitando i parlamentari ad essere celeri nei propri interventi.

Franco VAZIO, *presidente*, ritiene di non aver limitato in alcun modo i tempi del dibattito e ribadisce che il collega Di Muro ha la facoltà di intervenire nel merito del provvedimento qualora lo ritenga opportuno.

Flavio DI MURO (LEGA), constatata la situazione, ritiene inutile intervenire.

Michele BORDO (PD) osserva che la scorsa settimana la Commissione ha dedicato una seduta, nella giornata di giovedì, per l'esame del provvedimento e sottolinea come il collega Di Muro avrebbe potuto intervenire in tale sede.

Gianluca CANTALAMESSA (LEGA) ritiene che la domanda del collega Di Muro non sia ostruzionistica. Osserva, infatti, che la Commissione Bilancio si è riunita oggi alle ore 14 per esaminare il provvedimento.

Franco VAZIO, *presidente*, precisa di aver saputo che la Commissione Bilancio ha concluso l'esame del provvedimento senza attendere il parere della Commissione Giustizia.

Flavio DI MURO (LEGA), nell'apprendere la notizia testé comunicata dal presidente, ritiene che la stessa sia in con-

traddizione con quelle precedentemente fornite dal presidente stesso.

Franco VAZIO, *presidente*, sottolinea di riferire quanto di sua conoscenza. Ribadisce inoltre che, qualora un collega chieda di intervenire, è suo dovere concedergli la parola. Osserva, quindi, che è nelle facoltà del presidente della Commissione Bilancio concludere i lavori della Commissione senza prendere in considerazione la impossibilità della Commissione Giustizia, manifestata per le vie brevi, di esprimere il proprio parere prima di un certo termine, così come rientra nei poteri della presidenza della V Commissione quella di conferire il mandato al relatore senza attendere che tutte le Commissioni in sede consultiva abbiano espresso il proprio parere. Precisa, quindi, che la Commissione Giustizia può tuttavia proseguire nell'esame del provvedimento per esprimere il proprio parere, nonostante la Commissione Bilancio abbia già deliberato.

Ingrid BISA (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, nel rammentare che la seduta della Commissione Giustizia era stata fissata per le ore 11.30 della giornata odierna e che i componenti della Lega erano pronti a prendere parte ai lavori come stabilito, fa presente che, secondo quanto risulta dal sito internet della Camera, la Commissione Bilancio era convocata alle 14 per l'esame del Programma nazionale di riforma. Pertanto, nel sottolineare che la Commissione Giustizia avrebbe dovuto essere convocata prima che la Commissione di merito concludesse l'esame del provvedimento, chiede perché ciò non sia avvenuto, rilevando come vi siano diversi precedenti di concomitanti sedute di Assemblea e di Commissione. Pertanto, diversamente da quanto sostenuto dal presidente Vazio, che ha attribuito le responsabilità della vicenda al presidente della V Commissione, il quale ha concluso l'esame del provvedimento senza attendere il parere della Commissione Giustizia, ritiene che la colpa sia di quest'ultima che si è convocata troppo

tardi. Invitando ciascuno ad assumersi le proprie responsabilità, considera quello in atto un *modus operandi* non corretto nei confronti dei deputati che hanno attentamente valutato i contenuti del PNR, dal momento che i loro interventi risulteranno inutili, non essendo in alcun modo finalizzati a fornire indicazioni per l'esame in sede referente del provvedimento.

Franco VAZIO, *presidente*, nel considerare ragionevoli le riflessioni dei colleghi, ribadisce tuttavia nuovamente che la seduta prevista per le ore 11.30 della giornata odierna è stata spostata, in considerazione dei sopravvenuti problemi di salute della presidente Businarolo e dell'impossibilità di sostituirla sia per il vicepresidente Marchetti, presente a Roma ma impegnato in un incontro politico, sia per il sottoscritto, che si trovava in viaggio verso la capitale. Nel rammentare inoltre che era stata avanzata dai gruppi di opposizione la richiesta di evitare la sovrapposizione dei lavori della Commissione con l'informativa urgente del Governo sulle iniziative di competenza per l'apertura dell'anno scolastico in relazione alla situazione epidemiologica da Covid-19, prevista in Assemblea a partire dalle ore 12, fa presente che il presidente della Commissione di merito ha ritenuto di concludere l'esame del provvedimento senza attendere che pervenisse il parere della Commissione Giustizia. Nell'ipotizzare, senza alcuno spirito polemico, che il presidente Borghi abbia avuto fondate ragioni per procedere nel senso indicato, precisando che la Commissione Giustizia è comunque convocata per l'espressione del parere, invita chi voglia intervenire a prendere la parola, ritenendo che ciascuno sia in grado di trarre le relative conclusioni.

Enrico COSTA (FI), nel rammentare che è nella facoltà delle Commissioni in sede consultiva decidere di non esprimere il prescritto parere, fa tuttavia presente che in questo caso la seduta della Commissione di Giustizia era stata convocata per le ore 11.30 della giornata odierna, avendo l'Ufficio di presidenza, integrato

dai rappresentanti dei gruppi, convenuto di procedere alla votazione della proposta di parere. Fa inoltre presente che il Presidente della Commissione Bilancio si è trovato nella condizione di concludere l'esame del Programma nazionale di riforma, senza che, in conseguenza dell'impossibilità della presidente Businarolo a partecipare ai lavori, fosse pervenuto il parere della Commissione Giustizia. Nel lamentare pertanto la grave lesione delle prerogative della II Commissione, che devono essere necessariamente ripristinate, chiede che il parere venga espresso e che la Commissione Bilancio si riunisca nuovamente al fine di valutarne i contenuti.

Franco VAZIO, *presidente*, ritiene ragionevoli le considerazioni del collega Costa.

Ciro MASCHIO (FDI) dichiara preliminarmente di aver assistito con stupore al corto circuito in atto, ritenendo che ciò dipenda in parte dal fatto che la Commissione Giustizia è stata sottoposta a notevole pressione per l'impuntatura di alcuni colleghi sulle proposte di legge in materia di omofobia e, conseguentemente, distolta dall'esame di altri provvedimenti di natura economica. Evidenzia pertanto come la Commissione Giustizia, avendo nell'ultimo mese lavorato scissa dalla realtà del pianeta terra, abbia mancato di rispettare le scadenze stabilite sia per difficoltà di programmazione dei lavori sia per una specifica volontà politica che ha reso la gran parte dei componenti ostaggio della posizione ideologica di pochi. Nel ritenere poco serio che la Commissione Giustizia si esprima fuori tempo, con una funzione esclusivamente simbolica, chiede che si individuino le modalità per consentire un'utile espressione del parere.

Ingrid BISA (LEGA), associandosi alle richieste dei colleghi, insiste perché la Commissione Bilancio si riunisca nuovamente sul provvedimento in esame, al fine di consentire alla Commissione Giustizia di esprimersi nei termini, approvando un parere effettivamente utile.

Franco VAZIO, *presidente*, ribadisce, senza alcun intento polemico, che nel caso specifico si è verificata una situazione particolare, avendo il presidente della V Commissione ritenuto di non attendere l'espressione del prescritto parere da parte della Commissione Giustizia. Concordando con l'esigenza posta dall'onorevole Costa e da altri deputati, preannuncia che trasmetterà il parere della Commissione Giustizia alla Commissione di merito ai fini della valutazione dei suoi contenuti, precisando che in ogni caso non si tratterà di un parere «fittizio» come sostenuto da alcuni. Ribadisce inoltre che i gruppi di opposizione avevano richiesto di modificare la precedente convocazione della Commissione Giustizia, al fine di evitare che la seduta odierna si svolgesse contestualmente all'informativa urgente del Governo. Nel dichiarare di non conoscere le ragioni che hanno indotto il presidente della V Commissione a non tener conto di un problema di salute che ha reso impossibile alla Commissione Giustizia esprimersi nei termini previsti, invita a passare alla votazione, ribadendo la volontà di trasmettere comunque il parere alla Commissione di merito, come auspicato da molti colleghi.

Anna Rita TATEO (LEGA) rileva come non abbia alcun senso procedere alla votazione di una proposta di parere, avendo la Commissione di merito già concluso l'esame del provvedimento.

Franco VAZIO, *presidente*, nell'evidenziare che la questione è stata già oggetto di dibattito e che i colleghi hanno avuto modo di esporre le proprie osservazioni, avanzando inoltre le conseguenti richieste, fa presente che compete alla presidenza assumere le decisioni in merito. Invita pertanto i colleghi ad avanzare le proprie eventuali rimostranze in altre sedi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

**La seduta termina alle 15.35.**

**SEDE REFERENTE**

Martedì 28 luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Andrea Giorgis.

**La seduta comincia alle 20.10.**

**Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi.**

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del testo unificato delle proposte di legge in oggetto, rinviato nella seduta del 23 luglio 2020.

Franco VAZIO, *presidente*, ricorda che nella seduta odierna si procederà all'esame delle proposte emendative precedentemente accantonate. Avverte inoltre che prima della seduta sono stati ritirati gli articoli aggiuntivi Siani 4.02, Viscomi 4.04, Magi 4.03, Magi 7.01 e Magi 7.02 e gli emendamenti Magi 7.13, Vitiello 1.9, 2.6, 3.181, 4.29 e 4.33. Passa dunque all'esame dell'emendamento Turri 1.21, su cui inizialmente il relatore aveva espresso un parere contrario, chiedendone successivamente l'accantonamento. Chiede quindi al relatore se intenda rivedere il parere precedentemente espresso.

Alessandro ZAN (PD), *relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Turri 1.21, dichiarandosi comunque disponibile ad approfondire le previsioni dello stesso nel corso dell'esame da parte dell'Assemblea.

Roberto TURRI (LEGA) chiede che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Franco VAZIO, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Roberto TURRI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, desidera conoscere le intenzioni del relatore in merito al seguito da dare al parere reso dal Comitato per la legislazione nella seduta dello scorso 23 luglio. In proposito chiede anche conferma delle notizie, informalmente acquisite, secondo le quali l'esame del provvedimento dovrebbe essere avviato dall'Assemblea il prossimo lunedì 3 agosto. Chiede pertanto se si intenda rinviare all'Aula il recepimento delle condizioni poste dal Comitato per la legislazione.

In proposito ricorda che il comma 6 dell'articolo 16-bis del Regolamento prevede che, nel caso in cui la Commissione in sede referente non intenda adeguarsi alle condizioni poste dal Comitato, ne debba indicare le motivazioni nella relazione per l'Assemblea. Rileva infine che il rinvio all'Aula del recepimento delle condizioni del Comitato si potrebbe tradurre in una sorta di diminuzione del ruolo della Commissione giustizia. Si dovrebbe quindi scegliere, a suo parere, tra un immediato recepimento delle condizioni o una dichiarazione delle motivazioni per le quali non è stato ritenuto necessario adeguarsi ad esse.

Ciro MASCHIO (FDI), intervenendo sull'ordine dei lavori, si dichiara d'accordo con quanto evidenziato dal collega Turri. Rileva quindi come il Comitato nel suo parere mostri di condividere molte delle osservazioni formulate dall'opposizione nel corso dell'esame del provvedimento. Tra queste segnala in particolare l'indeterminatezza delle definizioni utilizzate, che potrebbe costituire causa di illegittimità costituzionale delle medesime disposizioni.

Si associa quindi alla richiesta dell'onorevole Turri di avere indicazioni su come si intenda procedere per correggere le palesi incongruenze riscontrate dal Comitato, segnalando comunque la necessità di sospendere nel frattempo la votazione delle proposte emendative accantonate.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA), concordando quanto evidenziato nei precedenti interventi, osserva come il Comitato per la legislazione abbia sollevato questioni già poste in luce dall'opposizione, come la scarsa chiarezza delle definizioni, che potrebbe condurre a divergenze applicative da parte dei giudici. Segnala inoltre la mancanza di bilanciamento tra attenuanti e aggravanti.

Ritiene quindi necessario prendere una chiara posizione sui rilievi del Comitato per la legislazione, anche allo scopo di lasciare traccia nei lavori preparatori delle considerazioni svolte e fornire una guida interpretativa a coloro che dovranno applicare il provvedimento.

Franco VAZIO, *presidente*, chiede al relatore come intenda dare seguito al parere del Comitato per la legislazione.

Alessandro ZAN (PD), *relatore*, osserva come la questione sia tutt'altro che banale. Segnala comunque che i pareri del Comitato non sono mai vincolanti, né per le Commissioni in sede referente né per l'Assemblea. Osserva inoltre che i termini usati nel provvedimento sono generalmente utilizzati sia dal legislatore, nazionale e europeo, sia da trattati internazionali, come quello di Istanbul, sia dall'ordinamento penitenziario, nonché dalla giurisprudenza costituzionale e della Corte di cassazione. Comprendendo la necessità di una maggiore chiarezza, si dichiara comunque disponibile a valutare l'opportunità di definizioni più precise ai fini dell'esame in Assemblea.

Franco VAZIO, *presidente*, prende atto che il relatore non intende recepire le indicazioni del Comitato per la legislazione nel corso dell'esame in sede referente, pur non escludendo che ciò possa avvenire durante l'esame da parte dell'Assemblea. Ritiene pertanto concluso l'esame della questione sollevata dall'onorevole Turri e dagli altri commissari intervenuti.

Roberto TURRI (LEGA), segnalando la presenza di condizioni nel parere del Co-

mitato per la legislazione, ritiene inesatto sostenere che tale parere possa non essere vincolante.

Franco VAZIO, *presidente*, citando l'articolo 16-bis, comma 6, del Regolamento, osserva come il parere del Comitato per la legislazione non sia vincolante, posto che la Commissione in sede referente ha la possibilità di non adeguarvisi.

Enrico COSTA (FI), prendendo atto della possibilità per la Commissione di non adeguarsi al parere del Comitato per la legislazione, chiede che sia la Commissione a decidere quale seguito dare al parere del Comitato e non il relatore.

Franco VAZIO, *presidente*, osserva che in questa fase procedurale solo il relatore, può presentare proposte emendative volte a recepire le condizioni poste dal Comitato per la legislazione. In assenza della presentazione di tali proposte emendative, la Commissione non può far altro che prendere atto della volontà del relatore.

Alessandro PAGANO (LEGA) chiede che sia dato adeguato seguito alle condizioni poste dal Comitato per la legislazione nel proprio parere. Ricorda che il Comitato è un organo tecnico, che è stato presieduto da un insigne giurista della maggioranza, il professor Ceccanti, e pertanto ritiene assolutamente necessario che la Commissione si faccia carico di quanto da esso segnalato, anche in considerazione dell'introduzione di sanzioni penali, che rendono massimamente necessario evitare ambiguità. Chiede infine che il relatore manifesti in maniera chiara la sua opinione sul parere del Comitato per la legislazione, anche allo scopo di lasciarne nota nell'ambito dei lavori preparatori del provvedimento.

Franco VAZIO, *presidente*, avverte che sulla questione non darà più la parola a nessun commissario pur comprendendo le ragioni di merito dei singoli interventi che finora si sono svolti. Ritiene che il tema sollevato possa trovare dignità sia in Com-

missione sia in Aula ma sottolinea che esistono dei limiti di forma che sono stati già raggiunti in Commissione nella quale ora si possono soltanto votare gli emendamenti già iscritti all'ordini del giorno o gli eventuali nuovi emendamenti presentati dal relatore. Preso atto della circostanza che il relatore, che non intende presentare un emendamento che recepisca la condizione posta dal Comitato per la legislazione, si riserva di indicare nella relazione per l'Assemblea le ragioni per le quali la Commissione non ha adeguato il testo del provvedimento alla citata condizione, evidenzia che non è possibile riaprire i termini per la presentazione degli emendamenti. Fa notare che, qualora in Assemblea verranno presentati emendamenti sul tema, l'Aula di Montecitorio sarà chiamata anche ad esprimersi su essi discutendo sulle ragioni per le quali la Commissione non ha ritenuto di doversi adeguare al citato parere. Invita quindi il relatore ad esprimere il parere sulle proposte emendative accantonate.

Roberto TURRI (Lega) sottolinea che, nonostante le posizioni diverse, fino a questo momento la Commissione ha proceduto con ordine. Evidenzia tuttavia che la situazione che si sta determinando sconvolge l'ordine che si era creato. Rileva infatti che il relatore ha manifestato la propria disponibilità a valutare il recepimento della condizione posta dal Comitato per la legislazione nel corso dell'esame in Assemblea. A suo avviso il relatore non è disponibile a presentare in questa sede un emendamento volto a recepire la condizione posta dal Comitato per la legislazione perché non vuole che si aprano i termini per la presentazione di proposte subemendative che potrebbero rallentare l'esame del provvedimento e rinviarne la discussione in Assemblea. Sottolinea come tale atteggiamento costituisca una forzatura politica e invita pertanto il Presidente a sospendere brevemente la seduta per consentire un confronto tra le varie forze politiche affinché ciascuna di essa comprenda quale posizione assumere per il prosieguo dei lavori.

Franco VAZIO, *presidente*, pur non ravvisandone la necessità, sospende tuttavia la seduta per cinque minuti avvertendo che alla ripresa dei lavori il relatore e il rappresentante del Governo procederanno con l'espressione dei pareri sulle proposte emendative da esaminare.

**La seduta, sospesa alla 20.50, riprende alle 20.55.**

Franco VAZIO, *presidente*, prima di invitare il relatore di esprimere il proprio parere sulle proposte emendative accantonate, chiede allo stesso se intenda confermare quanto da lui affermato a inizio seduta in merito al parere del Comitato della legislazione.

Alessandro ZAN (PD), *relatore*, conferma quanto già dichiarato.

Mauro DI MURO (Lega) chiede di parlare sull'ordine dei lavori.

Franco VAZIO, *presidente*, fa presente che non intende continuare a concedere la parola sulla questione relativa al parere del Comitato per la legislazione, che ritiene esaurita. Ribadisce che il relatore è chiamato ora ad esprimere il parere sulle proposte emendative ancora da esaminare e avverte che, qualora dovessero persistere interventi ostruzionistici, convocherà un Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, al fine di definire anche le modalità di organizzazione dei tempi.

Alessandro ZAN (PD), *relatore*, esprime parere contrario su tutte le proposte riferite all'articolo 1, che sono state accantonate nelle sedute precedenti.

Il sottosegretario Andrea GIORGIS esprime parere conforme a quello del relatore.

Roberto TURRI (Lega), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.21, chiede come sia possibile discutere su un emendamento finalizzato a meglio definire



ciò che è proprio l'oggetto del parere del Comitato per la legislazione al quale il relatore non ha inteso uniformarsi. Sottolinea infatti come il suo emendamento sia volto a modificare proprio la parte del provvedimento oggetto di rilievi da parte del Comitato. Nel ribadire quindi come a suo avviso la Commissione non possa discutere compiutamente della questione prima di prendere una posizione in merito al parere del comitato e di essere posta nelle condizioni di conoscere quale sia l'intendimento del relatore in proposito, evidenzia che la maggior parte degli emendamenti riferiti all'articolo 1 sono di tenore analogo al suo emendamento. Ritiene pertanto che proseguire con questa modalità di lavoro rappresenti una presa in giro per i commissari.

Franco VAZIO, *presidente*, invita il collega Turri a mantenere un linguaggio consona alla sede.

Mauro DI MURO (Lega) sottolinea che l'emendamento Turri 1.21 riguarda le definizioni alle quali si riferisce il parere espresso dal Comitato per la legislazione. Rileva infatti che la condizione contenuta del citato parere invita la Commissione a modificare il testo del provvedimento provvedendo ad introdurre specifiche definizioni, ai fini dell'attuazione del provvedimento, dei concetti di « sesso », « genere », « orientamento sessuale » e « identità di genere ». Sottolinea che il relatore non ha inteso presentare una proposta emendativa volta ad adeguare il testo del provvedimento alla citata condizione e rileva che l'emendamento Turri 1.21, anche attraverso una eventuale riformulazione, potrebbe essere l'occasione giusta per venire incontro a quanto richiesto dal Comitato per la legislazione.

Franco VAZIO, *presidente*, invita l'onorevole Di Muro ad intervenire sugli emendamenti riferiti all'articolo 1 e non sul parere espresso dal Comitato per la legislazione che, ricorda, essere un argomento ormai dichiarato concluso.

Mauro DI MURO (Lega) sottolinea che l'emendamento Turri 1.21 è strettamente connesso a quanto formulato dal Comitato per la legislazione per il proprio parere.

Manfredi POTENTI (Lega) nell'intervenire sull'emendamento Turri 1.21, stigmatizza le modalità utilizzate per far arrivare all'esame dell'Assemblea un testo di legge che ha al suo interno dei riferimenti che sono valoriali soltanto per una parte della maggioranza. Evidenzia che si vuole fare del provvedimento in esame una bandiera ma rileva che l'articolo 1 dello stesso, nel modificare l'articolo 604-*bis* del codice penale, fa riferimento a terminologie assai vaghe. Sottolinea, quindi, come con l'emendamento in discussione il suo gruppo proponga di ampliare le tutele previste dal citato articolo 604-*bis* a soggetti aventi particolari condizioni, socialmente riconoscibili e condivisibili, quali la disabilità e l'età. Ritenendo quindi che non si possa non condividere il contenuto di una proposta emendativa volta a tutelare gli individui con disabilità, attende che l'emendamento Turri 1.21 sia posto in votazione per verificare come la maggioranza si esprimerà sullo stesso.

Gianluca CANTALAMESSA (LEGA) fa presente che lo scopo dell'emendamento Turri 1.21, in linea con gli obiettivi del provvedimento in esame, è quello di combattere ogni forma di discriminazione. Nel ritenere infatti che si sia tutti d'accordo sul fatto che è cosa sbagliata discriminare le persone per motivi fondati sul sesso, sul peso, sull'età o su altre caratteristiche, sottolinea che l'intento originario della Lega era quello di introdurre una circostanza aggravante, invece di prevedere specifiche fattispecie di reato. Fa inoltre presente che sarebbe proprio il provvedimento in esame, qualora non dovesse essere approvato l'emendamento Turri 1.21, ad operare una discriminazione di cui la maggioranza e la Commissione si renderebbero responsabili. Ritiene pertanto che la volontà di respingere il citato emendamento rivelerebbe il vero obiettivo ideologico del provvedimento, vale a dire

quello di annullare le identità di « maschio » e di « femmina ». Volendo credere che tale non sia l'intenzione dei proponenti e che si voglia realmente combattere tutte le forme di discriminazione, evidenzia che, sulla base degli esiti della votazione dell'emendamento Turri 1.21, la Lega valuterà la posizione da assumere per il prosieguo dell'esame.

Ciro MASCHIO (FDI) fa presente che l'emendamento Turri 1.21, nonché i successivi di analogo contenuto, sono volti a limitare i danni recati dall'articolo 1 del testo unificato. Precisa che sull'argomento non si è voluto recepire né le fondate e costruttive critiche avanzate dalle opposizioni e neanche le osservazioni di carattere tecnico effettuate anche da eminenti giuristi della stessa maggioranza in seno al Comitato per la legislazione. Ritiene infatti incontestabile che le fattispecie ipotizzate dall'articolo 1 hanno profili di genericità ed indeterminatezza non marginali, dal momento che da essi può conseguire o meno la pena della reclusione. Ribadisce inoltre il paradosso connaturato al provvedimento in esame, dal momento che, per una eterogenesi dei fini, i presentatori delle proposte di legge in esame, nel dare maggiore tutela ad alcuni specifici soggetti ritenuti più deboli, finiscono per limitare i diritti di tutti coloro che non sono ricompresi nella specifica categoria, con la conseguente limitazione della libertà altrui. Rammenta, in particolare, che il collega Paolini, più di altri, ha ripetutamente portato all'attenzione dei colleghi della Commissione esempi concreti delle ricadute del provvedimento in esame, sottolineando come si rischi il carcere offendendo un soggetto omosessuale e invece non si abbiano conseguenze se il medesimo comportamento era rivolto ad un cittadino disabile, che, subendo il danno di una tutela minore, sarebbe ritenuto « di serie b ». Nel ribadire come il nostro codice penale già punisca determinati reati, garantendo pari grado di protezione e identiche circostanze aggravanti, sottolinea che con la norma in esame si vuole formalizzare un intervento « manifesto »

per mettere l'etichetta ad alcune specifiche categorie, rinunciando a tutelarne altre che sono vittime di episodi di discriminazione riportati dalla cronaca quotidiana. Pertanto riterrebbe incomprensibile che la maggioranza non approvasse l'emendamento Turri 1.21, volto ad estendere la protezione anche ad altre categorie, invece che limitarsi alle discriminazioni fondate sul sesso e sull'orientamento sessuale. Auspicando di aver compreso male le intenzioni dei proponenti, che sembrano voler discriminare alcuni per proteggerne altri, che fanno parte del medesimo contesto associativo, invita i colleghi ad accogliere con favore l'emendamento Turri 1.21.

Franco VAZIO, *presidente*, propone di procedere con la votazione dell'emendamento Turri 1.21, per svolgere successivamente un Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, al fine di delineare le modalità per il prosieguo dell'esame del provvedimento. Ritiene infatti che allo stato non vi siano le condizioni per trasmettere alle Commissioni in sede consultiva, come concordato, il testo come emendato nella seduta odierna, sottolineando a tale proposito la lesione delle loro prerogative.

Giusi BARTOLOZZI (FI) interviene perché resti agli atti la propria posizione personale, ritenendo di non poter accettare l'accusa di voler discriminare. Rammenta a proposito il contenuto dell'articolo 3 della Costituzione, che declina il principio del trattamento diverso a fronte di condizioni diverse, evidenziando pertanto come votare in senso contrario all'emendamento Turri 1.21 non significhi discriminare a titolo esemplificativo le persone di bassa statura o che portano gli occhiali. Rammenta inoltre che con il testo in esame si interviene ad integrare i contenuti della legge Mancino e che, come molti soggetti auditi hanno evidenziato, le discriminazioni per motivi etnici o razziali hanno ragioni simili a quelle legate al sesso e all'orientamento sessuale. Pertanto dichiara di votare in tutta tranquillità contro l'emendamento Turri 1.21, che pe-

raltro, nel fare riferimento alle « condizioni personali e sociali », configura un intervento troppo ampio e troppo generico. Fa presente a tale proposito come l'introduzione, con il cosiddetto codice rosso, di misure di protezione speciale per le donne oggetto di violenza, sulle quali gli stessi colleghi della Lega hanno concordato quando facevano parte del cosiddetto « Governo giallo-verde », non abbia costituito un atto di discriminazione verso altri soggetti. Sottolinea infatti come anche in quell'occasione sia stato introdotto un trattamento diverso a fronte di situazioni diverse, che hanno suggerito il rafforzamento della tutela delle donne. Pertanto ribadisce il proprio voto personale contro l'emendamento Turri 1.21.

Luca Rodolfo PAOLINI (Lega) interviene per rivolgere alla collega Bartolozzi, sulla base della sua esperienza precedente, un interrogativo specifico sulle conseguenze pratiche, una volta approvato il provvedimento in esame, nel caso in cui l'offesa venisse rivolta ad un disabile, ad una donna sovrappeso o, invece, ad un soggetto omosessuale.

Franco VAZIO, *presidente*, fa presente all'onorevole Alessandro Pagano, che chiede di intervenire, che non può prendere la parola in sede di dichiarazione di voto, non essendo un componente della Commissione giustizia.

Alessandro PAGANO (LEGA) fa presente di partecipare ai lavori della Commissione in sostituzione dell'onorevole Marchetti.

Franco VAZIO, *presidente*, dichiara di non aver ricevuto alcuna comunicazione al riguardo.

Alessandro PAGANO (LEGA), nell'assicurare che sta sostituendo l'onorevole Marchetti, suppone che si sia trattato di una distrazione.

Franco VAZIO, *presidente*, prende atto che il capogruppo della Lega, onorevole

Turri, sta procedendo in questo istante alla citata comunicazione.

Alessandro PAGANO (LEGA), nel comprendere le esigenze della maggioranza, che vengono esplicitate per il tramite del presidente Vazio, tiene a precisare che quello in corso è un dibattito serio e che l'intenzione del gruppo della Lega è quella di lasciare agli atti osservazioni di merito, che avranno rilevanza in futuro sul piano giurisprudenziale. Si appella pertanto al presidente, ritenendo che non vi sia la necessità di svolgere una riunione dell'Ufficio di presidenza dal momento che gli interventi dei componenti del gruppo della Lega andranno, in termini di efficacia, nella direzione di quello appena svolto dal collega Paolini. Pertanto, nel caso si voglia concludere l'esame del provvedimento nell'arco di 30 minuti, chiede rispettosamente al presidente di astenersi dal farlo, consentendo all'opposizione di continuare a lavorare.

Franco VAZIO, *presidente*, nell'assicurare al collega Pagano che non è sua intenzione ridurre drasticamente i tempi del dibattito come da lui stesso ventilato, pone in votazione l'emendamento Turri 1.21.

La Commissione respinge l'emendamento Turri 1.21.

Franco VAZIO, *presidente*, come preannunciato, sospende la seduta per consentire lo svolgimento dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

**La seduta, sospesa alle 21.25, riprende alle 21.55.**

Ciro MASCHIO (FDI), illustrando l'emendamento Bellucci 1.35, evidenzia che esso parte da una *ratio* perfettamente identica a quella dell'emendamento in precedenza esaminato, essendo finalizzato ad ampliare, rendendo omnicomprensiva la portata della norma, il ventaglio delle categorie meritevoli di tutela rafforzata,

comprendendovi anche i casi di offesa basata sulla disabilità fisica o psichica. Ritiene, infatti, che sarebbe altrimenti inspiegabile che, da una parte, si intenda introdurre una norma di fatto indeterminata, facendo riferimento all'orientamento sessuale e all'identità di genere che sono concetti solo menzionati da altre norme ma non certamente determinati e, contemporaneamente, dall'altra non si voglia ampliare, appunto, il ventaglio delle categorie da proteggere.

Quanto al fatto, da altri evidenziato, che i disabili possono trovare tutela attraverso l'applicazione di altra normativa, osserva che, se è corretto dirlo, è altrettanto doveroso ricordare che nella proposta di legge all'esame già si opera un inserimento di una categoria di soggetti da tutelare in una normativa già esistente, e questa categoria è quella afferente ai casi di omofobia e non invece quella che può essere colpita per motivi legati alla disabilità. Rimarca che quella dei disabili fisici e psichici è proprio una delle categorie che più duramente è stata oggetto di discriminazioni, come storicamente provato, ad esempio, dalle efferatezze naziste, anche attraverso pratiche eugenetiche.

Ritiene quindi che introdurre un'ulteriore tipologia all'interno di una normativa penale già esistente sia del tutto possibile. Conclude quindi sottolineando che l'emendamento in questione ha una sua ben precisa *ratio* dando specifica tutela anche alle persone disabili.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) valuta l'emendamento Bellucci 1.35 positivamente, soprattutto se si fa mente locale su possibili episodi che concretamente potrebbero avvenire nella realtà. In tal senso invita la Commissione a ipotizzare che in un albergo di successo, o in una discoteca, i gestori possano essere orientati a non dare accesso ai disabili per questioni legate all'immagine: osserva che anche qualora non impediscano effettivamente l'accesso a soggetti disabili, quell'albergatore o quel gestore di discoteca potrebbero ottenere i propri fini collocandoli, ad esempio, in un luogo poco visibile, se non nascosto,

della struttura e ciò potrebbe avvenire senza che quei soggetti possano ottenere effettiva tutela ai sensi del progetto di legge all'esame, e senza altresì che i responsabili ne rispondano. Tutt'altra cosa, rimarca, succederebbe se la medesima discriminazione fosse fatta ad un transgender o ad un omosessuale, cosa che all'evidenza non suonerebbe come giusto. Osserva, inoltre, che lo stesso esempio si può allargare anche a soggetti meno avvenenti o ritenuti brutti. Si domanda quindi perché non si voglia tutelare anche questi soggetti che secondo la nostra Costituzione hanno pari dignità. Conclude auspicando che ogni discriminazione possa essere combattuta e ritiene che l'emendamento in discussione vada in questa direzione.

Alessandro PAGANO (LEGA) sottoscrive l'emendamento Bellucci 1.35 e osserva che esso svela quale sia il vero obiettivo della legge che non è tutelare le persone con tendenze omosessuali perché, ricorda, se così fosse, non vi sarebbero tante critiche da parte di singoli omosessuali che in lettere aperte e messaggi diffusi in rete manifestano la loro contrarietà. Ritiene infatti che questa proposta di legge sia funzionale a realizzare una vera e propria agenda politica prefissatasi dalla lobby LGBT che intende piegare la volontà degli Stati sovrani al fine di superare le identità di uomo, donna e famiglia per liquidarle e far emergere la figura di un soggetto isolato che non potrà più opporsi alla forza delle diverse dittature e ideologie. A tal fine osserva che, in particolar modo, tale ideologia è nemica della famiglia che, in quanto corpo intermedio sociale, è idonea a bloccare i predetti pericoli: eliminarla quindi, è del tutto funzionale ad una manipolazione sociale e umana che, ricorda, non è estranea alle idee propalate dalla fondazione Open di George Soros. Stigmatizza, quindi, il comportamento di simili associazioni sedicenti filantropiche e osserva, altresì, che la finalità di questa proposta di legge è coerente con il disegno appena descritto.

Riconosce al relatore Zan una certa onestà intellettuale, ma resta convinto che sia un fatto che tale proposta di legge sia sagomata per la realizzazione di un concetto che intende vanificare il livello scientifico della discussione affinché a livello legislativo si possa introdurre qualunque cosa. Ricorda peraltro che anche i più diffusi vocabolari recano definizioni fumose circa l'identità di genere, definizioni la cui indeterminatezza, sottolinea, cozza contro i basilari principi del diritto penale, cosa che inoltre, ricorda, può spalancare enormi spazi a futuri ricorsi giurisdizionali. Osserva anche, però, che c'è una forte volontà da parte della gente di resistere a queste indebite pressioni e allo stravolgimento dell'identità umana.

Cita quindi alcune realistiche fattispecie nelle quali potrebbe trovare applicazione l'ipotesi di reato prevista dal provvedimento in esame: i genitori di un bambino potrebbero decidere di non assumere una persona con identità sessuale indefinita che si presenta per svolgere un lavoro di *baby sitter* e questa persona avrebbe la facoltà di sporgere denuncia per discriminazione.

Un altro caso potrebbe essere rappresentato da una transessuale che in una palestra utilizza lo spogliatoio delle donne e che denuncia il proprietario della medesima palestra, il quale ha invitato a cambiare spogliatoio. Segnala, inoltre, che la previsione di un fondo per il pagamento delle spese processuali potrebbe indurre i soggetti che si ritengono lesi a presentare denunce senza alcuna remora di ordine finanziario.

Giusi BARTOLOZZI (FI) annuncia il suo personale voto contrario sull'emendamento Bellucci 1.35 che propone, tra l'altro, di sostituire la rubrica dell'articolo 604-*bis* del codice penale punendo la propaganda per motivi di discriminazione di orientamento sessuale o identità di genere.

Roberto TURRI (LEGA) sottoscrive, anche a nome del collega Alessandro Pagano, l'emendamento Bellucci 1.35. Ritiene che tale emendamento, pur con la sostituzione

della rubrica dell'articolo 604-*bis* del codice penale, non sia peggiorativo rispetto al testo base e non produca effetti in termini di limitazione alla libertà di pensiero. Apprezza inoltre in particolare l'estensione della tutela nei confronti della discriminazione per motivi di disabilità fisica o psichica.

La Commissione respinge l'emendamento Bellucci 1.35.

Alessandro PAGANO (LEGA), intervenendo sull'emendamento 1.20 a sua prima firma, ne segnala l'importanza ai fini del miglioramento del testo, in quanto volto ad aggiungere ulteriori fattispecie per le quali si richiede la volontà di ledere l'incolumità, la dignità ed il decoro delle persone e non la semplice espressione del pensiero.

Cita poi un altro esempio di possibile denuncia penale in applicazione del provvedimento in esame, rappresentato da un medico che si rifiuta di somministrare la TPR ad un minorenne.

La Commissione respinge l'emendamento Alessandro Pagano 1.20.

Ciro MASCHIO (Fdi), in relazione all'emendamento Varchi 1.44, del quale è cofirmatario, osserva che lo stesso interviene per limitare l'indeterminatezza della norma penale sulla quale si interviene, eliminando il riferimento all'orientamento sessuale e all'identità di genere, e osserva come, in assenza di una chiara definizione, sia meglio eliminare queste ipotesi, mantenendo solo il riferimento al sesso, del quale parla anche la Costituzione, e al genere femminile.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Alessandro Pagano 1.39 e Varchi 1.44.

Alessandro PAGANO (LEGA) sottoscrive l'emendamento Varchi 1.34 e ribadisce che le espressioni orientamento sessuale ed identità di genere sono troppo vaghe. A questo proposito ricorda che

l'ideologia *gender* è giunta ad individuare 54 differenti *gender*, molti dei quali non percepibili da parte degli osservatori esterni. Tra questi menziona il genere *fluid*, ovvero soggetti che un giorno si sentono maschi e altri femmine, e *agender*, soggetti che non si identificano in nessun genere. Osserva quindi che questi soggetti, una volta entrata in vigore la proposta di legge in esame, si sentiranno autorizzati a denunciare chiunque e i giudici dovranno pronunciare sentenze sulla base dei pochi elementi messi a loro disposizione dal legislatore.

Manfredi POTENTI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Varchi 1.34, ritiene che la problematica denunciata dal collega Pagano sia attuale e rammenta che in Italia circa 60 persone l'anno avviano i procedimenti di rettifica di identità sessuale. Precisa inoltre che il suo gruppo parlamentare sosterrà l'emendamento in discussione in quanto lo stesso elimina una serie di rischiosi riferimenti di carattere normativo dalla già rischiosa modifica che il provvedimento intende introdurre all'articolo 604-*bis* del codice penale.

La Commissione respinge l'emendamento Varchi 1.34.

Alessandro PAGANO (Lega), nel sottoscrivere l'emendamento Rospi 1.23 nonché tutti i successivi emendamenti a prima firma Rospi, sottolinea che tale proposta emendativa è volta ad escludere che tra i motivi di discriminazione previsti dall'articolo 604-*bis* del codice penale vi siano anche quelli fondati sul sesso. Precisa quindi di ritenere che il provvedimento in discussione sia una norma che persegue il libero pensiero non tutelando veramente le persone omosessuali. Ricorda quindi che nel 2014 in Spagna, grazie ad una legge praticamente identica a quella che la maggioranza vorrebbe introdurre con il provvedimento in discussione, un cardinale è stato accusato di omofobia per aver semplicemente affermato in una intervista che l'unico matrimonio è quello finalizzato alla procreazione e che in Francia dei

cittadini che indossavano una maglietta con raffigurato il disegno di una famiglia formata da una madre, un padre e due bambini sono stati accusati da alcuni « omosessuali ideologizzati » che si sono ritenuti offesi da tale disegno. Sottolinea quindi che la legge Mancino già tutela tutti gli individui e ritiene che a suo avviso il provvedimento in discussione finirà per creare una super categoria di privilegiati. Evidenzia infine come si stia instillando nel Paese una grave forma di eterofobia.

La Commissione respinge l'emendamento Rospi 1.23.

Giusi BARTOLOZZI (FI) insiste con il relatore affinché rifletta sul contenuto dell'emendamento a sua prima firma 1.10, almeno ai fini dell'esame in Assemblea. Sottolinea che tale proposta emendativa è volta a sopprimere il riferimento al « genere » dal provvedimento in discussione che a suo avviso è ridondante rispetto alle tre grandi categorie del « sesso », dell'« orientamento sessuale » e dell'« identità di genere ».

Manfredi POTENTI (LEGA), nel concordare con la collega Bartolozzi, sottolinea come il termine « genere » si presti ad innumerevoli incertezze e presenti una miriade di sfaccettature che non possono essere tollerate in una norma penale. Sottolinea quindi che tale termine non è oggettivo mutando a seguito del progredire della sensibilità culturale di un popolo.

Ciro MASCHIO (FDI) ritiene che l'emendamento Bartolozzi 1.10 sia condivisibile e rammenta che l'articolo 3 della Costituzione, che garantisce pari dignità a tutti i cittadini, non cita il genere tra i motivi di distinzione. A suo avviso sopprimere dal provvedimento il riferimento al « genere » e mantenere solo quello al « sesso » garantisce una forma più ampia di tutela dalle discriminazioni e consente di scrivere una norma maggiormente allineata ai principi costituzionali. Rileva quindi che, sebbene la collega Bartolozzi non abbia ritenuto di sostenere i prece-

denti emendamenti di buon senso presentati dal suo gruppo parlamentare, ciò non deve essere un motivo valido per impedire che il suo gruppo si esprima favorevolmente sull'emendamento Bartolozzi 1.10.

La Commissione, con distinte votazioni respinge gli emendamenti Bartolozzi 1.10 e Rospì 1.22.

Alessandro PAGANO (Lega) illustra e raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 1.24 volto a rendere più chiara la norma. L'emendamento infatti specifica un'ulteriore serie di motivi in base ai quali si applicherà l'articolo 604-*bis* del Codice penale, prevedendo, tra i vari, anche la tutela degli individui che vengono discriminati in ragione del proprio peso, del modo di parlare, della provenienza geografica e della presenza di handicap. Sottolinea che l'emendamento mette in evidenza le contraddizioni poste in essere dai sostenitori del provvedimento, a suo avviso predisposto su impulso di determinate lobby, e ritiene che lo stesso contenga una serie di discriminazioni al contrario.

Franco VAZIO, *presidente*, nel rammentare l'impegno assunto nei confronti delle Commissioni che devono esprimere il parere sul provvedimento in sede consultiva, a trasmettere loro il testo emendato in tempi utili, preannuncia che alle 23.30 convocherà una riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, al fine di individuare le opportune modalità di prosieguo dei lavori.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA), nell'apprezzare la correttezza e la calma del presidente, lo invita tuttavia a comprendere che l'opposizione si sta battendo in difesa dei cittadini, al fine di garantire il loro diritto a dissentire in maniera pacifica rispetto a determinate visioni della vita. Nel sottolineare a tale proposito che si tratta di un principio tutelato dalla Costituzione, oltre che di un diritto connesso con le personali convinzioni religiose, evidenzia le contraddizioni della

maggioranza emerse oggi in Assemblea, durante l'esame del testo unificato delle proposte di legge sull'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione massiva di informazioni false. Sottolinea che la Lega ha presentato a tale provvedimento un emendamento volto ad abrogare la lettera *d*) del comma 1 dell'articolo 2 in base al quale la Commissione ha il compito di « verificare se l'attività di disinformazione abbia finalità di odio, ossia di incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi o di istigazione a delinquere per la commissione di atti discriminatori e violenti per motivi sessuali o di orientamento sessuale ». Fa presente inoltre di essere intervenuto brevemente in Assemblea per segnalare il contestuale esame presso la Commissione Giustizia, nella medesima giornata, di una proposta che, diversamente da quanto appena descritto, prevede, accanto al sesso e all'orientamento sessuale, anche il riferimento « all'identità di genere ». Rileva pertanto la natura ideologica dell'intervento normativo recato dal testo in esame, considerato che la medesima maggioranza, in un diverso provvedimento, non ha ritenuto di censurare gli atti discriminatori fondati sull'identità di genere. Nel chiedere conto di tale diverso approccio, fa presente di essersi dato una personale risposta, evidenziando come nel caso della Commissione d'inchiesta, che procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria, si sia preferito limitarsi ai concetti di sesso e orientamento sessuale, che sono maggiormente coerenti con il principio di tassatività della norma. Chiede pertanto perché in modo analogo non si ritenga di sopprimere anche nel testo unificato in esame il riferimento all'identità di genere come proposto dall'emendamento Rospì 1.22, che chiede di accogliere positivamente. Sottolinea infatti l'inopportunità di rimettere al giudice la decisione se un fatto specifico sia da punire o meno con la reclusione, nel caso in cui il soggetto si ritenga offeso con riguardo ad un concetto

vago ed aleatorio come l'identità di genere, rilevando peraltro come, anche se dovesse intervenire un'assoluzione, l'eventuale responsabile sarebbe comunque sottoposto alle sofferenze di un processo oltre che all'esposizione pubblica in qualità di omofobo. Come già in altre occasioni riferito, rammenta che due sabati fa, nel corso di una pacifica e silenziosa manifestazione provata, due ragazzi dichiaratamente gay hanno ripetutamente fatto zig zag tra i manifestanti al solo scopo di provocare una reazione offensiva nei loro riguardi. Ritiene a tale proposito che, se ciò fosse avvenuto, i giornali avrebbero riferito la notizia del maltrattamento di due omosessuali, nonostante che l'eventuale, per quanto deprecabile, offesa fosse dovuta ad una causa completamente diversa. Nel fare presente inoltre che, secondo quanto riportato dall'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori, si tratta di pochi episodi all'anno, peraltro di natura molto diversa, dal momento che si va dalla grave aggressione al ragazzo di Pescara, per la quale a suo giudizio dovrebbe essere prevista la reclusione fino a diciotto anni, alla frase incauta del camionista. Sottolinea come la vera emergenza consista piuttosto nel continuo arrivo in Italia di migranti positivi al COVID 19 ai quali viene consentito l'ingresso nel nostro Paese, nonché la fuga dai centri di accoglienza. Pertanto chiede alla maggioranza di votare favorevolmente sull'emendamento Rospi 1.22 al fine di allinearsi alle posizioni assunte con il testo unificato delle proposte di legge istitutive della Commissione d'inchiesta.

Franco VAZIO, *presidente*, fa presente all'onorevole Paolini, che non ha ritenuto di interromperlo in ragione della passione del suo intervento, ma che l'emendamento Rospi 1.22 è stato appena respinto e che si sta per procedere alla votazione dell'emendamento Alessandro Pagano 1.24.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA), nel ringraziare il presidente, fa notare che i due emendamenti hanno un analogo obiettivo.

La Commissione respinge l'emendamento Alessandro Pagano 1.24.

Ciro MASCHIO (FDI) fa notare al presidente che aveva chiesto di intervenire sull'emendamento precedente.

Franco VAZIO, *presidente*, nel chiedere scusa al collega Maschio, fa presente che non può dargli la parola sull'emendamento Alessandro Pagano 1.24, in quanto si è già svolta la relativa votazione.

Ciro MASCHIO (FDI) fa presente di aver alzato la mano per ben due volte, in primo luogo per chiedere al presidente di precisare se fosse in corso l'esame dell'emendamento Rospi 1.22 o dell'emendamento Alessandro Pagano 1.24 e, in secondo luogo, per chiedere di intervenire. Con riguardo all'emendamento Varchi 1.104 evidenzia che si tratta del primo di una serie di proposte emendative che tenta di circoscrivere la portata della norma alle fattispecie realmente lesive, evitando che essa venga applicata a fatti che più propriamente riguardano l'espressione del libero pensiero sancita dall'articolo 21 della Costituzione. Fa presente in particolare che l'emendamento Varchi 1.104 è volto a limitare l'applicazione della norma ai fatti che siano idonei a costituire una minaccia per l'ordine pubblico, ritenendo che in tal caso sia giustificabile una norma penale più severa, che rientra nella *ratio* complessiva della legge Reale e Mancino, prima ancora che dello stesso articolo 604-*bis* del codice penale. Ritiene pertanto che l'emendamento in esame, nonché i successivi, meritino di essere approvati al fine di tutelare le libere espressioni del pensiero, seppur sgradevoli e non condivisibili, ritenendo che tale libertà non sarebbe realmente tale se fosse limitata soltanto a ciò che è gradito a noi o alla maggioranza della società.

La Commissione respinge l'emendamento Varchi 1.104.

Ciro MASCHIO (FDI) illustra l'emendamento Varchi 1.108, che propone di



introdurre la procedibilità a querela in luogo di quella di ufficio, stabilendo anche la relativa tempistica, con l'obiettivo di consentire l'apertura di un procedimento su una specifica condotta soltanto quando il soggetto passivo si ritenga leso nella propria dignità. Ritiene infatti che si debba evitare lo Stato di polizia del pensiero, che si attiva automaticamente quando venga compiuto un atto ritenuto non corretto dall'opinione dominante, anche nei casi in cui non si sia determinata una lesione di diritti specifici di una singola persona. Evidenziando il fatto che le misure del testo unificato presuppongono necessariamente una vittima, ritiene pericoloso attribuire ad altri la decisione se tale vittima ci sia o meno, anche perché il nostro codice penale già consente l'esercizio dell'azione penale in tutte le situazioni in cui il soggetto leso non sia in grado di difendersi. Sottolinea inoltre la natura non ostruzionistica di tali emendamenti, che sono stati accantonati proprio in ragione della presenza di un margine di confronto tra maggioranza e opposizione, nonché la loro finalità costruttiva, volta a dare un minimo di determinatezza almeno alla fase applicativa delle norme.

Manfredi POTENTI (LEGA) interviene per sottolineare l'opportunità dell'intervento recato dall'emendamento Varchi 1.108, rammentando come anche la Lega abbia presentato diversi emendamenti volti a garantire che si proceda per querela del soggetto leso, che manifesta la propria volontà sulla perseguibilità in presenza di specifiche fattispecie. Ritiene che si tratti della condizione migliore per avviare un procedimento, perché la persona offesa è in grado di stabilire i limiti e la gravità del fatto, evitando di sottoporre la circostanza alla valutazione dello Stato in maniera automatica. Pertanto nell'aderire al contenuto dell'emendamento Varchi 1.108, preannuncia il suo voto favorevole.

La Commissione respinge l'emendamento Varchi 1.108.

Franco VAZIO, *presidente*, come preannunciato, sospende brevemente la seduta per consentire lo svolgimento dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

**La seduta, sospesa alle 23.30, riprende alle 24.**

Franco VAZIO, *presidente*, fa presente che, come convenuto nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si procederà nel corso della notte all'esame di tutte le restanti proposte emendative, esaurendole e consentendo un intervento per gruppo su ciascuna di esse per non più di due minuti.

Ingrid BISA (LEGA) illustrando l'emendamento Alessandro Pagano 1.85, ne sottolinea la particolare importanza procedurale e la positiva ricaduta sui lavori delle procure della Repubblica. Rileva, infatti, che se risponde a verità quanto previsto da vari esponenti della maggioranza, e cioè che le vittime di tali nuovi reati saranno moltissime, è probabile saranno anche moltissimi i fascicoli pendenti nelle procure con un probabile intasamento dei lavori. Osserva che l'emendamento in questione intende snellire i lavori delle procure attraverso la previsione dell'esercizio dell'azione penale attraverso querela di parte, invece che d'ufficio, ciò che ritiene, peraltro, risponda anche al probabile maggior livello di consapevolezza che la vittima ha dei comportamenti lesivi nei suoi confronti. Per tali ragioni ribadisce quindi che, a suo avviso, il reato deve essere perseguibile a querela di parte, dando così anche il dovuto rilievo alla percezione delle vittime di reato.

Ciro MASCHIO (FDI), illustrando l'emendamento Alessandro Pagano 1.85, sottolinea anch'egli che esso mira a rendere perseguibile su querela di parte, e non d'ufficio, la fattispecie di reato, cosa che ritiene ragionevole e rispondente al buon senso. È, inoltre, dell'avviso che non solo la querela di parte non pregiudica la

finalità che si pone la proposta di legge, ma ne razionalizza l'effettiva applicazione. Sottolinea che in tal modo si perseguono finalità di giustizia coniugandole con le esigenze di economicità del funzionamento del sistema giudiziario, in quanto si riduce il numero dei fascicoli giudiziari pendenti presso le procure della Repubblica.

La Commissione respinge l'emendamento Alessandro Pagano 1.85.

Roberto TURRI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, invita il presidente, in ragione del contingentamento del tempo a disposizione di ciascun gruppo per l'illustrazione degli emendamenti, ad avvisare almeno con 30 secondi di anticipo l'esaurirsi del tempo a disposizione del commissario interveniente.

Franco VAZIO, *presidente*, accogliendo l'invito del deputato Turri, avverte che sarà sua premura avvisare con anticipo l'esaurirsi del tempo a disposizione per gli interventi dei commissari.

Roberto TURRI (LEGA) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.14, il cui contenuto sottolinea la netta contrarietà del suo gruppo alla norma in esame. Ritene, infatti, che un'ulteriore tutela, come quella prestata dalla proposta di legge all'esame, non sia necessaria in quanto l'attuale ordinamento è del tutto sufficiente ad assicurare la protezione dei beni giuridici in questione. Si dice inoltre convinto che la proposta in discussione non sia effettivamente finalizzata a tutelare quei soggetti dalle discriminazioni, quanto invece a perseguire un fine diverso che consiste nel realizzare forme di società diverse dall'attuale.

Ciro MASCHIO (FDI) illustra l'emendamento Turri 1.14 che, a suo avviso, mira a limitare i danni che potrebbero essere provocati da una magistratura troppo ideologizzata. Sottolinea, infatti, che le pene previste dalla norma che si intende emendare, considerata la difficoltà di definire con precisione la fattispecie, potrebbero

andare a colpire anche condotte suscettibili di essere interpretate con eccessivo zelo.

La Commissione respinge l'emendamento Turri 1.14.

Alessandro PAGANO (LEGA) illustra l'emendamento Turri 1.15, che è volto, tra l'altro, a sopprimere la nuova rubrica dell'articolo 604-*bis* del codice penale. Cita poi l'esempio di un *bigender*, soggetto che si sente sia maschio sia femmina, e i problemi che potrebbe avere nell'individuare i servizi igienici da utilizzare.

Franco VAZIO, *presidente*, ricorda ai colleghi la necessità di rispettare soggetti che nella loro vita hanno frequentemente subito violenze e discriminazioni.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Turri 1.15 e Varchi 1.141.

Franco VAZIO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Palmieri 1.142; si intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Turri 1.43 e gli identici emendamenti Alessandro Pagano 1.151 e Maschio 1.156.

Alessandro PAGANO (LEGA) osserva che con l'entrata in vigore della legge in esame saranno denunciati anche i genitori che non vogliono che i propri figli siano sottoposti all'educazione *gender*. Ricorda poi che il parroco di Lizzano ha promosso la recita di un Rosario al fine di bloccare l'approvazione del presente provvedimento ed evidenzia che in futuro simili azioni saranno considerate reati.

Ciro MASCHIO (FDI), illustrando l'emendamento a sua prima firma 1.158, segnala come questo sia volto a eliminare dal testo del codice penale definizioni imprecise, in modo tale da individuare con maggiore chiarezza le fattispecie di reato di cui all'articolo 604-*bis*.

Segnala poi che la senatrice Cirinnà ha definito in un *Tweet* il presente dibattito come « notte della cavalleria oscurantista » e che questa esponente politica vorrebbe trasformare le associazioni con opinioni diverse dalle sue in associazioni criminali. Invita quindi la senatrice Cirinnà ad occuparsi piuttosto della mafia e delle altre associazioni a delinquere.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Alessandro Pagano 1.153 e Maschio 1.158 e l'emendamento Varchi 1.146.

Alessandro PAGANO (LEGA) sottoscrive l'emendamento Maschio 1.198 e segnala un'altra casistica che desidera sia messa a verbale. Ricorda che il *pangender* è il genere di chi si sente membro di tutti i generi. A riguardo confessa di non aver ben compreso la definizione e chiede come sia possibile essere condannati per un atto di discriminazione nei confronti di una categoria di soggetti, le cui caratteristiche non si riescono nemmeno a comprendere.

La Commissione respinge l'emendamento Maschio 1.198.

Ciro MASCHIO (LEGA) rileva come l'emendamento a sua prima firma 1.193 sia fondato sul buon senso, in quanto prevede che il reato di cui all'articolo 604-*bis* del codice penale sia perseguibile solo a seguito di querela presentata dalla persona offesa. Osserva infatti che in molti casi quello che alcuni giudici possono vedere come un reato non sia percepito come tale dal soggetto colpito.

La Commissione respinge l'emendamento Maschio 1.193.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) osserva che l'emendamento Turri 1.222 è volto a evitare il pericolo di persecuzioni giudiziarie, le quali sono sempre fondate sull'esistenza di norme poco chiare e si riferiscono a reati perseguibili di ufficio. Ricorda inoltre che nella scorsa legislatura il Partito democratico presentò una pro-

posta emendativa molto simile alla presente.

Ciro MASCHIO (LEGA) sottoscrive gli emendamenti Turri 1.222 e Alessandro Pagano 1.49.

Franco VAZIO, *presidente*, fa presente che l'emendamento Turri 1.222 deve intendersi assorbito dall'approvazione dell'articolo aggiuntivo Costa 2.02 (*Nuova formulazione*) nella seduta del 23 luglio scorso.

Alessandro PAGANO (LEGA) segnala che il mancato accoglimento dell'emendamento a sua firma 1.49, volto a tutelare la libertà religiosa, dimostrerebbe il carattere dittatoriale e liberticida della nuova fattispecie di reato. Ricorda infatti l'esistenza di una lettera di san Paolo che potrebbe attirare denunce ai sacerdoti che la dovessero commentare nell'ambito delle celebrazioni liturgiche. A ulteriore conferma della necessità di una norma in materia, ricorda anche che il sindaco di Lizzano ha schedato i partecipanti alla recita del Rosario volto a bloccare l'iter del presente provvedimento.

Franco VAZIO, *presidente*, assicura che nessuno dei partecipanti al Rosario di Lizzano corra alcun rischio.

La Commissione respinge l'emendamento Alessandro Pagano 1.49.

Gianluca CANTALAMESSA (LEGA) sottoscrive l'emendamento Alessandro Pagano 1.60, volto a tutelare la libertà dei genitori di esprimere ai propri figli personali opinioni sulle diverse tipologie di famiglia.

Ciro MASCHIO (LEGA) sottoscrive l'emendamento Alessandro Pagano 1.60, finalizzato a difendere la libertà educativa all'interno della famiglia.

La Commissione respinge l'emendamento Alessandro Pagano 1.60.

Manfredi POTENTI (LEGA) illustra l'emendamento Alessandro Pagano 1.54, con il quale si tutelano le opinioni espresse in ambito scolastico, purché non configurino fattispecie delittuose ai sensi di altre disposizioni del codice penale.

Ciro MASCHIO (LEGA) ritiene grave introdurre l'obbligo del *politically correct* nelle scuole. Ritiene infatti che la libera espressione nell'ambito del percorso scolastico sia un diritto ineludibile della persona e chiede di lasciare che l'educazione scolastica si svolga nel solco dei percorsi tracciati dalla Costituzione.

La Commissione respinge l'emendamento Alessandro Pagano 1.54.

Alessandro PAGANO (LEGA) osserva che gli emendamenti in discussione sono diretti ad escludere l'applicazione del reato in alcune fattispecie ben definite. In particolare l'emendamento a sua prima firma 1.58 si riferisce al contesto aziendale o professionale e cita come esempio le scuole di formazione psicologica, a proposito delle quali si potrebbe affermare che sostenere che il sesso biologico incida sulla psiche possa configurare un'ipotesi di reato di omofobia.

La Commissione respinge l'emendamento Alessandro Pagano 1.58.

Gianluca CANTALAMESSA (LEGA) intervenendo sull'emendamento Pagano 1.50, sottolinea come lo stesso sia volto a tutelare il diritto di un formatore o di un dirigente di esprimere, in ambito aziendale e professionale, il proprio pensiero liberamente, ferma restando sempre l'eventuale rilevanza della circostanza accaduta ai simili altri fattispecie delittuose.

La Commissione respinge l'emendamento Alessandro Pagano 1.50.

Alessandro PAGANO (LEGA) illustra e raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua firma 1.48, volto a prevedere che le violazioni di cui alle lettere *a)* e *b)*

del comma 1 del provvedimento siano escluse qualora il fatto avvenga nell'ambito di relazioni fra associati di una medesima associazione, ferma restando la rilevanza della circostanza accaduta ai fini di altre fattispecie delittuose. In proposito osserva che, qualora tale proposta emendativa non fosse approvata, si correrebbe il rischio di considerare penalmente rilevante il rifiuto da parte di un'associazione, come ad esempio la banca del tempo, di accettare una baby sitter in ragione del proprio orientamento sessuale o delle atlete potrebbero essere accusate di omofobia qualora si opponessero a che un transessuale partecipasse a competizioni sportive femminili.

La Commissione, con distinte votazioni respinge l'emendamento Alessandro Pagano 1.48, gli identici emendamenti Turri 1.16 e Varchi 1.238, nonché gli identici emendamenti Turri 1.239 e Palmieri 1.240 e gli emendamenti Varchi 1.271 e 1.265.

Manfredi POTENTI (LEGA) illustra l'emendamento Alessandro Pagano 1.241, del quale è cofirmatario, volto a sopprimere dalla lettera *c)* del comma 1 dell'articolo 1 del provvedimento il riferimento al genere, all'orientamento sessuale o all'identità di genere. A suo avviso con tale soppressione si eliminerebbero una serie di problematiche legate all'inquadramento delle fattispecie delittuose previste al secondo comma dell'articolo 604-*bis* del codice penale. Raccomanda pertanto l'approvazione di tale proposta emendativa.

La Commissione, con distinte votazioni respinge gli emendamenti Alessandro Pagano 1.241 e Varchi 1.300.

Mauro DI MURO (LEGA) sottoscrive l'emendamento Rospi 1.353.

La Commissione, con distinte votazioni respinge l'emendamento Rospi 1.353, gli identici emendamenti Turri 1.331 e Montaruli 1.332, nonché gli emendamenti Montaruli 1.340, Maschio 1.348 e 1.346.

Franco VAZIO, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione dell'articolo aggiuntivo Costa 2.02 (*nuova formulazione*) nella precedente seduta, l'articolo aggiuntivo Alessandro Pagano 1.06 deve intendersi assorbito e pertanto non sarà posto in votazione.

La Commissione, con distinte votazioni respinge gli articoli aggiuntivi Alessandro Pagano 1.07 e Bartolozzi 1.02.

Giusi BARTOLOZZI (FI) illustra brevemente l'articolo aggiuntivo a sua firma 1.01 in materia di procedibilità di ufficio a querela di parte. Precisa di aver votato favorevolmente sia gli emendamenti del collega Maschio che su quelli del collega Alessandro Pagano che, seppur diversamente, incidevano sulla medesima materia. Precisa che l'emendamento intende allineare la procedibilità delle fattispecie di cui al provvedimento in esame a quella per il reato di *stalking*. Auspica quindi che il relatore possa riflettere maggiormente sulla presente proposta emendativa ed effettuare una differente valutazione anche ai fini dell'esame in Assemblea.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) ritiene che la collega Bartolozzi, con l'emendamento in discussione, complichino una materia già complicata. A suo avviso, infatti la tutela nei confronti dei minori è garantita da altre norme.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Bartolozzi 1.01.

Alessandro ZAN (PD), *relatore*, essendo concluso l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 1, chiede di mantenere accantonate le proposte emendative riferite agli articoli 2, 3 e 4 e di passare ad esaminare le proposte emendative riferite all'articolo 5. Esprime quindi parere favorevole sugli identici emendamenti Vitiello 5.190, Rospi 5.191 e Di Muro 5.201, purché riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Invita quindi al ritiro di tutte le ulteriori proposte emendative riferite all'articolo 5.

Il sottosegretario Andrea GIORGIS, esprime parere conforme a quello del relatore.

Lucia ANNIBALI (IV) sottoscrive l'emendamento Vitiello 5.190 e ne accetta la riformulazione proposta dal relatore.

Alessandro PAGANO (LEGA) non accetta la riformulazione dell'emendamento Rospi 5.191, da lui precedentemente sottoscritto.

Mauro DI MURO (LEGA) chiede chiarimenti in ordine alla riformulazione proposta dal relatore, non ritenendola tecnicamente possibile.

Franco VAZIO, *presidente*, osserva che la riformulazione testé proposta dal relatore è tecnicamente valida.

Ciro MASCHIO (FDI) in attesa che il collega Di Muro valuti la riformulazione della sua proposta emendativa avanzata dal relatore, invita quest'ultimo a valutare l'opportunità di modificare tale riformulazione facendo riferimento esclusivamente alle scuole secondarie di secondo grado. In proposito evidenzia di essere cofirmatario dell'emendamento Varchi 1.194 volto a prevedere che in occasione della giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia e la bifobia e la transfobia, le iniziative previste dal provvedimento in esame siano organizzate esclusivamente nelle scuole secondarie di secondo grado.

Alessandro ZAN (PD), *relatore*, non accoglie la richiesta del collega Maschio di modificare la riformulazione da lui proposta degli identici emendamenti Vitiello 5.190, Rospi 5.191 e Di Muro 5.201.

Mauro DI MURO (LEGA) non accetta la riformulazione del suo emendamento 5.201 proposta dal relatore.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) ritiene che la riformulazione testé proposta dal relatore non vada incontro alle richieste dei presentatori degli emendamenti, am-

pliando ancor di più l'ambito di applicazione della norma.

La Commissione approva l'emendamento Vitiello 5.190 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 2).

Franco VAZIO, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione della nuova formulazione dell'emendamento Vitiello 5.190, tutte le restanti proposte emendative riferite all'articolo 5 non saranno poste in votazione in quanto assorbite.

Alessandro ZAN (PD), *relatore*, chiede che sia ancora accantonato l'esame delle restanti proposte emendative riferite agli articoli 6 e 7 e di passare quindi ad esaminare gli emendamenti riferiti all'articolo 8. Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento Maschio 8.10 e Di Muro 8.15, purché riformulati, rispettivamente, nei termini riportati in allegato (vedi allegato 2).

Il sottosegretario Andrea GIORGIS, esprime parere conforme a quello del relatore.

Ciro MASCHIO (FDI), pur ritenendo che nel complesso tutte le riformulazioni proposte dal relatore siano marginali, accetta la riformulazione dell'emendamento a sua firma 8.10.

La Commissione approva l'emendamento Di Muro 8.15 (*nuova formulazione*) (vedi allegato 2).

Mauro DI MURO (LEGA) precisa che l'emendamento a sua firma 8.15 era volto ad evitare che l'Istituto nazionale di statistica potesse effettuare delle rilevazioni statistiche sugli atteggiamenti della popolazione. Chiede inoltre chiarimenti in ordine alla riformulazione proposta dal relatore di tale proposta emendativa.

Franco VAZIO, *presidente*, chiarisce la portata della riformulazione dell'emendamento Di Muro 8.15, volta a prevedere che l'Istituto nazionale di statistica assicuri lo

svolgimento con cadenza almeno triennale di una rilevazione statistica che non avrà più ad oggetto l'atteggiamento della popolazione e che dovrà misurare anche le opinioni, oltre le discriminazioni e la violenza subita e le caratteristiche dei soggetti più esposti a rischio secondo i quesiti contenuti nell'indagine condotta dall'ISTAT a partire dal 2011.

Mauro DI MURO (LEGA), nell'accettare la riformulazione proposta dal relatore dell'emendamento a sua firma 8.15, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo. Sottolinea quindi che il relatore ha espresso parere favorevole soltanto su un emendamento del suo gruppo in materia di statistica e precisa che ciò non potrà certamente cambiare il giudizio della Lega sul provvedimento.

La Commissione approva l'emendamento Di Muro 8.15 (*nuova formulazione*) (vedi allegato 2).

Franco VAZIO, *presidente*, avverte che, a seguito di un errore, gli identici emendamenti Rospi 5.191 e Di Muro 5.201 dei quali il relatore aveva proposto la riformulazione, non accettata dai proponenti, non sono stati posti in votazione prima dell'emendamento Vitiello 5.190 (*nuova formulazione*) che, previa accettazione di uno dei firmatari, è stato approvato dalla Commissione. Avverte che pertanto la Commissione procederà ora a votare tali proposte emendative.

Mauro DI MURO (LEGA) sottolinea che l'emendamento 5.201 era volto a evitare la possibilità di celebrare all'interno delle scuole la giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia. Fa presente quindi di aver appreso da una fonte giornalistica che la maggioranza si era impegnata ad approvare un emendamento che andasse in tale senso ma sottolinea che la riformulazione proposta dal relatore ed accettata dall'onorevole Annibaldi, sembra stridere con l'accordo che la maggioranza avrebbe preso.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Rospì 5.191 e Di Muro 5.201.

Alessandro ZAN (PD), *relatore*, nel passare ad esaminare le proposte emendative accantonate riferite all'articolo 2, esprime su di esse parere contrario.

Il sottosegretario Andrea GIORGIS, esprime parere conforme a quello del relatore.

Roberto TURRI (LEGA) illustra l'emendamento a sua prima firma 2.5 che, riproponendo interventi analoghi a quelli recati sull'articolo 604-*bis* del codice penale, è volto ad estendere la tutela anche ad ulteriori categorie di persone, ferma restando la soppressione del riferimento all'« identità di genere ».

La Commissione respinge l'emendamento Turri 2.5.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA) fa presente che nel tentativo di migliorare il testo in esame, l'emendamento a sua prima firma 2.4 è finalizzato ad estendere la tutela anche sulla base di caratteristiche fisiche o estetiche a persone che, pur offese quotidianamente, non sono tuttavia ritenute meritevoli di protezione in quanto non omosessuali. Chiede pertanto alla maggioranza perché si ostini a non voler estendere i benefici della tutela anche ad ulteriori categorie.

La Commissione respinge l'emendamento Paolini 2.4.

Alessandro PAGANO (LEGA) illustrando il contenuto dell'emendamento a sua prima firma 2.34, fa presente che, sulla base del testo unificato proposto dal relatore, sarà punito con un aumento di pena fino al doppio, senza l'applicazione delle attenuanti prevalenti, chi si sia reso colpevole di offese contro gay o transessuali superpalestrati mentre ciò non è previsto nel caso in cui ad essere leso sia un disabile o un anziano. Pertanto nel

ritenere che la norma recata dall'articolo 2 si qualifichi come « eterofobica » o « anzianofobica », ritiene inaccettabile l'intervento normativo in esame che, in sostanza, crea un *superman* che assume il nome di gay. Ritiene, in conclusione, che la maggioranza sarà costretta ad assumersi tutte le responsabilità di tale scelta.

La Commissione respinge l'emendamento Alessandro Pagano 2.34.

Ciro MASCHIO (FDI), nel preannunciare che chiederà successivamente chiarimenti con riguardo ad un emendamento riferito all'articolo 5, fa presente che l'emendamento Bellucci 2.13 intende ribadire quanto già proposto con riferimento all'articolo 1 del provvedimento in esame, estendendo la tutela penale rafforzata anche alle persone in condizioni di disabilità fisica o mentale. Dichiarò di non comprendere per quale motivo la maggioranza non voglia accogliere tale proposta.

Manfredi POTENTI (LEGA) dichiara di condividere la filosofia dell'emendamento Bellucci 2.13 che introduce una tutela privilegiata per i disabili fisici e mentali, rilevando a quest'ultimo proposito come si tratti di persone che non hanno un rapporto paritetico in termini di logica e di articolazione del pensiero. Nel ritenere pertanto un intervento dovuto, rileva come l'Italia sia in ritardo su questo aspetto, rispetto a diversi Paesi europei che hanno introdotto una legislazione specifica a tutela delle persone disabili. Nel sottolineare che l'emendamento Bellucci 2.13 introduce un limitato inciso al contenuto dell'articolo 604-*ter* del codice penale, preannuncia il voto favorevole della Lega.

La Commissione respinge l'emendamento Bellucci 2.13.

Ciro MASCHIO (FDI), come preannunciato, interviene per un chiarimento con riguardo all'emendamento Varchi 5.194, che è stato dichiarato assorbito a seguito dell'approvazione dell'emendamento Vitiello 5.190 (*nuova formulazione*). Esprime

a tale proposito le proprie perplessità, evidenziando che la *ratio* dell'emendamento Varchi 5.194 è opposta rispetto a quella dell'emendamento Vitiello 5.190, dalla cui approvazione dovrebbe risultare assorbito.

Franco VAZIO, *presidente* con riguardo all'osservazione del collega Maschio, fa presente che l'emendamento Varchi 5.194 deve intendersi non assorbito, ma precluso dall'approvazione dell'emendamento Vitiello 5.190 (*nuova formulazione*), essendo stata sostituita l'espressione « in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado » cui esso si fa riferimento.

Ciro MASCHIO (FDI), nell'evidenziare che si tratterebbe di una preclusione parziale, ritiene di avere il diritto di chiedere che al testo dell'articolo 5, così come risultante dall'approvazione dell'emendamento Vitiello 5.190, venga aggiunto il riferimento alle « scuole secondarie ».

Franco VAZIO, *presidente* nel fare presente che non è possibile subemendare riformulazioni di emendamenti, si riserva comunque un supplemento di valutazione, precisando che gli è chiaro l'intento dei presentatori dell'emendamento Varchi 5.194.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Maschio 2.10 e Alessandro Pagano 2.35, nonché gli identici emendamenti Maschio 2.8 e Bartolozzi 2.11.

Manfredi POTENTI (LEGA), nel rammentare che il testo dell'articolo 604-*ter* del codice penale, così come modificato dal provvedimento in esame, introduce una circostanza aggravante che aumenta la pena fino alla metà nel caso di fatti fondati sul sesso, sull'orientamento sessuale sul genere e sull'identità di genere, evidenzia che l'emendamento Alessandro Pagano 2.41 è volto ad estendere la tutela rafforzata anche ad altre categorie di persone, in ragione tra l'altro della provenienza geografica, della carenza di cul-

tura o della presenza di *handicap* evidenti.

La Commissione respinge l'emendamento Alessandro Pagano 2.41.

Alessandro PAGANO (LEGA) illustra l'emendamento a sua prima firma 2.19 che è volto ad escludere l'applicazione dell'aggravante nel caso in cui il fatto sia avvenuto nell'ambito di un'attività di docenza o di insegnamento. Nel fare riferimento in particolare ad attività svolte nelle scuole o nelle facoltà teologiche, ipotizza a tale proposito un possibile conflitto tra il diritto canonico e la norma liberticida in esame, avvertendo i colleghi che non tutti i preti sono come Don Abbondio e che alcuni di loro, come Fra Cristoforo, sono pronti al martirio.

La Commissione respinge l'emendamento Alessandro Pagano 2.19.

Manfredi POTENTI (LEGA) rileva l'importanza dell'emendamento Alessandro Pagano 2.21 che introduce una scriminante nel caso in cui il fatto sia avvenuto nell'ambito di relazioni familiari, ritenendo che non si possa negare all'interno della famiglia la libertà di rappresentare ai propri figli convinzioni o sensibilità che facciano riferimento alla religione o a tradizioni diverse dalla nostra. A tale proposito sottolinea la necessità che lo Stato italiano si confronti con comunità sempre più presenti nel nostro territorio, che fanno riferimento a tradizioni culturali diverse che, come le culture giuridiche islamiche, considerano l'omosessualità una perversione o una malattia.

La Commissione respinge l'emendamento Alessandro Pagano 2.21.

Alessandro PAGANO (LEGA) con riguardo al contenuto dell'emendamento a sua prima firma 2.25, fa presente come nell'ambito delle diverse esperienze religiose, esistano soggetti di non facile approccio, quali l'Islam o gli evangelici o i greci ortodossi.



Manfredi POTENTI (LEGA) evidenzia la necessità di una scriminante di natura religiosa, sottolineando come in molte religioni l'omosessualità sia un crimine o una malattia da guarire con la preghiera. Rileva, a tale proposito, come sia sempre più facile che in Italia si diffondano tali atteggiamenti, richiedendoci un confronto con altre culture meno tolleranti di quelle occidentali.

La Commissione respinge l'emendamento Alessandro Pagano 2.25.

Alessandro ZAN (PD), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 3, precedentemente accantonate, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Varchi 3.199 e Bartolozzi 3.180.

Il sottosegretario Andrea GIORGIS esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Varchi 3.199 e Bartolozzi 3.180.

Alessandro ZAN (PD), *relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 4, precedentemente accantonati.

Il sottosegretario Andrea GIORGIS esprime parere conforme a quello del relatore.

Roberto TURRI (LEGA) fa presente che l'articolo 4 del testo proposto dal relatore interviene a modificare l'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale al fine di estendere le condizioni di particolare vulnerabilità in esso previste anche ai casi in cui i fatti siano fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere. Fa presente che l'emendamento a sua firma 4.26 è volto a sopprimere tale disposizione, ritenendola non condivisibile.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Alessandro Pagano 4.1, Turri 4.26, Varchi 4.27, Bartolozzi 4.28 e Rospi 4.30.

Alessandro PAGANO (LEGA) precisando che avrebbe voluto intervenire sugli emendamenti riferiti all'articolo 3, fa presente in maniera paradossale che i soggetti resisi responsabili di offese fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere saranno puniti anche con la reclusione in casa la sera oppure con il ritiro della licenza di caccia e del passaporto.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Turri 4.36 e Maschio 4.35, gli identici emendamenti Varchi 4.32 e Bartolozzi 4.34, l'emendamento Alessandro Pagano 4.37, gli identici emendamenti Alessandro Pagano 4.3 e Varchi 4.42, nonché gli identici emendamenti Varchi 4.44 e Alessandro Pagano 4.2.

Ciro MASCHIO (FDI) fa presente di aver chiesto di intervenire sugli identici emendamenti Varchi 4.44 e Alessandro Pagano 4.2.

Franco VAZIO, *presidente* nel chiedere scusa al collega Maschio, annulla la votazione degli identici emendamenti Varchi 4.44 e Alessandro Pagano 4.2.

Ciro MASCHIO (FDI) fa presente che l'emendamento Varchi 4.44 rappresenta l'ennesimo tentativo di sopprimere il riferimento all'identità di genere, in quanto elemento rientrante nei più ampi diritti della persona, anche al fine di eliminare i problemi interpretativi derivanti dalla carenza di definizione del termine. Nel rammentare infatti che l'espressione « identità di genere » è solo vagamente menzionata in alcune sentenze nazionali e in alcuni atti dell'Unione europea, rileva che si sarebbe almeno potuto tentare di migliorare la definizione facendo riferimento ai contenuti della sentenza n. 180 del 2017 della Corte costituzionale.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Varchi 4.44 e Alessandro Pagano 4.2 e l'emendamento Varchi 4.48.

Manfredi POTENTI (LEGA) fa presente che l'emendamento Alessandro Pagano 4.11 è volto ad integrare le modifiche introdotte dal testo del relatore all'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale. Ritiene infatti che sia un'ulteriore forzatura quella di estendere la condizione di vulnerabilità anche ai casi in cui il fatto commesso sia fondato sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'orientamento di genere, di fatto parificando tali situazioni a condizioni di infermità o di deficienza psichica. Pertanto nel considerare scandaloso tale intervento, fa presente che l'emendamento Alessandro Pagano 4.11 è volto ad evitare l'applicazione dell'aggravante se il fatto è avvenuto nell'ambito di attività aventi natura istituzionale.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Alessandro Pagano 4.11 e Maschio 4.49.

Manfredi POTENTI (LEGA) ricollegandosi alle considerazioni dell'intervento precedente, fa presente che l'emendamento Alessandro Pagano 4.15 è volto in maniera analoga a tutelare la libertà di religione escludendo in tali casi l'applicazione della citata circostanza aggravante di cui all'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale. Fa presente che i percorsi religiosi in questione possono essere anche quelli che maturano in comunità non nazionali, preordinate ad escludere i soggetti omosessuali.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Alessandro Pagano 4.15 e Maschio 4.53 e gli identici emendamenti Maschio 4.63 e Alessandro Pagano 4.25.

Franco VAZIO, *presidente* con riguardo alla questione precedentemente sollevata dal collega Maschio, conferma l'impossi-

bilità di riformulare l'emendamento Varchi 5.194 come subemendamento alla riformulazione dell'emendamento Vitiello 5.190. Prende comunque atto della contrarietà del collega Maschio. Avverte quindi che si passa all'esame dell'unica proposta emendativa accantonata relativa all'articolo 6.

Alessandro ZAN (PD), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Turri 6.6.

Il sottosegretario di Stato Andrea GIORGIS esprime parere conforme a quello del relatore.

Roberto TURRI (LEGA) illustrando l'emendamento a sua prima firma 6.6 volto a tutelare ogni forma di discriminazione in attuazione dei principi di uguaglianza e di pari dignità sociale sanciti dalla Costituzione e dai Trattati europei, osserva che la proposta di legge all'esame sembra invece insistere solo sull'orientamento sessuale, cercando di introdurlo in ogni posto possibile, dimenticando di fatto le discriminazioni in generale.

Conclude rilevando che, nonostante il relatore avesse proposto e ottenuto di accantonare una moltitudine di proposte emendative, alla fine si è ridotto a riformularne soltanto tre, tradendo in qualche modo le aspettative dei commissari.

La Commissione respingere l'emendamento Turri 6.6.

Alessandro ZAN (PD), *relatore*, ribadisce di raccomandare l'approvazione del suo emendamento Tit. 1.

Il sottosegretario di Stato Andrea GIORGIS esprime parere conforme a quello del relatore.

La Commissione approva l'emendamento Tit. 1 del Relatore (*vedi allegato 2*).

Alessandro PAGANO (LEGA) ribadisce il forte dissenso del suo gruppo per come si è svolta la seduta odierna ove, in primo

luogo, non è stata presa nella dovuta considerazione la condizione espressa dal Comitato per la legislazione nel suo parere, condizione che, ritiene, il relatore avrebbe dovuto recepire in questa sede evitando di rinviare la problematica alla fase che si svolgerà in Assemblea: ciò, a suo avviso, rappresenta un pericoloso precedente. Ritiene inoltre irrispettoso l'atteggiamento del relatore e della maggioranza che hanno proposto la riformulazione di sole tre proposte emendative rispetto all'elevato numero di emendamenti accantonati. Stigmatizza inoltre la decisione di contingentare il tempo degli interventi per l'illustrazione degli emendamenti da parte dei commissari, decisione che, sottolinea, è intervenuta in una fase già molto avanzata dei lavori della Commissione. Ritiene quindi che tutto ciò costituisca un'offesa per la Commissione stessa anche in considerazione del fatto che le opposizioni hanno cercato, a suo avviso, di migliorare, con franca e leale collaborazione, un testo che considera inaccettabile e che prevede provocherà un *vulnus* alla giustizia italiana.

Franco VAZIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire dichiara concluso l'esame delle proposte emendative presentate. Avverte che il testo come risultante dalle proposte emendative approvate sarà trasmesso alle competenti Commissioni in sede consultiva per l'espressione dei pareri di competenza.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina all'1.45 del 29 luglio 2020.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 21.30 alle 21.55 e dalle 23.30 alle 23.50.

*ERRATA CORRIGE*

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 408 del 14 luglio 2020:

a pagina 215, prima colonna, ventitreesima riga, sostituire le parole: « 4) al comma 1-*quinquies* » con le seguenti « 5) al comma 1-*quinquies* »;

alla medesima pagina 215, prima colonna, ventinovesima riga, sostituire le parole: « 5) alla rubrica » con le seguenti « 6) alla rubrica ».

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 414 del 22 luglio 2020, a pagina 33, prima colonna, cinquantesima riga, sostituire le parole « Rospi 1.35, » con le seguenti « Rospi 1.353 ».

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 415 del 23 luglio 2020, a pagina 32, prima colonna, ottava riga, dopo le parole: « la Commissione », aggiungere la seguente « respinge ».

## ALLEGATO 1

**Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III  
Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3  
– Sezione III e Allegati.**

**PARERE APPROVATO**

La II Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il provvedimento in oggetto;

rilevato che:

la Commissione Giustizia ha già esaminato, il 28 aprile scorso, per le parti di competenza, il Documento di economia e finanza 2020, privo degli allegati e del Programma nazionale di riforma, la cui presentazione – coerentemente con l'orientamento espresso anche da altri Paesi europei e alla luce delle linee guida riviste della Commissione europea – è stata rinviata al momento in cui fosse stata completata la definizione delle misure di sostegno all'economia e alle famiglie colpite dall'emergenza e fosse stata perfezionata la strategia di riapertura delle attività produttive e di ritorno alla normalità;

preso atto che:

presentando il PNR, il Governo ritiene che, raggiunta una maggiore visibilità sull'andamento della pandemia, si possano ora delineare in modo compiuto le politiche per il rilancio della crescita, l'innovazione, la sostenibilità, l'inclusione sociale e la coesione territoriale nel nuovo scenario determinato dal Coronavirus;

osservato che:

il Programma nazionale di riforma 2020 è volto ad individuare le priorità di azione e le misure strutturali finalizzate a rispondere alle relative raccomandazioni del Consiglio europeo, nonché ad influen-

zare positivamente il posizionamento dell'Italia rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2030;

la raccomandazione n. 2 del Consiglio europeo per il 2019 – riprendendo sostanzialmente quanto già previsto nelle omologhe raccomandazioni per il 2017 e 2018 – invitava l'Italia a «ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio, facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già prese in considerazione dal legislatore», nonché ad «aumentare l'efficacia della prevenzione e repressione della corruzione riducendo la durata dei processi penali e attuando il nuovo quadro anticorruzione»;

nelle raccomandazioni specifiche all'Italia, il Consiglio europeo del 20 maggio 2020 ha sottolineato che l'efficacia nella prevenzione e nella repressione della corruzione possono svolgere un ruolo importante nell'assicurare la ripresa del nostro Paese dopo la crisi, per evitare i tentativi della criminalità organizzata di infiltrarsi nell'economia e nella finanza, e che i tempi di esaurimento dei procedimenti penali presso i tribunali d'appello continuano a destare preoccupazione;

il Consiglio europeo, su tali basi, ha invitato l'Italia ad adottare, nel 2020 e nel 2021, provvedimenti volti a «migliorare l'efficienza del sistema giudiziario»;

valutato che:

con riguardo alla individuazione delle aree prioritarie di intervento con riferimento agli obiettivi di sviluppo sosten-

nibile, il Governo specifica che le azioni da mettere in campo nel settore della giustizia sono finalizzate al miglioramento dei risultati nell'Obiettivo n. 8 « Lavoro dignitoso e crescita economica » – in particolare per gli indicatori di crescita sostenibile – e nell'Obiettivo n. 16 « Pace, giustizia e istituzioni forti », in particolare per quanto riguarda l'accesso alla giustizia e la fiducia nelle istituzioni;

nel Programma nazionale di riforma 2020 (PNR) è inserita una serie di azioni strategiche concernenti il processo civile, il processo penale, la lotta alla corruzione e il sistema penitenziario. Tali azioni sono dirette a rendere complessivamente più efficiente il « sistema giustizia »;

in particolare, per quanto concerne il processo civile, il PNR 2020 annovera l'efficienza del processo civile tra le priorità dell'azione governativa, ricordando che a dicembre 2019 il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge di delega per la riforma del processo civile – attualmente all'esame della Commissione Giustizia del Senato –, con l'obiettivo di realizzare una maggiore semplicità del procedimento, al tempo stesso adottando alcune misure acceleratorie dirette ad assicurare la ragionevole durata del processo, nel solco delle richieste derivanti dalle rilevazioni internazionali e, in particolare, dal rapporto *Doing Business* della Banca Mondiale;

parimenti, per quanto attiene al processo penale, il PNR sottolinea la centralità, per l'azione di Governo, del disegno di legge recante deleghe al Governo per l'efficienza del processo penale e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le Corti d'Appello, all'esame della II Commissione, con il duplice obiettivo di ridurre i flussi in entrata e deflazionare il giudizio, e di razionalizzare e semplificare il procedimento penale;

nel PNR si fa riferimento all'obiettivo di realizzare un processo di riqualificazione che permetta di superare le ca-

renze strutturali delle carceri e di contrastare l'emergenza del sovraffollamento attraverso l'implementazione di significativi e funzionali interventi di edilizia penitenziaria, volti sia a riqualificare gli spazi esistenti sia ad incrementare i posti detenuti, dovendosi tenere debitamente conto anche delle esigenze delle detenute madri;

nel progetto di rilancio complessivo del sistema carcerario, il Governo considera centrale il ruolo del Corpo di polizia penitenziaria, che rappresenta un fattore indispensabile per la piena funzionalità degli istituti e, con particolare riferimento al completamento della relativa pianta organica, sottolinea la necessità di provvedere ad ulteriori coperture, anche in via straordinaria, per il complesso delle qualifiche funzionali;

preso atto favorevolmente:

delle misure di tipo ordinamentale volte a favorire un miglior funzionamento degli uffici, nonché delle misure che attengono alla stessa organizzazione dell'amministrazione giudiziaria, molte delle quali – come ad esempio l'introduzione delle piante organiche flessibili di magistratura e le disposizioni per il decentramento dell'organizzazione giudiziaria – sono contenute nella legge di Bilancio per il 2020;

della intenzione del Governo di implementare ulteriormente le politiche di digitalizzazione già avviate per assicurare l'efficienza del sistema ma anche il miglioramento delle condizioni di lavoro degli operatori della giustizia e che lo sforzo di digitalizzazione, che si intende proseguire, ha già trovato conferma a livello internazionale, collocando l'Italia tra i Paesi europei più avanzati;

che nel quadro di tale sforzo verrà completata l'estensione della piattaforma del processo civile telematico agli uffici della Suprema Corte di Cassazione e agli uffici del Giudice di pace e che ugualmente si completeranno i programmati interventi per la realizzazione del processo penale telematico;

del proseguimento delle attività volte alla realizzazione di un unico sistema penale telematico che prevede come primi interventi il deposito da parte dei difensori, la *consolle* del magistrato penale e l'estensione del sistema di gestione documentale anche agli uffici di secondo grado ed alla Corte di Cassazione;

dell'impegno per il superamento della PEC nel settore civile e nel settore penale, nell'ottica di semplificazione degli adempimenti connessi, offrendo all'utenza la possibilità di effettuare il deposito di documenti anche attraverso altre tecnologie;

valutato altresì con favore:

il completamento del già varato programma di assunzioni di magistrati e personale amministrativo;

condivise:

le misure adottate dall'Esecutivo nell'ambito della lotta alla corruzione, relativamente alla quale la Commissione europea, nel *Country Report 2020*, riconosce come l'Italia abbia fatto progressi grazie all'adozione di un nuovo quadro per la protezione degli informatori, al rafforzamento del ruolo dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e all'approvazione, nel gennaio 2019, di una legge anticorruzione (legge n. 3 del 2019, cosiddetta spazzacorrotti),

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 2

**Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi.**

**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

## ART. 5.

*Al comma 3, sostituire le parole: in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado con le seguenti: e nelle scuole*

**5. 190.** *(nuova formulazione)* Vitiello, Toccafondi.

## ART. 8.

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: nell'ambito delle proprie risorse e competenze istituzionali aggiungere le seguenti: , sentito l'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (OSCAD),*

**8. 10.** *(nuova formulazione)* Maschio, Varchi, Lollobrigida.

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: sugli atteggiamenti della popolazione. La rilevazione dovrà misurare anche le con le seguenti: . La rilevazione dovrà misurare anche le opinioni, le*

**8. 15.** *(nuova formulazione)* Di Muro, Pardini, Turri, Alessandro Pagano, Potenti, Bisa, Cantalamessa, Marchetti, Morrone, Tateo, Tomasi.

## TIT. 1.

*Aggiungere, in fine, il seguente titolo: Misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi legati al sesso, al genere, all'orientamento sessuale e all'identità di genere.*

**Tit. 1.** Il Relatore.

## INDICE GENERALE

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA CIRCOSCRIZIONE ESTERO – RIPARTIZIONE EUROPA .....	3
GIUNTA PLENARIA:	
Risultanze del Comitato di verifica per la revisione delle schede elettorali relative alla Circoscrizione Estero – Ripartizione Europa .....	3
Seguito dell'esame della verifica dei poteri per la circoscrizione Estero .....	6
Comunicazioni del presidente .....	7

### COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5<sup>a</sup> Senato)

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale di rappresentanti della Banca d'Italia nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020, e della Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 243 del 2012, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato .....	8
Audizione informale del presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro, nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020, e della Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 243 del 2012, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato .....	8
Audizione informale del Ministro dell'economia e delle finanze, Roberto Gualtieri, nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020, e della Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 243 del 2012, ai sensi dell'articolo 118- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125- <i>bis</i> , comma 3, del Regolamento del Senato .....	9

### COMMISSIONI RIUNITE (VI e XIV)

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Professor Giulio Tremonti, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione europea: Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE (COM(2019) 8 final .....	10
---	----

### COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)

#### COMITATO DEI NOVE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione massiva di informazioni false. Emendamenti C. 1056-2103-2187-2213-A. ....	11
--	----



**I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni**

## COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione massiva di informazioni false. Emendamenti C. 1056-A e abb. (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	12
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay sulla cooperazione nel settore della difesa. C. 2523 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	12
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	16

## SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	15
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	17

**II Giustizia**

## SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	137
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	164

## SEDE REFERENTE:

Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini, C. 569 Zan, C. 868 Scalfarotto, C. 2171 Perantoni e C. 2255 Bartolozzi ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	142
ALLEGATO 2 ( <i>Proposte emendative approvate</i> ) .....	167
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	163
ERRATA CORRIGE .....	163

**III Affari esteri e comunitari**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, del Direttore dello <i>Stockholm International Peace Research Institute</i> (SIPRI), Dan Smith, nell'ambito dell'esame della Relazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 9 luglio 1990, n. 185, sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, riferita all'anno 2019 (Doc. LXVII, n. 3) .....	19
---	----

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle eventuali interferenze straniere sul sistema di relazioni internazionali della Repubblica italiana.	
Audizione, in videoconferenza, di Gabriele Carrer, giornalista di <i>Formiche.net</i> ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	19

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle eventuali interferenze straniere sul sistema di relazioni internazionali della Repubblica italiana.	
Audizione di Francesco Galietti, analista di geopolitica ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	20

**IV Difesa**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure » ( <i>Seguito dell'esame del documento conclusivo e rinvio</i> ). .....	21
--	----

## SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	22
Delega al Governo per l'istituzione della Riserva ausiliaria dello Stato per lo svolgimento di operazioni di soccorso sanitario e socio-assistenziale. C. 1466 Pagani, C. 2036 Ermellino e C. 2268 Piastra ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	22
Modifiche al capo VII del titolo II del libro quarto del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di reclutamento dei volontari, nonché deleghe al Governo per l'adozione della disciplina transitoria e di norme per il collocamento lavorativo dei volontari congedati C. 1870 Ferrari, C. 2045 Giovanni Russo e C. 2051 Del Monaco ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	22

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

## SEDE REFERENTE:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati.	
Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012. Doc. LVII-bis, n. 2 ( <i>Esame congiunto e conclusione</i> ) .....	24

## SEDE CONSULTIVA:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione intenzionale e massiva di informazioni false attraverso la rete internet e sul diritto all'informazione e alla libera formazione dell'opinione pubblica. C. 1056 e abb.-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Parere su emendamenti</i> ) .....	37
Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura. C. 982 e abb.-A ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	38

**VI Finanze**

## SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) ...	39
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	48

## SEDE REFERENTE:

Istituzione dei certificati di compensazione fiscale. C. 2075 Cabras e C. 2593 Gusmeroli ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2593</i> ) .....	41
ALLEGATO 2 ( <i>Documentazione depositata dal rappresentante del Governo</i> ) .....	51
Disposizioni concernenti la definizione agevolata di imposte, atti di accertamento e riscossione e contenzioso tributario, per favorire la ripresa economica nazionale a seguito dell'epidemia di COVID-19. C. 2457 Martino, C. 2465 Bitonci, C. 1575 Caretta e C. 2555 Bitonci ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 1075 e C. 2555</i> ) ..	42

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui mercati finanziari al servizio della crescita economica.	
Audizione di rappresentanti di Assoimmobiliare ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	44

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	44
5-04433 Ungaro: Applicazione delle detrazioni per interventi di efficientamento energetico degli edifici agli italiani iscritti all'AIRE .....	44
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	55
5-04431 Porchietto: Chiarimenti in ordine ai versamenti dei contribuenti che hanno aderito alla definizione agevolata .....	45
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	56

5-04432 Fragomeli: Chiarimenti sulle disposizioni relative a detrazioni per interventi di efficientamento energetico degli edifici .....	45
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	57
5-04453 Centemero: Chiarimenti su operazioni sospette di <i>trading online</i> .....	45
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	58
5-04454 Grimaldi: Iniziative a tutela dei risparmiatori per l'acquisto di obbligazioni della Compagnia di navigazione Deiuemar .....	46
<b>INTERROGAZIONI:</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	46
5-03535 Cavandoli: Chiarimenti in ordine alle comunicazioni trasmesse dall'Agenzia delle entrate agli operatori del commercio .....	46
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i> .....	59
5-04376 Sangregorio: Applicazione del regime forfetario alla somministrazione di alimenti e bevande da parte delle associazioni sportive dilettantistiche .....	47
<i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i> .....	61
5-04375 Ungaro: Agevolazioni fiscali per i lavoratori rimpatriati .....	47
<i>ALLEGATO 9 (Testo della risposta)</i> .....	63
5-04377 Grimaldi: Chiarimenti di natura contabile relativi all'utilizzo del patrimonio immobiliare dell'Associazione italiana della Croce Rossa (CRI) da parte dei Comitati provinciali e locali privati .....	47
<i>ALLEGATO 10 (Testo della risposta)</i> .....	65

## VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1218 Siracusano, C. 1739 D'Uva, C. 2376 Navarra e C. 2399 Siracusano recanti Risanamento dei nuclei abitativi degradati nella città di Messina, dell'Assessore regionale per le Infrastrutture e la mobilità della Regione Sicilia, Marco Falcone, del Sindaco di Messina Cateno De Luca e del Presidente dell'Agenzia comunale per il risanamento e la riqualificazione urbana della città di Messina, Marcello Scurria .....	67
---	----

### ATTI DEL GOVERNO:

Variazione nella composizione dei gruppi della Commissione .....	67
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. Atto n. 168 ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	68
<i>ALLEGATO 1 (Proposta di parere della Relatrice)</i> .....	70
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Atto n. 169 ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	68
<i>ALLEGATO 2 (Proposta di parere della Relatrice)</i> .....	74

## IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

### SEDE CONSULTIVA:

Variazioni nella composizione della Commissione .....	83
Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	83
<i>ALLEGATO 1 (Proposta di parere)</i> .....	90
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i> .....	92

## RISOLUZIONI:

7-00511 Marino: Iniziative in materia di esami per la patente di guida e di revisioni.	
7-00513 Sozzani: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida, di autoscuole e di revisioni.	
7-00520 Maccanti: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida, di revisioni e di documento unico di circolazione.	
7-00521 Pizzetti: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida e di autoscuole.	
7-00522 Silvestroni: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida e di autoscuole ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	89
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	89

**X Attività produttive, commercio e turismo**

## SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	94
Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	94
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	97

**XI Lavoro pubblico e privato**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei professori Alessandro Bellavista, ordinario di diritto del lavoro presso l'Università degli studi di Palermo, Bruno Caruso, ordinario di diritto del lavoro presso l'Università degli studi di Catania, e Lorenzo Zoppoli, ordinario di diritto del lavoro presso l'Università degli studi di Napoli Federico II, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1818 Murelli e C. 1885 De Maria, recanti disposizioni in materia di lavoro, occupazione e incremento della produttività .....	98
---	----

## SEDE REFERENTE:

Variazioni nella composizione della Commissione .....	99
Modifica all'articolo 18 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, in materia di obbligo contributivo dei liberi professionisti appartenenti a categorie dotate di una propria cassa di previdenza. C. 1823 Serracchiani ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	99

## INTERROGAZIONI:

5-03886 Murelli: Iniziative per la salvaguardia dell'occupazione e la creazione di nuovi posti di lavoro .....	100
ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	103
5-03505 Ciprini: Salvaguardia dell'occupazione presso gli stabilimenti del gruppo Acque Minerali d'Italia (AMI) .....	100
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	105
5-03838 Gemmato: Validazione da parte dell'INAIL di taluni dispositivi di protezione individuale .....	101
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	107
5-04206 Alemanno: Emanazione della circolare INPS in materia di assunzioni agevolate al Sud .....	101
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	109

## RISOLUZIONI:

7-00156 Rizzetto: applicazione della normativa in materia di contratti a tempo determinato introdotta dal cosiddetto decreto-legge « Dignità » ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	101
--	-----

**XII Affari sociali**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali sulla situazione dei pazienti affetti da patologie oncologiche durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Federazione italiana delle Associazioni di volontariato in oncologia (FAVO), Associazione italiana malati di cancro (AIMAC) e Fondazione ANT Italia Onlus ..... 111

Associazione italiana di ematologia e oncologia pediatrica (AIEOP) e Cittadinanzattiva .... 111

## SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 111

ALLEGATO 1 (*Proposta di parere della Relatrice*) ..... 113

ALLEGATO 2 (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 115

**XIII Agricoltura**

## COMITATO DEI NOVE:

Misure di sostegno al settore agricolo e disposizioni di semplificazione in materia di agricoltura. C. 982/A e abb. .... 117

**XIV Politiche dell'Unione europea**

## SEDE CONSULTIVA:

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3 – Sezione III e Allegati (Parere alla V Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*) ... 118

ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 120

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 125

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 125

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

## UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Programmazione dei lavori ..... 126

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI**

Sulla pubblicità dei lavori ..... 127

Esame della proposta di relazione sulla gestione dei rifiuti radioattivi in Italia e sulle attività connesse (*Esame e rinvio*) ..... 127

Sulla pubblicità dei lavori ..... 127

Audizione del Commissario straordinario per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea sul trattamento delle acque reflue urbane, Maurizio Giugni ..... 128

Comunicazioni del Presidente ..... 128

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 128

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ « IL FORTETO »**

Seguito dell'esame della proposta di delibera sul regime di divulgazione degli atti ( <i>Seguito dell'esame e approvazione</i> ) .....	129
ALLEGATO 1 ( <i>Proposte emendative alla proposta di delibera sul regime di divulgazione degli atti – Testi esaminati nella seduta odierna</i> ) .....	131
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di delibera sul regime di divulgazione degli atti – Testo approvato con modificazioni nella seduta odierna</i> ) .....	132
Comunicazioni sui collaboratori della Commissione .....	129
Sulla pubblicità dei lavori .....	130
Audizione del Presidente del consiglio della cooperativa agricola « Il Forteto » .....	130

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO**

### COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	134
-----------------------------------	-----

### AUDIZIONI:

Audizione di rappresentanti di Banca Popolare di Milano (BPM), sull'applicazione delle misure per la liquidità di cui ai Decreti-Legge nn. 18 e 23/2020 ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	134
Comunicazioni della Presidente .....	135

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI GIULIO REGENI**

### AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	136
Audizione del Ministro della difesa, Lorenzo Guerini ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	136

